



Regione Lombardia

*Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia*



Università degli Studi di Pavia

Dip. di Scienze Storiche e Geografiche
"Carlo M. Cipolla"

LE ISTITUZIONI STORICHE DEL TERRITORIO LOMBARDO

le istituzioni ecclesiastiche
XIII-XX secolo



diocesi di Lodi

<http://plain.unipv.it/civita>

luglio 2005

Le istituzioni storiche del territorio lombardo – Civita

Le istituzioni ecclesiastiche XIII – XX secolo

[2000-2002]

ente promotore	<i>Regione Lombardia</i>
realizzazione	<i>Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia</i> <i>Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Scienze Storiche e Geografiche “Carlo M. Cipolla”</i>
con il contributo di	<i>Fondazione Cariplo</i>
comitato scientifico	<i>Saverio Almini, Ezio Barbieri (Università di Pavia), sac. Paolo Bonato (Archivio storico diocesano di Vigevano), Francesca Cavazzana Romanelli (Direzione progetto Ecclesiae Venetae), sac. Andrea Foglia (Archivio storico diocesano di Cremona), Roberto Grassi (Regione Lombardia), Mauro Livraga (Amministrazione provinciale di Lodi), Alfredo Lucioni (Università Cattolica di Milano), sac. Giancarlo Manzoli (Archivio storico diocesano di Mantova), Carmela Santoro (Archivio di Stato di Milano), Maurizio Savoja (Archivio di Stato di Milano), sac. Saverio Xeres (Archivio storico diocesano di Como)</i>
direzione generale	<i>Roberto Grassi</i>
direzione scientifica	<i>Saverio Almini, Ezio Barbieri</i>
direzione operativa	<i>Saverio Almini</i>
sviluppo informatico	<i>Michele Giordano</i>
pubblicazione web	<i>Coop. Codex, Pavia</i>

Le istituzioni della diocesi di Lodi

ricerca e redazione dei profili	<i>Piero Majocchi [P. Maj.]</i>
revisione redazionale	<i>Alessandra Baretta</i>
consulenza archivistica	<i>Mauro Livraga [M. Liv.] (Amministrazione provinciale di Lodi)</i>

Luglio 2005

(c) 2005 Regione Lombardia

Si autorizza la riproduzione del presente testo con il vincolo della completa citazione della fonte.

Sommario

Nota introduttiva.....	3
Ambito della ricerca.....	3
Indicazioni metodologiche.....	5
Fonti di carattere generale.....	6
Presentazione delle informazioni.....	8
Intestazione delle schede.....	9
Il toponimo.....	9
Gli estremi cronologici delle schede.....	10
La denominazione delle istituzioni.....	10
Le relazioni tra istituzioni.....	11
La scala territoriale.....	13
La tipologia istituzionale.....	13
Limiti, problemi e prospettive.....	14
Tempi e responsabilità.....	15
Rapporti di collaborazione.....	16
Contenuti e fonti per le istituzioni della diocesi di Lodi.....	17
Profili istituzionali.....	19
Apparati archivistici.....	130
Apparati legislativi.....	130
Apparati bibliografici.....	130
Lista delle istituzioni in ordine alfabetico.....	133
Lista delle istituzioni ordinate per toponimo.....	137
Sigle.....	141
Abbreviazioni.....	141

Nota introduttiva

(di Saverio Almini)

Il giorno 15 marzo 2001, nel corso del convegno *Comunicare la biblioteca* tenutosi a Milano presso il Palazzo delle Stelline in corso Magenta, fu presentato lo studio preliminare riguardante l'estensione del *progetto Civita*, promosso dalla Regione Lombardia a partire dal 1997, alle istituzioni ecclesiastiche. Il campo di indagine del *progetto Civita* era stato circoscritto nella sua prima fase alle sole istituzioni pubbliche civili che svolgevano funzioni di carattere politico-amministrativo. Nell'affrontare la nuova fase di ricerca, si è partiti dal presupposto che storia ecclesiastica e storia civile sono sempre state strettamente connesse e interdipendenti¹ e che un repertorio delle istituzioni, se vuole riflettere la mutevole organizzazione della società, deve considerare, oltre agli aspetti politico-amministrativi, anche quelli religiosi, caritativi, assistenziali che da essi hanno spesso avuto origine².

Occorre ricordare preliminarmente che l'indagine avviata con il *progetto Civita* non ambisce a comporre, tramite una sistematica schedatura delle istituzioni, altrettanti saggi storici, per quanto sintetici, ma piuttosto mira a conseguire elementi nuovi di conoscenza sulle singole istituzioni, laddove possibile, e a precisare, nelle intenzioni, i dati già conosciuti, fornendo un quadro di insieme partendo da un esame puntuale.

¹ L. Prosdocimi, *Storia ecclesiastica locale e storia della società cristiana*, in *Chiesa e Società. Appunti per una storia delle diocesi lombarde*, a cura di A. Caprioli, A. Rimoldi, L. Vaccaro, Brescia, 1986, pp. 17-28.

² G. Rumi, *Introduzione al problema storiografico della "storia diocesana"*, in *Chiesa e Società. Appunti per una storia delle diocesi lombarde*, a cura di A. Caprioli, A. Rimoldi, L. Vaccaro, Brescia, 1986, pp. 29-38.

La vastità e la complessità dello sviluppo storico delle istituzioni ecclesiastiche ha comprensibilmente consigliato di iniziare un censimento e una schedatura dalle istituzioni di carattere territoriale. La stessa scelta era stata attuata in passato per quanto riguardava le istituzioni politico-amministrative. Così, come in questo caso si era delineata in modo analitico la fitta trama di relazioni tra le istituzioni territoriali locali (comuni) e quelle di livello superiore via via succedutesi nel tempo (comunità, pievi, contadi, distretti, province, dipartimenti), con la prosecuzione della ricerca in ambito ecclesiastico si è inteso avviare un analogo lavoro ricostruttivo, partendo dalle parrocchie per risalire, attraverso le circoscrizioni sovraparrocchiali, alle diocesi.

Dalla ricerca si sono pertanto escluse preliminarmente tanto le fondazioni degli ordini religiosi quanto le istituzioni di carattere caritativo, assistenziale, devozionale, la cui collocazione in un preciso ordinamento (civile o ecclesiastico) non è peraltro sempre agevole.

L'analisi dei risultati potrà suggerire eventuali approfondimenti dello studio stesso per particolari settori, mediante la selezione di fonti archivistiche ancora poco sfruttate e il pieno utilizzo delle fonti edite, specialmente per i secoli del medioevo, fin qui solo parzialmente utilizzate.

Ambito della ricerca

L'ambito geografico dell'indagine è stato stabilito sovrapponendo agli attuali confini della Provincia ecclesiastica di Milano i confini amministrativi della Regione Lombardia. Al criterio generale sono state apportate però vistose variazioni. Sono state infatti comprese nella ricerca le parrocchie appartenenti alla diocesi di Tortona il cui territorio è amministrativamente pavese, mentre sono state escluse le parrocchie del Garda bresciano appartenenti alla diocesi di

Verona, le parrocchie pavese delle diocesi di Piacenza-Bobbio e di Vercelli.

Riassumendo, la ricerca ha finora riguardato le istituzioni ecclesiastiche di carattere territoriale attualmente esistenti e quelle estinte o soppresse che hanno o ebbero sede nelle diocesi di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Crema, Cremona, Lodi, Mantova, Pavia, Vigevano, e quelle comprese nel territorio amministrativamente pavese della diocesi di Tortona, rapportate ai confini delle diocesi a tutto il 1989. Sul criterio di scelta di questa soglia cronologica finale si rimanda al commento riguardante gli estremi cronologici delle schede. Meritano invece un commento immediato le scelte effettuate circa i limiti cronologici complessivi della ricerca e di conseguenza circa i limiti cronologici iniziali attribuiti alle singole schede.

Il *progetto Civita* si era preoccupato fino al 2001 di censire le istituzioni pubbliche civili del territorio lombardo dall'epoca di formazione del primo stato regionale al 1971, anno di attivazione delle odierne regioni a statuto ordinario. Alcuni scostamenti verso i secoli centrali del medioevo erano giustificati dalla continuità temporale di talune delle singole istituzioni censite. Per quanto riguarda la maggior parte delle istituzioni schedate, vale a dire quelle di livello locale, erano stati redatti profili diversificati, rispettosi delle principali cesure politico-istituzionali che hanno interessato nel tempo ciascuna realtà locale.

L'arco cronologico stabilito per il *progetto Civita* si adattava quindi assai marginalmente a illustrare in modo compiuto nascita e sviluppo delle istituzioni ecclesiastiche, che hanno avuto nei secoli interferenze diversificate con lo svolgimento della storia politica e amministrativa.

Le diocesi, infatti, hanno una continuità storica che origina nella maggior parte dei casi dall'epoca tardo-antica. La compiuta organizzazione pievana, preceduta dalla lenta evoluzione delle comunità cristiane, deve essere fatta risalire al IX-X secolo, per quanto se ne abbia un quadro completo nelle fonti documentarie talora solo dopo l'XI secolo. Le parrocchie sono sorte in gran parte tra il XIII e il XVI secolo. Gli originari

limiti cronologici generali del *progetto Civita* sono stati quindi sorpassati. La scelta era inevitabile, al di là dei problemi connessi con la schedatura delle istituzioni di carattere territoriale, in previsione del completamento dell'indagine verso le fondazioni monastiche. Per le istituzioni schedate è stato redatto un solo sintetico profilo storico dalle origini fino all'epoca contemporanea, tranne nei casi di soppressione e successiva rifondazione. Poiché la ricerca svolta a partire dal 2001 è stata incentrata sulle parrocchie, il limite cronologico iniziale del progetto è stato generalmente fissato al XIII secolo: ma si tratta pur sempre di un limite con valore indicativo.

Va ricordato, ancora, che la realizzazione del *progetto Civita* è stata avviata *in primis* per fornire strumenti di corredo ausiliari per il lavoro archivistico. In tal senso, sono sempre state privilegiate, per la definizione dei limiti cronologici delle singole istituzioni, fonti di carattere documentario, e, data la natura di censimento del progetto, fonti di carattere generale, sia edite sia inedite, laddove reperite.

La realizzazione della ricerca sulle istituzioni ecclesiastiche di carattere territoriale della Lombardia ha consentito di individuare, pur con le inevitabili lacune, le istituzioni effettivamente esistite, di segnalarne almeno approssimativamente l'arco cronologico di attività, di individuare eventuali vincoli di subordinazione o di controllo rispetto ad altre istituzioni. Le informazioni raccolte sono state presentate in testi sintetici, volutamente articolati in un formulario rigido, limitando il più possibile le valutazioni interpretative. L'intento principale, infatti, era quello di rendere facilmente disponibili informazioni preliminari su soggetti istituzionali che possono trovarsi disperse all'interno di fonti bibliografiche e archivistiche non sempre e non tutte di facile accesso.

Di seguito sono fornite alcune informazioni sintetiche sull'impostazione del lavoro e sulle sue caratteristiche.

Indicazioni metodologiche

La ricerca per il *progetto Civita* – *istituzioni ecclesiastiche* si è articolata in diverse fasi, illustrate puntualmente nel paragrafo riguardante i tempi e le responsabilità.

La prima fase operativa si è conclusa nel mese di giugno del 2001, e ha avuto come oggetto l'individuazione delle componenti territoriali delle diocesi. Questo primo risultato ha consentito di sviluppare coerentemente in seguito la selezione delle fonti per la redazione delle schede. L'istituzione di livello più basso interessata dalla prima fase della ricerca per il *progetto Civita* – *istituzioni ecclesiastiche* è stata la parrocchia (parrocchia territoriale). Per quanto riguarda il fatto che il termine *parrocchia* ha avuto un uso e una pregnanza differenziati a seconda delle aree geografiche e delle epoche storiche, si è cercato di temperare l'uso di fonti nelle quali è significativa l'indicazione terminologica con l'attestazione di determinati contenuti giuridici e istituzionali dei soggetti censiti. A cappellanie, cappellanie curate, vicecure, vicarie curate, delegazioni vescovili, rettorie non sono invece stati dedicati autonomi profili. Se storicamente hanno preceduto la parrocchia in un determinato luogo, se ne è dato conto a livello di indicazione nel profilo della parrocchia. Sono state escluse dalla schedatura tutte le cosiddette parrocchie ospedaliere, mentre sono state incluse le cure d'anime affidate a religiosi. In alcuni casi si sono formulati brevi profili riguardanti parrocchie personali. Oltre alla parrocchia, la ricerca ha riguardato l'articolazione per pievi, che ha costituito la prima struttura territoriale della diocesi. A causa della primaria attenzione data nella ricerca all'istituto parrocchiale, le schede dedicate alle pievi contengono descrizioni sommarie, con riferimento essenzialmente alla loro circoscrizione territoriale. Dal XVI-XVII secolo le parrocchie sono state organizzate in vicariati o in vicariati foranei, di cui si è cercato di precisare le circoscrizioni, ma dei quali non sempre è stato possibile precisare la sede, stante il carattere essenzialmente personale dell'istituzione stessa.

Dopo il Concilio Vaticano II la struttura vicariale è stata rivista. Le nuove circoscrizioni si chiamano ancora vicariati, oppure zone pastorali o decanati, dei quali sono stati recuperati, laddove possibile, i decreti istitutivi. Anche in questo caso, l'istituzione non è sempre riferibile a una sede precisa. A causa delle difficoltà di schedatura che si presentano in questi casi alla luce dei criteri adottati nel *progetto Civita* (per i quali si rimanda al paragrafo dedicato all'intestazione delle schede), sono state trovate soluzioni empiriche per le singole diocesi.

Per ricostruire un elenco di tutte le istituzioni comprese nelle tipologie ora elencate, incluse quelle soppresse o cessate, per intestare loro una scheda e darne una sommaria descrizione, sono state innanzitutto consultate le copie degli annuari o delle guide diocesane, risalenti in alcuni casi agli anni 1760-1770; gli elenchi portanti le denominazioni dei nuovi enti parrocchia così come stabiliti dai decreti vescovili degli anni 1986-1987; i decreti con i quali gli ordinari diocesani hanno rivisto la struttura territoriale delle diocesi negli anni successivi al Concilio Vaticano II; gli elenchi delle parrocchie, pievi e vicariati desumibili dalle fonti di archivio, in particolare dalle visite pastorali e dagli atti sinodali; gli elenchi di pievi o parrocchie antiche desumibili da fonti edite, in alcuni casi confrontati con elenchi di natura non pastorale, ma ad esempio fiscale; i registri delle erezioni canoniche delle parrocchie laddove esistenti. Sono stati esclusi per evidenti ragioni di tempo e di risorse gli atti delle visite *ad limina apostolorum* conservati nell'Archivio Segreto Vaticano.

La seconda fase della ricerca, compresa tra i mesi di luglio e ottobre 2001, si riprometteva nelle intenzioni di formare un elenco delle istituzioni correlate a quelle parrocchiali; formulare la parte descrittiva delle schede con le informazioni desunte dalle fonti archivistiche selezionate; correggere gli estremi cronologici attribuiti provvisoriamente alle schede con i dati più corretti e precisi man mano desunti dalle fonti. Le informazioni ritenute significative per la parte descrittiva delle schede dovevano

riguardare in primo luogo i rapporti istituzionali-territoriali: in altre parole, per la parrocchia occorre indicare l'appartenenza alla diocesi, pieve, vicariato antico e circoscrizione sovrapparrocchiale contemporanea, riportando le eventuali variazioni e l'anno o l'epoca della variazione; fornire una descrizione sommaria del territorio, cioè elencare vici, contrade, frazioni, cassinaggi ed eventualmente i rispettivi luoghi di culto; dare un'indicazione sommaria dello *status animarum* ovvero della popolazione, cioè riportare il numero dei fuochi, il numero degli abitanti, *le anime da comunione*; dare conto dei legami giurisdizionali, in particolare dei diritti di giurisdizione, dei legami feudali, dei diritti di riscossione delle decime; inserire note specifiche sul clero, indicandone consistenza, funzioni, se diocesano o meno; specificare la consistenza del beneficio parrocchiale; accennare alla presenza di case religiose e di altre istituzioni quali confraternite o luoghi pii, fornendone un elenco sommario.

Come si intuisce, il compito prefissato era impegnativo. Il valore della rilevazione sarebbe stato senza dubbio molto maggiore se fosse stato possibile ordinare la stessa tipologia di dati, ricavati in successione temporale, in aderenza con tappe significative dell'evoluzione storica di una determinata area. Il tempo effettivamente disponibile, in alcuni casi la difficoltà di accesso alle fonti, il fatto che per la maggior parte dei collaboratori coinvolti si trattasse della prima significativa esperienza di ricerca hanno indubbiamente limitato la profondità della rilevazione. Per ovviare ai problemi di contenuto cui si è ora accennato sono state effettuate scelte molto drastiche nella selezione delle fonti, delle quali si riferirà puntualmente nel momento di illustrare i contenuti della ricerca sulle singole diocesi.

Fonti di carattere generale

La ricerca per il *progetto Civita* – *istituzioni ecclesiastiche* si è dichiaratamente rivolta in modo preminente alle fonti di carattere archivistico, edite in tutto o in parte, o inedite. Un esame appropriato delle fonti

utilizzate sarà fatto descrivendo i risultati del lavoro diocesano per diocesi. La limitatezza del tempo a disposizione per la ricerca ha portato, in linea generale, a privilegiare fonti seriali, quali le visite pastorali, o generali, quali gli atti sinodali, piuttosto che le fonti particolari, alle quali si devono assimilare i fascicoli dei fondi parrocchiali conservati negli archivi vescovili o diocesani, spesso di non agevole consultazione.

La consultazione di fonti bibliografiche è stata assai diversificata tra area e area, tra ricercatore e ricercatore. Ma, considerato il particolare taglio dato alla ricerca e il tipo di informazioni che si intendevano in primo luogo reperire, in non pochi casi il ricorso alla bibliografia è risultato dispersivo, rispetto alla disponibilità di tempo, e assai meno produttivo rispetto alla consultazione diretta delle fonti archivistiche. E' quindi possibile che l'indagine bibliografica appaia, nel suo complesso, insufficiente o per lo meno carente specie per quanto riguarda l'esame dei contributi degli storici locali. Si segnalano invece qui di seguito alcune fonti dell'Archivio di Stato di Milano che sono risultate molto utili nella fase di studio preliminare, con l'avvertenza che si riferiscono in particolar modo ai territori diocesani già appartenenti allo Stato di Milano nei secoli XVI-XVIII:

- Culto p.a. cart. 1 fasc. 23 (sovrane risoluzioni in materia ecclesiastica, sec. XVIII);
- Culto p.a. cartt. 9-12 e ss. (elenchi del clero regolare e secolare, ruoli personali del clero secolare e regolare con le loro rendite e spese, 1771-1780);
- Culto p.a. cart. 20 (notificazioni del clero e dei benefici stato attivo e passivo dei benefici esistenti nella repubblica cisalpina, 1798);
- Culto p.a. cart. 129 (elenco delle pie adunanze autorizzate dal ministro dell'interno dopo il decreto 27 dicembre 1802; organizzazione delle confraternite abolite dal governo francese, 1814);
- Culto p.a. cartt. 229 e ss. (elenchi dei benefici dello stato di Milano, 1770; e

- del ducato di Mantova, 1780; benefici ecclesiastici, cappellanie titolari e residenziali nella diocesi di Milano; registro dei benefici della diocesi di Milano e relative imposte, 1579-1585; elenco analitico dei benefici nella città di Milano e diocesi, 1770; regola per la confraternita del Santissimo Sacramento approvata dalla regia imperiale corte con lettere 7 febbraio 1791; manuale dei fabbricieri, o collezione dei decreti e regolamenti riguardanti l'amministrazione delle chiese, 1812; distinta delle rendite dei beni già delle confraternite, distinti per dipartimento, 1814-1815);
- Culto p.a. cart. 252 (capitoli, collegiate, possesso di benefici, cappellanie e chiericati del ducato di Milano distinti per pievi; perticato dei possedimenti ecclesiastici, comprese le confraternite; possedimenti di capitoli e collegiate; estimo teresiano in copia, sec. XVIII);
 - Culto p.a. cartt. 564-570 (sistemazione delle parrocchie dello stato di Milano, 1770-1790);
 - Culto p.a. cart. 566 (tabella di tutte le parrocchie della città e diocesi di Milano, 1787; sommario generale degli assegni ai parroci delle città e province di Milano, Pavia, Como, Cremona, Lodi gravanti sul fondo di religione o con congrua non sufficiente ai sensi dell'editto 31 ottobre 1787; compartimento delle parrocchie della diocesi Milano, 1787);
 - Culto p.a. cartt. 1448-1450 (soppressioni di confraternite, 1780-1790);
 - Culto p.m. cart. 124 (patronati regi, comunali, privati; distinta delle chiese di regio patronato in Lombardia; prospetto delle parrocchie di regio patronato, con elenchi precedenti; patronati privati e comunali, 1856);
 - Popolazione p.m. cartt. 47-50 (popolazione della Lombardia per provincia, censimento 1816);
 - Catasto, cart. 1655 (sommari generali della popolazione nello stato di Milano, 1771);
 - Luoghi pii p.a. cartt. 4-5 (sistemazione dei luoghi pii nello stato di Milano, sec. XVIII)
 - Censo p.a. cart. 250 ("Nota dei livelli ecclesiastici che si trovano descritti nel catastro ecclesiastico del Ducato di Milano", 1558, copia: possedimenti delle chiese locali secondo la distrettuazione delle comunità civili).
- Alcune pubblicazioni e alcune ricerche o progetti hanno parzialmente fornito modelli di ispirazione per l'indagine del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche* nonché una serie di dati e notizie immediatamente utilizzabili. Si citano in particolare:
- Censimenti di archivi parrocchiali (parrocchie della diocesi di Como nella provincia di Sondrio; diocesi di Vigevano, diocesi di Bergamo, diocesi di Lodi);
 - Progetti archivistici più articolati (avviati, ad esempio, nella diocesi di Mantova);
 - Schedatura sperimentale di parrocchie storiche veneziane nell'ambito dello studio sull'applicazione dell'ISAAR (CPF) agli enti (a cura di Ermanno Orlando, Archivio del Patriarcato di Venezia).
- Devono parimenti essere ricordati, pur non trattandosi di iniziative nate in ambito archivistico e mancando delle caratteristiche di banche dati aggiornabili:
- ACOLIT (authority file degli autori cattolici e opere liturgiche in italiano) a cura dell'ABEL;
 - Dizionario della Chiesa Ambrosiana, edito dalla NED, Milano (con molte schede che sono state parzialmente utilizzate per il *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*) per la diocesi di Milano;
 - La collana *Storia religiosa della Lombardia*, edita da La Scuola,

Brescia, con il relativo repertorio bibliografico e inserti cartografici.

Presentazione delle informazioni

Vengono fornite di seguito alcune indicazioni sulle modalità seguite nella redazione delle schede e sul modo di segnalare i riferimenti agli apparati critici nel testo.

La mole non indifferente delle schede e la partecipazione di un numero considerevole di collaboratori alla ricerca ha fatto sì che dal punto di vista dell'omogeneità redazionale il risultato non possa essere considerato ottimale. La caratteristica di *work in progress* che il *progetto Civita* si è dato spiega le lacune negli aspetti di presentazione delle informazioni.

Se le informazioni raccolte in una o più fonti non permettevano di chiarire completamente un aspetto delle vicende storiche relative a una istituzione, si è ricorsi a espressioni del tipo: “risulta che...”; “secondo quanto riportato da...” ecc. La fonte bibliografica, archivistica o legislativa alla quale si è fatto puntuale riferimento è indicata tra parentesi tonde alla fine del paragrafo o dopo un'affermazione o una citazione precisa. L'uso sistematico della funzione del *copia-incolla* da parte di tutti i ricercatori nella redazione dei testi può avere creato involontariamente delle ambiguità in tale tipo di indicazioni. Citazioni dirette sono state riportate tra virgolette alte “...”. Formule dubitative sono state usate in caso di notizie insicure o nell'impossibilità di controllare tutte le fonti o le relative notizie. Nel testo della scheda sono stati indicati sempre e normalmente maiuscoli i soli nomi propri di persona e di luogo. Si avverte che per quanto riguarda le istituzioni e le cariche non è stato possibile provvedere a una uniformazione nell'uso delle maiuscole.

Le date nel testo delle schede sono state riportate secondo l'uso corrente (giorno – mese – anno).

I rimandi alle fonti archivistiche, bibliografiche, legislative sono stati resi con brevi codici di riferimento tra parentesi tonde;

nel lembo delle schede accessibili su Internet denominato “riferimenti”, i codici sono scolti nelle puntuali informazioni, che, per quanto riguarda i riferimenti legislativi e archivistici, prevedono l'indicazione della fonte dalla quale sono stati desunti ovvero della collocazione archivistica.

Per i riferimenti bibliografici (monografie, contributi, articoli di periodici) si è usato il cognome dell'autore o del curatore seguito dall'anno di edizione. Esempio: (Capra 1987); se non si è potuto risalire all'autore si è usato un elemento del titolo particolarmente significativo e l'anno di edizione. Esempio: (Mantova 1988).

Le edizioni di fonti sono state equiparate ai riferimenti bibliografici.

Per i riferimenti legislativi si è usato il solo termine generico che indica il tipo di provvedimento seguito dalla data per esteso. Esempi: (decreto 20 agosto 1677), (bolla 23 maggio 1835), (dispaccio 15 giugno 1791). Naturalmente il decreto o il dispaccio o la notificazione ecc. possono essere di volta in volta “regio”, “imperiale”, “sovrano” “vescovile”. Ma per la sigla del riferimento si è usato solo il termine generico. Per disambiguare codici altrimenti omografi è stata aggiunta a ciascuno dei riferimenti una lettera. Esempio: (decreto 10 luglio 1986 a).

Gli atti (costituzioni, decreti) del Concilio Vaticano II sono stati trattati alla stregua di provvedimenti legislativi.

Per i riferimenti archivistici si è partiti generalmente dal titolo dell'unità archivistica (fascicolo o registro) desumendone un elemento particolarmente significativo e un estremo cronologico. Esempio: (Tabella parrocchie diocesi di Milano, 1781); oppure, se si partiva da fonti seriali come le visite pastorali o gli atti sinodali, il riferimento è stato risolto con l'indicazione del cognome del visitatore ed eventualmente l'anno o l'area geografica interessata. Esempi: (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno); (Sinodo Settala 1673).

Intestazione delle schede

Un aspetto particolarmente complesso, almeno agli occhi di coloro che si occupano con più frequenza di *liste di autorità* o di *reference file*, ai quali la schedatura effettuata per il *progetto Civita* è in parte assimilabile, riguarda non tanto il contenuto, quanto l'intestazione delle schede. Gli elementi che compongono le intestazioni sono, all'interno del *progetto Civita*, il toponimo, la denominazione, gli estremi cronologici. Nella banca dati del *progetto Civita* questi elementi sono affiancati da altri campi, non integrati nell'intestazione vera e propria, ma che precisano la collocazione della singola istituzione nello spazio e nell'ordinamento storico-giuridico. Questi ulteriori elementi sono il comune amministrativo attuale, al cui territorio si può rapportare il toponimo prescelto per indicare la sede di una istituzione; la provincia attuale nella quale è sito il comune amministrativo; la tipologia istituzionale, che qualifica se un'istituzione è riferibile all'ordinamento civile o all'ordinamento ecclesiastico; la scala territoriale, che stabilisce il livello di rilevanza territoriale (dal massimo del livello sovrastatale al minimo del livello comunale o parrocchiale) delle istituzioni schedate, in modo trasversale rispetto alla loro tipologia.

La determinazione dei criteri per la formulazione delle intestazioni non è stata agevole. Si è cercato di arrivare a una omogeneità nel risultato, appoggiandosi a una grammatica il più possibile coerente. Le indicazioni in merito, tratte dalle diverse tipologie di fonti cui si è fatto cenno nel paragrafo riguardante le indicazioni metodologiche, erano discordanti a seconda delle epoche e dell'area geografica. Si è fatto tesoro, naturalmente, dell'esperienza pregressa maturata nell'ambito del *progetto Civita*, anche se le istituzioni ecclesiastiche, rispetto a quelle civili, presentano peculiari problematiche. Di seguito si descrivono alcune delle indicazioni fornite per la schedatura.

Il toponimo

Un aspetto particolarmente delicato ha riguardato la scelta del toponimo al quale riferire le istituzioni schedate, dal momento che i profili descrittivi del *progetto Civita* sono accessibili principalmente attraverso una lista toponomastica. Alcuni criteri guida sono utili per capire l'impostazione seguita. La lista dei toponimi relativi alle istituzioni ecclesiastiche schedate non coincide con l'elenco degli attuali comuni amministrativi lombardi, nonostante alcuni annuari diocesani, ad esempio, usino o abbiano usato come criterio identificativo delle parrocchie il toponimo corrispondente al comune di appartenenza. Ciascuna istituzione è associata al toponimo nel quale ha o ha avuto sede, che può non coincidere con quello che identifica il comune amministrativo. Il toponimo non si ricava da un'unica fonte, ma dal confronto con l'atto fondativo, se conosciuto, con la tradizione e con l'uso corrente. La forma del toponimo è, per le istituzioni esistenti, la forma attuale del toponimo stesso. Per le istituzioni estinte è ancora la forma attualmente usata del toponimo stesso. Se sono estinti toponimo e istituzione, sono state fatte di volta in volta le scelte che sembravano più coerenti. Casi problematici apparivano quelli in cui una medesima istituzione si trovava indicata nel tempo sotto diversi toponimi. In altre parole, andava stabilito come comportarsi nei casi in cui si trovasse variato uno dei due elementi che abbiamo detto essere fondamentali per l'intestazione, cioè il toponimo o la denominazione. In generale, se il toponimo è variato e l'istituzione ha cambiato sede, sono stati redatti due profili distinti. Se il toponimo è variato nell'uso, ma l'istituzione non ha cambiato sede è stato redatto un solo profilo sotto il toponimo che ha avuto la più lunga attestazione, o quello storicamente più rilevante. Questa soluzione può prestarsi a equivoci, dal momento che alcune istituzioni attualmente esistenti sono schedate sotto toponimi ormai desueti. Si cita ad esempio il caso, nella diocesi di Milano, del toponimo *Villincino* rispetto a *Erba*. Diverso il caso delle istituzioni che cambiano denominazione, pur rimanendo identificate dallo stesso toponimo: per questi casi si rimanda al paragrafo dedicato alla denominazione delle istituzioni.

Gli estremi cronologici delle schede

Per quanto riguarda l'estremo cronologico iniziale della singola scheda è stato indicato il preciso anno di fondazione dell'istituzione (esempio: 1513), laddove conosciuto e attestato da una fonte certa o da più fonti convergenti, oppure il solo secolo di presunta fondazione (esempio: sec. XV). Se dell'anno si sono rintracciati gli estremi precisi (compresi mese e giorno) se ne è data ragione solo nel corpo descrittivo della scheda, mentre nell'intestazione si è indicato solo l'anno. Se di una istituzione si possedeva solo una prima citazione in un determinato anno o genericamente in un secolo si è data l'indicazione del solo secolo corrispondente (esempio: sec. XIV) dando ragione del dato preciso (cioè dell'anno della citazione) solo nel corpo descrittivo della scheda.

Per quanto riguarda l'estremo cronologico finale, è stato indicato il preciso anno di cessazione, soppressione o scomparsa (esempio: 1787), oppure il secolo di presunta cessazione (esempio: sec. XVI). Se dell'anno si sono rintracciati gli estremi precisi (compresi mese e giorno) se ne è data ragione solo nel corpo descrittivo della scheda, mentre nell'intestazione si è indicato solo l'anno. Se di una istituzione si conosceva una generica ultima citazione (in un determinato anno o in un secolo) si è data l'indicazione del solo secolo (esempio: sec. XVIII) dando ragione del dato preciso solo nel corpo descrittivo della scheda. Se l'istituzione era esistente nel 1989 (termine del periodo considerato per la ricerca), l'estremo cronologico finale è stato posto tra parentesi quadre [1989].

La scelta del 1989 come limite cronologico finale della ricerca non è stato casuale. Non sono stati presi in considerazione i diversi provvedimenti di revisione delle strutture territoriali diocesane, attuati negli anni seguenti il Concilio Vaticano II, appunto perché diversificati da diocesi e diocesi. Gli adempimenti legati alla revisione concordataria (legge 20 maggio 1985, n. 222) e all'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione (decreto 13 febbraio 1987, n. 33), fornivano invece un

valido appoggio nella definizione di una soglia temporale comune a tutte le diocesi lombarde: il superamento del sistema beneficiale, stabilito con decreti degli ordinari diocesani, il contemporaneo riconoscimento della personalità giuridica dei nuovi enti parrocchia. Il limite fissato per l'iscrizione delle parrocchie nel Registro delle persone giuridiche era appunto il 1989.

La denominazione delle istituzioni

Per la denominazione ci si è attenuti di norma a due principi. Il primo riguarda la forma diretta. Tutte le istituzioni, comprese quelle la cui denominazione ufficiale non lo prevedeva, sono state indicate nella forma diretta. Esempi: diocesi di Cremona; vicariato foraneo di Corbetta; parrocchia dell'Immacolata Concezione (non: parrocchia Immacolata Concezione); confraternita del Santissimo Sacramento; scuola delle Quattro Marie; consorzio della Misericordia.

Il secondo principio prevedeva di formulare l'intestazione in modo che in tutte le denominazioni fosse indicato un termine generico (diocesi, vicariato foraneo, parrocchia, confraternita, scuola, consorzio) variamente specificato. Per specificare diocesi e vicariato foraneo è stato ritenuto sufficiente, alla luce delle fonti e dell'uso comune, il toponimo di riferimento, per la parrocchia e per le pievi è stato usato sempre il titolo della parrocchia o della pieve (nome del santo o mistero al quale è dedicata la chiesa parrocchiale o plebana più eventuali attributi). Nella denominazione i termini generici sono stati scritti sempre minuscoli. Il titolo della parrocchia e della pieve è stato formato unendo al nome proprio o al mistero il relativo attributo ed eventuali specificazioni. Gli attributi Santo, Santa, San, Sant', Santi, Santissimo, Sacro, Sacri, Beato, Beata, ecc. sono stati indicati maiuscoli in quanto parte del nome proprio. Tutte le abbreviazioni sono state sciolte. Il nome proprio è stato indicato tenendo conto della tradizione e, per così dire, dell'orizzonte storico. Esempi: San Michele, San Paolo Miki, San Massimiliano Kolbe, Beata Vergine del Rosario, Santa Maria Nascente. Tutti gli attributi comunque riferibili alle Sacre

Persone della Trinità e alla Madre di Dio sono stati messi maiuscoli. I completamenti del titolo, qualora presenti nelle denominazioni ufficiali o nella tradizione locale, sono stati indicati. Esempi: parrocchia di San Michele arcangelo, parrocchia di San Giorgio martire, parrocchia di Santa Lucia vergine e martire, parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo apostoli. Altre specificazioni, di origine prettamente locale, sono sempre state riportate perché parte integrante della denominazione. Esempi: parrocchia di San Tommaso in Terramara, parrocchia di San Giorgio al Palazzo, parrocchia di San Mattia alla Moneta, parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (maiuscoli perché assimilati a toponimi).

Le fonti principali usate per derivare la denominazione delle parrocchie esistenti sono stati i decreti vescovili per l'istituzione degli enti parrocchia, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana negli anni 1986-1987. Le esigenze di coerenza interna della banca dati hanno sconsigliato tuttavia di assumere direttamente le denominazioni presenti nei decreti per l'intestazione delle schede del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*. Le intestazioni delle schede nel *progetto Civita* consentono, in ogni caso, l'identificazione puntuale delle parrocchie, nonostante il mancato rispetto delle regole, comprese quelle redazionali, utilizzate negli elenchi ufficiali. La pubblicazione dei dati del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche* non ha la pretesa di sostituirsi a strumenti ufficiali come gli annuari diocesani, nei quali è richiesto il rispetto formale (grafia compresa) della denominazione perché anche giuridicamente rilevante. Il fine che ci si è posto nella schedatura per il *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche* è stato quello di garantire l'identificazione univoca dell'istituzione censita. Evidentemente, per le parrocchie e per le pievi cessate o soppresse, non è sempre stato possibile un confronto con fonti ufficiali. Per le istituzioni soppresse, in linea generale, sono state recuperate le denominazioni risalenti all'epoca della soppressione; per quelle scomparse si è adoperata la forma più ricorrente nelle fonti di carattere ecclesiastico (visite pastorali, atti sinodali).

Per quanto riguarda le denominazioni, deve valere quest'ultima importante considerazione: l'aver scelto, anche se non in forma vincolante, i decreti del 1986-1987 per stabilire la denominazione delle parrocchie esistenti ha fatto sì che in non pochi casi appaiono attribuite all'unica scheda intestata a una parrocchia denominazioni non appropriate agli estremi cronologici stabiliti per la scheda stessa. In altre parole, la denominazione del 1986-1987 o comunque la denominazione recente della parrocchia può non coincidere con quella originaria della parrocchia. In questi casi è stata sempre valutata la continuità istituzionale della parrocchia, indipendentemente dai cambiamenti di denominazione. Le varianti della denominazione sono sempre recuperate almeno a livello di profilo descrittivo. Opportuni rimandi dalla lista delle istituzioni pubblicata in calce a questo testo consentono l'accesso alle istituzioni che hanno avuto nel corso del tempo più di una denominazione.

Le relazioni tra istituzioni

Chi ha una qualche dimestichezza con le prime fasi di sviluppo del *progetto Civita* (per le quali si rimanda al volume *Fonti Criteri Metodi* scaricabile in formato .pdf da questa stessa sezione del sito *Le istituzioni storiche del territorio lombardo – Civita*), osserverà che per descrivere i rapporti intercorrenti tra istituzioni, sia per disambiguare eventuali omonimie, sia per collocare correttamente le singole realtà nel loro contesto geografico e storico, si ricorreva a un elemento spurio individuato appunto come *contesto*, mediante il quale potevano essere generate strutture *ad albero* più o meno complesse, che avevano lo scopo di rappresentare anche graficamente la struttura organizzativa propria di una determinata istituzione. Il difetto di una simile impostazione stava, semplificando, nell'essere monodimensionale e nel fatto di non essere adatta a descrivere compiutamente le relazioni che non fossero propriamente quelle gerarchico-funzionali o del tipo ente-organo. Nel corso del 2001, è stata decisa

una nuova impostazione che ha cambiato la prospettiva dell'intero *progetto Civita*. Sono state infatti introdotte, al posto di una sola, una pluralità di relazioni. Va da sé che il tentativo di sintetizzare in alcune e solo in alcune tipologie di relazioni la diversità delle situazioni storiche concretamente realizzatesi tra le istituzioni tanto nel tempo che nello spazio è stato particolarmente difficile. Chiunque può perciò cogliere nella soluzione proposta una certa dose di arbitrarità. Tuttavia, il tentativo non può nemmeno essere altrettanto facilmente liquidato, dal momento che si è cercato di giungere a un livello di generalizzazione tale da consentire di utilizzare le medesime relazioni per il più vasto numero possibile di istituzioni, appartenenti a ordinamenti storico-giuridici diversi.

Le proposte *relazioni* possono essere identificate e descritte informaticamente nella banca dati del *progetto Civita* collegando tra loro le schede intestate a istituzioni distinte, ma unite appunto tra loro nel corso della storia sotto i più diversi punti di vista. Il fine di un simile tentativo era di rendere ragione, tramite l'attivazione di link nella navigazione su web, della pluralità e/o complessità delle relazioni istituzionali, ovvero, in altre parole, di individuare astrattamente le relazioni di cui le istituzioni costituiscono gli snodi, per ottenere alla fine la rappresentazione sommaria di un determinato ordinamento nella sua dimensione storica.

Sono state messe in luce in particolare le relazioni seguenti:

- una istituzione precede o segue cronologicamente un'altra istituzione;
- una istituzione è costituita presso un'altra istituzione, senza che vi sia una dipendenza di tipo gerarchico o funzionale;
- una istituzione rientra nell'ambito giurisdizionale-territoriale di un'altra istituzione, e viceversa una istituzione comprende nel proprio ambito giurisdizionale-territoriale altre istituzioni;
- una istituzione è sita nel territorio che identifica un'altra istituzione;

- una istituzione è congiunta a un'altra istituzione, mediante un tipo di relazione trasversale: è il caso di due istituzioni nelle quali l'esistenza di una determinata carica non può prescindere dall'esistenza dell'istituzione correlata, ovvero di istituzioni distinte che contino, tra i rispettivi organi, la stessa persona fisica;
- una istituzione dipende in linea gerarchico-funzionale da un'altra istituzione;
- una istituzione costituisce un'istanza dell'istituzione generica da considerare astrattamente come esemplare delle diverse istituzioni storicamente esistite.

Il valore semantico delle dizioni prescelte per individuare le singole relazioni non deve trarre in inganno. Infatti, al di là delle ragioni di semplificazione, ogni relazione può abbastanza agevolmente essere adattata a situazioni prossime a quella enunciata. Ad esempio, la relazione *precede-segue* si adatta anche a descrivere la relazione *confluisce in*, e così via.

Per ogni tipologia di relazione è stata specificata la durata. Le relazioni che si possono istituire sono reciproche. Una volta cioè che nella banca dati si è istituita una relazione A verso B, ne viene istituita automaticamente un'altra simmetrica e reciproca B verso A.

La relazione di appartenenza territoriale-giurisdizionale, o "rientra nella giurisdizione di", è stata applicata nell'ambito delle istituzioni ecclesiastiche per:

- parrocchia verso pieve
- parrocchia verso vicariato
- parrocchia verso decanato
- parrocchia verso zona pastorale
- parrocchia verso diocesi

La relazione *precede-segue* è stata instaurata, ad esempio, tra le parrocchie scomparse, accorpate o soppresse rispetto a

quella nella quale sono confluite o alla quale sono state unite.

La relazione di prossimità istituzionale, o “è costituito presso”, è stata usata per descrivere il rapporto intercorrente tra la confraternita che è fondata canonicamente nella chiesa parrocchiale e la parrocchia.

La relazione che indica la contemporanea presenza di due istituzioni senza rapporti gerarchico-funzionali tra loro su un medesimo territorio, o “è sito presso”, è servita a identificare, ad esempio, la relazione tra la confraternita istituita in una chiesa o in un oratorio diverso dalla chiesa parrocchiale, ma sempre nei confini territoriali di una parrocchia, rispetto alla parrocchia.

La relazione “è congiunto istituzionalmente a” è stata usata per descrivere le relazioni intercorrenti tra i vicariati antichi e la parrocchia nella quale aveva sede il vicario; tra la prepositura o l'arcipretura, il collegio canonico o canonica e la scheda pieve o la scheda della parrocchia plebana.

La scala territoriale

Nella fase di redazione delle schede del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*, il ricercatore ha compilato anche i campi relativi alla scala territoriale e alla tipologia istituzionale. Questi campi non hanno un interesse diretto per chi consulta le schede, ma se ne dà notizia per completezza di informazione:

I livelli relativi alla scala territoriale sono stati impostati nel modo seguente:

- un livello “sovradiocesano”
- un livello “diocesano”
- un livello “sovraparrocchiale”
- un livello “parrocchiale”

In conseguenza di ciò, le schede intestate a parrocchie, vicariati foranei in luogo, confraternite sono state inserite al livello più basso, o livello “parrocchiale”. Pievi, vicariati foranei, zone pastorali, decanati sono stati compresi nel livello “sovraparrocchiale”. Le

diocesi hanno avuto attribuito, come si è visto, un livello autonomo. La provincia ecclesiastica di Milano appartiene invece al livello “sovradiocesano”.

La tipologia istituzionale

Un problema non secondario, in funzione soprattutto di una consultazione mirata per via telematica della banca dati unificata del *progetto Civita*, è stato quello di approntare uno schema per il raggruppamento logico delle tipologie istituzionali ecclesiastiche, che stesse sullo stesso piano, dal punto di vista di livello di astrazione, rispetto allo schema mutuato nella prima fase del progetto da una pubblicazione della collana degli *Acta Italica* (A. Annoni, *Stato di Milano (dominio asburgico 1535-1748) e Lombardia Austriaca (1749-1796). Piano per la pubblicazione delle fonti per la storia amministrativa della Lombardia in età moderna*, Milano, 1966) (si rimanda al volume già citato sull'uso delle fonti nel *progetto Civita*, contenuto nel file FCM_s.pdf).

Passando dall'ordinamento civile all'ordinamento ecclesiastico, le cose naturalmente sono cambiate e si sono complicate. Lo schema usato non si prestava più a collocare in modo congruente le istituzioni, anche solo quelle di natura territoriale.

La soluzione prescelta rappresenta un'evidente forzatura rispetto alla complessità dello sviluppo storico delle istituzioni di diritto canonico. Ma di per sé una schematizzazione non significa impoverimento. O meglio, ciò che da una parte si viene a perdere in spessore e precisione rispetto alla contestualizzazione storica, può essere guadagnato dall'altra nella visione di sintesi, forse parziale, ma almeno coerente nelle intenzioni. L'operazione compiuta presuppone la coscienza che nell'approccio a un ordinamento giuridico peculiare quale quello ecclesiastico, non tutti gli elementi sono riconducibili al mero contesto storico e giuridico contingente, bensì si inseriscono in un preciso quadro di riferimento dogmatico-teologico. Dal momento che il limite temporale della ricerca arrivava alle soglie

della contemporaneità e dal momento che molte delle istituzioni censite hanno avuto una continuità storica secolare o addirittura millenaria, esse sono state collocate nel quadro di riferimento giuridico-istituzionale attuale della Chiesa, definito dai documenti del Concilio Vaticano II e dal Codice di diritto canonico del 1983, accettando quindi una precisa visione ecclesiologicala e assumendone tutte le conseguenze. Nella tipologia *chiesa particolare*, oggetto principale della ricerca per il *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*, rientrano i vescovi in genere, i vescovi diocesani, i vescovi coadiutori e ausiliari, province ecclesiastiche e regioni conciliari, i metropolitani, i concili particolari, le conferenze episcopali regionali, il sinodo diocesano, la curia diocesana, i vicari generali ed episcopali, il cancelliere, il consiglio per gli affari economici, il consiglio presbiterale e il collegio dei consultori, i capitoli dei canonici, il consiglio pastorale, le parrocchie, i parroci e i vicari parrocchiali, i vicari foranei, i rettori delle chiese e i cappellani.

Se fosse stata oggetto di ricerca per il *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*, nella tipologia *chiesa universale*, corrispondente alla suprema autorità della Chiesa, sarebbero rientrati il romano pontefice e il collegio dei vescovi, il sinodo dei vescovi, i cardinali di santa romana Chiesa, la curia romana, i legati del sommo pontefice.

Nella tipologia *associazioni di fedeli* sono comprese nel diritto canonico vigente associazioni pubbliche di fedeli o loro confederazioni e associazioni private: a questa tipologia sono state attribuite le confraternite di antico regime schedate nel corso della ricerca.

In sintesi: parrocchie, pievi, vicariati foranei, decanati, zone pastorali, e tutte le altre realtà facenti riferimento all'articolazione territoriale delle diocesi sono state schedate nella tipologia *chiesa particolare*; canoniche, collegi canonici, arcipreture, prepositure sono sempre state schedate nella tipologia *chiesa particolare*; confraternite, sodalizi, consorzi, scole e simili come *associazioni di fedeli*.

Limiti, problemi e prospettive

Nello svolgimento del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche* è emerso con chiarezza che la discussione sulle questioni di merito, soprattutto di impianto metodologico e concettuale, non può essere avulsa dai problemi e dalla risultanze portati dalla ricerca effettiva sul campo; nè si può immaginare di avviare la ricerca solo una volta risolte le questioni di natura teorica. La prospettiva del *progetto Civita* rimane essenzialmente operativa, senza naturalmente per questo scadere nell'improvvisazione per quanto riguarda l'approccio ai problemi. Più volte è stato sottolineato con i componenti del comitato scientifico che il tempo a disposizione ha permesso solo di mettere a fuoco ma non di discutere in modo esaustivo tutti gli aspetti legati all'impostazione della ricerca e al suo significato.

In particolare, Francesca Cavazzana Romanelli ha sollecitato diversi argomenti di discussione che non si sono potuti affrontare compiutamente, anche per l'andamento dei lavori: innanzitutto, l'opportunità di avviare un confronto preliminare e costante (non solo logistico, ma programmatico) con le istituzioni del mondo ecclesiastico, quali la Conferenza episcopale regionale, i singoli vescovati e le loro strutture deputate ai beni culturali in generale e archivistici in particolare, e ancora l'Associazione archivisti ecclesiastici.

Alcuni problemi di fondo, inoltre, avrebbero richiesto una definizione più puntuale prima di passare alla fase propriamente esecutiva della ricerca. Per quanto riguarda l'inquadramento concettuale complessivo, non è stato possibile risolvere le problematiche che una schedatura quale quella del *progetto Civita* comporta rispetto al mutare nel tempo delle istituzioni cui essa si rivolge. In altre parole, per i diversi tipi di istituzione è mancata una coerente contestualizzazione, con il rischio di appiattimento nella descrizione delle istituzioni su un modello non storicizzato.

Altre considerazioni si riferiscono ad aspetti più propriamente tecnici, legati all'intestazione dei profili. Segnalo i seguenti

punti di discussione, sollevati in particolare da don Giancarlo Manzoli, Maurizio Savoja e Alfredo Lucioni: distinguere concettualmente tra intestazione e denominazione; formulare coerentemente la denominazione; scegliere di fare riferimento al toponimo sede e di collegare questo alla circoscrizione amministrativa attuale come riferimento esterno rispetto all'intestazione vera e propria; permettere il puntuale riferimento anche alle circoscrizioni territoriali ecclesiastiche; determinare la tipologia istituzionale ecclesiastica, in rapporto con le tipologie già individuate per le istituzioni politico-amministrative; precisare la serie di tipologie di relazioni che descrivono i rapporti istituzionali, in primo luogo dal punto di vista concettuale.

Notevoli perplessità ha poi suscitato l'inizialmente proposto rilevamento dei dati di popolazione, sia in merito alle modalità della rilevazione stessa sia alla validità e utilizzabilità dei dati eventualmente rilevati. Alfredo Lucioni ha insistito sulla assoluta necessità che i dati statistici sulla popolazione fossero in qualche modo precisati nella loro natura, per evitare che i dati, usati in futuro in qualsiasi modo, possano dare risultanze del tutto errate o parziali.

Non vanno dimenticati infine i problemi di allineamento della schedatura del *progetto Civita* rispetto all'ISAAR (CPF). (International Standard Archival Authority Record for Corporate Bodies, Persons and Families), proposto dall'ICA (International Council on Archives). L'allineamento è limitato, parzialmente, alle sole problematiche della intestazione, per lo meno come emergono dal confronto con la prima versione dello standard.

Per quanto riguarda l'uso delle fonti, è stata sollecitata la necessità di prestare la massima attenzione nell'uso di fonti attestanti il reddito delle parrocchie, ovvero della chiesa o del beneficio parrocchiale (specificando e ricostruendo se necessario con precisione a quali cespiti fa riferimento la fonte utilizzata e su quale base è fornito il dato, per evitare di diffondere dati imprecisi o addirittura erronei). È stato parimenti sollecitato un maggiore controllo nell'uso della terminologia riportata

nelle fonti di carattere generale, evitando di appoggiarsi a esse senza una verifica critica.

È stata messa in discussione, in particolare da don Giancarlo Manzoli e da Alfredo Lucioni, l'opportunità di inserire fin da subito nella banca dati, oltre alle schede relative alle istituzioni di carattere territoriale, anche quelle relative a diverse tipologie istituzionali, quali le confraternite, soprattutto in mancanza di datazione precisa, occorrendo inoltre chiarimenti rispetto alle loro relazioni con le altre schede.

Alla fine di questo *excursus*, vorrei ritornare, a scanso di ogni equivoco, sul fatto che l'esiguità del tempo a disposizione per la ricerca ha obbligato a procedere assai selettivamente nella presentazione delle informazioni, e che le difficoltà pratiche incontrate in non pochi casi dai ricercatori per l'accesso alle fonti degli archivi ecclesiastici hanno consigliato di imprimere alla rilevazione un carattere standardizzato e per certi versi limitante.

Tempi e responsabilità

Nei mesi di gennaio e febbraio del 2001 è stato definito il gruppo di coordinamento del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*, del quale hanno fatto parte Roberto Grassi (Regione Lombardia), Ezio Barbieri (Università degli Studi di Pavia), Michele Giordano, Saverio Almini, con la partecipazione assidua di Maurizio Savoja (Archivio di Stato di Milano). Il gruppo di coordinamento è stato affiancato da un comitato scientifico al quale hanno preso parte, con modalità e tempi diversi di coinvolgimento, don Giancarlo Manzoli (Archivio storico diocesano di Mantova), don Paolo Bonato (Archivio storico diocesano di Vigevano), don Saverio Xeres (Archivio storico diocesano di Como), don Andrea Foglia (Archivio storico diocesano di Cremona), Francesca Cavazzana Romanelli (Direzione *progetto Ecclesiae Venetae*), Alfredo Lucioni (Università Cattolica di Milano), Carmela Santoro (Archivio di Stato di Milano), Mauro Livraga (Amministrazione provinciale di Lodi). Hanno partecipato a singoli incontri Stefano Vitali (Archivio di

Stato di Firenze) e mons. Bruno Bosatra (Archivio storico diocesano di Milano).

Nel primo trimestre del 2001 è stato predisposto un primo repertorio delle fonti utilizzabili per la ricerca e sono stati avviati i primi incontri presso gli archivi ecclesiastici interessati. Tra febbraio e marzo è stato individuato e costituito il gruppo dei ricercatori, che, con qualche variazione, alla fine è risultato composto da Caterina Antonioni (parrocchie pavese della diocesi di Tortona); Piero Majocchi (diocesi di Crema, diocesi di Lodi); Mara Pozzi e Cecilia Gatti (diocesi di Cremona, diocesi di Pavia); Giancarlo Cobelli, Giuliano Annibaletti, Elena Lucca (diocesi di Mantova); Emanuele Robbioni (diocesi di Vigevano); Alessandra Baretta, Federica Biava, Marina Regina (diocesi di Milano, diocesi di Como), Rocco Marzulli, Claudia Morando, Saverio Almini (diocesi di Milano).

Tra marzo e aprile sono state definite le specifiche tecniche per la raccolta dei dati. Dopo alcuni incontri dedicati, in aprile, alla formazione dei ricercatori è stata finalmente avviata, verso la metà di maggio, la fase vera e propria di schedatura. Alla fine di giugno è stata fatta una prima rilevazione quantitativa della banca dati prodotta. Con la fine del mese di ottobre si è esaurita la fase centrale della ricerca. Le settimane successive sono state dedicate all'affinamento e completamento dei dati e alla loro progressiva revisione in vista della stesura finale, da intendersi non esaustiva anche delle sole fonti essenziali disponibili, ma tale da consentire comunque il rispetto dei limiti cronologici fissati per la ricerca. Si dà per scontata la perfettibilità di tutte le informazioni presentate.

Per la schedatura delle informazioni raccolte i ricercatori si sono avvalsi dell'applicativo CIVITA, sviluppato da Michele Giordano. Si accenna qui che, quanto alla metodologia di lavoro, i ricercatori hanno operato autonomamente su file portanti ciascuno uno spezzone della banca dati. Il versamento dei dati da parte dei ricercatori si è completato tra i mesi di gennaio e febbraio del 2002, per rendere possibile una prima presentazione dei risultati nel successivo mese di marzo.

Rapporti di collaborazione

L'esecuzione di tutto il lavoro ha richiesto l'utilizzo di fonti conservate in archivi pubblici e in archivi ecclesiastici e la consultazione di testi in biblioteche locali. Con l'Archivio di Stato di Milano, in particolare, è stato instaurato un formale rapporto di collaborazione. Ma per la specificità della ricerca, è stato cercato un rapporto diretto di collaborazione con gli archivi diocesani, sia per un accesso facilitato alle strutture e alle fonti, sia per una consulenza mirata nell'impostazione della ricerca. La limitatezza dei tempi a disposizione ha forse impedito di approfondire con la dovuta acribia tutte le strade per arrivare ovunque a una condivisa adesione alle finalità della ricerca, al di là dell'accesso e della consultazione abitualmente consentiti agli studiosi. Nel concreto, si sono avuti riscontri assai diversificati tra diocesi e diocesi. Senza nulla togliere a chi ha volenterosamente accordato aiuto fattivo ai ricercatori nel limite delle proprie possibilità, si desidera però ringraziare in particolare la direzione e il personale di alcuni archivi: mons. Bruno Bosatra e l'Archivio storico diocesano di Milano; don Giancarlo Manzoli e l'Archivio storico diocesano di Mantova; don Saverio Xeres e l'Archivio storico diocesano di Como; Paolo Paoletti, esperto conoscitore dell'Archivio vescovile di Tortona.

Sia nell'impostazione della ricerca, sia nella fase più propriamente esecutiva i singoli ricercatori hanno potuto contare sulla collaborazione di consulenti qualificati, con specifiche conoscenze per i relativi ambiti geografici. Questa collaborazione, peraltro, ha avuto un limite nella libertà scientifica dei ricercatori stessi. Ricordo don Andrea Foglia per la diocesi di Cremona, don Paolo Bonato per la diocesi di Vigevano, il prof. Ezio Barbieri per le diocesi di Pavia e Tortona, Mauro Livraga, per le diocesi di Crema, Lodi, Cremona, Vigevano.

Contenuti e fonti per le istituzioni della diocesi di Lodi

(di Piero Majocchi)

La ricerca specifica sulla diocesi di Lodi nell'ambito del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche* si è rivolta in modo preminente alle fonti di carattere archivistico. Sono state innanzitutto prese in considerazione fonti seriali, quali le visite pastorali, o generali, quali gli atti sinodali, piuttosto che le fonti particolari, come ad esempio i fascicoli dei fondi parrocchiali conservati negli archivi diocesani.

Alcune pubblicazioni e alcune ricerche hanno fornito una consistente base informativa per l'indagine svolta. Si citano in particolare il recente censimento degli archivi parrocchiali della diocesi di Lodi, e il volume dedicato alla diocesi di Lodi della collana *Storia religiosa della Lombardia*, edita da La Scuola, Brescia.

La disponibilità delle fonti sulla storia della diocesi di Lodi è notoriamente condizionata dalle stesse vicende storiche della città, completamente distrutta per cause belliche nel corso del secolo XII e ricostruita in sito differente dall'originale. Pertanto, è possibile affrontare la ricerca sulle strutture della diocesi dalla fondazione, nel 1160 circa, della città attuale; dell'antico sito di *Laus Pompeia*, ora denominato Lodivecchio, non è stata pertanto indagata la struttura ecclesiastica antecedente la distruzione del secolo XII, sia per la mancanza di dati documentari certi, sia per i problemi metodologici che tale ricerca avrebbe posto.

Dal secolo XIII, la diocesi lodigiana appare strutturata in un sistema pievano, che pone anch'esso non pochi problemi di indagine: l'unico documento attestante la completa ripartizione interna della diocesi risale al 1261. Se per il periodo immediatamente precedente o successivo possono essere d'aiuto alcuni documenti editi nel Codice diplomatico di Lodi, sulla reale strutturazione interna della diocesi e soprattutto sulla durata di tale organizzazione pievana restano più dubbi e ombre di certezze. Una organica ripartizione gerarchica della diocesi si sviluppa solo dalla fine del secolo XVI, con l'istituzione dei

vicariati. Va sottolineato come spesso le sedi dei vicariati cambino nell'arco di una o due generazioni, rimanendo nei fatti il vicariato un istituto di carattere personale, non necessariamente ancorato a una stabile strutturazione territoriale.

Le fonti seriali prese in esame sono state la *Talia* pontificia del 1261, edita in C. Vignati, *Codice Diplomatico Laudense*, II vol., Milano 1885, n. 354; l'opuscolo *Omnes paroechiales ecclesiae civitatis Laudae et eius episcopatus in quinque partes divisae et eorum parochiis*, Lodi 1584, conservato presso l'Archivio storico diocesano di Lodi e recante la strutturazione definitiva per le parrocchie della diocesi, successiva al Concilio di Trento; le due *Descriptio Sanctae Laudensis Ecclesiae* contenute in appendice ai sinodi diocesani del 1619 e del 1690; la riforma delle parrocchie del 1786-1789, edita in "Archivio Storico Lodigiano", 1890, pp. 44-48; due elenchi delle parrocchie della diocesi, editi il primo in "Giornale della Provincia di Lodi e Crema per l'anno 1859", Lodi 1859, pp. 186-247, il secondo in *Stato del clero della diocesi di Lodi*, Lodi 1910; oltre ovviamente alle Guide della diocesi della seconda metà del secolo XX. L'abbondanza di fonti seriali complete e già editate, a cui si devono aggiungere per quanto riguarda le parrocchie urbane di Lodi un elenco delle parrocchie del 1485, in A. Caretta, *Bettino da Trezzo e la peste del 1485-86*, in "Archivio Storico Lodigiano" 1958, pp. 37-69, e la descrizione di tutti gli enti ecclesiastici urbani divisi per parrocchie del 1770, in "Archivio Storico Lodigiano", 1890, pp. 179-181, ha consentito una raccolta di dati tale da limitare la ricerca su fonti seriali inedite, tra le quali vanno annoverate anche le visite pastorali. Eccezione è costituita dalla *Nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano*, risalente al 1781, conservata presso l'Archivio di Stato di Milano, Culto p.a. cart. 566.

L'Archivio storico diocesano di Lodi ha inoltre fornito due fonti seriali decisive per la riuscita della ricerca, cioè il già citato censimento degli archivi storici parrocchiali e la *Tavola di corrispondenza di denominazioni degli enti visitati nelle Visite Pastorali nei sec. XVI-1930*, compilata a cura del personale

dell'archivio nel 2001 e ricco di dati sugli estremi cronologici delle parrocchie e sui mutamenti di denominazione. Per quanto riguarda la selezione delle fonti, problemi specifici hanno presentato le circa dieci parrocchie passate complessivamente alla diocesi lodigiana nel 1819 dalla diocesi di Piacenza e dalla diocesi di Pavia. Nel caso piacentino, sono state consultate presso l'Archivio di Stato di Piacenza, oltre a raccolte di documenti medievali piacentini editi, la visita apostolica di Gian Battista Castelli del 1579 e la visita pastorale di Pietro Cristiani del 1750; per quanto riguarda le parrocchie pavese ci si è avvalsi del "Repertorio degli Atti" del cancelliere episcopale Albertolo Griffi (1372-1420), conservato presso l'Archivio di Stato di Pavia, Fondo Università, cart. 15, e delle cartelle riguardanti le singole parrocchie, contenenti inoltre le visite pastorali dei secc. XVI-XVIII, presso l'Archivio storico diocesano di Pavia, oltre a fonti seriali già edite.

Il ricorso a studi monografici sulla storia delle parrocchie della diocesi è stato il più possibile completo; generalmente, però, i contributi di storia locale sono risultati incentrati più sugli aspetti artistici e storico-architettonici degli edifici sacri che sulle vicende propriamente istituzionali, rendendone spesso pressoché inutile la consultazione per le finalità del *progetto Civita*. Vanno in ogni caso segnalati, per la serialità dei dati, la completezza geografica e la generale attendibilità delle fonti e delle relative informazioni, i volumi di G. Agnelli, *Lodi e il suo territorio nella storia, nella geografia e nell'arte*, Lodi 1917; quello di F. Pallavera, *Enciclopedia del Lodigiano*, II voll. Lodi 1993-1996 (raccolta di supplementi al "Cittadino"), e infine l'opera di A. Zambarbieri, *Terra uomini e religione nella pianura lombarda. Il lodigiano nell'età delle riforme asburgiche*, Roma-Milano 1983.

Profili istituzionali

Abbadia Cerreto

Abbadia Cerreto (LO)

1

parrocchia dell'Assunzione della Beata

Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Cerreto risale al secolo XI, quando il 6 dicembre 1084 il conte Alberico da Cassino donò una chiesa privata ai monaci benedettini, che vi fondarono un monastero dedicato a San Pietro (CDLaudense 1879-1885, I, 45; Caretta 1989). Quando nel 1131 i monaci benedettini di Abbadia Cerreto aderirono alla scisma dell'antipapa Anacleto II subentrarono loro i monaci cistercensi, per opera dei quali nei secoli XII e XIII fu edificata la chiesa abbaziale (Agnelli 1917). Il monastero di San Pietro a Cerreto fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nel "censo" del 1191; non fu invece censito nella "talia" papale del 1261 (Caretta 1989; CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1302 il vescovo di Lodi Bernardo Talente unì all'abbazia di Cerreto il monastero di San Vito di Castiglione d'Adda, e dal 1439 al 1570 il monastero fu dato in commenda: in tale periodo nel 1466 si insediarono nel monastero i monaci cistercensi osservanti della Congregazione di Lombardia (Agnelli 1917). Nel corso del secolo XVI la chiesa abbaziale iniziò a svolgere la cura d'anime per la popolazione laica di Abbadia Cerreto assumendo la nuova denominazione di chiesa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Agnelli 1917). La chiesa di Cerreto fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Abbadia Cerreto nel 1619 era compresa nel vicariato di Nosadello ed era officiata dai monaci cistercensi di San Bernardo; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 182 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 Abbadia Cerreto era ancora compresa nel vicariato di Nosadello; il

numero degli abitanti era di 340 anime (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Abbadia Cerreto non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 445 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 il diritto di nomina del parroco di Abbadia Cerreto spettava ai monaci cistercensi; la parrocchia contava 470 anime (Parrocchie 1786). Il 19 giugno 1798 il monastero cistercense di Abbadia Cerreto fu soppresso; nel 1801 il marchese Giorgio Triulzi acquistò i beni del monastero (Agnelli 1917). La parrocchia di Abbadia Cerreto nel 1859 era compresa nel vicariato di Roncadello; la parrocchia contava 451 anime (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero degli abitanti ammontava a 568 anime; Abbadia Cerreto apparteneva al vicariato di Crespiatica (Parrocchie 1910). Nel 1917 la parrocchia era di patronato regio (Agnelli 1917). Nel 1989 la parrocchia di Abbadia Cerreto era compresa nel vicariato di Spino d'Adda (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Nosadello (sec. XVII - sec. XVII),
Nosadello [125]

vicariato di Roncadello (sec. XIX - sec. XIX),
Roncadello [144]

vicariato di Crespiatica (sec. XX - sec. XX),
Crespiatica [52]

vicariato di Spino d'Adda (sec. XX - [1989]), Spino
d'Adda [180]

Arcagna

Montanaso Lombardo (LO)

2

parrocchia dell'Assunzione della Beata

Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso ad Arcagna risale al secolo XIII, quando nel 1258 scoppiò una disputa tra l'arciprete della pieve di Galgnano e Frigerio, cappellano di Arcagna (Agnelli 1917). Pochi anni dopo la chiesa di Arcagna fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal

papato nella “talia” del 1261, dove figurava compresa nella pieve di Galgagnano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XIV la chiesa di Arcagna risultava tra le dipendenze del monastero di San Giacomo di Pontida (Agnelli 1917). Nel 1573 il vescovo di Lodi Antonio Scarampo nella sua visita pastorale definì parrocchiale la chiesa di Arcagna, benché ancora mancassero il battistero e il tabernacolo (Pettinari 1971). Nel 1584 la chiesa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Arcagna fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Tra il 1615 e il 1628 fu interamente riedificata la chiesa parrocchiale, dove nel 1618 per opera del frate domenicano Vincenzo Bisnate fu istituita la confraternita del Rosario poi detta del Suffragio dei Morti (Pettinari 1971). La parrocchia di Arcagna nel 1619 apparteneva al vicariato di Mulazzano ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e, appunto, del Rosario; la parrocchia contava 296 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 il numero degli abitanti ammontava a 301 anime; Arcagna era ancora compresa nel vicariato di Mulazzano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di Arcagna possedeva fondi per pertiche 3.1; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 252 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). La parrocchia di Arcagna nel 1786 era compresa nel vicariato di Mulazzano; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; la parrocchia contava 392 anime (Parrocchie 1786). Nel 1859 era invece compresa nel vicariato di Villavesco; il numero degli abitanti ammontava a 444 anime (Stato del clero 1859). Nel 1910 la parrocchia contava 352 anime e apparteneva al vicariato di Villavesco (Parrocchie 1910). Nel 1940 fu aggregata al territorio parrocchiale di Arcagna la cascina Pizzafuma, precedentemente sottoposta alla giurisdizione della parrocchia di Montanaso (Pallavera 1971). La parrocchia di Arcagna nel 1989 risultava nel vicariato di Lodi

Vecchio (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Mulazzano (sec. XVII - sec. XVIII),
 Mulazzano [122]
 vicariato di Villavesco (sec. XIX - sec. XX),
 Villavesco [193]
 vicariato di Lodi Vecchio (sec. XX - [1989]), Lodi
 Vecchio [99]

Bargano

Villanova del Sillaro (LO)

3

parrocchia di San Leone Il papa

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Bargano risale al secolo X, quando nel 970 in una permuta tra Aldegrausi, vescovo di Lodi, e Riccardo, prete della chiesa di San Giorgio in Palazzo a Milano, fu citata una cappella dedicata a San Bassiano (CDLaudense 1879-1885, I, 15). La chiesa di Bargano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella “talia” del 1261, dove figurava compresa nella pieve di Overgnaga (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1584 la chiesa di San Leone di Bargano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Bargano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 730 anime e comprendeva l'oratorio dei Santi Cipriano e Giustino (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 500 anime e, oltre a quello già citato, vi era stato eretto l'oratorio di San Francesco; la parrocchia era passata nel vicariato di Massalengo (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Bargano possedeva fondi per pertiche 44; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 681 (Nota

parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Bargano era compresa nel vicariato di Pieve Fissiraga; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; la parrocchia contava 826 anime (Parrocchie 1786). Nel 1859 Bargano era passata al vicariato di Sant'Angelo Lodigiano; il numero delle anime ammontava a 842 e comprendeva gli oratori di Sant'Antonio da Padova e San Francesco (Stato del clero 1859). Nel 1910 la parrocchia contava 814 anime e apparteneva nuovamente al vicariato di Pieve Fissiraga (Parrocchie 1910). Tra il 1953 e il 1961 la chiesa parrocchiale fu interamente riedificata (Pallavera 1993-1996). La parrocchia di Bargano nel 1989 figurava compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVI - sec. XVII), Sant'Angelo Lodigiano [166]
 vicariato di Massalengo (sec. XVII - sec. XVIII), Massalengo [110]
 vicariato di Pieve Fissiraga (sec. XVIII - sec. XVIII), Pieve Fissiraga [135]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XIX - sec. XIX), Sant'Angelo Lodigiano [167]
 vicariato di Pieve Fissiraga (sec. XX - sec. XX), Pieve Fissiraga [136]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XX - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

Bariano

Merlino (LO)

4

pieve di Sant'Eufemia

sec. XIII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione della pieve di Bariano risale al secolo XIII, quando nel 1204 in una donazione alla chiesa di San Martino dei Tresseni a Lodi fu citata la pieve di Sant'Eufemia (CDLaudense 1879-1885, II 219). La pieve di Bariano fu censita nella "talia" pontificia del 1261, quando aveva sotto la propria giurisdizione le chiese di Vaiano, Comazzo, Merlino, Lavagna, Paullo e gli oratori di alcune località scomparse o non identificate (CDLaudense 1879-1885, II, 354). In una concessione di diritti di decima

del vescovo di Lodi Buongiovanni Fissiraga del 1284 venne nuovamente citata la pieve di Bariano (CDLaudense 1879-1885, II, 393). Nel secolo XV la pieve di Bariano perse le prerogative pievane e l'abitato di Bariano e la chiesa stessa scomparvero; la parrocchia per decreto del vescovo di Lodi Antonio Scarampo nel 1574 fu trasferita a Merlino (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia dei Santi Stefano e Zenone (sec. XV), Merlino [114]
 diocesi di Lodi (sec. XIII - sec. XV), Lodi [67]

Basiasco

Mairago (LO)

5

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Basiasco risale al secolo XVI, quando nel 1568 la chiesa di Basiasco veniva officiata da un rettore secolare (Agnelli 1917). Nel 1572, in occasione della visita pastorale del vescovo di Lodi Antonio Scarampo, la chiesa di San Giorgio di Basiasco fu censita come parrocchia (Agnelli 1917). Nel 1584 la parrocchia di Basiasco fu inclusa nel riordinamento della struttura territoriale ecclesistica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Basiasco nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Cavenago d'Adda ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 660 anime e comprendeva l'oratorio di Santa Maria Maddalena (Descriptio 1619). Nel 1668 fu abbattuta e ricostruita la chiesa parrocchiale, benedetta il 3 settembre 1672 da don Bassano Serina, arciprete di Cavenago d'Adda (Agnelli 1917). Nel 1690 Basiasco contava 632 anime e apparteneva al vicariato di Bertinico (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Basiasco possedeva fondi per pertiche 223.16; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del

1780, era di 592 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Basiasco era compresa nel vicariato di Cavenago d'Adda; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; la parrocchia contava 713 anime (Parrocchie 1786). La parrocchia di Basiasco nel 1859 apparteneva ancora al vicariato di Cavenago d'Adda; il numero delle anime ammontava a 910 (Stato del clero 1859), mentre nel 1910 contava 609 anime e continuava ad essere compresa nel vicariato di Cavenago d'Adda (Parrocchie 1910). Nel 1923 si insediò a Basiasco una comunità di Suore della Sacra Famiglia di Castelletto sul Garda; nel 1934 vennero ricostituite le confraternite del Santissimo Sacramento e del Suffragio; nel 1963 le suore della Sacra Famiglia si ritirarono a Mairago e furono sostituite da una comunità di Sorelle della Consolata di Scandicci (Pallavera 1993-1996). La parrocchia di Basiasco nel 1989 era compresa nel vicariato di San Martino in Strada (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990, Guida diocesi Lodi 2001). [P. Maj.]

Relazioni:
 diocesi di Lodi (sec. XVI), Lodi [67]
 vicariato di Bertonico (sec. XVII - sec. XVIII), Bertonico [2]
 vicariato di Cavenago d'Adda (sec. XVII - sec. XVII), Cavenago d'Adda [36]
 vicariato di Cavenago d'Adda (sec. XVIII - sec. XX), Cavenago d'Adda [36]
 vicariato di San Martino in Strada (sec. XX - [1989]), San Martino in Strada [159]

Berghente

Guardamiglio (LO)

6

parrocchia di San Fermo e Natività della Beata Vergine Maria
 1828 - 1928

Parrocchia della diocesi di Lodi.
 La chiesa di San Fermo e Natività della Beata Vergine Maria fu eretta in parrocchia nel 1828 (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Berghente nel 1859 apparteneva al vicariato di Fombio e il numero delle anime ammontava a 173 (Stato del clero 1859). Nel 1910 la parrocchia contava 171 anime e era passata nel vicariato di Guardamiglio (Parrocchie 1910).

Nel 1928 la parrocchia di Berghente fu soppressa e trasferita a Valloria (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). [P. Maj.]

Relazioni:
 parrocchia di San Fermo martire (1928 - [1989]), Valloria [189]
 diocesi di Lodi (1828 - 1928), Lodi [67]
 vicariato di Fombio (1828 - sec. XIX), Fombio [56]
 vicariato di Guardamiglio (sec. XX - 1928), Guardamiglio [62]

Bertonico

Bertonico (LO)

7

parrocchia di San Clemente papa e martire
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.
 La prima attestazione di un insediamento religioso a Bertonico risale al secolo XIII, quando la chiesa di Bertonico fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava compresa nella pieve di Cavenago d'Adda (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XV fu edificato l'oratorio di San Rocco, e nella prima metà del secolo successivo fu riedificata la chiesa di San Clemente (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Clemente fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Bertonico nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Casalpusterlengo e era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 1652 anime e comprendeva gli oratori di Santa Maria "de Costa", San Lorenzo, San Rocco e Santa Caterina (Descriptio 1619). Nel 1653 nella frazione Colombina fu edificato l'oratorio di Sant'Antonio da Padova (Agnelli 1917). Nel 1690 Bertonico era sede di vicariato e la parrocchia contava 1644 anime (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Bertonico possedeva fondi per pertiche 8.7; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1941 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786

Bertonico era sede di vicariato; il diritto di nomina del prevosto spettava all'Ospedale Maggiore di Milano; la parrocchia contava 1823 anime (Parrocchie 1786). Nel 1859 la parrocchia di Bertonico era passata nel vicariato di Castiglione d'Adda; il numero delle anime ammontava a 2117, e vi erano compresi gli oratori di Sant'Antonio, San Lorenzo e Sant'Anna (Stato del clero 1859). Nel 1910 la parrocchia contava 2170 anime e apparteneva al vicariato di Castiglione d'Adda (Parrocchie 1910). Nel 1862 la chiesa di San Clemente fu consacrata (Pallavera 1993-1996). La parrocchia di Bertonico nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Casalpusterlengo (sec. XVI - sec. XVII), Casalpusterlengo [22]
 vicariato di Bertonico (sec. XVII - sec. XVII), Bertonico [2]
 vicariato di Castiglione d'Adda (sec. XIX - sec. XX), Castiglione d'Adda [32]
 vicariato di Casalpusterlengo (sec. XX - [1989]), Casalpusterlengo [22]

8

vicariato di Bertonico

sec. XVII - sec. XVIII

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XVII Bertonico fu dichiarato sede di vicariato: nel 1690 il vicariato comprendeva le parrocchie di Bertonico, Turano Lodigiano, Mairago, Basiasco, Secugnago e Melegnanello (Descriptio 1690). Nel 1786 il vicariato comprendeva le parrocchie di Bertonico, Turano Lodigiano, Mairago e Secugnago (Parrocchie 1786). Nel 1859 il vicariato di Bertonico era stato soppresso (Stato del clero 1859). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVII - sec. XVIII), Lodi [67]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XVIII), Basiasco [0]
 parrocchia di Sant'Ilario vescovo (sec. XVII - sec. XVIII), Melegnanello [111]
 parrocchia di San Marco evangelista (sec. XVII - sec. XVIII), Mairago [102]
 parrocchia di San Gaudenzio vescovo (sec. XVII - sec. XVIII), Secugnago [172]

parrocchia di San Clemente papa e martire (sec. XVII - sec. XVII), Bertonico [1]

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVIII), Turano Lodigiano [185]

Bisnate

Zelo Buon Persico (LO)

9

parrocchia di Sant'Alessandro martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Bisnate risale al secolo XIII, quando la chiesa di Bisnate fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava compresa nella pieve di Galgagnano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1584 la chiesa di Sant'Alessandro di Bisnate fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Il giuspatronato della parrocchia era detenuto nel secolo XVI dalla famiglia Bisnati; nel secolo successivo spettava invece alla famiglia Melzi (Agnelli 1917). La parrocchia di Bisnate nel 1619 apparteneva al vicariato di Paullo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 280 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 essa contava 250 anime ed era passata nel vicariato di Vaiano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Bisnate possedeva fondi per pertiche 225.2; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 224 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Bisnate era compresa nel vicariato di Paullo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 250 (Parrocchie 1786). La parrocchia di Bisnate nel 1859 era passata al vicariato di Zelo Buon Persico; la parrocchia contava 190 anime (Stato del clero 1859); nel 1910 essa contava 251 anime ed era compresa nel vicariato di Zelo Buon Persico (Parrocchie 1910). La parrocchia di Bisnate

nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Paullo (sec. XVI - sec. XVII), Paullo [131]
 vicariato di Vaiano (sec. XVII - sec. XVIII), Vaiano [187]
 vicariato di Paullo (sec. XVIII - sec. XIX), Paullo [132]
 vicariato di Zelo Buon Persico (sec. XIX - sec. XX), Zelo Buon Persico [196]
 vicariato di Paullo (sec. XX - [1989]), Paullo [132]

Boffalora d'Adda

Boffalora d'Adda (LO)

10

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria

1513 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Boffalora d'Adda risale al secolo XV, quando si insediò nel paese una comunità di monache dei Servi di Maria Vergine dello Spasimo della regola di Sant'Agostino; il monastero nel secolo successivo fu trasferito a Lodi (Boffalora d'Adda 1977). La chiesa della Natività della Beata Vergine Maria fu eretta in parrocchia con decreto del vescovo di Lodi Ottaviano Maria Sforza del 17 ottobre 1513 con il titolo di rettoria (Agnelli 1917). Nel 1584 la parrocchia di Boffalora d'Adda fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesistica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Il 6 novembre 1588 vi fu istituita la confraternita del Santissimo Sacramento (Agnelli 1917). La parrocchia di Boffalora d'Adda nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Nosadello ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite, oltre a quella del Santissimo Sacramento, le confraternite della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 546 anime e comprendeva gli oratori di San Michele, San Biagio, San Giorgio e Sant'Ambrogio (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 550 anime ed era compresa nel vicariato di Nosadello

(Descriptio 1690). Nel 1705 in località Fraccina fu eretto l'oratorio dei Santi Giuseppe e Ambrogio; nel 1722 in località Cremosazza fu riedificato l'oratorio di San Biagio (Agnelli 1917). Nel 1786 Boffalora d'Adda era compresa nel vicariato di San Giorgio in Prato; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 858 (Parrocchie 1786). Nel 1882 in località Portadore al posto dello scomparso oratorio di San Raffaele fu edificato l'oratorio di San Michele; il 2 aprile 1894 vi fu istituita la confraternita di Nostra Signora di Lourdes (Boffalora d'Adda 1977). Nel 1859 la parrocchia di Boffalora apparteneva al vicariato di Spino d'Adda; la parrocchia contava 1075 anime e comprendeva gli oratori di San Michele, San Biagio e Santi Giuseppe e Ambrogio (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1460 ed era compresa nel vicariato di Spino d'Adda (Parrocchie 1910). La parrocchia di Boffalora nel 1989 era compresa nel vicariato di Spino d'Adda (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1513 - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Nosadello (sec. XVII - sec. XVII), Nosadello [125]
 vicariato di San Giorgio in Prato (sec. XVIII - sec. XVIII), San Giorgio in Prato [156]
 vicariato di Spino d'Adda (sec. XIX - [1989]), Spino d'Adda [180]

Borghetto Lodigiano

Borghetto Lodigiano (LO)

11

parrocchia di San Bartolomeo apostolo

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione della chiesa di San Bartolomeo a Borghetto risale al secolo XIII, quando fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava compresa nella pieve di Sant'Ambrogio di Borghetto (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Il 27 agosto 1312 l'arciprete del Capitolo del Duomo di Milano fu eletto procuratore per la nomina del beneficio vacante nella chiesa di San Bartolomeo; il 1 novembre 1312 fu eletto

arbitro dell'assegnazione del beneficio l'arcivescovo di Milano che l'8 maggio 1313 sentenziò che metà del giuspatronato della chiesa di San Bartolomeo spettava al Capitolo del duomo di Milano, l'altra metà spettava al monastero degli Umiliati di Fossadolto. Nel corso del secolo XV la pieve di Sant'Ambrogio fu progressivamente abbandonata; verso la metà del secolo la famiglia Rho promosse e dotò la costruzione della nuova chiesa parrocchiale dedicata a San Bartolomeo. Nello stesso periodo fu eretto in Borghetto l'oratorio di San Rocco, mentre nella località di Vigarolo fu edificato l'oratorio della Nascita di Maria Santissima, riedificato nel 1752 con la dedizione alla Nascita di San Giovanni Battista. Il 26 agosto 1578 fu istituita nella parrocchia la confraternita del Santissimo Sacramento (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Bartolomeo fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesistica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Nel 1604 nell'oratorio di San Rocco fu istituita la confraternita della Santa Croce (Agnelli 1917). La parrocchia di Borghetto nel 1619 era compresa nel vicariato di San Colombano ed era officiata da un rettore; vi era stata istituita, oltre alla confraternita del Santissimo Sacramento, quella della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 3600 anime e comprendeva gli oratori di Ognisanti, Natività di Santa Maria, Sant'Ambrogio e San Rocco (Descriptio 1619). Il 29 marzo 1620 vi fu fondata la confraternita del Rosario; nel 1685 nella località Panigata si insediò una comunità di suore della Congregazione delle Vergini di Sant'Orsola, che iniziarono ad edificare la chiesa delle Orsole, nella quale dal 1714 era residente un cappellano; il Collegio delle Orsole di Panigata fu soppresso nel 1810 (Agnelli 1917). Nel 1690 Borghetto Lodigiano era sede di vicariato e contava 3750 anime; vi erano stati eretti, oltre a quelli già citati, gli oratori di San Carlo e dei Santi Giuseppe e Francesco (Descriptio 1690). In località Pantiarra nel 1699 fu eretto l'oratorio della Santissima Trinità (Agnelli 1917). Nel 1750 fu abbattuta l'antica chiesa di San Giorgio, al cui posto fu edificato l'oratorio di Sant'Ambrogio; in località Ca' dei Tavazzi il 20 novembre 1723 fu posta la

prima pietra dell'oratorio di Maria Vergine Immacolata, officiato sino al 1890; a Fornaci nel 1753 fu eretto l'oratorio di San Michele (Agnelli 1917). Nel 1755 la parrocchia di Borghetto era sede di vicariato (Zambarbieri 1983b). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Borghetto possedeva fondi per pertiche 400; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 4037 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Borghetto Lodigiano era sede di vicariato; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; la parrocchia contava 4176 anime (Parrocchie 1786). Nel 1859 la parrocchia di Borghetto era sede di vicariato; il numero delle anime ammontava a 5130 e comprendeva gli oratori di San Rocco, Natività di Maria Vergine, Beata Vergine Immacolata, San Francesco, San Michele, Santissima Trinità, Beata Vergine Assunta, Ognisanti e San Carlo (Stato del clero 1859). Nel 1910 la parrocchia contava 5700 anime ed era sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di Borghetto nel 1989 apparteneva al vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
 pieve di Sant'Ambrogio (sec. XV), Borghetto Lodigiano [6]
 diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di San Colombano (sec. XVII - sec. XVII), San Colombano al Lambro [150]
 vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XVII - sec. XX), Borghetto Lodigiano [7]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XX - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

12 pieve di Sant'Ambrogio sec. XIII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione di un insediamento religioso a Borghetto Lodigiano risale al secolo XII, quando fu fondato nella località di Fossadolto un monastero di frati Umiliati; nel 1200 il vescovo di Lodi Arderico II di Sant'Agnese unì al monastero degli Umiliati la chiesa di San Giorgio, unione confermata dalle bolle di Innocenzo III nel 1208 e di Gregorio IX nel

1227 (Agnelli 1917). Nel 1255 tra i procuratori eletti dal clero lodigiano in una causa giudiziaria comparve l'arciprete della pieve di Borghetto (CDLaudense 1879-1885, II, 350). La chiesa di Sant'Ambrogio di Borghetto fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "taglia" del 1261 come pieve avente sotto la propria giurisdizione le chiese di San Bartolomeo di Borghetto e gli oratori di alcune località scomparse o non identificate (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). Nel 1264 era arciprete della pieve di Borghetto Lodigiano Giovanni Matoni; nel 1314 il monastero degli Umiliati di Fossadolto fu demolito e i frati si trasferirono a Lodi nel monastero di San Giovanni delle Vigne. Nel corso dei secoli XIV e XV la località di Fossadolto divenne parte dell'abitato di Borghetto e la chiesa di Sant'Ambrogio fu progressivamente abbandonata a favore della chiesa di San Bartolomeo, dove nel corso del secolo XV fu trasferita la sede parrocchiale (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XV), Borghetto Lodigiano [5]
diocesi di Lodi (sec. XIII - sec. XV), Lodi [67]

13

vicariato di Borghetto Lodigiano

sec. XVII - sec. XX

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XVII Borghetto Lodigiano fu dichiarato sede di vicariato: nel 1690 il vicariato comprendeva le parrocchie di Borghetto, Brembio, Orio Litta, Livraga, San Colombano al Lambro, Camporinaldo, Miradolo, Graffignana e Ospedaletto Lodigiano (Descriptio 1690). Nel 1786 il vicariato comprendeva le parrocchie di Borghetto, Brembio, Livraga e Ospedaletto Lodigiano (Parrocchie 1786). Nel 1859 le parrocchie di Borghetto, Massalengo, Cornegliano Laudense, Pieve Fissiraga e Villanova del Sillaro (Stato del clero 1859). Nel 1910 erano compresi nel vicariato Borghetto e Villanova del Sillaro (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Borghetto Lodigiano era stato soppresso (Guida diocesi

Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVII - sec. XX), Lodi [67]
parrocchia di San Colombano abate (sec. XVII - sec. XVIII), San Colombano al Lambro [149]
parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVII - sec. XVIII), Livraga [66]
parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVII - sec. XVIII), Miradolo Terme [118]
parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVII - sec. XX), Borghetto Lodigiano [5]
parrocchia di Maria Santissima Annunziata (sec. XVII - sec. XVIII), Camporinaldo [16]
parrocchia di San Giovanni Battista martire (sec. XVII - sec. XVIII), Orio Litta [126]
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVII - sec. XVIII), Graffignana [60]
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVII - sec. XVIII), Ospedaletto Lodigiano [128]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVIII), Brembio [8]
parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XIX - sec. XIX), Massalengo [109]
parrocchia dei Santi Simone Giuda e Callisto (sec. XIX - sec. XIX), Cornegliano Laudense [46]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - sec. XIX), Pieve Fissiraga [133]
parrocchia dei Santi Michele arcangelo e Nicola vescovo (sec. XIX - sec. XX), Villanova del Sillaro [191]

Brembio

Brembio (LO)

14

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

Nel 1507 Gerardo de Bononi promosse la ricostruzione della chiesa parrocchiale di Brembio riservando a sé e ai suoi discendenti il giuspatronato della parrocchia (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa della Natività della Beata Vergine Maria fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Brembio nel 1619 figurava compresa nel vicariato di San Colombano al Lambro ed era officiata da un arciprete; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Nome di Dio; la

parrocchia contava 2029 anime e comprendeva la chiesa di San Michele dei frati Gerolamini e gli oratori di Santa Maria del Parto e San Giovanni (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 1953 anime e vi erano stati eretti, oltre a quelli già citati, gli oratori di San Domenico e di San Gaetano; la parrocchia era compresa nel vicariato di Borghetto Lodigiano (Descriptio 1690). Nel 1731 i Gerolamini finanziarono la ricostruzione della chiesa parrocchiale, della quale acquistarono nel 1754 dai Bononi il giuspatronato (Agnelli 1917). Il 18 ottobre 1772 fu soppresso il monastero dei Gerolamini di Ospedaletto; dal 1772 il giuspatronato della parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria divenne regio (Agnelli 1917; Camagni, Timolati 1885). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Brembio possedeva fondi per pertiche 126.2; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2727 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Brembio era compresa nel vicariato di Borghetto Lodigiano; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; la parrocchia contava 2830 anime (Parrocchie 1786). La parrocchia di Brembio nel 1859 era sede di vicariato; il numero delle anime ammontava a 2695 e vi erano compresi gli oratori di San Michele, San Domenico e San Gaetano (Stato del clero 1859). Nel 1910 essa contava 3350 anime ed era sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di Brembio nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

pieve della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XV), Brembio [9]
 diocesi di Lodi (sec. XIII - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di San Colombano (sec. XVII - sec. XVII), San Colombano al Lambro [150]
 vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XVII - sec. XVIII), Borghetto Lodigiano [7]
 vicariato di Brembio (sec. XIX - sec. XX), Brembio [10]
 vicariato di Casalpusterlengo (sec. XX - [1989]), Casalpusterlengo [22]

15

pieve della Natività della Beata Vergine Maria
 sec. XIII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione di un insediamento religioso a Brembio risale al secolo X, quando nel 972 furono confermati i beni posseduti a Brembio dal monastero pavese di San Pietro in Ciel d'Oro, che vi aveva fondato l'abbazia di San Michele al Monasterolo (Agnelli 1917). La chiesa della Natività di Maria di Brembio fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 come pieve (Agnelli 1917) avente sotto la propria giurisdizione le chiese di Secugnago e gli oratori di alcune località scomparse o non identificate (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel corso dei secoli XIV e XV la pieve di Brembio perse le proprie prerogative (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XV), Brembio [8]
 diocesi di Lodi (sec. XIII - sec. XV), Lodi [67]

16

vicariato di Brembio
 sec. XIX - sec. XX

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XIX Brembio fu dichiarato sede di vicariato: nel 1859 il vicariato comprendeva le parrocchie di Brembio, Livraga, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano e Senna Lodigiana (Stato del clero 1859). Nel 1910 comprendeva Brembio, Livraga, Secugnago, Zorlesco e Ossago Lodigiano (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Brembio era stato soppresso (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XIX - sec. XX), Lodi [67]
 parrocchia di San Germano vescovo (sec. XIX - sec. XIX), Senna Lodigiana [173]
 parrocchia di San Martino vescovo (sec. XIX - sec. XX), Livraga [66]
 parrocchia di San Giovanni Battista martire (sec. XIX - sec. XIX), Orio Litta [126]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XIX - sec. XIX), Ospedaletto Lodigiano [128]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIX - sec. XX), Brembio [8]

parrocchia di San Gaudenzio vescovo (sec. XX - sec. XX), Secugnago [172]
parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (sec. XX - sec. XX), Zorlesco [197]
parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XX - sec. XX), Ossago Lodigiano [129]

Cadilana

Corte Palasio (LO)

17

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria

1923 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Cadilana risale al secolo XVI, quando fu eretto a Cadilana un oratorio, poi ampliato nella seconda metà del secolo successivo (Agnelli 1917). Nel 1739 l'oratorio di Cadilana fu nuovamente restaurato e ampliato, e dal 1838 vi si insediò un cappellano stabile (Previato 1980). La località di Cadilana fu compresa nella parrocchia di San Giorgio di Corte Palasio sino al 1923, quando la chiesa della Natività della Beata Vergine Maria di Cadilana fu smembrata dalla parrocchia di Corte Palasio ed eretta in parrocchia il 20 agosto 1923 (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). Il 29 agosto 1928 fu istituita nella parrocchia la confraternita del Santissimo Sacramento, e nel 1936 la confraternita del Suffragio (Previato 1980). La parrocchia di Cadilana nel 1989 era compresa nel vicariato di Spino d'Adda (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1923 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Spino d'Adda (1923 - [1989]), Spino d'Adda [180]

Calvenzano

Caselle Lurani (LO)

18

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria

1952 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Calvenzano risale al secolo XVI, quando nel 1589 erano presenti a

Calvenzano due oratori: l'oratorio di San Giovanni, non officiato e in seguito demolito, e l'oratorio della Natività della Beata Vergine Maria, dove nel 1619 fu fondata una cappellania di patronato laicale (Agnelli 1917). Nel secolo XIX il giuspatronato della cappellania di Calvenzano spettava ai Luoghi Pii Elemosinieri di Milano (Mosca 1989). La località di Calvenzano fu compresa nella parrocchia di Santa Caterina di Caselle Lurani sino al 1952, quando la chiesa della Natività della Beata Vergine Maria di Calvenzano fu eretta in parrocchia (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Calvenzano nel 1989 era compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1952 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (1952 - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

Camairago

Camairago (LO)

19

parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

Nel 1572 la chiesa parrocchiale di Camairago fu visitata dal vescovo di Lodi Antonio Scarampo che la trovò in pessimo stato e ne ordinò un generale restauro; nel 1583 vi fu istituita la confraternita del Santissimo Sacramento (Ghizzoni 1891). Nel 1584 la chiesa dei Santi Cosma e Damiano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Nel 1592 vi furono terminati i lavori di riedificazione e nel 1600 vi fu istituita la confraternita del Rosario (Agnelli 1917). La parrocchia di Camairago nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Casalpusterlengo ed era officiata da un rettore; vi era stata istituita, oltre a quelle già citate, la confraternita della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 511 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 816 anime e vi erano stati eretti gli oratori di Santa Maria delle Grazie e

di Santa Maria “ad fontem”; essa si trovava nel vicariato di Castiglione d’Adda (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Camairago possedeva fondi per pertiche 104; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1324 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Camairago era compresa nel vicariato di Castiglione d’Adda; il diritto di nomina dell’arciprete spettava al vescovo; la parrocchia contava 1062 anime (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al vicariato di Castiglione d’Adda; essa contava 1300 anime e comprendeva gli oratori della Beata Vergine e Santa Maria della Fontana (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 976 e apparteneva al vicariato di Castiglione d’Adda (Parrocchie 1910). La chiesa parrocchiale fu interamente riedificata verso la metà del secolo XX (Mosca 1992). La parrocchia di Camairago nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
 pieve dei Santi Cosma e Damiano (sec. XV), Camairago [14]
 diocesi di Lodi (sec. XIII - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Casalpusterlengo (sec. XVII - sec. XVII), Casalpusterlengo [22]
 vicariato di Castiglione d’Adda (sec. XVII - sec. XX), Castiglione d’Adda [32]
 vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]

20
pieve dei Santi Cosma e Damiano
 sec. XIII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione di un insediamento religioso a Camairago risale al secolo XIII, quando nel 1237 l’arciprete della pieve di Camairago Guglielmo Cumino prese parte come testimone all’elezione dell’abate del monastero di San Vito di Castiglione d’Adda (CDLaudense 1879-1885, II, 323). La chiesa dei Santi Cosma e Damiano di Camairago fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella “talia” del 1261 come pieve avente sotto la propria giurisdizione le

chiese di Cavacurta e gli oratori di alcune località scomparse o non identificate (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nei secoli XIV e XV la pieve di Camairago perse le proprie prerogative pievane (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XV), Camairago [13]
 diocesi di Lodi (sec. XIII - sec. XV), Lodi [67]

Campagna
San Colombano al Lambro (MI)

21
parrocchia dell’Assunzione della Beata Vergine Maria e San Filippo Neri
 1950 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi. Il 25 ottobre 1947 la località di Campagna fu smembrata dalla parrocchia di San Colombano al Lambro e sottoposta alla giurisdizione di un delegato vescovile; nel 1949 fu iniziata l’edificazione della chiesa dell’Assunzione della Beata Vergine Maria e San Filippo Neri (Pallavera 1993-1996). La chiesa di Campagna fu eretta in parrocchia con decreto del vescovo di Lodi Pietro Calchi Novati del 31 dicembre 1950 (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Campagna nel 1989 era compresa nel vicariato di Sant’Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
 diocesi di Lodi (1950 - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Sant’Angelo Lodigiano (1950 - [1989]), Sant’Angelo Lodigiano [167]

Camporinaldo
Miradolo Terme (PV)

22
parrocchia di Maria Santissima Annunziata
 1563 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi; dal 1882 al 1978 appartenne alla diocesi di Pavia. La prima attestazione di un insediamento religioso a Camporinaldo risale al secolo XVI, quando nel 1563 la chiesa dell’Assunzione di Maria Vergine fu eretta in parrocchia (Agnelli

1917). Nel 1584 la chiesa di Camporinaldo fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia nel 1619 figurava compresa nel vicariato di San Colombano al Lambro ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 425 anime e comprendeva l'oratorio della Natività della Beata Vergine Maria (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 531 anime e vi era stato eretto l'oratorio dei Santi Ignazio e Francesco Saverio; la parrocchia era compresa nel vicariato di Borghetto Lodigiano (Descriptio 1690). Nel 1711 fu riedificata la nuova chiesa parrocchiale (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Camporinaldo possedeva fondi per pertiche 234.2; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 626 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Camporinaldo era tornata nel vicariato di San Colombano al Lambro; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; la parrocchia contava 634 anime (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al vicariato di San Colombano; il numero delle anime ammontava a 893 (Stato del clero 1859). Dal 1 gennaio 1882 la parrocchia di Camporinaldo passò alla diocesi di Pavia: il vescovo di Pavia Agostino Riboldi, per poter erigere una casa di villeggiatura per sé e il Seminario Vescovile di Pavia in località Madonna dei Monti, permuto la parrocchia pavese di Cerro al Lambro con la parrocchia lodigiana di Camporinaldo. Nel 1898 la chiesa parrocchiale fu consacrata dal vescovo di Pavia Agostino Riboldi (Agnelli 1917). Con decreto vescovile del 13 dicembre 1978 la parrocchia di Camporinaldo tornò in diocesi di Lodi (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi; Fondo parrocchie, Camporinaldo). Tale mutamento fu confermato dal decreto della Sacra Congregazione dei vescovi di modifica dei confini delle diocesi di Lodi e Pavia del 28 gennaio 1979 (Pallavera 1993-1996). La

parrocchia di Camporinaldo nel 1989 era compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1563 - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di San Colombano (sec. XVII - sec. XVII), San Colombano al Lambro [150]
 vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XVII - sec. XVIII), Borghetto Lodigiano [7]
 vicariato di San Colombano (sec. XVIII - 1882), San Colombano al Lambro [151]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (1978 - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

Casaletto Lodigiano

Casaletto Lodigiano (LO)

23

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Casaletto Lodigiano risale al secolo XIII, quando la chiesa di Casaletto fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Salerano sul Lambro (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1584 nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento, la chiesa di San Giorgio di Casaletto Lodigiano fu censita come parrocchia (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Casaletto Lodigiano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di San Zenone ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 240 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 224 anime ed era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Descriptio 1690). Nel 1700 fu riedificata la chiesa parrocchiale (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Casaletto Lodigiano possedeva fondi per pertiche 73.2; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 305 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786

Casaletto Lodigiano era compreso nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; la parrocchia contava 245 anime (Parrocchie 1786). La parrocchia di Casaletto Lodigiano nel 1859 apparteneva al vicariato di Lodi Vecchio; il numero delle anime ammontava a 264 (Stato del clero 1859). Nel 1910 la parrocchia contava 285 anime ed era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Parrocchie 1910). La parrocchia di Casaletto Lodigiano nel 1989 era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Lodi Vecchio (sec. XVII - sec. XVIII), Lodi Vecchio [99]
vicariato di San Zenone al Lambro (sec. XVII - sec. XVII), San Zenone al Lambro [171]
vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVIII - sec. XIX), Sant'Angelo Lodigiano [167]
vicariato di Lodi Vecchio (sec. XIX - [1989]), Lodi Vecchio [99]

Casalmaiocco

Casalmaiocco (LO)

24

parrocchia di San Martino vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La prima attestazione di un insediamento religioso a Casalmaiocco risale al secolo XIII, quando la chiesa di Casalmaiocco fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava compresa nella pieve di San Zenone (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Dal 1573 fu attiva nella parrocchia la confraternita del Santissimo Sacramento (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Martino di Casalmaiocco fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Casalmaiocco nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Mulazzano ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite, oltre a quella già citata, le confraternite della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 574 anime e comprendeva l'oratorio di Sant'Andrea

(Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 457 anime ed era compresa nel vicariato di Mulazzano (Descriptio 1690). All'inizio del secolo XVIII la chiesa parrocchiale fu restaurata e ampliata (Felcaro 1995). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Casalmaiocco possedeva fondi per pertiche 42.18; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 689 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Casalmaiocco era compreso nel vicariato di Mulazzano; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; la parrocchia contava 674 anime (Parrocchie 1786). Nel 1859 la parrocchia apparteneva al vicariato di Mulazzano, contava 837 anime e comprendeva l'oratorio di Sant'Andrea (Stato del clero 1859); nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1115 e Casalmaiocco apparteneva al vicariato di Mulazzano (Parrocchie 1910). Nel corso del secolo XIX furono attive nella parrocchia le confraternite del Santissimo Sacramento, nuovamente istituita nel 1849; dell'Immacolato Cuore di Maria Santissima, eretta nel 1854; di San Giuseppe; delle Figlie di Maria e del Terzo Ordine di San Francesco; il 23 maggio 1884 la chiesa parrocchiale fu consacrata (Felcaro 1995). La parrocchia di Casalmaiocco nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Mulazzano (sec. XVII - sec. XX), Mulazzano [122]
vicariato di Paullo (sec. XX - [1989]), Paullo [132]

Casalpusterlengo

Casalpusterlengo (LO)

25

parrocchia dei Santi Bartolomeo apostolo e Martino vescovo

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La pieve di San Martino di Casalpusterlengo fu soppressa nel secolo XVI, e il titolo di arcipretura e la parrocchia trasferiti nella chiesa di San Bartolomeo che assunse il

titolo dei Santi Bartolomeo e Martino; la nuova denominazione fu approvata nel 1572 dal vescovo di Lodi Antonio Scarampo nella sua visita pastorale (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa dei Santi Bartolomeo e Martino fu censita come parrocchia con il titolo di archipresbiterato nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento; nella parrocchia operava la confraternita del Gonfalone con sede nell'oratorio di San Rocco (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Casalbusterlengo nel 1619 era sede di vicariato ed era officiata da un arciprete e due canonici; nella parrocchia erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 2022 anime e comprendeva le chiese di San Zenone degli Eremitani di Sant'Agostino e di San Salvatore dei frati Cappuccini, e gli oratori di Sant'Antonio dei Disciplini e di San Rocco (Descriptio 1619). Nel corso del secolo XVII la confraternita del Santissimo Sacramento fondò il Monte di Pietà; nello stesso secolo si insediò a Casalbusterlengo una comunità di suore Orsoline, poi soppressa nel 1820 (Agnelli 1917). Nel 1690 la parrocchia contava 3200 anime ed era sede di vicariato; oltre a quelli già citati, vi era stato eretto l'oratorio dei Santi Bernardino e Francesco (Descriptio 1690). La chiesa parrocchiale fu consacrata dal vescovo di Lodi Ortensio Visconti il 1 maggio 1709 (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Casalbusterlengo possedeva fondi per pertiche 571.20; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 4104 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Casalbusterlengo era sede di vicariato; il diritto di nomina del prevosto spettava al vescovo; la parrocchia contava 3478 anime (Parrocchie 1786). Casalbusterlengo nel 1859 era sede di vicariato; contava 5747 anime e comprendeva le chiese di Sant'Antonio abate, Santi Bernardino e Francesco e San Rocco, e gli oratori di San Salvatore e San Francesco (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 6900 (Parrocchie 1910). La parrocchia dei Santi

Bartolomeo e Martino nel 1989 era sede di vicariato (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

pieve di San Martino (sec. XV), Casalbusterlengo [21]

diocesi di Lodi (sec. XIII - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Casalbusterlengo (sec. XVII - [1989]), Casalbusterlengo [22]

26

parrocchia di Maria Madre del Salvatore

1970 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione dell'oratorio di San Salvario risale al secolo XIII, quando la chiesa di San Salvario fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1574 l'oratorio di San Salvario, dove si era sviluppato sin dal secolo XIV un culto dedicato alla Madonna, fu donato ai frati cappuccini che vi si insediarono iniziando ad erigere un convento (Casalbusterlengo 1997). La chiesa di San Salvario, divenuta il santuario della Madonna dei Cappuccini, fu interamente riedificata e consacrata dal vescovo di Lodi Michelangelo Seghizzi nel 1624 (Agnelli 1917). Nel 1805 il convento dei Cappuccini fu soppresso e tra il 1844 e il 1868 il santuario della Madonna dei Cappuccini fu officiato dai frati francescani; nel 1873 i frati cappuccini fecero il loro ritorno nel loro convento e santuario (Agnelli 1917). La chiesa di Maria Madre del Salvatore fu eretta in parrocchia nel 1970 (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Maria Madre del Salvatore nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalbusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1970 - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Casalbusterlengo (1970 - [1989]),

Casalbusterlengo [22]

27

pieve di San Martino

sec. XIII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione di un insediamento religioso a Casalpusterlengo risale al secolo XI, quando nel 1039, in una donazione di beni al monastero di San Vito di Castiglione d'Adda, furono citate in Casalpusterlengo le chiese di San Salvatore, dei Santi Gervaso e Protaso "in castrum", San Zenone e San Martino (CDLaudense 1879-1885, I, 32; Caretta 1989). Nel 1255 tra i procuratori eletti dal clero lodigiano in una causa giudiziaria comparve l'arciprete di San Martino (CDLaudense 1879-1885, II, 350). La chiesa di San Martino di Casalpusterlengo fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "taglia" del 1261 come pieve avente sotto la propria giurisdizione le chiese di Zorlesco, Codogno, Vittadone, e gli oratori di alcune località scomparse o non identificate (CDLaudense 1879-1885, II, 354). La pieve di San Martino nel secolo XVI fu soppressa, e il titolo di arcipretura e la parrocchia trasferiti nella chiesa di San Bartolomeo che assunse il titolo dei Santi Bartolomeo e Martino (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia dei Santi Bartolomeo apostolo e Martino vescovo (sec. XV), Casalpusterlengo [19]
diocesi di Lodi (sec. XIII - [1989]), Lodi [67]

28

vicariato di Casalpusterlengo

sec. XVII - [1989]

Vicariato della diocesi di Lodi.

Alla suddivisione della diocesi di Lodi in vicariati nel secolo XVII, Casalpusterlengo fu dichiarato sede di vicariato: nel 1619 il vicariato comprendeva le parrocchie di Casalpusterlengo, Castiglione d'Adda, Vittadone, Cascine Passerini, Bertanico, Zorlesco, Camairago, San Martino Pizzolano e Senna Lodigiana (Descriptio 1619). Nel 1690 comprendeva le parrocchie di Casalpusterlengo, Somaglia, Vittadone, Cascine Passerini, Zorlesco, San Martino Pizzolano e Senna Lodigiana (Descriptio 1690). Nel 1786 erano comprese nel vicariato le parrocchie di Casalpusterlengo, Senna Lodigiana, San Martino Pizzolano, Somaglia, Vittadone e Zorlesco (Parrocchie

1786). Nel 1859 comprendeva Casalpusterlengo, Somaglia, Cascine Passerini, San Martino Pizzolano, Secugnago e Vittadone (Stato del clero 1859). Nel 1910 appartenevano al vicariato le parrocchie di Casalpusterlengo e Vittadone (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Casalpusterlengo comprendeva le parrocchie dei Santi Bartolomeo apostolo e Martino vescovo, di Maria Madre del Salvatore di Casalpusterlengo, Bertanico, Brembio, Castiglione d'Adda, Guzzafame, Livraga, Melegnanello, Mirabello, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, San Martino Pizzolano, Secugnago, Senna Lodigiana, Somaglia, Terranova Passerini, Turano Lodigiano, Vittadone e Zorlesco (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVII - [1989]), Lodi [67]
parrocchia di San Clemente papa e martire (sec. XVI - sec. XVII), Bertanico [1]
parrocchia di San Rocco (sec. XVII - sec. XIX), San Martino Pizzolano [160]
parrocchia di San Germano vescovo (sec. XVII - sec. XVIII), Senna Lodigiana [173]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVII - sec. XVII), Cassina dei Passerini [27]
parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XVII - sec. XVII), Camairago [13]
parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (sec. XVII - sec. XIX), Zorlesco [197]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVII), Castiglione d'Adda [31]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XIX), Somaglia [175]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - [1989]), Vittadone [194]
parrocchia dei Santi Bartolomeo apostolo e Martino vescovo (sec. XVII - [1989]), Casalpusterlengo [19]
parrocchia di San Gaudenzio vescovo (sec. XIX - sec. XIX), Secugnago [172]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XIX - sec. XIX), Cassina dei Passerini [27]
parrocchia di San Rocco (sec. XX - [1989]), San Martino Pizzolano [160]
parrocchia di San Germano vescovo (sec. XX - [1989]), Senna Lodigiana [173]
parrocchia di San Martino vescovo (sec. XX - [1989]), Livraga [66]
parrocchia di Sant'Ilario vescovo (sec. XX - [1989]), Melegnanello [111]

parrocchia di San Gaudenzio vescovo (sec. XX - [1989]), Secugnago [172]
 parrocchia di San Clemente papa e martire (sec. XX - [1989]), Bertinico [1]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XX - [1989]), Cassina dei Passerini [27]
 parrocchia di San Giovanni Battista martire (sec. XX - [1989]), Orio Litta [126]
 parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (sec. XX - [1989]), Zorlesco [197]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XX - [1989]), Ospedaletto Lodigiano [128]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XX - [1989]), Brembio [8]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XX - [1989]), Castiglione d'Adda [31]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XX - [1989]), Somaglia [175]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XX - [1989]), Turano Lodigiano [185]
 parrocchia di San Bernardino da Siena (1919 - [1989]), Mirabello [117]
 parrocchia dei Santi Pietro e Andrea apostoli (1942 - [1989]), Guzzafame [64]
 parrocchia di Maria Madre del Salvatore (1970 - [1989]), Casalpusterlengo [20]

Caselle Landi

Caselle Landi (LO)

29

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi; fino al 1819 appartenne alla diocesi di Piacenza.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Caselle Landi risale al secolo XIII, quando fu edificata la chiesa di San Giovanni; nel secolo successivo fu invece edificata la chiesa di Santa Maria, che nel 1490 era officiata da un rettore secolare (Bonfanti 1995). Nel 1575 la chiesa di Santa Maria Assunta fu abbattuta da una piena del Po e nuovamente riedificata negli anni successivi (Agnelli 1917). Nel 1579, in occasione della visita apostolica di Gian Battista Castelli, la chiesa di Santa Maria Assunta di Caselle Landi fu censita come parrocchia nella diocesi di Piacenza (Visita Castelli 1579). Il giuspatronato della parrocchia spettava alla famiglia Landi, che mantenne il diritto di nomina del parroco sino al 1 giugno 1987, quando tornò all'ordinario vescovile (Bonfanti 1995). Nel 1609 la parrocchia di Caselle Landi contava 450

anime e vi era stata eretta la confraternita del Rosario (Bonfanti 1995). Nel 1615 Caselle Landi contava 200 anime da comunione (Zambarbieri 1995). Nel 1696 la parrocchia di Caselle Landi era compresa nel vicariato di Guardamiglio (Piccioli 1985). Nel secolo XVII, oltre a quella già citata, erano attive nella parrocchia le confraternite di San Paolino martire e quella del Santissimo Sacramento (Bonfanti 1995). Il 14 ottobre 1718 fu concesso ai parroci di Caselle Landi il titolo di arciprete (Agnelli 1917). Nel 1751 la parrocchia era compresa nel vicariato di Guardamiglio; contava 2590 anime; nella parrocchia erano attive le confraternite della Trinità, della Morte, del Santissimo Sacramento, del Rosario; la parrocchia comprendeva gli oratori di San Francesco, San Filippo Neri, e Immacolata Concezione di Maria (Visite Cristiani 1748-1765). La parrocchia di Caselle Landi fu smembrata dalla diocesi di Piacenza e unita alla diocesi di Lodi con bolla di Pio VII del 16 marzo 1819 (Zambarbieri 1983 b). Nel 1858 fu consacrata la chiesa parrocchiale (Agnelli 1917). La parrocchia di Caselle Landi nel 1859 apparteneva al vicariato di Corno Giovine; contava 2780 anime e comprendeva gli oratori di San Francesco e Concezione di Maria Vergine; il patronato spettava alla famiglia Landi (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 2800 anime e era ancora compresa nel vicariato di Corno Giovine (Parrocchie 1910). La parrocchia di Caselle Landi nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1819 - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Corno Giovine (1819 - sec. XX), Corno Giovine [48]
 vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]

Caselle Lurani

Caselle Lurani (LO)

30

parrocchia di Santa Caterina vergine e martire

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Caselle Lurani risale al secolo XV, quando nel 1439 Caterina Pusterla promosse l'edificazione della chiesa di Santa Caterina, lasciando all'Ospedale Maggiore di Milano i propri beni e l'obbligo testamentario di erigervi un beneficio parrocchiale di 50 pertiche di terreno. Nel 1490 fu data esecuzione al testamento: la chiesa di Caselle Lurani fu eretta in parrocchia con titolo di rettoria e annesso beneficio finanziato dall'Ospedale Maggiore di Milano, che finanziò anche il rifacimento della chiesa; nel 1519 al rettore parroco di Santa Caterina fu concesso il titolo di prevosto (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di Caselle Lurani fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Caselle Lurani nel 1619 figurava compresa nel vicariato di San Zenone ed era officiata da un preposito; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 1023 anime e comprendeva l'oratorio della Natività della Beata Vergine Maria (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 860 anime ed era passata nel vicariato di Lodi Vecchio (Descriptio 1690). Nel 1699 vi fu istituita la confraternita della Madonna Addolorata (Mosca 1989). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Caselle Lurani possedeva fondi per pertiche 4.22; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1013 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Caselle Lurani era compresa nel vicariato di Sant'Angelo; il diritto di nomina del prevosto spettava al vescovo; la parrocchia contava 1028 anime (Parrocchie 1786). Nel secolo XIX furono istituite le confraternite del Sacro Cuore di Maria per la conversione dei Peccatori, dei Terziari Francescani, dell'Adorazione perpetua, delle Madri Cristiane e di San Giuseppe (Mosca 1989). La parrocchia di Caselle Lurani nel 1859 apparteneva al vicariato di Sant'Angelo Lodigiano; contava 1081 anime e comprendeva gli oratori della Natività di Maria Vergine e dell'Immacolata

Concezione (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1148 ed era compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Parrocchie 1910). La parrocchia di Caselle Lurani nel 1989 era compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (sec. XV - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Lodi Vecchio (sec. XVII - sec. XVIII), Lodi Vecchio [99]
vicariato di San Zenone al Lambro (sec. XVII - sec. XVII), San Zenone al Lambro [171]
vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVIII - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

Casolate

Zelo Buon Persico (LO)

31

parrocchia di San Pietro apostolo

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La prima attestazione di un insediamento religioso a Casolate risale al secolo XIII, quando la chiesa di Casolate fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Galgagnano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1584 la chiesa di San Pietro di Casolate fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Casolate nel 1619 era compresa nel vicariato di Paullo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 105 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 128 anime ed era passata nel vicariato di Vaiano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Casolate possedeva fondi per pertiche 138.3; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 156 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Casolate era compresa nel vicariato di Paullo; il diritto di nomina dell'arciprete

spettava al vescovo; la parrocchia contava 159 anime (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 era passata al vicariato di Zelo Buon Persico; il numero delle anime ammontava a 228 (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 140 anime ed era compresa nel vicariato di Zelo Buon Persico (Parrocchie 1910). La parrocchia di San Pietro di Casolate fu soppressa e accorpata alla parrocchia di Sant'Andrea apostolo di Zelo Buon Persico con decreto del vescovo Paolo Magnani del 4 luglio 1986 (decreto 4 luglio 1986 f). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - 1986), Lodi [67]
 vicariato di Paullo (sec. XVII - sec. XVII), Paullo [131]
 vicariato di Vaiano (sec. XVII - sec. XVIII), Vaiano [187]
 vicariato di Paullo (sec. XVIII - sec. XVIII), Paullo [132]
 vicariato di Zelo Buon Persico (sec. XIX - sec. XX), Zelo Buon Persico [196]

Casoni

Borghetto Lodigiano (LO)

32

parrocchia di San Giuseppe sposo di Maria Santissima

1964 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Casoni risale al secolo XVIII, quando nel 1753 fu eretto l'oratorio di San Michele in località Fornaci (Agnelli 1917). La chiesa di San Giuseppe fu edificata nel 1949 nella parrocchia di Borghetto Lodigiano e benedetta l'anno successivo (Pallavera 1993-1996). Il 1 gennaio 1964 la chiesa di San Giuseppe a Casoni fu eretta in parrocchia per smembramento dalla parrocchia di Borghetto Lodigiano (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Casoni nel 1989 era compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1964 - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (1964 - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

Cassina dei Passerini

Terranova dei Passerini (LO)

33

parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Cascine dei Passerini risale al secolo XVI, quando nel 1556 fu eretta la parrocchia di San Giacomo con il titolo di rettoria; la dotazione del beneficio e il giuspatronato appartenevano alla famiglia Cadamosto (Agnelli 1917). La parrocchia di Cascine dei Passerini nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Casalpusterlengo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 597 anime (Descriptio 1619). Il 3 settembre 1628 vi fu eretta la confraternita del Santissimo Rosario (Ghizzoni 1891). Nel 1690 la parrocchia contava 700 anime ed era ancora compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Cascine dei Passerini possedeva fondi per pertiche 12.2; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1322 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Cascine Passerini era passata nel vicariato di Castiglione d'Adda; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; la parrocchia contava 808 anime (Parrocchie 1786). Nella parrocchia venivano officiati nel secolo XIX l'oratorio di Sant'Antonio da Padova in località Tesoro e l'oratorio della Beata Vergine Immacolata in località San Giacomino in Campagna (Agnelli 1917). La parrocchia di Cascine dei Passerini nel 1859 apparteneva al vicariato di Casalpusterlengo; il numero delle anime ammontava a 866 (Stato del clero 1859). Nel 1910 la parrocchia contava 751 anime ed era tornata nel vicariato di Castiglione d'Adda (Parrocchie 1910). La parrocchia di Cascine dei Passerini nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Casalpuusterlengo (sec. XVII - sec. XVII), Casalpuusterlengo [22]
 vicariato di Castiglione d'Adda (sec. XVIII - sec. XVIII), Castiglione d'Adda [32]
 vicariato di Casalpuusterlengo (sec. XIX - sec. XIX), Casalpuusterlengo [22]
 vicariato di Casalpuusterlengo (sec. XX - [1989]), Casalpuusterlengo [22]
 vicariato di Castiglione d'Adda (sec. XX - sec. XX), Castiglione d'Adda [32]

Cassino d'Alberi

Mulazzano (LO)

34

parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Cassino d'Alberi risale al secolo XIII, quando la chiesa dei Santi Nazario e Celso fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Cavenago d'Adda (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XV la chiesa di Cassino d'Alberi aveva il titolo di rettoria (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa dei Santi Nazario e Celso fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Nel secolo XVII furono attive nella parrocchia le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Santissimo Rosario, istituita il 3 aprile 1582 (Agnelli 1917). La parrocchia di Cassino d'Alberi nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Mulazzano ed era officiata da un rettore; la parrocchia contava 260 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 350 anime e apparteneva al vicariato di Mulazzano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Cassino d'Alberi possedeva fondi per pertiche 155; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 357 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Cassino d'Alberi era compreso nel vicariato di Mulazzano; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; la parrocchia contava 371 anime (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al

vicariato di Mulazzano; il numero delle anime ammontava a 472 (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 544 anime ed era compresa nel vicariato di Mulazzano (Parrocchie 1910). La parrocchia di Cassino d'Alberi nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Mulazzano (sec. XVII - sec. XX), Mulazzano [122]

vicariato di Paullo (sec. XX - [1989]), Paullo [132]

Castelnuovo Bocca d'Adda

Castelnuovo Bocca d'Adda (LO)

35

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria

sec. XIII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Castelnuovo Bocca d'Adda risale al secolo XIII, quando il 9 giugno 1203, in una vertenza con la pieve di Roncarolo, il prevosto di Santa Maria era già dotato di prerogative parrocchiali (Agnelli 1917). La chiesa di Santa Maria fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di San Michele di Roncarolo (CDLaudense 1879-1885, II, 354). La chiesa di Santa Maria fu consacrata dal vescovo di Lodi Carlo Pallavicino il 14 luglio 1471 (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di Santa Maria fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Nel secolo XVI nella parrocchia erano compresi le chiese di Santo Stefano Protomartire e della Beata Vergine Annunciata, e gli oratori di Sant'Antonio e di San Mamerte, poi demolito nel 1584 (Agnelli 1917). La parrocchia di Castelnuovo Bocca d'Adda nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Maleo ed era officiata da un rettore e quattro cappellani; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Crstiana e del Rosario; la parrocchia contava

1600 anime e comprendeva gli oratori della Beata Vergine Annunciata, dei Santi Michele e Agata, di Sant'Antonio e di San Rocco (Descriptio 1619). Nel 1690 Castenuovo Bocca d'Adda era divenuto sede di vicariato e contava 2351 anime; vi erano stati eretti, oltre a quelli già citati, gli oratori del Santissimo Sacramento e San Nicola da Tolentino (Descriptio 1690). Nel 1786 Castelnuovo Bocca d'Adda era sede di vicariato; il diritto di nomina del prevosto spettava al vescovo; la parrocchia contava 2517 anime (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 era ancora sede di vicariato; contava 2276 anime e comprendeva gli oratori di Santo Stefano protomartire, Beata Vergine Annunciata e Sant'Antonio abate (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 2600 e Castelnuovo era ancora sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di Castelnuovo Bocca d'Adda nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
 diocesi di Lodi (sec. XIII - [1989]), Lodi [67]
 pieve di San Michele (sec. XIII), Roncarolo [145]
 vicariato di Maleo (sec. XVII - sec. XVII), Maleo [106]
 vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda (sec. XVII - sec. XX), Castelnuovo Bocca d'Adda [30]
 vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]

36 **vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda** sec. XVII - sec. XX

Vicariato della diocesi di Lodi.
 Nel secolo XVII Castelnuovo Bocca d'Adda fu dichiarato sede di vicariato: nel 1690 il vicariato comprendeva le parrocchie di Castelnuovo Bocca d'Adda, Corno Vecchio, Cavacurta e Meleti (Descriptio 1690). Nel 1786 comprendeva Castelnuovo Bocca d'Adda, Corno Vecchio, Maccastorna e Meleti (Parrocchie 1786). Nel 1859 le parrocchie di Castelnuovo Bocca d'Adda, Maccastorna e Meleti (Stato del clero 1859). Nel 1910 le parrocchie di Castelnuovo Bocca d'Adda, Maccastorna e Meleti (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Castelnuovo

Bocca d'Adda era stato soppresso (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
 diocesi di Lodi (sec. XVII - sec. XX), Lodi [67]
 parrocchia di San Cristoforo martire (sec. XVII - sec. XX), Meleti [112]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVII - sec. XVIII), Cavacurta [33]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XX), Castelnuovo Bocca d'Adda [29]
 parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVIII), Cornovecchio [49]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVIII - sec. XX), Maccastorna [100]

Castiglione d'Adda *Castiglione d'Adda (LO)* **37** **parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria** sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.
 La prima attestazione di un insediamento religioso a Castiglione d'Adda risale al secolo XII, quando nel 1126, in una convenzione tra il vescovo di Lodi Arderico e i custodi del castello di Castiglione, fu citata la chiesa di Santa Maria (CDLaudense 1879-1885, I, 86). Nella chiesa di Santa Maria nel 1237 fu eletto l'abate del monastero di San Vito di Castiglione (CDLaudense 1879-1885, II, 323). La chiesa di Santa Maria fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava compresa nella pieve di Cavenago d'Adda (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XV furono eretti a Castiglione la chiesa dell'Incoronata e l'oratorio di San Bernardino (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa Santa Maria Assunta di Castiglione fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Nel 1616 fu abbattuto l'oratorio della confraternita della Annunciazione di Maria Vergine e riedificato come chiesa dell'Annunciata, amministrata dall'omonima confraternita soppressa nel 1786 e ricostituita nel 1805 (Ghizzoni 1890). La parrocchia di Castiglione d'Adda nel 1619 figurava

compresa nel vicariato di Casalpuusterlengo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana, del Rosario, del Nome di Gesù e di San Geronimo; la parrocchia contava 2786 anime e comprendeva gli oratori di Santa Maria Incoronata, della Beata Vergine Annunciata, di Santa Maria del Voto, di San Bernardino, di San Bovo, il Monte di Pietà e una domus delle Orsoline (Descriptio 1619). Nel 1622 in San Bernardino si insediarono i frati Eremitani di Sant'Agostino, il cui convento fu soppresso nel 1655; nel 1683 fu istituito un collegio di monache Orsoline con annessa chiesa conventuale di San Giuseppe e Sant'Orsola; la comunità di Orsoline fu soppressa nel 1811 (Ghizzoni 1890). Nel 1690 la parrocchia contava 1810 anime e, oltre a quelli già citati, vi era stato eretto l'oratorio di San Giovanni; Castiglione era divenuto sede di vicariato (Descriptio 1690). Nel 1711 nella chiesa di San Bernardino fu eretta la confraternita della Morte e Orazione, soppressa nel 1805; nel 1742 fu eretto a Castiglione un convento di Cappuccine, soppresso nel 1782 (Ghizzoni 1890). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Castiglione d'Adda possedeva fondi per pertiche 269.19; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 3240 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Castiglione d'Adda era sede di vicariato; il diritto di nomina del prevosto spettava al vescovo; la parrocchia contava 3667 anime (Parrocchie 1786). Castiglione d'Adda nel 1859 era sede di vicariato; la parrocchia contava 5050 anime e comprendeva le chiese della Beata Vergine Annunciata e della Beata Vergine Incoronata, e gli oratori di San Bernardino, Visitazione di Maria Vergine e Santa Elisabetta, Santi Giovanni Battista e Ambrogio, Natività di Maria Vergine e Sant'Antonio (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 5380; Castiglione d'Adda era ancora sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di Castiglione d'Adda nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpuusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Casalpuusterlengo (sec. XVII - sec. XVII), Casalpuusterlengo [22]
vicariato di Castiglione d'Adda (sec. XVII - sec. XX), Castiglione d'Adda [32]
vicariato di Casalpuusterlengo (sec. XX - [1989]), Casalpuusterlengo [22]

38

vicariato di Castiglione d'Adda

sec. XVII - sec. XX

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XVII Castiglione d'Adda fu dichiarato sede di vicariato: nel 1690 il vicariato comprendeva le parrocchie di Castiglione e Camairago (Descriptio 1690). Nel 1786 il vicariato comprendeva le parrocchie di Castiglione, Camairago, Cascine Passerini e Melegnanello (Parrocchie 1786). Nel 1859 erano compresi nel vicariato Castiglione d'Adda, Bertinico, Turano Lodigiano, Camairago e Melegnanello (Stato del clero 1859). Nel 1910 comprendeva le parrocchie di Castiglione, Bertinico, Turano Lodigiano, Camairago, Melegnanello e Cascine Passerini (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Castiglione d'Adda era stato soppresso (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVII - sec. XX), Lodi [67]
parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XVII - sec. XX), Camairago [13]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XX), Castiglione d'Adda [31]
parrocchia di Sant'Ilario vescovo (sec. XVIII - sec. XX), Melegnanello [111]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVIII - sec. XVIII), Cassina dei Passerini [27]
parrocchia di San Clemente papa e martire (sec. XIX - sec. XX), Bertinico [1]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - sec. XX), Turano Lodigiano [185]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XX - sec. XX), Cassina dei Passerini [27]

Cavacurta

Cavacurta (LO)

39

parrocchia di San Bartolomeo apostolo
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Cavacurta risale al secolo XIII, quando la chiesa di San Bartolomeo fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Camairago (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XV la chiesa di San Bartolomeo era officiata da clero secolare e manteneva il titolo di rettoria, ma dal 13 febbraio 1468 fu concessa ai Servi di Maria Vergine: il provvedimento fu confermato dalla bolla del 9 luglio 1485 di Innocenzo VIII che sanciva l'insediamento dei Serviti in San Bartolomeo, dove eressero un convento e mutarono la denominazione della chiesa in Santa Maria delle Grazie (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di Cavacurta fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Dal 1603 al 1630 fu riedificata la chiesa parrocchiale e conventuale di Cavacurta, che tornò in tale periodo alla denominazione originale di San Bartolomeo (Agnelli 1917). La parrocchia di Cavacurta nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Maleo ed era officiata dai monaci Serviti; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Santissimo Nome di Gesù; la parrocchia contava 1163 anime e comprendeva l'oratorio di San Rocco dei Disciplini (Descriptio 1619). Nel 1626 in località Reghinera fu eretto l'oratorio dei Santi Carlo e Francesco (Agnelli 1917). Nel 1690 la parrocchia contava 977 anime ed era passata nel vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Cavacurta possedeva fondi per pertiche 49.3; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1341 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Cavacurta era compresa nel vicariato di Maleo; il diritto di nomina del curato spettava al monastero dei Serviti; la parrocchia contava 1388 anime

(Parrocchie 1786). Il convento dei Serviti fu soppresso il 25 giugno 1798; il giuspatronato della parrocchia divenne regio sino al 1929, quando passò all'ordinario diocesano (Agnelli 1917). Cavacurta nel 1859 apparteneva al vicariato di Maleo; contava 1400 anime e comprendeva gli oratori di San Rocco e Santi Carlo e Francesco; il patronato era regio (Stato del clero 1859). Nel secolo XIX fu nuovamente istituita nella parrocchia la confraternita del Santissimo Sacramento (SS. Sacramento, Cavacurta 1898). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1331; Cavacurta era compreso nel vicariato di Maleo (Parrocchie 1910). La chiesa parrocchiale fu consacrata il 19 luglio 1902 (Agnelli 1917). La parrocchia di Cavacurta nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Maleo (sec. XVII - sec. XVII), Maleo [106]

vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda (sec. XVII - sec. XVIII), Castelnuovo Bocca d'Adda [30]

vicariato di Maleo (sec. XVIII - sec. XX), Maleo [106]

vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]

Cavenago d'Adda

Cavenago d'Adda (LO)

40

parrocchia di San Pietro apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

Nel 1584 la parrocchia di Cavenago d'Adda fu censita nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Nel 1583 nell'oratorio di Santa Maria della Costa fu eretta la confraternita di Santa Maria Annunziata; presso la chiesa parrocchiale, invece, furono istituite il 31 maggio 1586 la confraternita del Santissimo Sacramento, il 7 gennaio 1592 la confraternita del Santissimo Nome di Gesù e nel corso dello stesso anno la confraternita del Rosario, il 27 marzo 1620, infine, la confraternita dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine (Corrù, Pallavera, Quartieri

1980). La parrocchia di Cavenago nel 1619 era sede di vicariato ed era officiata da un arciprete e tre canonici; la parrocchia contava 1322 anime e comprendeva gli oratori della Beata Vergine Annunciata o Madonna della Costa, San Giovanni Battista, Sant'Antonio e Santa Chiara (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 1035 anime ed era sede di vicariato (Descriptio 1690). Il capitolo canonico di Cavenago fu ridotto a due canonici nel 1705 e venne soppresso nel 1798; l'anno successivo furono sopprese tutte le confraternite di Cavenago (Pallavera 1989). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Cavenago d'Adda possedeva fondi per pertiche 39.15; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1559 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Cavenago d'Adda era sede di vicariato; il diritto di nomina del prevosto spettava al vescovo; la parrocchia contava 1410 anime (Parrocchie 1786). Nel 1830 fu nuovamente istituita la confraternita del Santissimo Sacramento; tra il 1834 e il 1860 la chiesa parrocchiale fu riedificata e consacrata (Corrù, Pallavera, Quartieri 1980). La parrocchia nel 1859 era sede di vicariato; contava 1810 anime e comprendeva gli oratori della Beata Vergine Annunciata, San Giovanni Battista, Santa Chiara e Sant'Antonio abate (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 2072; Cavenago era ancora sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di Cavenago d'Adda nel 1989 era compresa nel vicariato di San Martino in Strada (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
 pieve di San Pietro (sec. XV), Cavenago d'Adda [35]
 diocesi di Lodi (sec. XII - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Cavenago d'Adda (sec. XVII - sec. XX), Cavenago d'Adda [36]
 vicariato di San Martino in Strada (sec. XX - [1989]), San Martino in Strada [159]

41
pieve di San Pietro
 sec. XII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione di un insediamento religioso a Cavenago d'Adda risale al secolo XII, quando nella pieve di San Pietro fu redatto una cessione di terre a livello da parte del vescovo di Lodi Lanfranco (Caretta 1989; CDLaudense 1879-1885, I, 153). La pieve di Cavenago fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 avendo sotto la propria giurisdizione le chiese di Bertinico, Turano Lodigiano, Melegnanello, Castiglione Bocca d'Adda, Mairago, Cassino, Caviaga e gli oratori di alcune località scomparse o non identificate (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). Nel secolo XIV la pieve di San Pietro era officiata dall'arciprete e un capitolo di canonici (Pallavera 1989). A partire dal secolo XV la chiesa di Cavenago perse le proprie prerogative pievane (Corrù, Pallavera, Quartieri 1980). [P. Maj.]

Relazioni:
 parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XV), Cavenago d'Adda [34]
 diocesi di Lodi (sec. XIII - sec. XV), Lodi [67]

42
vicariato di Cavenago d'Adda
 sec. XVII - sec. XX

Vicariato della diocesi di Lodi.
 Alla suddivisione della diocesi di Lodi in vicariati nel secolo XVII, Cavenago d'Adda fu dichiarato sede di vicariato: nel 1619 il vicariato comprendeva le parrocchie di Cavenago, San Martino in Strada, Turano Lodigiano, Caviaga, Mairago, Ossago Lodigiano, Basiasco, Melegnanello e Secugnago (Descriptio 1619). Nel 1690 comprendeva le parrocchie di Cavenago, San Martino in Strada, Caviaga e Ossago Lodigiano (Descriptio 1690). Nel 1786 erano compresi nel vicariato Cavenago d'Adda, Basiasco, Caviaga, San Martino in Strada e Ossago Lodigiano (Parrocchie 1786). Nel 1859 comprendeva le parrocchie di Cavenago, Basiasco, Caviaga, Mairago, San Martino in Strada e Ossago Lodigiano (Stato del clero 1859). Nel 1910 il vicariato comprendeva Cavenago d'Adda, Mairago, San Martino in Strada, Caviaga e Basiasco (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di

Cavenago era stato soppresso (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVII - [1989]), Lodi [67]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XVII), Basiasco [0]
parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVII - sec. XX), Cavenago d'Adda [34]
parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVII - sec. XX), San Martino in Strada [157]
parrocchia di Sant'Ilario vescovo (sec. XVII - sec. XVII), Melegnanello [111]
parrocchia di San Marco evangelista (sec. XVII - sec. XVII), Mairago [102]
parrocchia di San Gaudenzio vescovo (sec. XVII - sec. XVII), Secugnago [172]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVII - sec. XX), Caviaga [37]
parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVII - sec. XIX), Ossago Lodigiano [129]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVII), Turano Lodigiano [185]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVIII - sec. XX), Basiasco [0]
parrocchia di San Marco evangelista (sec. XIX - sec. XX), Mairago [102]

Caviaga

Cavenago d'Adda (LO)

43

parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Caviaga risale al secolo XIII, quando la chiesa di San Giacomo fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Cavenago d'Adda (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1584 la chiesa di Caviaga fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Caviaga nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Cavenago d'Adda ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 745 anime e

comprendeva l'oratorio dei Santi Nazzario e Celso (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 830 anime, vi era stato eretto l'oratorio di San Giovanni e apparteneva al vicariato di Cavenago d'Adda (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Caviaga possedeva fondi per pertiche 52.20; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 869 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Caviaga era compresa nel vicariato di Cavenago d'Adda; il diritto di nomina dell'aciprete spettava al vescovo; la parrocchia contava 962 anime (Parrocchie 1786). Nel 1897 la chiesa parrocchiale fu consacrata (Pallavera 1993-1996). Caviaga nel 1859 apparteneva al vicariato di Cavenago d'Adda; la parrocchia contava 1161 anime e comprendeva gli oratori dei Santi Nazaro e Celso e San Giuseppe (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1205; Caviaga apparteneva al vicariato di Cavenago d'Adda (Parrocchie 1910). La parrocchia di Caviaga nel 1989 era compresa nel vicariato di San Martino in Strada (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Cavenago d'Adda (sec. XVII - sec. XX), Cavenago d'Adda [36]
vicariato di San Martino in Strada (sec. XX - [1989]), San Martino in Strada [159]

Cazzimani

Borgo San Giovanni (LO)

44

parrocchia di San Giovanni Battista martire
1920 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Borgo San Giovanni risale al secolo XIV, quando nel 1390 fu citata in un documento privato la chiesa di San Giovanni; l'antico oratorio di San Giovanni fu ampliato nel 1827 (Borgo San Giovanni 1993). La chiesa di San Giovanni Battista fu smembrata dalla parrocchia di Lodi Vecchio ed eretta in parrocchia con decreto del 17

marzo 1920 (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). Tra il 1930 e il 1953 la chiesa parrocchiale fu riedificata e consacrata il 1 maggio 1954 (Borgo San Giovanni 1993). La parrocchia di Borgo San Giovanni nel 1989 era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (1920 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Lodi Vecchio (1920 - [1989]), Lodi Vecchio [99]

Cerro al Lambro

Cerro al Lambro (MI)

45

parrocchia dei Santi Giacomo Maggiore apostolo e Cristoforo martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi; fino al 1881 appartenne alla diocesi di Pavia.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Cerro al Lambro risale al secolo XIV, quando la chiesa di Cerro era soggetta alla giurisdizione della pieve di Bascapé nella diocesi di Pavia (Chiappa Mauri 1972). La chiesa di Cerro fu nuovamente censita nella diocesi di Pavia all'inizio del secolo XV (Repertorio Griffi). Nel 1460 la chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo era un rettoria dipendente dalla pieve di Bascapé; il beneficio e il giuspatronato spettavano alla famiglia Bascapé (Toscani 1969). La chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo di Cerro al Lambro nel 1576, in occasione della visita apostolica del vescovo di Pavia Angelo Peruzzi, fu censita come parrocchia nel vicariato di Vidigulfo con 250 anime da comunione (Bernorio 1972). Il 15 ottobre 1608 vi fu istituita la confraternita del Santissimo Sacramento; il 7 febbraio 1613 il vescovo di Pavia confermò alla famiglia Bascapé il diritto di giuspatronato sulla rettoria di Cerro al Lambro; il 9 dicembre 1663 vi fu eretta la confraternita del Rosario e nel 1715 quella della Dottrina Cristiana (Amelli 1990). Nel 1683 la parrocchia contava 300 anime; nel 1704 il patronato spettava ancora alla famiglia Bascapé e la parrocchia contava 500 anime (Fondo parrocchie, Cerro al Lambro). Il 6 agosto 1766 fu benedetto

l'oratorio della Beata Vergine Addolorata e Santa Maria Maddalena in località Cascine Valpera (Amelli 1990). Nel 1806 la parrocchia contava 587 anime; nel 1814 il beneficio parrocchiale ammontava a 1000 lire milanesi circa; nel 1861 la parrocchia contava 628 anime (Fondo parrocchie, Cerro al Lambro). Nel 1881 la parrocchia di Cerro al Lambro passò alla diocesi di Lodi: il vescovo di Pavia Agostino Riboldi, per poter erigere una casa di villeggiatura per sé e il Seminario Vescovile di Pavia in località Madonna dei Monti, permuto la parrocchia pavese di Cerro al Lambro con la parrocchia lodigiana di Camporinaldo; dal 1 gennaio 1882 la parrocchia di Cerro entrò a far parte della diocesi di Lodi (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). Il 2 ottobre 1893 la chiesa parrocchiale fu consacrata dal vescovo di Lodi Giovanni Battista Rota (Agnelli 1917). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 668; Cerro era compreso nel vicariato di Lodi Vecchio (Parrocchie 1910). La parrocchia di Cerro al Lambro nel 1989 era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (1881 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Lodi Vecchio (1882 - [1989]), Lodi Vecchio [99]

Cervignano d'Adda

Cervignano d'Adda (LO)

46

parrocchia di Sant'Alessandro martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Cervignano d'Adda risale al secolo XIII, quando la chiesa di Sant'Alessandro fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Galgagnano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XV la chiesa di Cervignano veniva officiata da un rettore secolare, il cui beneficio all'inizio del secolo successivo fu dato in commenda (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di Cervignano d'Adda fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale

ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Nel 1608 vi fu istituita la confraternita del Santissimo Sacramento, i cui statuti furono promulgati nel 1672, e nel 1619 quella del Rosario (Pettinari 1982). Cervignano d'Adda nel 1619 figurava compreso nel vicariato di Mulazzano ed era una rettoria; nella parrocchia, oltre a quelle già citate, era stata istituita la confraternita della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 568 anime e comprendeva l'oratorio di San Rocco (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 450 anime e apparteneva al vicariato di Mulazzano (Descriptio 1690). Nel 1757 al parroco di Cervignano d'Adda fu concesso il titolo di arciprete (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Cervignano possedeva fondi per pertiche 88.3; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 688 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Cervignano d'Adda era compresa nel vicariato di Mulazzano; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 655 (Parrocchie 1786). Nel corso del secolo XIX furono istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, del Terzo Ordine di San Francesco, della Beta Vergine del Carmine e di San Luigi Gonzaga (Pettinari 1982). La parrocchia di Cervignano nel 1859 apparteneva al vicariato di Mulazzano e contava 844 anime (Stato del clero 1859); Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 950; Cervignano era ancora compreso nel vicariato di Mulazzano (Parrocchie 1910). Nel 1899 la chiesa parrocchiale fu interamente riedificata (Agnelli 1917). La parrocchia di Cervignano d'Adda nel 1989 apparteneva al vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
 diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Mulazzano (sec. XVII - sec. XX),
 Mulazzano [122]
 vicariato di Paullo (sec. XX - [1989]), Paullo [132]

Codogno

Codogno (LO)

47

parrocchia di San Biagio e Beata Vergine Immacolata

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Codogno risale al secolo XI, quando nel 1025 in una donazione di beni del conte Ilderado de Comazzo fu citata una cappella dedicata a San Biagio (CDLaudense 1879-1885, I, 34b). La chiesa di San Biagio fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Casalpusterlengo (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XV vengono fondate a Codogno la chiesa di San Tommaso, nel 1462, e la chiesa di San Rocco, nel 1484, dove vi fu istituita la confraternita della Santissima Trinità; nel secolo successivo fu eretta la chiesa di San Giorgio, dove si insediò una comunità di Serviti di Santa Maria del Paradiso di Milano e fu istituita la confraternita dell'Annunciazione (Palazzina 1964). La chiesa di San Biagio fu interamente ricostruita tra il 1511 e il 1520 (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Biagio fu censita come parrocchia con il titolo di rettoria nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Il 30 marzo 1570 nella parrocchia fu istituita la confraternita del Rosario; nel 1579 quella del Santissimo Sacramento; nel 1604 la confraternita dell'Annunciazione lasciò la chiesa di San Giorgio e si trasferì nell'oratorio di Santa Maria della Neve, di cui finanziò l'edificazione; nel 1608 la confraternita della Trinità promosse l'edificazione della chiesa della Santissima Trinità; nel 1616 nell'oratorio di Santa Maria della Neve fu istituita la confraternita del Gonfalone (Palazzina 1964). La parrocchia di Codogno nel 1619 era sede di vicariato ed era officiata da un rettore e quattro cappellani; la parrocchia contava 5440 anime e comprendeva le chiese di San Tommaso, San Giorgio dei frati Serviti e delle Sante Chiara e Ursula, e gli oratori della Santissima Trinità, Santa Maria ad Nives e San Rocco (Descriptio 1619). Il 6 marzo 1633 Urbano VIII sopprime la rettoria di Codogno ed eresse una prepositura e

collegiata con privilegio di cappa magna e rocchette per il preposito e almuzie per i canonici; la bolla fu inviata al vicario vescovile di Lodi che non le diede esecuzione; pertanto Urbano VIII il 20 settembre 1634 emise una seconda bolla di delega di applicazione diretta al vescovo di Piacenza; il 26 gennaio 1635 la parrocchia di Codogno fu eretta in collegiata e il 16 settembre 1638 fu aperto il Seminario di Ognisanti dei chierici di Codogno (Zambarbieri 1983 b). Nel 1645 Innocenzo X concesse alla parrocchia di Codogno il titolo di prepositurale mitrata (Agnelli 1917). Tra il 1620 e il 1623 fu edificata la chiesa della Madonna delle Grazie, che fu consacrata nel 1626 e dove si insediò una comunità di frati francescani riformati; nel 1625 in località Triulza fu eretto l'oratorio di San Bernardo Abate; nel 1635 fu eretto l'oratorio di San Bernardino, dove fu istituita la confraternita dell'Orazione e della Morte; tra il 1642 e il 1647 fu eretto l'oratorio di San Teodoro e Paradiso detto del Cristo, dove fu istituita la confraternita della Maria Vergine del Riscatto detta dei Trinitari; nel 1671 fu edificata la chiesa dei Santi Gregorio e Sebastiano detta dei Morti, dove nel 1677 fu istituita la confraternita del Carmelo (Palazzina 1964). Nel 1690 Codogno era sede di vicariato e contava 7095 anime; vi era stato eretto, oltre a quelli già citati, l'oratorio dei Santi Carlo e Francesco (Descriptio 1690). Nel 1711 fu edificata la chiesa della Madonna del Caravaggio, dove fu istituita la confraternita della Madonna di Caravaggio; tra il 1723 e il 1725 fu edificata la chiesa della Visitazione; nel 1724 si insediarono a Codogno un monastero di monache del Terzo Ordine dei Servi o Mantellate e un convento di Terziarie Francescane (Palazzina 1964). Nel 1746 Benedetto XIV riconfermò alla chiesa di Codogno l'uso delle insegne, facoltà e funzioni pontificali accordate un secolo prima (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Codogno possedeva fondi per pertiche 296.22; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 9504 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Codogno era sede di vicariato; il diritto di nomina del prevosto spettava al

vescovo; il numero delle anime ammontava a 10000 (Parrocchie 1786). Tra il 1775 e il 1786 furono soppressi le confraternite di Codogno (Palazzina 1964). Il collegio canonico di San Biagio fu soppresso nel 1804 (Agnelli 1917). La parrocchia di Codogno nel 1859 era sede di vicariato; contava 12120 anime e comprendeva le chiese della Santissima Trinità, Beata Vergine delle Grazie, Santa Maria della Neve, Beata Vergine di Caravaggio, Visitazione di Maria Vergine e San Luca, Santi Giuseppe e Carlo, San Giorgio e San Teodoro, gli oratori della Beata Vergine Lauretana a Retegno, San Bernardo, San Bernardino, Santi Carlo e Francesco, Santi Giuseppe e Giulio e Sant'Anna; nella parrocchia era stata nuovamente istituita la confraternita del Santissimo Sacramento (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 15000; Codogno era ancora sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di San Biagio e della Beata Vergine Immacolata nel 1989 figurava come sede di vicariato (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Codogno (sec. XVII - [1989]), Codogno [44]

48

parrocchia di San Giovanni Bosco

1988 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

Tra il 1970 e il 1980 fu edificata la chiesa di San Giovanni Bosco, consacrata dal vescovo di Lodi Paolo Magnani il 29 novembre 1981 (Pallavera 1993-1996). La chiesa di San Giovanni Bosco fu eretta in parrocchia con decreto del vescovo di Lodi Paolo Magnani del 29 settembre 1988 (decreto 29 settembre 1988 a). La parrocchia di San Giovanni Bosco nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1988 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Codogno (1988 - [1989]), Codogno [44]

49

parrocchia di Santa Francesca Cabrini

1970 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La chiesa di Santa Francesca Cabrini fu eretta in parrocchia nel 1970 per smembramento dalla parrocchia di San Biagio di Codogno (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). Nel 1989 fu iniziata l'edificazione della chiesa parrocchiale (Pallavera 1993-1996). La parrocchia di Santa Francesca Cabrini nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1970 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Codogno (1970 - [1989]), Codogno [44]

50

vicariato di Codogno

sec. XVII - [1989]

Vicariato della diocesi di Lodi.

Alla suddivisione della diocesi di Lodi in vicariati nel secolo XVII, Codogno fu dichiarato sede di vicariato: nel 1619 il vicariato comprendeva la sola parrocchia di Codogno (Descriptio 1619). Nel 1690 comprendeva le parrocchie di Codogno, Santo Stefano, San Pietro in Pizzighettone, Corno Giovine e San Fiorano (Descriptio 1690). Nel 1786 le parrocchie di Codogno, Corno Giovine, San Fiorano e Santo Stefano (Parrocchie 1786). Nel 1859 al vicariato apparteneva la sola parrocchia di Codogno (Stato del clero 1859). Nel 1910 comprendeva Codogno e Fombio (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato comprendeva le parrocchie di San Biagio e Beata Vergine Immacolata, San Giovanni Bosco, Santa Francesca Cabrini di Codogno, Caselle Landi, Camairago, Castelnuovo Bocca d'Adda, Cavacurta, Corno Giovine, Corno Vecchio, Fombio, Guardamiglio, Maccastorna, Maleo, Meleti, Mezzana Casati, Retegno, San Fiorano, San Pietro in Pizzighettone, San Rocco al Porto, Santo Stefano Lodigiano, Triulza e Valloria (Guida

diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVII - [1989]), Lodi [67]
parrocchia di San Fiorano martire (sec. XVII - sec. XVIII), San Fiorano [153]
parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVII - sec. XVII), Pizzighettone [137]
parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVII - sec. XVIII), Corno Giovine [47]
parrocchia di San Biagio e Beata Vergine Immacolata (sec. XVII - [1989]), Codogno [41]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVIII), Santo Stefano Lodigiano [168]
parrocchia di San Rocco (sec. XX - [1989]), San Rocco al Porto [161]
parrocchia di San Fiorano martire (sec. XX - [1989]), San Fiorano [153]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XX - [1989]), Maccastorna [100]
parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XX - [1989]), Mezzana Casati [115]
parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XX - [1989]), Pizzighettone [137]
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XX - [1989]), Guardamiglio [61]
parrocchia di San Cristoforo martire (sec. XX - [1989]), Meleti [112]
parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XX - [1989]), Cavacurta [33]
parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XX - [1989]), Corno Giovine [47]
parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XX - [1989]), Camairago [13]
parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XX - [1989]), Maleo [104]
parrocchia dei Santi Pietro Paolo e Colombano abate (sec. XX - [1989]), Fombio [55]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XX - [1989]), Castelnuovo Bocca d'Adda [29]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XX - [1989]), Caselle Landi [23]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XX - [1989]), Santo Stefano Lodigiano [168]
parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria (sec. XX - [1989]), Cornovecchio [49]
parrocchia della Beata Vergine Maria Lauretana (1919 - [1989]), Retegno [141]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1927 - [1989]), Trivulza [184]
parrocchia di San Fermo martire (1928 - [1989]), Valloria [189]
parrocchia di Santa Francesca Cabrini (1970 - [1989]), Codogno [43]
parrocchia di San Giovanni Bosco (1988 - [1989]), Codogno [42]

Comazzo

Comazzo (LO)

51

parrocchia di San Materno vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Comazzo risale al secolo XIII, quando la chiesa di San Materno fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Bariano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XVI il giuspatronato della chiesa di Comazzo spettava alla famiglia Corti di Milano (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Materno fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Comazzo nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Paullo ed era officiata da rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 550 anime e comprendeva gli oratori di San Martino e di San Rocco (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 360 anime e vi era stato eretto l'oratorio dei Santi Luca e Barbara; Comazzo era compreso nel vicariato di Vaiano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Comazzo possedeva fondi per pertiche 326.22; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 673 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Comazzo era passato nel vicariato di Paullo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; la parrocchia contava 609 anime (Parrocchie 1786). Nel 1859 apparteneva al vicariato di Paullo; il numero delle anime ammontava a 500 (Stato del clero 1859). Nel 1904 la chiesa parrocchiale fu consacrata dal vescovo di Lodi Gian Battista Rota (Pettinari 1982). Nel 1910 Comazzo contava 646 anime e era compreso nel vicariato di Paullo (Parrocchie 1910). La parrocchia nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida

diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990).
 [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Paullo (sec. XVII - sec. XVIII), Paullo [131]

vicariato di Vaiano (sec. XVII - sec. XVIII), Vaiano [187]

vicariato di Paullo (sec. XVIII - [1989]), Paullo [132]

Cornegliano Laudense

Cornegliano Laudense (LO)

52

parrocchia dei Santi Simone Giuda e Callisto

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Cornegliano Laudense risale al secolo XIII, quando la chiesa di Cornegliano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Overgnaga (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1584 la chiesa di Cornegliano Laudense fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Cornegliano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 357 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 525 anime ed era compresa nel vicariato di Massalengo (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Cornegliano Laudense possedeva fondi per pertiche 1.15; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2022 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Cornegliano Laudense era passato nel vicariato di Pieve Fissiraga; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 681 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al vicariato di Borghetto Lodigiano; contava 866 anime e

comprendeva gli oratori di Santi Simone e Giuda e Santa Elena imperatrice (Stato del clero 1859). Nel 1910 la parrocchia contava 720 anime ed era compresa nel vicariato di Pieve Fissiraga (Parrocchie 1910). Nel 1894 fu consacrata la chiesa parrocchiale di San Callisto; tra il 1941 e il 1957 fu edificata la nuova chiesa dei Santi Simone e Giuda, in cui fu trasferita la sede parrocchiale integrandone la dedicazione (Agnelli 1917; Pallavera 1993-1996). La parrocchia di Cornegiano Laudense nel 1989 era compresa nel vicariato di San Martino in Strada (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Massalengo (sec. XVII - sec. XVIII), Massalengo [110]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVII - sec. XVII), Sant'Angelo Lodigiano [166]
 vicariato di Pieve Fissiraga (sec. XVIII - sec. XVIII), Pieve Fissiraga [135]
 vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XIX - sec. XIX), Borghetto Lodigiano [7]
 vicariato di Pieve Fissiraga (sec. XX - sec. XX), Pieve Fissiraga [136]
 vicariato di San Martino in Strada (sec. XX - [1989]), San Martino in Strada [159]

Corno Giovine

Corno Giovine (LO)

53

parrocchia di San Biagio vescovo e martire
 1502 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Corno Giovine risale al secolo XVI, quando nel 1502 la parrocchia di Corno Vecchio fu smembrata nelle parrocchie di Corno Vecchio, Santo Stefano al Corno e Corno Giovine: la chiesa di San Biagio di Corno Giovine fu pertanto eretta in parrocchia con il titolo di rettoria; tra il 1512 e il 1519 fu edificata la chiesa parrocchiale di San Biagio (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Biagio fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Corno Giovine nel 1619 era compresa nel vicariato di Maleo ed

era officiata da un rettore e due cappellani; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 1468 anime e comprendeva la chiesa di San Rocco degli Eremitani di Sant'Agostino e l'oratorio di San Michele (Descriptio 1619). Il convento degli Eremitani di Sant'Agostino di San Rocco fu soppresso nel 1652 (Agnelli 1917). Nel 1690 la parrocchia contava 1700 anime e apparteneva al vicariato di Codogno (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Corno Giovine possedeva fondi per pertiche 317.14; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1736 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Corno Giovine era compresa nel vicariato di Codogno; il diritto di nomina del prevosto spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 2188 (Parrocchie 1786). Corno Giovine nel 1859 era divenuto sede di vicariato; contava 2260 anime e comprendeva gli oratori di San Rocco e Santi Giovanni Battista e Caterina (Stato del clero 1859); nel 1910 la parrocchia contava 1850 anime ed era ancora sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di Corno Giovine nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1502 - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Maleo (sec. XVII - sec. XVII), Maleo [106]
 vicariato di Codogno (sec. XVII - sec. XVIII), Codogno [44]
 vicariato di Corno Giovine (sec. XIX - sec. XX), Corno Giovine [48]
 vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]

54

vicariato di Corno Giovine

sec. XIX - sec. XX

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XIX Corno Giovine fu dichiarato sede di vicariato: nel 1859 il vicariato comprendeva le parrocchie di Corno Giovine, Caselle Landi, Cornovecchio, San Fiorano e Santo Stefano al Corno (Stato del clero

1859). Nel 1910 comprendeva le parrocchie di Corno Giovine, Caselle Landi, Cornovecchio, San Fiorano e Santo Stefano al Corno (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Corno Giovine era stato soppresso (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XIX - sec. XX), Lodi [67]
 parrocchia di San Fiorano martire (sec. XIX - sec. XIX), San Fiorano [153]
 parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XIX - sec. XX), Corno Giovine [47]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - sec. XX), Santo Stefano Lodigiano [168]
 parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - sec. XX), Cornovecchio [49]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1819 - sec. XX), Caselle Landi [23]

Cornovecchio

Cornovecchio (LO)

55

parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Cornovecchio risale al secolo XIII, quando la chiesa di Santa Maria fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Meleti (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Il 10 marzo 1283 il vescovo di Lodi Buongiovanni Fissiraga nominò il rettore della chiesa di Santa Maria in Cornovecchio (CDLaudense 1879-1885, II, 384). Nel 1502 il territorio della parrocchia di Cornovecchio fu smembrato nelle parrocchie di Cornovecchio, Santo Stefano al Corno e Corno Giovine (Agnelli 1917). Nel 1584 la parrocchia di Cornovecchio fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Cornovecchio nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Maleo ed era officiata da un rettore; nella parrocchia erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e

della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 190 anime (Descriptio 1619). Nel 1627 la chiesa parrocchiale fu interdetta al culto e la parrocchia di Cornovecchio venne unita nello spirituale a Meleti; l'anno successivo, in occasione della sua visita pastorale, il vescovo di Lodi Clemente Gera obbligò il comune al sostentamento del rettore designato e riaprì al culto la chiesa (Agnelli 1917). Nel 1690 la parrocchia contava 260 anime e vi era stato eretto l'oratorio di San Carlo; la parrocchia era compresa nel vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda (Descriptio 1690). Nel 1772 la chiesa parrocchiale fu interamente riedificata (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Cornovecchio possedeva fondi per pertiche 39.20; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 433 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Cornovecchio era compreso nel vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 492 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al vicariato di Corno Giovine; contava 605 anime e comprendeva l'oratorio di San Carlo (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 650 anime ed era compresa nel vicariato di Corno Giovine (Parrocchie 1910). La parrocchia di Cornovecchio nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XV - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Maleo (sec. XVII - sec. XVII), Maleo [106]
 vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda (sec. XVII - sec. XVIII), Castelnuovo Bocca d'Adda [30]
 vicariato di Corno Giovine (sec. XIX - sec. XX), Corno Giovine [48]
 vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]

Corte Sant'Andrea

Senna Lodigiana (LO)

56

parrocchia di Sant'Andrea apostolo

sec. XVIII - 1986

Parrocchia della diocesi di Lodi; fino al 1926 appartenne alla diocesi di Milano; tra il 1926 e il 1978 appartenne alla diocesi di Pavia.

La parrocchia di Corte Sant'Andrea fu eretta nel secolo XVIII nel vicariato di San Giuliano Milanese nella diocesi di Milano; nel 1780 fu edificata la chiesa parrocchiale (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Corte Sant'Andrea possedeva fondi per pertiche 23.12; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 373 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1926 la parrocchia di Corte Sant'Andrea passò dalla diocesi di Milano a quella di Pavia (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). Con decreto vescovile del 13 dicembre 1978 passò dalla diocesi di Pavia alla diocesi di Lodi (Fondo parrocchie, Corte Sant'Andrea). La parrocchia di Corte Sant'Andrea fu soppressa e accorpata alla parrocchia di San Pietro di Guzzafame con decreto del vescovo di Lodi Paolo Magnani del 4 luglio 1986 (decreto 4 luglio 1986 d). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1978 - 1986), Lodi [67]

Crespiatica

Crespiatica (LO)

57

parrocchia di Sant'Andrea apostolo
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi; fino al 1819 appartenne alla diocesi di Pavia.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Crespiatica risale al secolo XI, quando nel 1061 in una bolla di Alessandro II la chiesa di Sant'Andrea fu citata tra i beni e le proprietà del monastero pavese del Senatore (Gianani 1974). Nel secolo XIV la chiesa di Crespiatica era soggetta alla pieve di Postino nella diocesi di Pavia; il vescovo pavese godeva inoltre di diritti signorili su Crespiatica (Repertorio Griffi). Nel 1576, in occasione della visita apostolica del vescovo di Pavia Angelo Peruzzi, Crespiatica fu censita come parrocchia con il titolo di rettoria nel vicariato di Postino con 360 anime da comunione; la parrocchia

comprendeva l'oratorio di Sant'Ambrogio a Tormo (Bernorio 1972). Il 18 novembre 1560 fu istituita nella parrocchia la confraternita del Santissimo Sacramento; il 10 aprile 1640 quella del Santissimo Rosario; il 9 aprile 1684 quella infine della Dottrina Cristiana (Agnelli 1917). Nel 1752 la parrocchia comprendeva l'oratorio di Sant'Ambrogio a Tormo (Fondo parrocchie, Crespiatica). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Crespiatica possedeva fondi per pertiche 252.16; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1134 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). La parrocchia di Crespiatica fu smembrata dalla diocesi di Pavia e unita alla diocesi di Lodi con bolla di Pio VII del 16 marzo 1819 (Zambarbieri 1983 b). Crespiatica nel 1859 figurava compresa nel vicariato di Roncadello; la parrocchia contava 1150 anime e comprendeva l'oratorio della Beata Vergine Addolorata (Stato del clero 1859). Il 24 ottobre 1876 la chiesa parrocchiale fu consacrata dal vescovo di Lodi Domenico Maria Gelmini (Agnelli 1917). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1559; Crespiatica era divenuta sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di Crespiatica nel 1989 era compresa nel vicariato di Spino d'Adda (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1819 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Roncadello (1819 - sec. XIX),
Roncadello [144]
vicariato di Crespiatica (sec. XX - sec. XX),
Crespiatica [52]
vicariato di Spino d'Adda (sec. XX - [1989]), Spino
d'Adda [180]

58

vicariato di Crespiatica

sec. XX - sec. XX

Vicariato della diocesi di Lodi.

All'inizio del secolo XX Crespiatica fu dichiarata sede di vicariato: nel 1910 il vicariato comprendeva le parrocchie di Crespiatica, Dovera, Roncadello, Postino, Abbadia Cerreto e San Giorgio in Prato (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Crespiatica era stato soppresso (Guida

diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XX - sec. XX), Lodi [67]
 parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XX - sec. XX), Dovera [53]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XX - sec. XX), San Giorgio in Prato [155]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XX - sec. XX), Crespiatica [51]
 parrocchia dei Santi Naborre e Felice martiri (sec. XX - sec. XX), Postino [138]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XX - sec. XX), Abbadia Cerreto [0]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XX - sec. XX), Roncadello [143]

Dovera

Dovera (CR)

59

parrocchia di San Lorenzo martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi; fino al 1819 appartenne alla diocesi di Pavia.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Dovera risale al secolo XIII, quando la chiesa di San Lorenzo era rettoria dipendente dalla pieve di Postino nella diocesi di Pavia (Sangalli 1995). Nello stesso secolo erano presenti a Dovera il monastero di San Damiano e la chiesa di San Fabiano; nel secolo XIV fu eretto il santuario di Santa Maria del Pilastrello (Agnelli 1917). La chiesa di Dovera nel secolo XV era soggetta alla pieve di Postino nella diocesi di Pavia (Repertorio Griffi). Nel 1524 vi fu istituita la confraternita di San Rocco, che aveva sede nell'oratorio di San Rocco (Sangalli 1997). La chiesa di San Lorenzo fu riedificata nel secolo XVI (Agnelli 1917). Nel 1576, in occasione della visita apostolica del vescovo di Pavia Angelo Peruzzi, Dovera fu censita come parrocchia nel vicariato di Postino e contava 435 anime da comunione; la parrocchia comprendeva l'oratorio di Santa Maria al Pilastrello, e Sant'Illarione a Barbuzza e San Rocco a San Cassano, sede dei Disciplini di San Rocco (Bernorio 1972). Nel 1609 erano compresi gli oratori di San Damiano, Sant'Illarione, Santa Maria del Pilastrello e San Rocco; nel 1752, oltre a quelli già citati, gli oratori di San Barbaziano

e dell'Apparizione della Beata Vergine Maria; nello stesso anno il numero delle anime ammontava a 657; nel 1762 il patrimonio del beneficio parrocchiale consisteva in pertiche 191.16 (Fondo parrocchie, Dovera). Nel 1774 fu soppressa la confraternita di San Rocco; nel 1807 quella del Santissimo Sacramento (Sangalli 1997). La parrocchia di Dovera fu smembrata dalla diocesi di Pavia e unita alla diocesi di Lodi con bolla di Pio VII del 16 marzo 1819 (Zambarbieri 1983 b). Dovera nel 1859 apparteneva al vicariato di Roncadello; la parrocchia contava 2260 anime e comprendeva gli oratori della Beata Vergine del Pilastrello, San Rocco e Sant'Illarione (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1281; Dovera era passata nel vicariato di Crespiatica (Parrocchie 1910). Nel 1961 la chiesa parrocchiale fu abbattuta e interamente ricostruita (Sangalli 1995). La parrocchia di Dovera nel 1989 era compresa nel vicariato di Spino d'Adda (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1819 - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Roncadello (1819 - sec. XIX), Roncadello [144]
 vicariato di Crespiatica (sec. XX - sec. XX), Crespiatica [52]
 vicariato di Spino d'Adda (sec. XX - [1989]), Spino d'Adda [180]

Dresano

Dresano (MI)

60

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Dresano risale al secolo XIII, quando la chiesa di San Giorgio fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Mulazzano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1584 la chiesa di San Giorgio fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La

parrocchia di Dresano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Mulazzano ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 464 anime e comprendeva l'oratorio di San Giovanni Evangelista (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 415 anime ed era compresa nel vicariato di Mulazzano (Descriptio 1690). Nel 1752 al parroco rettore di Dresano fu concesso il titolo di arciprete (Ravenna 1995). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Dresano possedeva fondi per pertiche 48.23; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 393 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Dresano era compresa nel vicariato di Mulazzano; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 630 (Parrocchie 1786). Dresano nel 1859 apparteneva al vicariato di Mulazzano; la parrocchia contava 758 anime (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 685; Dresano era compreso nel vicariato di Mulazzano (Parrocchie 1910). Nel 1870 fu eretta la confraternita delle Figlie di Maria Santissima Immacolata; nel 1894 quella del Santissimo Sacramento; nel 1912 quelle di Gesù in Sacramento e di San Luigi Gonzaga (Ravenna 1995). La parrocchia di Dresano nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Mulazzano (sec. XVII - sec. XX),
 Mulazzano [122]
 vicariato di Paullo (sec. XX - [1989]), Paullo [132]

Fombio

Fombio (LO)

61

**parrocchia dei Santi Pietro Paolo e Colombano
 abate**

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi; fino al 1819 appartenne alla diocesi di Piacenza.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Fombio risale al secolo X, quando il 9 aprile 962 furono confermati dall'imperatore Ottone I i beni del monastero benedettino pavese di San Pietro in Ciel d'Oro, tra i quali la chiesa di San Colombano e la chiesa di San Pietro, eretta dai monaci di San Pietro in Ciel d'Oro (Zambarbieri 1995). Nel 1121 nella conferma di Callisto II al monastero di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia venne citata la chiesa di Fombio (Registrum Magnum PC 1984-1997, II, 405). Il 23 agosto 1225 Fombio fu venduta dal monastero pavese di San Pietro in Ciel d'Oro al comune di Piacenza: nell'occasione vennero nuovamente citate le chiese di San Colombano e di San Pietro che passarono sotto la giurisdizione ecclesiastica della diocesi di Piacenza (Registrum Magnum PC 1984-1997, II, 397; Agnelli 1917; Zambarbieri 1995). Nel 1346 la chiesa di Fombio era officiata da un rettore secolare (Campi 1651). Nel 1579, in occasione della visita del visitatore apostolico Gian Battista Castelli, la chiesa dei Santi Pietro Paolo e Colombano fu censita come parrocchia; essa comprendeva gli oratori di Sant'Antonio, San Pietro e Santa Maria (Visita Castelli 1579). Nel 1602 Fombio era sede di vicariato (Piccioli 1985). Nel 1611 fu riedificata la chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Pietro Paolo e Colombano (Agnelli 1917). Nel 1615 la parrocchia contava 1400 anime ed era officiata da un arciprete (Zambarbieri 1995). Nel 1696 Fombio era passato nel vicariato di Guardamiglio (Piccioli 1985). Nel 1751 il numero delle anime ammontava a 261; il diritto di nomina del parroco spettava al vescovo di Piacenza e il reddito del beneficio parrocchiale ammontava a 36 ducati (Visite Cristiani 1748-1765). La parrocchia di Fombio fu smembrata dalla diocesi di Piacenza e unita alla diocesi di Lodi con bolla di Pio VII del 16 marzo 1819 (Zambarbieri 1983 b). Fombio nel 1859 era divenuto sede di vicariato; la parrocchia contava 1472 anime e comprendeva gli oratori di Sant'Isidoro a Retegno e Santissimo Nome di Maria (Stato del clero 1859): Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1743; Fombio apparteneva al vicariato di Codogno (Parrocchie 1910). Tra la fine del secolo XIX e l'inizio del successivo la chiesa parrocchiale di Fombio fu

interamente riedificata (Agnelli 1917). La parrocchia di Fombio nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

vicariato di Fombio (sec. XIX - sec. XIX), Fombio [56]
 diocesi di Lodi (1819 - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]

62

vicariato di Fombio

sec. XIX - sec. XIX

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XIX Fombio fu dichiarato sede di vicariato: nel 1859 il vicariato comprendeva le parrocchie di Fombio, Berghente, Guardamiglio, Mezzana Casati e San Rocco al Porto (Stato del clero 1859). Nel 1910 il vicariato di Fombio era stato soppresso (Parrocchie 1910). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XIX - sec. XIX), Lodi [67]
 parrocchia di San Rocco (sec. XIX - sec. XIX), San Rocco al Porto [161]
 parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XIX - sec. XIX), Mezzana Casati [115]
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX - sec. XIX), Guardamiglio [61]
 parrocchia dei Santi Pietro Paolo e Colombano abate (sec. XIX - sec. XIX), Fombio [55]
 parrocchia di San Fermo e Natività della Beata Vergine Maria (1828 - sec. XIX), Berghente [0]

Galgagnano

Galgagnano (LO)

63

parrocchia di San Sisinio martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

Nel secolo XIV la pieve di Galgagnano decadde e nel 1440, a causa dell'affermazione delle parrocchie dei paesi confinanti prima dipendenti dalla pieve, l'arcipretura soppressa per decreto di Gherardo Landriani, cardinale legato in Lombardia; nel 1540 fu demolita la chiesa di San Martino e restaurata la chiesa parrocchiale di San Sisinio (Agnelli 1917).

Nel 1584 la parrocchia di Galgagnano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Galgagnano nel 1619 era compreso nel vicariato di Mulazzano; nella parrocchia erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; essa contava 431 anime e comprendeva la chiesa di Santa Maria, chiesa conventuale del Terz'Ordine di San Francesco, e gli oratori di San Martino e di San Bernardo (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 350 anime ed era compresa nel vicariato di Mulazzano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Galgagnano possedeva fondi per pertiche 4.23; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 448 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Galgagnano era compreso nel vicariato di Mulazzano; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 397 (Parrocchie 1786). Galgagnano nel 1859 apparteneva al vicariato di Villavesco; la parrocchia contava 660 anime e comprendeva l'oratorio di San Martino (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 629; Galgagnano era passato nel vicariato di Villavesco (Parrocchie 1910). La parrocchia di Galgagnano nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

pieve di San Martino (sec. XV), Galgagnano [58]
 diocesi di Lodi (sec. XII - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Mulazzano (sec. XVII - sec. XVIII), Mulazzano [122]
 vicariato di Villavesco (sec. XIX - sec. XX), Villavesco [193]
 vicariato di Paullo (sec. XX - [1989]), Paullo [132]

64

pieve di San Martino

sec. XIII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione di un insediamento religioso a Galgagnano risale al secolo XI, quando nel

1040 in una permuta di terreni del vescovo di Lodi Ambrogio fu citata la chiesa di San Sisinio (CDLaudense 1879-1885, I, 33). Nel 1175 Alberico II vescovo di Lodi concede a livello alcuni terreni ad Alberto arciprete della pieve di Galgagnano (CDLaudense 1879-1885, II, 73). Nel 1186 in un'altra cessione a livello di terreni episcopali venne citata la chiesa di San Martino (CDLaudense 1879-1885, II, 115; Caretta 1989). La pieve di Galgagnano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 con giurisdizione sulle chiese di Arcagna, Cervignano d'Adda, Muzzano, Zelo Buon Persico, Bisnate, Mignete, Casolate, Tribiano e gli oratori di alcune località scomparse o non identificate (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). Nel secolo XIV la pieve decadde e nel 1440 l'arcipretura di Galgagnano, a causa dell'affermazione delle parrocchie dei paesi confinanti prima dipendenti dalla pieve, fu soppressa per decreto di Gherardo Landriani, cardinale legato in Lombardia; nel 1540 fu demolita la chiesa di San Martino e restaurata la chiesa parrocchiale di San Sisinio (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:
parrocchia di San Sisinio martire (sec. XV),
Galgagnano [57]
diocesi di Lodi (sec. XIII - sec. XV), Lodi [67]

Gradella

Pandino (CR)

65

parrocchia della Santissima Trinità e San Bassiano vescovo

1499 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Gradella risale al secolo XII, quando nel 1155 in una esenzione vescovile dai tributi delle chiese di Gradella furono citate le chiese della Santissima Trinità, di San Bassiano e di Santa Maria in Castello (CDLaudense 1879-1885, I, 154, 155). Nel 1233 i rettori delle chiese di Santa Maria, San Bassiano e Santissima Trinità vennero sottoposti alla giurisdizione del vescovo di Lodi (Agnelli 1917). Le chiese di San Bassiano e della Santissima Trinità furono tra

le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figuravano comprese nella pieve di Spino (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1499 la chiesa di San Bassiano fu eretta in parrocchia; nel 1519 la rettoria della Santissima Trinità fu unita alla parrocchia; a causa delle cattive condizioni della chiesa di San Bassiano, come sede della parrocchia fu scelta la chiesa della Santissima Trinità che assunse la nuova denominazione di parrocchia della Santissima Trinità e di San Bassiano; al parroco fu quindi concesso il titolo di prevosto (Moroni 1994). Nel 1584 la parrocchia di Gradella fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Nosadello; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario e contava 393 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 335 anime e apparteneva al vicariato di Nosadello (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Gradella possedeva fondi per pertiche 123.3; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 297 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Gradella era passata nel vicariato di San Giorgio in Prato; il diritto di nomina del prevosto spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 518 (Parrocchie 1786). Gradella nel 1859 apparteneva al vicariato di Spino d'Adda; la parrocchia contava 566 anime (Stato del clero 1859). Nel 1895 fu riedificata la chiesa parrocchiale (Agnelli 1917). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 800; Gradella era compresa nel vicariato di Spino d'Adda (Parrocchie 1910). La parrocchia di Gradella nel 1989 era compresa nel vicariato di Spino d'Adda (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (1499 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Nosadello (sec. XVII - sec. XVII),
Nosadello [125]
vicariato di San Giorgio in Prato (sec. XVIII - sec. XVIII), San Giorgio in Prato [156]

vicariato di Spino d'Adda (sec. XIX - [1989]),
Spino d'Adda [180]

Graffignana

Graffignana (LO)

66

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Graffignana risale al secolo XIII, quando la chiesa di Graffignana fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Sant'Angelo Lodigiano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). La località di Graffignana fu donata nel 1396 da Gian Galeazzo Visconti alla Certosa di Pavia; i certosini mantennero il possesso del paese e il giuspatronato della chiesa sino al 1782, quando il giuspatronato divenne regio (Agnelli 1917). Nel 1583 la chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Graffignana fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Graffignana nel 1619 era compresa nel vicariato di San Colombano al Lambro ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento della Dottrina Cristiana, del Rosario e del Nome di Dio; la parrocchia contava 948 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 1204 anime e vi era stato eretto l'oratorio dei Santi Cosma e Damiano; Graffignana era passata nel vicariato di Borghetto Lodigiano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Graffignana possedeva fondi per pertiche 180.16; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1397 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Graffignana era compresa nel vicariato di San Colombano al Lambro; il diritto di nomina dell'arciprete spettava allo Stato per la soppressione della Certosa di Pavia; il numero delle anime ammontava a 1381 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al vicariato di San

Colombano; il patronato era regio; la parrocchia contava 1985 anime e comprendeva gli oratori di San Rocco, Beata Vergine Immacolata e Santi Cosma e Damiano (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 2203; Graffignana era compresa nel vicariato di San Colombano al Lambro (Parrocchie 1910). La parrocchia di Graffignana nel 1989 era passata nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]

vicariato di San Colombano (sec. XVII - sec. XVII),
San Colombano al Lambro [150]

vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XVII - sec.
XVIII), Borghetto Lodigiano [7]

vicariato di San Colombano (sec. XVIII - sec. XX),
San Colombano al Lambro [151]

vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XX -
[1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

Guardamiglio

Guardamiglio (LO)

67

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi; fino al 1819 appartenne alla diocesi di Piacenza.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Guardamiglio risale al secolo XV, quando la chiesa di Santa Maria nel 1459 era officiata da un rettore secolare; dopo il crollo avvenuto per una piena del Po, nel secolo XVI la chiesa di Guardamiglio fu riedificata con la nuova dedicazione a San Giovanni Battista (Piccioli 1985; Zambarbieri 1995). Nel 1579, in occasione della visita del visitatore apostolico Gian Battista Castelli, la chiesa di San Giovanni di Guardamiglio fu censita come parrocchia nella diocesi di Piacenza con il titolo di rettoria; essa comprendeva gli oratori di San Pietro e San Bernardino (Visita Castelli 1579). Nel 1579 la parrocchia contava 850 anime da comunione; nel 1615 invece il numero delle anime ammontava a 1205 (Zambarbieri 1995). Nel 1617 vi fu istituita la confraternita del Santissimo Sacramento; nel 1624 quella del Rosario; nel 1686 quella della Dottrina Cristiana; nel secolo XVIII quella delle Anime

del Purgatorio (Piccioli 1985). La chiesa parrocchiale fu riedificata tra il 1676 e il 1790, e consacrata dal vescovo di Piacenza Giorgio Barni nel 1710 (Agnelli 1917). Nel 1692 al parroco rettore di Guardamiglio fu concesso il titolo di prevosto; nel 1696 la parrocchia di Guardamiglio divenne sede di vicariato foraneo, con giurisdizione sulle parrocchie di Noceto, Caselle Landi, Mezzana, San Rocco al Porto, Fombio, Minuta, Mezzanone (Piccioli 1985). Nel 1751 il numero delle anime ammontava a 2293; Guardamiglio comprendeva gli oratori di San Francesco da Paolo, Immacolata Concezione e San Domenico a Valloria; il reddito del beneficio parrocchiale ammontava a 500 lire (Visite Cristiani 1748-1765). La parrocchia fu smembrata dalla diocesi di Piacenza e unita alla diocesi di Lodi con bolla di Pio VII del 16 marzo 1819 (Zambarbieri 1983 b). Guardamiglio nel 1859 apparteneva al vicariato di Fombio; il numero delle anime ammontava a 2330 anime ed erano compresi nella parrocchia gli oratori di San Domenico a Valloria e San Francesco (Stato del clero 1859): Nel 1910 Guardamiglio contava 2730 anime ed era sede di vicariato con giurisdizione sulle parrocchie di San Rocco al Porto, Mezzana Casati e Berghente (Parrocchie 1910). La parrocchia nel 1989 era passata nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

vicariato di Fombio (sec. XIX - sec. XIX), Fombio [56]
 diocesi di Lodi (1819 - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]
 vicariato di Guardamiglio (sec. XX - sec. XX), Guardamiglio [62]

68

vicariato di Guardamiglio

sec. XX - sec. XX

Vicariato della diocesi di Lodi.

All'inizio del secolo XX Guardamiglio fu dichiarato sede di vicariato: nel 1910 il vicariato comprendeva le parrocchie di Guardamiglio, San Rocco al Porto, Mezzana Casati e Berghente (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Guardamiglio era stato

soppresso (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XX - sec. XX), Lodi [67]
 parrocchia di San Rocco (sec. XX - sec. XX), San Rocco al Porto [161]
 parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XX - sec. XX), Mezzana Casati [115]
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XX - sec. XX), Guardamiglio [61]
 parrocchia di San Fermo e Natività della Beata Vergine Maria (sec. XX - 1928), Berghente [0]

Gugnano

Casaleto Lodigiano (LO)

69

parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenzia martiri

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi; fino al 1819 appartenne alla diocesi di Pavia.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Gugnano risale al secolo XIV, quando nel 1322 la chiesa di San Vito era soggetta alla pieve di Bascapé nella diocesi di Pavia (Chiappa Mauri 1972). Nel 1460, durante la visita pastorale del vicario episcopale Amico de Fossulanis, la chiesa di San Vito fu nuovamente censita alle dipendenze della chiesa di Bascapé (Toscani 1969). Nel 1576, in occasione della visita apostolica del vescovo di Pavia Angelo Peruzzi, la chiesa dei Santi Vito e Modesto di Gugnano fu censita come parrocchia nel vicariato di Vidigulfo con 150 anime da comunione (Bernorio 1972). Il 6 ottobre 1608 fu istituita nella parrocchia la confraternita del Santissimo Sacramento (Agnelli 1917). Nel 1680 risultavano istituite anche quelle del Suffragio, Trinità e Immacolata Concezione di Maria; nel 1772 erano compresi nella parrocchia gli oratori di Santi Gerolamo e Maurizio a Villarino, Santa Maria a Guado e San Giovanni Decollato a Mangialupo, e vi era stata istituita anche la confraternita del Rosario; nel 1815 il diritto di nomina del rettore spettava alla famiglia Bascapé, la parrocchia contava 929 anime e il patrimonio del beneficio parrocchiale ammontava a 350 pertiche e 2100 lire (Fondo parrocchie, Gugnano). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie

dello Stato di Milano, la parrocchia di Gugnano possedeva fondi per pertiche 339.19; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 829 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). La parrocchia di Gugnano fu smembrata dalla diocesi di Pavia e unita alla diocesi di Lodi con bolla di Pio VII del 16 marzo 1819 (Zambarbieri 1983 b). Gugnano nel 1859 figurava compresa nel vicariato di Lodi Vecchio; la parrocchia contava 994 anime e comprendeva gli oratori dei Santi Maurizio e Gerolamo e della Beata Vergine di Caravaggio (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1019; Gugnano apparteneva al vicariato di Lodi Vecchio (Parrocchie 1910). La chiesa parrocchiale fu consacrata nel 1895 (Agnelli 1985). La parrocchia di Gugnano nel 1989 era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (1819 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Lodi Vecchio (1819 - [1989]), Lodi Vecchio [99]

Guzzafame

Senna Lodigiana (LO)

70

parrocchia dei Santi Pietro e Andrea apostoli
1942 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.
Sino all'inizio del secolo XX la località di Guzzafame era compresa nella parrocchia di San Germano di Senna Lodigiana (Agnelli 1917). Con decreto del 5 marzo 1942 il vescovo di Lodi Pietro Calchi Novati smembrò la chiesa di Guzzafame dalla parrocchia di Senna Lodigiana e la eresse in parrocchia con la dedicazione a San Pietro; il 18 maggio 1944 la chiesa parrocchiale fu consacrata dallo stesso vescovo di Lodi (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). Con decreto del vescovo di Lodi Paolo Magnani del 4 luglio 1986 alla parrocchia di San Pietro fu accorpata la parrocchia di Sant'Andrea apostolo di Corte Sant'Andrea: la parrocchia di Guzzafame assunse quindi la denominazione dei Santi Pietro e Andrea apostoli (decreto 4 luglio 1986 d). La

parrocchia di Guzzafame nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (1942 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Casalpusterlengo (1942 - [1989]),
Casalpusterlengo [22]

Lavagna

Comazzo (LO)

71

parrocchia di San Bassiano vescovo
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La prima attestazione di un insediamento religioso a Lavagna risale al secolo XIII, quando la chiesa di San Bassiano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Bariano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1584 la chiesa di San Bassiano di Lavagna fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Lavagna nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Paullo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 397 anime e comprendeva gli oratori di Santa Maria Assunta e San Biagio (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 397 anime ed era passata nel vicariato di Vaiano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Lavagna possedeva fondi per pertiche 83.13; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 287 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Lavagna era compresa nel vicariato di Paullo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 436 (Parrocchie 1786). Nel 1859 apparteneva al vicariato di Paullo; contava 570 anime e comprendeva l'oratorio di San Biagio (Stato del clero 1859). Nel 1910 la

parrocchia contava 668 anime ed era compresa nel vicariato di Paullo (Parrocchie 1910). La chiesa parrocchiale di Lavagna fu consacrata dal vescovo di Lodi Pietro Calchi Novati nel novembre del 1928 (Pettinari 1982). La parrocchia di Lavagna nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Paullo (sec. XVII - sec. XVIII), Paullo [131]
 vicariato di Vaiano (sec. XVII - sec. XVIII), Vaiano [187]
 vicariato di Paullo (sec. XVIII - [1989]), Paullo [132]

Livraga

Livraga (LO)

72

parrocchia di San Martino vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Livraga risale al secolo XII, quando nel 1174 in un elenco dei redditi e dei possessi del vescovo di Lodi Alberico II, fu citata la chiesa di San Martino (CDLaudense 1879-1885, II, 64). La chiesa di Livraga fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "taglia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Orio Litta (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Al 24 novembre 1484 e all'11 novembre 1514 risalgono due nomine di rettori della chiesa di San Martino (Agnelli 1917). La chiesa di San Martino di Livraga fu censita come parrocchia con il titolo di rettoria e la dedicazione a San Bassiano nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Nel 1584 fu censita come chiesa sussidiaria della parrocchiale la chiesa di San Bassiano, dove era stata istituita la confraternita della Santissima Trinità, soppressa il 19 aprile 1786 (Chiesa di San Bassiano 1998; Bassi 1990). La parrocchia di Livraga nel 1619 era tornata all'antica denominazione di San Martino e figurava compresa nel vicariato di San Colombano al

Lambro e era officiata da un rettore; nella parrocchia erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana, del Rosario e del Nome di Dio; la parrocchia contava 1647 anime e comprendeva gli oratori di San Giorgio, San Bassiano, sede della confraternita della Santissima Trinità, e San Lazzaro (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 1600 anime ed era passata nel vicariato di Borghetto Lodigiano (Descriptio 1690). Alla fine del secolo XVII furono eretti gli oratori dell'Assunzione di Maria Santissima in località Pantigliate e di San Lorenzo in località Ca' de Mazzi (Bassi 1990). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Livraga possedeva fondi per pertiche 220.5; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2548 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Livraga era compresa nel vicariato di Borghetto Lodigiano; il diritto di nomina del prevosto spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 2685 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al vicariato di Brembio; contava 2885 anime e comprendeva gli oratori di San Bassiano, Santa Croce, Beata Vergine Assunta, San Lorenzo, Immacolata Concezione di Maria Vergine e San Giorgio (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 4000 anime ed era compresa nel vicariato di Brembio (Parrocchie 1910). La parrocchia di Livraga nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di San Colombano (sec. XVII - sec. XVIII), San Colombano al Lambro [150]
 vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XVII - sec. XVIII), Borghetto Lodigiano [7]
 vicariato di Brembio (sec. XIX - sec. XX), Brembio [10]
 vicariato di Casalpusterlengo (sec. XX - [1989]), Casalpusterlengo [22]

Lodi

Lodi (LO)

73

diocesi di Lodi

sec. IV - [1989]

La prima comunità cristiana del lodigiano si sviluppò presumibilmente a partire dal IV secolo dopo Cristo nel municipium di Laus Pompeia, nella regio IX augusta (Transpadana). La prima notizia della possibile esistenza di una comunità cristiana laudense è ricavabile dall'episodio del martirio di Nabore, Felice e Vittore, soldati cristiani di stanza a Milano condannati a morte dall'imperatore Massimiano. L'esecuzione a Laus Pompeia aveva probabilmente un valore intimidatorio verso la locale comunità cristiana. Tuttavia, non è ancora possibile parlare a quest'epoca di chiesa lodigiana, poiché i corpi dei tre martiri furono traslati a Milano.

È sant'Ambrogio a darci il nome del primo vescovo di Lodi, Bassiano, che resse la diocesi dal 19 gennaio 374 all'8 febbraio del 409, dunque per 35 anni, morendo ormai novantenne. La data della nomina di Bassiano esclude che a fondare la diocesi laudense sia stato sant'Ambrogio, che fu ordinato vescovo quasi un anno dopo. Bassiano fu però prezioso alleato di Ambrogio, di cui fu amico, nella lotta contro l'eresia ariana.

Lo sviluppo della chiesa lodigiana nei secoli del tardo impero e delle invasioni barbariche fu continuo. Neanche i longobardi interruppero la serie dei vescovi e la loro attività. Nella città capoluogo e anche negli altri insediamenti sorsero numerose chiese battesimali. Nell'832 sorse il primo insediamento benedettino a Laus, nella canonica preesistente di San Pietro costruita fuori mura a Porta milanese. Un secolo prima erano comparsi i primi insediamenti monastici femminili. Con la dominazione franca, anche la chiesa laudense si feudalizzò: il vescovo Andrea, senza ricevere il titolo comitale, ottenne tali benefici e concessioni da diventare quasi un funzionario regio.

La crescente ricchezza del vescovado lodigiano, il fatto che controllasse un territorio fertile e produttivo e vie d'acqua di grande importanza scatenarono le mire di Milano e del suo vescovo e signore Ariberto d'Intimiano. Dopo aver comprato possedimenti nell'agro lodigiano, che poi

cedette per testamento a chiese, monasteri e ospedali di Milano, ottenne da Corrado II il diritto di investire temporalmente il vescovo di Laus, che così venne a dipendere da lui non solo perché suffraganeo del metropolita di Milano, ma anche in qualità di feudatario. Ariberto impose subito la sua facoltà, nominando vescovo un Ambrogio e imponendolo manu militari ai lodigiani.

In questo periodo risaltò soprattutto la figura di Obizzo (1059-1083), riformatore e moralizzatore di una chiesa lodigiana gravemente colpita dalla simonia e dal concubinaggio. Per la verità, l'opera di Obizzo in questa direzione non fu particolarmente determinata né efficace, ma la posizione del vescovo era chiara e inequivoca e lealmente favorevole alla riforma ecclesiale avviata dall'ordine benedettino e dai laici più sensibili.

Intanto, si cominciava a definire l'organizzazione pievana della diocesi, e comparve anche nel Lodigiano il movimento patarinico.

All'inizio del secolo XII la figura di Arderico I da Vignate segnò la storia laudense. Il vescovo partecipò ai sinodi di Milano e Roma, in difesa dell'arcivescovo Grosolano, contro il pataro Liutprando. Ma questo troppo stretto legame con Milano provocò un'insurrezione che lo costrinse all'esilio. I milanesi risposero con l'assedio e la distruzione di Laus nel 1111. A questa distruzione ne seguì un'altra nell'aprile del 1158, nonostante la resistenza del nuovo vescovo Lanfranco e i suoi estremi tentativi di mediazione. La città fu rasa al suolo, i suoi abitanti deportati e persino gli edifici sacri distrutti. Quando Federico Barbarossa sul principio dell'estate si presentò ai limiti del Lodigiano, a Salerano al Lambro, il vescovo e i maggiorenti della città lo supplicarono di consentire loro una rifondazione in luogo più sicuro. Il 3 agosto 1158, sul monte Eghezzone, sulla riva destra dell'Adda, Federico investì i consoli della nuova città.

Furono trasferiti nella nuova Lodi la cattedrale, il vescovado e la curia, le chiese principali con gli stessi nomi di quelle di Laus: San Lorenzo, Santi Nabore e Felice. Il punto più alto di rivendicazione di continuità tra la vecchia e la nuova Lodi fu rappresentato dalla traslazione della salma di san Bassiano,

dalla basilica di Laus alla nuova cattedrale, il 4 novembre 1163.

La vita religiosa della città nuova si arricchì: si insediarono gli umiliati, che costituirono forse il movimento di rinnovamento più interessante di quegli anni, arrivarono gli ospedalieri e all'inizio del XIII secolo i nuovi ordini dei francescani e dei domenicani. Il vescovo Alberico del Corno allontanava i feudatari laici, revocando ai Tresseni la carica di vicedomini, pretendendo che i collaboratori del vescovo fossero chierici. Il comune tentava invece di imporre tasse sui beni ecclesiastici, ricorrendo anche a mezzi sbrigativi, il che costò alla città due anni di interdetto.

La figura di maggior spicco religioso di questo periodo fu quella di san Gualtero, fondatore di un ospedale della Misericordia.

Ma lo scontro con le potenti famiglie indebolì il vescovado, che subì, agli inizi del secolo XIII una grave crisi. Solo con il vescovo Ottobello l'istituzione riprende un poco di prestigio. Ma i contrasti riesplero, intrecciati ai conflitti tra guelfi e ghibellini e alla lotta contro Federico II. Nel 1228-1229 si tenne a Lodi un sinodo provinciale, che divenne occasione per rilanciare l'iniziativa moralizzatrice soprattutto nei confronti dei monasteri. Alle tensioni interne si aggiunsero i problemi di politica imperiale. I ghibellini conquistarono la città nel 1237, commettendo violenze soprattutto contro i religiosi.

Nell'instabilità istituzionale, apparirono anche i movimenti ereticali: pur nel quasi totale silenzio delle fonti, ci fu una presenza catara a Lodi.

Alla morte di Federico II, i ghibellini furono cacciati e Innocenzo IV restaurò la cattedra episcopale, nominando vescovo Bongiovanni Fissiraga. La restaurazione, oltre ad avviare il processo di canonizzazione di fra Pietro da Verona, consentì l'insediamento di francescani e domenicani. A Bongiovanni Fissiraga succedette il domenicano Raimondo Sommariva: con lui arrivano al vescovado gli ordini mendicanti e una delle famiglie più potenti della città.

I tentativi di moralizzazione del clero e di sua subordinazione alla gerarchia ecclesiastica non davano sempre frutti: una visita canonica all'ospedale di San Pietro in Senna fu

respinta armata manu dal ministro dell'istituto fra Giacomo Bonone.

La chiesa lodigiana era sempre più indebitata e la soccorse Antonio Fissiraga, che edificò anche la chiesa di San Francesco e il convento di Santa Chiara Vecchia. Negli stessi anni gli umiliati edificarono il convento di San Giovanni alle Vigne. Si ampliava il divario tra ordini e curia, con quest'ultima sempre più stremata dai debiti e dalle difficoltà finanziarie.

Il XIV secolo non vide miglioramenti nella situazione ecclesiale: i conflitti sulle nomine vescovili non trovavano composizione, la moralità del clero non accennava a migliorare, la sicurezza dei conventi, degli insediamenti era compromessa. Giovanni XXII avocò a sé la nomina dei vescovi in tutte le diocesi suffraganee di Milano. Ma la politica dei Visconti cominciò a condizionare pesantemente la sfera ecclesiastica: i duchi milanesi infatti puntavano alla spoliazione dei beni delle diocesi per avocarli a sé. Intanto, il clero ritrovò una spinta alla solidarietà: furono emanati gli statuti del Consorzio del clero, istituzione che rimase attiva fino alle soppressioni giuseppine e che aveva la finalità di aiutare economicamente il clero e i poveri. L'atto fu probabilmente promosso dal vescovo Paolo Cadamosto, altro esponente di una grande famiglia lodigiana. Gli scontri con i Visconti sui diritti feudali che costoro usurpavano alla chiesa lodigiana continuavano e i vescovi cominciarono a rivolgersi ai guelfi locali Fissiraga e Vignati. Fu proprio un esponente di quest'ultima famiglia a proclamarsi per breve tempo, alla morte di Gian Galeazzo Visconti, signore di Lodi, nel primo decennio del XV secolo.

Alla diocesi lodigiana ascese Giacomo Arrigoni, che svolse un lavoro intenso per conto del papa in preparazione del concilio di Costanza. Anche il successivo concilio di Basilea vide tra i più attivi organizzatori un altro vescovo lodigiano, l'umanista Gerardo Landriani.

Il suo successore Antonio Bernieri riorganizzò il capitolo della cattedrale, che risultò così composto: un preposito, un arcidiacono, un primicerio e dodici canonici. Intanto, Lodi seguiva il moto della grande politica senza più giocare alcun ruolo autonomo. Nel 1454 Francesco Sforza

firmava la pace di Lodi con la Serenissima repubblica di Venezia e sanciva la cessione di Crema.

A Lodi il nuovo vescovo Carlo Pallavicino, umanista e mecenate piacentino (di Monticelli d'Ongina) avviava la stagione più splendente nella vita artistica e culturale della città. Concordò con lo Sforza la riunificazione degli ospedali del territorio con la fondazione dell'Ospedale del Santo Spirito o Ospedale maggiore, gestito con criteri d'avanguardia per la cura dei malati della città e del territorio. Edificò, assieme al comune, il tempio della Vergine Incoronata, in cui si concentrò l'attività delle migliori botteghe di pittura, scultura e decorazione della città e non solo. Arricchì la cattedra episcopale di preziosi arredi, codici miniati, suppellettili religiose, che costituirono il cosiddetto Tesoro di San Bassiano. Anche se fu un vescovo poco presente in diocesi, tuttavia intervenne in alcuni momenti critici della vita della comunità, ad esempio quando comprò grano che fece vendere al comune a prezzo ribassato, durante la carestia seguita al passaggio delle armate francesi di Carlo VIII nel 1495.

Nelle prime decadi del XVI secolo, nonostante lo scontro tra francesi e spagnoli, a Lodi proseguì una politica innovatrice: fu fondato ad esempio il Monte di pietà, per difendere i non abbienti dall'usura.

Il vescovo Gerolamo Sansone proseguì nella politica moralizzatrice, coadiuvato dall'intervento di Ottaviano Sforza. Si cercò di proibire ai preti di tenere concubine, si ordinò loro di vestire sempre l'abito talare. Il vescovo successivo, Giovanni Simonetta, istituì diverse confraternite, rafforzò il Monte di pietà, ma diede anche spazio all'Inquisizione. Nel 1551 fu arso vivo in piazza Galeazzo da Trezzo, eretico.

La seconda metà del XVI secolo fu dominata dalla figura di san Carlo Borromeo. La diocesi di Lodi subì forse più di ogni altra diocesi lombarda, a esclusione di Milano, il suo intervento: il Borromeo arrivò a destituire il vescovo in carica, Antonio Capisucco, per poter realizzare meglio le proprie direttive. Il successore di Capisucco Antonio Scarampo realizzò i capisaldi della riforma tridentina: indisse la visita pastorale che durò oltre quattro anni e subito dopo convocò il sinodo

diocesano, che fu numerato come primo perché rispondente ai dettami del Concilio di Trento, che furono tradotti in 104 articoli di prescrizioni: dall'obbligo di residenza a quello di tenere i registri di battesimi, morti e matrimoni. Nel solco della riforma, fu istituito il seminario, iniziato nel 1571 e inaugurato nel 1575. Fu fondato l'orfanotrofio maschile affidato ai somaschi. Aumentarono le confraternite. Alla morte di Scarampo, lo stesso Borromeo recitò l'orazione funebre. Il vescovo successivo, Gerolamo Federici era addirittura collaboratore personale Carlo Borromeo a Milano. Realizzò subito la visita pastorale e partecipò a un sinodo provinciale. Anche il vescovo Ludovico Taverna compì visite pastorali (tre) e tenne il secondo sinodo diocesano nel 1591, i cui decreti continuano l'applicazione integrale dei dettati del concilio. San Carlo era morto nel 1584, ma il suo indirizzo veniva applicato ancora con grande aderenza nella chiesa lodigiana. Intanto erano stati soppressi gli umiliati e il loro posto, nel convento di San Giovanni alle Vigne venne preso dai barnabiti, che istituirono una scuola, seguiti dai filippini, insediatisi nel convento omonimo.

Michelangelo Seghizzi, già componente del Sant'Uffizio, compì due visite pastorali e indisse il terzo sinodo diocesano, nel quale si decise di proibire ai preti di portare armi e di frequentare osterie, balli, giochi e commedie. Sotto il suo ministero il monaco Defendente Lodi compilò la prima cronotassi dei vescovi lodigiani. Il lavoro di Defendente si concludeva con una statistica generale della diocesi. La città aveva 13795 anime, 53 chiese, di cui 16 parrocchie e 2 collegiate, 26 oratori, 7 confraternite laiche, 31 scuole di Dottrina cristiana, 10 luoghi pii; in città vivevano 730 ecclesiastici, di cui 351 monache. La diocesi, con 91394 anime, era divisa in 10 vicariati foranei, 104 parrocchie, con 160 chiese, 140 oratori, 205 confraternite laiche, 127 scuole della Dottrina cristiana e 19 luoghi pii. I sacerdoti secolari erano 426, i regolari 216, le suore 385. Il totale del clero ammontava a 1257 unità.

Seghizzi inaugurò le chiese dei cappuccini di Sant'Angelo e di Casalpusterlengo, posò la prima pietra della nuova chiesa di San Giovanni alle Vigne e di quella della Beata Vergine delle Grazie a Lodi.

Quando calano i lanzichenecci a Lodi era vescovo Clemente Gera, che dovette affrontare anche la peste dell'anno successivo. Nonostante le miserie e i lutti delle guerre, riuscì a celebrare il quarto sinodo diocesano, finalizzato al risanamento dei costumi anche ecclesiali. Il suo successore Pietro Vidoni fu costretto a interrompere la visita pastorale intrapresa nel 1646, per la carestia e la miseria, strascichi della guerra dei trent'anni. I chierici furono costretti a partecipare ai lavori di rafforzamento delle mura. Vidoni partì per la Polonia come legato papale. Il vicario generale Cosma Maiocchi Gusmeri indisse il quinto sinodo. Dopo due effimere presenze (Serafino Corio e Giovanni Battista Rabbia), l'ultimo vescovo del secolo fu Bartolomeo Menatti, personalità rilevante, in grado di reggere un lungo conflitto con il Collegio germanico e di vincerlo. Tenne nel 1691 il sesto sinodo diocesano e due visite pastorali. Dovette affrontare una grave rilassatezza dei costumi ecclesiastici, al punto da dover sopprimere il convento femminile di Santa Marta per episodi scandalosi.

La guerra di successione spagnola impedì che il vescovo Ortensio Visconti iniziasse la visita pastorale. Ma i suoi problemi erano soprattutto relativi al controllo di un clero riottoso e indisciplinato. In compenso ebbe buoni rapporti con il nuovo governo austriaco. Il suo successore Carlo Ambrogio Mezzabarba, pavese, continuò la stessa linea pastorale di Visconti. Represse l'indisciplina del clero e delle monache con mano ferma. Fu anche generoso di provvidenze verso il clero povero e collaborò con alcuni ordini, come i barnabiti. Nel 1729 organizzò una missione su larga scala, con grande successo. La sua visita pastorale fu interrotta dallo scoppio della guerra di successione polacca (1733). Fu un grande fautore del poderoso rinnovamento edilizio della città e iniziò il rifacimento del palazzo vescovile.

L'episcopato di Giuseppe Gallarati fu segnato dai contrasti con il clero, che sfociarono in insulti e in una campagna denigratoria nei suoi confronti. Al culmine del contrasto indisse una visita pastorale e convocò il settimo sinodo diocesano. Alla chiusura del sinodo il vescovo si trovò ad affrontare una vera e propria rivolta. Egli continuò l'opera di

rinnovamento edilizio del Mezzabarba, restaurando il seminario e ristrutturando la cattedrale. L'inaugurazione del tempio rinnovato toccò però al suo successore, Salvatore Andreani, che compì una visita pastorale nel 1767. Colto e aggiornato, curò in modo particolare l'istruzione soprattutto dei chierici.

Gli Absburgo soppressero molti ordini religiosi: i canonici lateranensi, i carmelitani, i serviti, i terziari francescani, i gerolamini, le benedettine, le clarisse, le cappuccine, le savine. Il vescovo non assunse posizioni radicali nella protesta contro le soppressioni. Riuscì a convincere l'imperatrice a istituire l'ospedale Fissiraga, con l'eredità lasciata dal nobile Antonio.

Giannantonio Della Beretta trovò una diocesi nella quale l'insegnamento religioso era curato, la spiritualità promossa, ma l'opera di soppressione continuava. Furono eliminati i seminari di Lodi e Codogno e i chierici accorpati a Pavia. Anche la consuetudine funeraria fu rivoluzionata per far funzionare i cimiteri extra moenia di Riolo e San Fereolo. Nel periodo cisalpino-napoleonico, la politica giurisdizionalista fu portata alle estreme conseguenze: furono soppressi ordini religiosi e capitoli. Ma diversi preti e frati si avvicinarono alle idee giacobine e collaborarono con il nuovo regime. Della Beretta partecipò ai comizi di Lione con il rappresentante del clero basso, don Luigi Altrocchi. La caduta di Napoleone consentì alla chiesa lodigiana di recuperare almeno in parte le posizioni. Risorse il seminario, furono ricostituiti alcuni ordini religiosi.

La tranquilla politica restaurativa favorì la missione di Alessandro Maria Pagani, il quale curò in particolare il reclutamento del clero. L'azione pastorale riprese l'educazione religiosa popolare, le missioni, l'attività delle confraternite, degli oratori. Il vescovo protesse il collegio femminile fondato nel 1830 dalla baronessa Cosway.

Il lungo episcopato di Gaetano Benaglio coprì il periodo della fine della Restaurazione e del Risorgimento. La sua pastorale fu tradizionale e i suoi interventi si mossero nel solco della consuetudine. Ma nel 1848 il clero si divise tra conservatori e progressisti. Alcuni sacerdoti furono addirittura protagonisti dei moti rivoluzionari su posizioni repubblicane,

come l'abate Luigi Anelli e don Cesare Vignati. La successiva repressione austriaca fu pesante e mirata alla prevenzione, tentando di coinvolgere la Chiesa. Benaglio attuò una visita pastorale e indisse l'ottavo sinodo diocesano nel 1854. Partecipò alla proclamazione del dogma dell'Immacolata concezione. Cominciò anche a porsi problemi in relazione alla nascente classe operaia: sussidiò la società di mutuo soccorso e l'Alimentare cooperativa.

La politica del nuovo unitario italiano, dopo una prima illusoria conciliazione, si rivelò subito di contrasto con la Chiesa, anche a livello locale lodigiano. In occasione del funerale del Benaglio, morto quasi centenario nel 1868, si scatenarono tumulti repressi dalla polizia. La situazione di tensione tra Stato e Chiesa continuò più aspra dopo la presa di Porta Pia. In questo quadro, sembrava addirittura che la diocesi di Lodi dovesse essere soppressa. Invece, nel 1871, Pio IX nominò vescovo Domenico Maria Gelmini, lodigiano. Ma la situazione era confusa: il papa lo nominò per sfuggire all'exequatur regio. Si dovette aspettare Leone XIII per normalizzare la situazione. Le soppressioni e le spoliazioni e l'obbligo del servizio militare misero in crisi anche il seminario e le vocazioni. Gelmini modificò anche l'insegnamento, sostituendo il neotomismo all'indirizzo rosminiano, ma l'operazione non fu senza contrasti. Si organizzò la San Vincenzo de' Paoli, arrivarono le canossiane per l'istruzione delle sordomute.

Nacque in questo periodo la stampa locale con "Il Lemene", foglio di notizie in senso moderno. Si moltiplicarono i circoli giovanili, le associazioni cattoliche di mutuo soccorso. L'episcopato di Giovanni Battista Rota, nominato dal 1889, si caratterizzò per l'appoggio alle associazioni. Nell'ottobre 1890 si svolse a Lodi l'ottavo congresso cattolico italiano, che anticipava i contenuti della Rerum Novarum.

Col nono sinodo diocesano il vescovo venne confortato nella sua linea di valorizzazione dell'associazionismo sociale e laicale. Nel 1898 si tenne a Lodi anche la settima adunanza regionale lombarda dei comitati cattolici. La repressione di Bava Beccaris dei moti di Milano fece sbandare non poco

questa impostazione. Ma nacque un vero e proprio movimento sociale cattolico: dalla democrazia cristiana di don Murri alle leghe bianche ai segretariati del popolo. I cattolici partecipavano alle rivendicazioni sociali: nel 1910 tra Codogno e Casale un sacerdote, don Giovanni Quaini, guidò uno sciopero contadino.

Il seminario risentì di questo nuovo clima: tentò di aprirsi a contatti con la società, si avvicinò sempre più a posizioni murriane, fino a provocare la reazione dalla gerarchia, con la sospensione di questo tipo di attività.

Intanto, monsignor Rota continuava le tradizionali attività: cinque visite pastorali, partecipazione all'ottavo sinodo provinciale, celebrazioni del centenario della morte di San Bassiano.

La guerra divise l'Italia: a Lodi don Quaini era a capo della corrente neutralista che si esprimeva sulle colonne del "Cittadino", organo dell'Azione cattolica. Il giornale fu più volte sequestrato. Il vescovo Pietro Zanolini cercò di mantenere un atteggiamento equilibrato. Intanto si ampliavano le strutture diocesane e nel 1920 si celebrò un congresso eucaristico diocesano.

Il fascismo intanto incalzava. Il partito popolare fu messo a tacere. Al vescovo Ludovico Antomelli non restava che l'Azione cattolica, cui si dedicò con particolare cura.

Il suo successore, Pietro Calchi Novati fu attivissimo sul piano pastorale: fece cinque visite pastorali, celebrò tre sinodi diocesani e due congressi eucaristici, uno mariano e due missioni popolari. Assistette alla canonizzazione e beatificazione di Santa Francesca Saverio Cabrini. Curò in particolare il seminario e la gioventù, coadiuvato anche da don Luigi Savarè. Si occupò degli studenti attraverso il Circolo Pallavicino, in cui emerse il barnabita Giulio Granata, antifascista e democratico attivo.

Diversi giovani cattolici entrarono nella resistenza e nella lotta politica: nelle prime elezioni democratiche i cattolici lodigiani conquistarono la maggioranza dei consensi e con essi il potere amministrativo locale.

Monsignor Tarcisio Benedetti si trovò a guidare la diocesi nel secondo dopoguerra in un periodo di formidabili trasformazioni sociali. La chiesa lodigiana moltiplicava le sue strutture su tutto il territorio. Fu

ripristinata la cattedrale nello stile romanico, l'oratorio di San Luigi fu trasformato nella moderna Casa della gioventù, in periferia sorse il nuovo Carmelo. Si istituirono manifestazioni devozionali di massa, come la peregrinatio Bassiani.

Monsignor Benedetti partecipò al Concilio Vaticano II, ma si scontrò gravemente con i giovani insegnanti del seminario, aprendo una gravissima crisi con ripercussioni anche sulle vocazioni.

Il rinnovamento conciliare non incise oltre la superficie e le pratiche devozionali rimasero tradizionali. Secondo i dettami conciliari furono istituiti il consiglio presbiterale e quello pastorale, organismi di solo valore consultivo. Tarcisio Benedetti morì nel 1972: Gli succedette Giulio Oggioni, proveniente dall'arcidiocesi di Milano. Nel 1977 fu nominato vescovo monsignor Paolo Magnani. [M. Liv.]

Relazioni:

provincia ecclesiastica di Milano (sec. IV - [1989]), Milano [0]
 parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XI - [1989]), Mulazzano [120]
 pieve di Santo Stefano (sec. XI - sec. XV), Mulazzano [121]
 parrocchia di San Sisinio martire (sec. XII - [1989]), Galgagnano [57]
 parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XII - [1989]), Cavenago d'Adda [34]
 parrocchia di San Martino vescovo (sec. XII - [1989]), San Martino in Strada [157]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XII - [1989]), Spino d'Adda [178]
 parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XII - [1989]), Maleo [104]
 parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria (sec. XII - [1989]), Salerano sul Lambro [146]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria nella cattedrale (sec. XII - [1989]), Lodi [73]
 pieve di San Giacomo (sec. XII - sec. XV), Spino d'Adda [179]
 pieve di San Martino (sec. XII - sec. XV), San Martino in Strada [158]
 pieve di Santa Maria (sec. XII - sec. XV), Senna Lodigiana [174]
 pieve dei Santi Nabore e Felice (sec. XII - sec. XV), Postino [139]
 pieve dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XII - sec. XV), Meleti [113]
 pieve dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XII - sec. XV), Maleo [105]

parrocchia di San Michele (sec. XIII - 1789), Lodi [82]
 parrocchia di San Geminiano (sec. XIII - 1789), Lodi [78]
 parrocchia di San Zenone vescovo (sec. XIII - [1989]), San Zenone al Lambro [169]
 parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XIII - [1989]), Lodi [81]
 parrocchia dei Santi Nabore e Felice (sec. XIII - 1789), Lodi [70]
 parrocchia di San Giovanni Battista martire (sec. XIII - [1989]), Orio Litta [126]
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XIII - [1989]), Camairago [13]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIII - [1989]), Brembio [8]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIII - [1989]), Castelnuovo Bocca d'Adda [29]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XIII - [1989]), Pieve Fissiraga [133]
 parrocchia dei Santi Bartolomeo apostolo e Martino vescovo (sec. XIII - [1989]), Casalpusterlengo [19]
 pieve di San Pietro (sec. XIII - sec. XV), Cavenago d'Adda [35]
 pieve di San Zenone (sec. XIII - sec. XV), San Zenone al Lambro [170]
 pieve di San Germano (sec. XIII - sec. XV), San Germano [154]
 pieve di San Michele (sec. XIII - sec. XIV), Roncarolo [145]
 pieve di San Martino (sec. XIII - [1989]), Casalpusterlengo [21]
 pieve di San Martino (sec. XIII - sec. XV), Galgagnano [58]
 pieve di Santa Maria (sec. XIII - sec. XV), Salerano sul Lambro [147]
 pieve di Santa Maria (sec. XIII - sec. XV), Sant'Angelo Lodigiano [165]
 pieve di Sant'Eufemia (sec. XIII - sec. XV), Bariano [0]
 pieve di Sant'Ambrogio (sec. XIII - sec. XV), Borghetto Lodigiano [6]
 pieve di Santa Elisabetta (sec. XIII - sec. XV), San Fiorano [152]
 pieve di Santa Maria Assunta (sec. XIII - sec. XIV), Pieve Fissiraga [134]
 pieve di San Giovanni Battista (sec. XIII - sec. XV), Orio Litta [127]
 pieve dei Santi Cosma e Damiano (sec. XIII - sec. XV), Camairago [14]
 pieve della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIII - sec. XV), Brembio [9]
 parrocchia di San Romano (sec. XV - 1772), Lodi [85]
 parrocchia di San Biagio (sec. XV - 1789), Lodi [75]
 parrocchia di San Giacomo (sec. XV - 1789), Lodi [79]

parrocchia di San Niccolò (sec. XV - 1789), Lodi [83]
 parrocchia di San Tommaso (sec. XV - 1789), Lodi [86]
 parrocchia di Sant'Egidio (sec. XV - 1575), Lodi [96]
 parrocchia di Sant'Agnese (sec. XV - 1489), Lodi [94]
 parrocchia di San Leonardo (sec. XV - 1575), Lodi [80]
 parrocchia di Santa Maria Maddalena (sec. XV - [1989]), Lodi [90]
 parrocchia dei Santi Vito e Modesto (sec. XV - 1789), Lodi [71]
 parrocchia di San Cristoforo martire (sec. XV - [1989]), Meleti [112]
 parrocchia di San Cristoforo dei Sommariva (sec. XV - 1574), Lodi [77]
 parrocchia di Santa Caterina vergine e martire (sec. XV - [1989]), Caselle Lurani [24]
 parrocchia dei Santi Antonio abate e Francesca Cabrini (sec. XV - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [163]
 parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria (sec. XV - [1989]), Cornovecchio [49]
 parrocchia della Santissima Trinità e San Bassiano vescovo (1499 - [1989]), Gradella [59]
 parrocchia di San Rocco (sec. XVI - [1989]), San Martino Pizzolano [160]
 parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1656), Lodi [74]
 parrocchia di San Leone II papa (sec. XVI - [1989]), Bargano [0]
 parrocchia di San Zenone vescovo (sec. XVI - 1986), Vaiano [186]
 parrocchia di San Materno vescovo (sec. XVI - [1989]), Comazzo [45]
 parrocchia di San Germano vescovo (sec. XVI - [1989]), Senna Lodigiana [173]
 parrocchia di San Colombano abate (sec. XVI - [1989]), San Colombano al Lambro [149]
 parrocchia di San Fiorano martire (sec. XVI - [1989]), San Fiorano [153]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI), Biasasco [0]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]), Casaletto Lodigiano [17]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]), Dresano [54]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]), Maccastorna [100]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]), Montanaso Lombardo [119]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]), San Giorgio in Prato [155]
 parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVI - 1986), Casolate [25]
 parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVI - [1989]), Lodi Vecchio [98]

parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVI - [1989]), Quartiano [140]
 parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989]), Casalmaiocco [18]
 parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989]), Livraga [66]
 parrocchia di Sant'Ilario vescovo (sec. XVI - [1989]), Melegnanello [111]
 parrocchia di San Barbaziano prete (sec. XVI - [1989]), San Barbaziano [148]
 parrocchia di San Bassiano vescovo (sec. XVI - [1989]), Lavagna [65]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVI - [1989]), Massalengo [109]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVI - [1989]), Zelo Buon Persico [195]
 parrocchia di San Marco evangelista (sec. XVI - [1989]), Mairago [102]
 parrocchia di San Gaudenzio vescovo (sec. XVI - [1989]), Secugnago [172]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - [1989]), Vidardo [190]
 parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo (sec. XVI - [1989]), Marzano [108]
 parrocchia di San Pantaleone martire (sec. XVI - [1989]), Nosadello [124]
 parrocchia di San Biagio extra Moenia (sec. XVI - 1648), Lodi [76]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989]), Borghetto Lodigiano [5]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989]), Cavacurta [33]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989]), Sordio [177]
 parrocchia di Sant'Alessandro martire (sec. XVI - [1989]), Bisnate [3]
 parrocchia di Sant'Alessandro martire (sec. XVI - [1989]), Cervignano d'Adda [40]
 parrocchia dei Santi Stefano e Zenone (sec. XVI - [1989]), Merlino [114]
 parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo (sec. XVI - [1989]), Lodi [68]
 parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - [1989]), Paullo [130]
 parrocchia di San Clemente papa e martire (sec. XVI - [1989]), Bertinico [1]
 parrocchia di San Zenone vescovo e martire (sec. XVI - [1989]), Valera Fratta [188]
 parrocchia della Beata Vergine del Carmine (sec. XVI - sec. XX), Lodi [72]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989]), Cassina dei Passerini [27]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989]), Caviaga [37]
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XVI - [1989]), Muzzano [123]
 parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (sec. XVI - [1989]), Cassino d'Alberi [28]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989]), Graffignana [60]

- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989]), Ospedaletto Lodigiano [128]
- parrocchia dei Santi Simone Giuda e Callisto (sec. XVI - [1989]), Cornegliano Laudense [46]
- parrocchia di Sant'Apollinare vescovo e martire (sec. XVI - [1989]), Mairano [103]
- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XVI - [1989]), Mignete [116]
- parrocchia dei Santi Filippo, Giacomo e Gualtero (sec. XVI - [1989]), Lodi [69]
- parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVI - [1989]), Marudo [107]
- parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVI - [1989]), Ossago Lodigiano [129]
- parrocchia di San Biagio e Beata Vergine Immacolata (sec. XVI - [1989]), Codogno [41]
- parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Abbazia Cerreto [0]
- parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Arcagna [0]
- parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Castiglione d'Adda [31]
- parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Santo Stefano Lodigiano [168]
- parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Somaglia [175]
- parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Turano Lodigiano [185]
- parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Villavesco [192]
- parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Vittadone [194]
- parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenza martiri (sec. XVI - [1989]), Tribiano [183]
- parrocchia dei Santi Michele arcangelo e Nicola vescovo (sec. XVI - [1989]), Villanova del Sillaro [191]
- parrocchia di San Biagio vescovo e martire (1502 - [1989]), Corno Giovine [47]
- parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1513 - [1989]), Boffalora d'Adda [4]
- parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (1562 - [1989]), Zorlesco [197]
- parrocchia di Maria Santissima Annunziata (1563 - [1989]), Camporinaldo [16]
- vicariato di Paullo (sec. XVII - sec. XVII), Paullo [131]
- vicariato di Vaiano (sec. XVII - sec. XVIII), Vaiano [187]
- vicariato di Codogno (sec. XVII - [1989]), Codogno [44]
- vicariato di Bertonico (sec. XVII - sec. XVIII), Bertonico [2]
- vicariato di Nosadello (sec. XVII - sec. XVII), Nosadello [125]
- vicariato di San Colombano (sec. XVII - sec. XVII), San Colombano al Lambro [150]
- vicariato di Cavenago d'Adda (sec. XVII - [1989]), Cavenago d'Adda [36]
- vicariato di Casalpusterlengo (sec. XVII - [1989]), Casalpusterlengo [22]
- vicariato di Castiglione d'Adda (sec. XVII - sec. XX), Castiglione d'Adda [32]
- vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XVII - sec. XX), Borghetto Lodigiano [7]
- vicariato di San Zenone al Lambro (sec. XVII - sec. XVII), San Zenone al Lambro [171]
- vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVII - sec. XVII), Sant'Angelo Lodigiano [166]
- vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda (sec. XVII - sec. XX), Castelnuovo Bocca d'Adda [30]
- parrocchia di San Pietro apostolo (1624 - [1989]), Pizzighettone [137]
- parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo (1648 - [1989]), Lodi [92]
- vicariato di Paullo (sec. XVIII - [1989]), Paullo [132]
- vicariato di Mulazzano (sec. XVIII - sec. XX), Mulazzano [122]
- vicariato di San Colombano (sec. XVIII - sec. XX), San Colombano al Lambro [151]
- vicariato di Pieve Fissiraga (sec. XVIII - sec. XVIII), Pieve Fissiraga [135]
- vicariato di San Giorgio in Prato (sec. XVIII - sec. XVIII), San Giorgio in Prato [156]
- vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVIII - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]
- parrocchia di Santa Maria del Sole (1789 - [1989]), Lodi [91]
- parrocchia di Santa Maria della Fontana (1789 - 1978), Lodi [93]
- parrocchia di San Rocco (1791 - [1989]), Lodi [84]
- vicariato di Fombio (sec. XIX - sec. XIX), Fombio [56]
- vicariato di Brembio (sec. XIX - sec. XX), Brembio [10]
- vicariato di Roncadello (sec. XIX - sec. XIX), Roncadello [144]
- vicariato di Villavesco (sec. XIX - sec. XX), Villavesco [193]
- vicariato di Spino d'Adda (sec. XIX - [1989]), Spino d'Adda [180]
- vicariato di Corno Giovine (sec. XIX - sec. XX), Corno Giovine [48]
- vicariato di Zelo Buon Persico (sec. XIX - sec. XX), Zelo Buon Persico [196]
- parrocchia di San Rocco (1819 - [1989]), San Rocco al Porto [161]
- parrocchia di San Lorenzo martire (1819 - [1989]), Dovera [53]
- parrocchia di San Pietro apostolo (1819 - [1989]), Mezzana Casati [115]
- parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1819 - [1989]), Crespiatica [51]
- parrocchia di San Giovanni Battista (1819 - [1989]), Guardamiglio [61]
- parrocchia dei Santi Naborre e Felice martiri (1819 - [1989]), Postino [138]

parrocchia dei Santi Pietro Paolo e Colombano abate (1819 - [1989]), Fombio [55]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1819 - [1989]), Caselle Landi [23]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1819 - [1989]), Roncadello [143]
 parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenza martiri (1819 - [1989]), Gugnano [63]
 parrocchia di San Fermo e Natività della Beata Vergine Maria (1828 - 1928), Berghente [0]
 parrocchia dei Santi Giacomo Maggiore apostolo e Cristoforo martire (1881 - [1989]), Cerro al Lambro [39]
 vicariato di Somaglia (sec. XX - sec. XX), Somaglia [176]
 vicariato di Crespiatica (sec. XX - sec. XX), Crespiatica [52]
 vicariato di Guardamiglio (sec. XX - sec. XX), Guardamiglio [62]
 vicariato di Pieve Fissiraga (sec. XX - sec. XX), Pieve Fissiraga [136]
 vicariato di San Martino in Strada (sec. XX - [1989]), San Martino in Strada [159]
 parrocchia di San Bernardino da Siena (1919 - [1989]), Mirabello [117]
 parrocchia della Beata Vergine Maria Lauretana (1919 - [1989]), Retegno [141]
 parrocchia di San Giovanni Battista martire (1920 - [1989]), Cazzimani [38]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1923 - [1989]), Cadilana [11]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1927 - [1989]), Trivulza [184]
 parrocchia di San Fermo martire (1928 - [1989]), Valloria [189]
 parrocchia della Beata Vergine Addolorata e Sant'Ambrogio vescovo (1940 - [1989]), Tormo [182]
 parrocchia dei Santi Pietro e Andrea apostoli (1942 - [1989]), Guzzafame [64]
 parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1950 - [1989]), Lodi [89]
 parrocchia di Santa Francesca Saverio Cabrini (1950 - [1989]), Lodi [87]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e San Filippo Neri (1950 - [1989]), Campagna [15]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1952 - [1989]), Calvenzano [12]
 parrocchia di San Giovanni Battista (1954 - [1989]), Tavazzano [181]
 parrocchia di Santo Stefano protomartire (1954 - [1989]), Maiano [101]
 parrocchia di Santa Maria della Neve (1955 - [1989]), Santa Maria in Prato [162]
 parrocchia di San Giuseppe sposo di Maria Santissima (1964 - [1989]), Casoni [26]
 parrocchia di Santa Francesca Cabrini (1970 - [1989]), Codogno [43]

parrocchia di Maria Madre del Salvatore (1970 - [1989]), Casalpusterlengo [20]
 parrocchia di San Lorenzo martire (1978 - [1989]), Riozzo [142]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1978 - 1986), Corte Sant'Andrea [50]
 parrocchia di Santa Maria Addolorata (1978 - [1989]), Lodi [88]
 parrocchia di Sant'Alberto vescovo (1986 - [1989]), Lodi [95]
 parrocchia di San Giovanni Bosco (1988 - [1989]), Codogno [42]
 parrocchia di Maria Madre della Chiesa (1988 - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [164]
 Y>diocesi (sec. IV - [1989]), [Belsito] [1]

74

parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione della chiesa di San Fereolo risale al secolo XIII, quando fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354). La chiesa di San Bassiano fu invece edificata nel secolo XV come chiesa conventuale (Agnelli 1917). Nel 1584 San Bassiano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento con il titolo di abbazia (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Il monastero venne soppresso all'inizio del secolo XVII e nel 1619 la parrocchia di San Bassiano aveva il titolo di vicaria perpetua; essa contava 1015 anime (Descriptio 1619). Nel 1655 fu demolita l'antica chiesa di San Fereolo la cui denominazione fu trasferita nella parrocchiale, che venne pertanto ridenominata parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo; il 1 gennaio 1656 fu accorpata la parrocchia soppressa di San Bartolomeo; la chiesa parrocchiale fu consacrata il 26 dicembre 1681 (Agnelli 1917). Nel 1690 la parrocchia di San Bassiano contava 1163 anime e comprendeva gli oratori di San Rocco, Sant'Eugenio, Sant'Anna, Sant'Isidoro, San Simeone e San Barnaba (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo possedeva fondi per pertiche 78.15; il numero delle

anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1912 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 il diritto di nomina del vicario perpetuo dei Santi Bassiano e Fereolo spettava al titolare del beneficio abbaziale; il numero delle anime ammontava a 1349 (Parrocchie 1786). Nel 1859 la parrocchia contava 1430 anime e comprendeva gli oratori di Sant'Anna, Sant'Isidoro, Beata Vergine del Rosario, Beata Vergine Addolorata, Sant'Eugenia e San Barnaba (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1500 (Parrocchie 1910). La parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo nel 1989 era compresa nel vicariato Lodi città (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1656), Lodi [74]
diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Lodi città (1975 - [1989]), Lodi [97]

75

parrocchia dei Santi Filippo, Giacomo e Gualtero

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di una chiesa dedicata ai Santi Filippo e Giacomo risale all'inizio del secolo XIII, quando il frate ospitaliere Gualtero fondò l'ospedale dei Santi Giacomo e Filippo con annessa cappella; nel 1224 il corpo di Gualtero fu sepolto nella cappella che venne riedificata e dedicata ai Santi Filippo Giacomo e Gualtero (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa dei Santi Filippo, Giacomo e Gualtero fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia dei Santi Filippo Giacomo e Gualtero nel 1619 era officiata da un curato; il giuspatronato spettava all'Ospedale Maggiore di Lodi; la parrocchia contava 898 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 1290 anime e comprendeva gli oratori di San Giacomo, San Grazio, Sant'Antonio da Padova e San Cristinziano (Descriptio 1690). Nel 1786 il

diritto di nomina dell'arciprete spettava all'Ospedale Maggiore di Lodi; il numero delle anime ammontava a 1501 (Parrocchie 1786). Dal 1789, nel quadro del nuovo ordinamento parrocchiale, il giuspatronato della parrocchia viene esercitato alternativamente dal comune e dall'Ospedale Maggiore; a partire dal 1840 la chiesa parrocchiale venne riedificata (Agnelli 1917). Nel 1859 la parrocchia contava 1960 anime e comprendeva gli oratori di San Castrinziano, Natività di Maria Vergine, Visitazione di Maria Vergine, San Rocco, Sant'Antonio da Padova e San Giacomo apostolo; il patronato era regio e dell'Ospedale di Lodi (Stato del clero 1859). Nel 1910, invece, il numero delle anime ammontava a 2100 (Parrocchie 1910). La parrocchia dei Santi Filippo, Giacomo e Gualtero nel 1989 era compresa nel vicariato Lodi città (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Lodi città (1975 - [1989]), Lodi [97]

76

parrocchia dei Santi Nabore e Felice

sec. XIII - 1789

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione della chiesa dei Santi Nabore e Felice risale al secolo XIII, quando fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 come canonica collegiata con prerogative parrocchiali (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1485 la chiesa fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come prevostura (Caretta 1958). Nel 1584 i Santi Nabore e Felice fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia dei Santi Nabore e Felice nel 1619 era officiata da preposito e due canonici; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Santissima Trinità, del Suffragio e del Rosario; la parrocchia contava 622 anime e comprendeva la chiesa dei Santi Gervasio e Protasio (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 740 anime (Descriptio

1690). Nel 1770 erano compresi nella parrocchia le chiese di Beata Vergine Coronata, Santi Gervasio e Protasio, San Vincenzo delle Benedettine e San Giovanni battista (Chiese e conventi 1890). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia dei Santi Nabore e Felice possedeva fondi per pertiche 115.16; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 675 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 il diritto di nomina del prevosto dei Santi Nabore e Felice spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 713 (Parrocchie 1786). La parrocchia dei Santi Nabore e Felice fu soppressa il 26 aprile 1789 e accorpata alla parrocchia di Santa Maria del Sole (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi; Baroni, Timolati 1936). [P. Maj.]

Relazioni:
parrocchia di Santa Maria del Sole (1789 - [1989]), Lodi [91]
diocesi di Lodi (sec. XIII - 1789), Lodi [67]

77

parrocchia dei Santi Vito e Modesto
sec. XV - 1789

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La prima attestazione della chiesa dei Santi Vito e Modesto risale al secolo XIII, quando fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1485 la chiesa fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come rettoria (Caretta 1958). Nel 1574 fu accorpata ai Santi Vito e Modesto la soppressa parrocchia di San Cristoforo dei Sommariva (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia dei Santi Vito e Modesto nel 1619 era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 680 anime e comprendeva il Seminario Vescovile, la chiesa della Santissima Trinità e l'oratorio dei

Santi Mauro e Martino (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 620 anime (Descriptio 1690). Nel 1770 erano compresi nella parrocchia le chiese di San Paolo, San Modesto, Santissima Trinità delle Orsoline, San Filippo Neri, San Domenico dei Predicatori e Santa Margherita delle Cappuccine (Chiese e conventi 1890). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia dei Santi Vito e Modesto possedeva fondi per pertiche 121.15; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 556 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 il diritto di nomina del prevosto dei Santi Vito e Modesto spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 642 (Parrocchie 1786). La parrocchia dei Santi Vito e Modesto fu soppressa il 25 aprile 1789 e accorpata alla parrocchia di Santa Maria del Sole (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi; Baroni, Timolati 1936). [P. Maj.]

Relazioni:
parrocchia di San Cristoforo dei Sommariva (sec. XV - 1574), Lodi [77]
parrocchia di Santa Maria del Sole (1789 - [1989]), Lodi [91]
diocesi di Lodi (sec. XV - 1789), Lodi [67]

78

parrocchia della Beata Vergine del Carmine
sec. XVI - sec. XX

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La prima attestazione della chiesa di San Salvatore risale al secolo XIII, quando la chiesa di San Salvatore fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1469 si insediarono in San Salvatore una comunità di frati carmelitani, che nel 1519 promossero la riedificazione della chiesa, consacrata nel 1520 (Agnelli 1917). Nel 1584 San Salvatore fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di San Salvatore nel 1619 era officiata da un preposito e due canonici; vi era stata istituita la confraternita della

Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 462 anime e comprendeva le chiese di Sant'Andrea, San Matteo e dei Santi Cosma e Damiano (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava invece 561 anime (Descriptio 1690). Nel 1770 fu soppresso il monastero dei frati Carmelitani e la cura d'anime della parrocchia passò al clero secolare (Agnelli 1917). Nel 1770 erano compresi nella parrocchia le chiese di Santa Croce, sede dei Disciplini, San Giuseppe, San Matteo dell'Ospedale Maggiore, Sant'Antonio abate, San Romano dei Canonici regolari lateranensi, Santa Chiara delle Francescane conventuali, Regina dei Dolori della Casa della Provvidenza, Sant'Andrea dei Somaschi, Santissima Annunciate dei Carmelitani e Santa Maria delle Grazie dei Minimi e Paolotti (Chiese e conventi 1890). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di San Salvatore possedeva fondi per pertiche 31.2; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 524 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 il diritto di nomina del prevosto spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 687 (Parrocchie 1786). Nel 1789 fu accorpata alla parrocchia di San Salvatore le parrocchie di San Niccolò e San Biagio (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). Nel 1859 San Salvatore contava 3250 anime e comprendeva le chiese della Beata Vergine delle Grazie, San Francesco, sede della confraternita della Buona Morte, Spirito Santo, sede della confraternita di San Rocco, Santa Chiara e Santi Antonio e Giovanni di Dio, e l'oratorio di San Lodovico re di Francia; nella parrocchia era stata istituita la confraternita della Beata Vergine del Carmelo (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 3800 (Parrocchie 1910). Nella corso del secolo XX la parrocchia di San Salvatore mutò denominazione in Santa Maria del Carmine (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia della Beata Vergine Maria del Carmine nel 1989 era compresa nel vicariato Lodi città (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Romano (sec. XV - 1772), Lodi [85]
 parrocchia di San Biagio (sec. XV - 1789), Lodi [75]
 parrocchia di San Niccolò (sec. XV - 1789), Lodi [83]
 diocesi di Lodi (sec. XVI - sec. XX), Lodi [67]

79

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria nella cattedrale

sec. XII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione della chiesa di Santa Maria Assunta risale al secolo XII, quando, durante la ricostruzione di Lodi, a partire dal 1158 fu edificata la nuova cattedrale: il 24 dicembre 1159 il clero cattedrale era composto dal preposito e alcuni canonici (CDLaudense 1879-1885, II, 5; Caretta, Degani, Novasconi 1966). Nel 1163 vi fu traslato il corpo di San Bassiano (Agnelli 1917; Caretta 1989). Nel 1183 la cattedrale era officiata da una canonica collegiata (CDLaudense 1879-1885, II, 105). La chiesa di Santa Maria Assunta fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 come chiesa matrice urbana dotata di canonica collegiata (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XIII venne completata l'edificazione della cattedrale (Caretta, Degani, Novasconi 1966). Nel 1405 vi fu istituita la confraternita di San Bovo; nel 1448 la confraternita della Vergine sotto la Scala; nel 1507 la compagnia della Pietà; nel 1508 la confraternita di San Bassiano; nel 1541 la confraternita del Santissimo Sacramento (Agnelli 1917). La chiesa di Santa Maria Assunta nel 1485 fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come prepositura (Caretta 1958). Nel 1540 fu riedificato l'altare maggiore; nel 1575 alla cattedrale fu accorpata la parrocchia di Sant'Egidio (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di Santa Maria Assunta fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Santa Maria Assunta, a cui si aggiunse nel secolo XVII la dedizione a San Bassiano, nel 1619 era

ufficiata da un preposito e tredici canonici; vi erano state istituite, oltre a quelle già citate, le confraternite della Dottrina Cristiana e degli Agonizzanti; la parrocchia contava 2020 anime e comprendeva gli oratori di Santa Maria della Pace, Santo Stefano protomartire e dei Santi Giuliano e Egidio martiri (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 2060 anime e la collegiata era costituita da preposito, arcidiacono, cantore, arciprete, decano, quattordici canonici e ventisette cappellani (Descriptio 1690). Nella seconda metà del secolo XVIII la cattedrale fu oggetto di restauri e rifacimenti, e fu riconsacrata dal vescovo di Lodi Giuseppe Gallarati il 31 ottobre 1764 (Agnelli 1917; Caretta, Degani, Novasconi 1966). Nel 1770 erano compresi nella parrocchia le chiese di Santa Maria della Pace, Santo Stefano protomartire dell'Ospedale dei Pellegrini, Santi Giuliano ed Egidio, Sant'Antonio da Padova dei Francescani conventuali e Sant'Agnese (Chiese e conventi 1890). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di San Bassiano nella cattedrale possedeva fondi per pertiche 8.16; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1726 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 il diritto di nomina del parroco della cattedrale spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 1646 (Parrocchie 1786). La parrocchia di Santa Maria Assunta nel 1859 contava 3860 anime e comprendeva le chiese di Sant'Antonio da Padova, San Filippo Neri e Beata Vergine della Pace; nella parrocchia era stata nuovamente istituita la confraternita del Santissimo Sacramento (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 3674 (Parrocchie 1910). La cattedrale fu riconsacrata il 24 maggio 1964 dal vescovo di Lodi Tarcisio Benedetti (Caretta, Degani, Novasconi 1966). La parrocchia di Santa Maria Assunta nel 1989 era compresa nel vicariato Lodi città (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
parrocchia di Sant'Egidio (sec. XV - 1575), Lodi [96]

parrocchia di Sant'Agnese (sec. XV - 1489), Lodi [94]
diocesi di Lodi (sec. XII - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Lodi città (1975 - [1989]), Lodi [97]

80

parrocchia di San Bartolomeo sec. XVI - 1656

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La chiesa di San Bartolomeo nel 1584 fu censita come parrocchia ufficiata dai Canonici Regolari Lateranensi di San Romano nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Nel 1619 la parrocchia di San Bartolomeo era ufficiata dai Canonici Regolari Lateranensi e contava 499 anime (Descriptio 1619). Nel 1656 la parrocchia di San Bartolomeo fu soppressa e accorpata alla parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). [P. Maj.]

Relazioni:
parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo (sec. XVI - 1656), Lodi [68]
diocesi di Lodi (sec. XVI - 1656), Lodi [67]

81

parrocchia di San Biagio sec. XV - 1789

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La prima attestazione della chiesa di San Biagio risale al secolo XIII, quando la chiesa di San Biagio fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1485 la chiesa fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come prevostura (Caretta 1958). Nel 1584 San Biagio fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di San Biagio nel 1619 era ufficiata da un rettore; vi era stata istituita la confraternita della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 539 anime e comprendeva la chiesa di San Leonardo e l'oratorio di San Paolo (Descriptio 1619). Nel

1690 la parrocchia contava 616 anime (Descriptio 1690). Nel 1770 erano compresi nella parrocchia le chiese di San Ludovico, Santa Marta dei Disciplini, Santa Chiara delle Francescane osservanti e San Leonardo (Chiese e conventi 1890). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di San Biagio possedeva fondi per pertiche 8.7; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 732 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 il diritto di nomina del prevosto di San Biagio spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 737 (Parrocchie 1786). La parrocchia di San Biagio fu soppressa il 26 aprile 1789 e accorpata alla parrocchia di San Salvatore (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi; Baroni, Timolati 1936). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia della Beata Vergine del Carmine (sec. XV - 1789), Lodi [72]

diocesi di Lodi (sec. XV - 1789), Lodi [67]

82

parrocchia di San Biagio extra Moenia
sec. XVI - 1648

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La prima attestazione della chiesa di San Biagio "extra moenia" risale al secolo XIII, quando fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1584 San Biagio fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di San Biagio nel 1619 era officiata dai monaci di Monte Oliveto; la parrocchia contava 1200 anime (Descriptio 1619). Nel 1648 la parrocchia di San Biagio "extra moenia" fu soppressa e trasferita in Santa Maria della Clemenza (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo (sec. XVI - 1648), Lodi [92]

diocesi di Lodi (sec. XVI - 1648), Lodi [67]

83

parrocchia di San Cristoforo dei Sommariva
sec. XIII - 1574

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione della chiesa di San Cristoforo dei Sommariva risale al secolo XIII, quando fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 come canonica collegiata con prerogative parrocchiali (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Il giuspatronato della chiesa spettava alla famiglia Sommariva (Agnelli 1917). Nel 1485 la chiesa fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come rettoria (Caretta 1958). Nel 1574 la parrocchia di San Cristoforo dei Sommariva fu soppressa e accorpata alla parrocchia dei Santi Vito e Modesto (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi; Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia dei Santi Vito e Modesto (sec. XV - 1574), Lodi [71]

diocesi di Lodi (sec. XV - 1574), Lodi [67]

84

parrocchia di San Geminiano
sec. XIII - 1789

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione della chiesa di San Geminiano risale al secolo XII, quando nel 1159 la chiesa di San Geminiano era officiata da un preposito (Agnelli 1917). Nel 1255 tra i procuratori eletti dal clero lodigiano in una causa giudiziaria comparve il preposito di San Geminiano (CDLaudense 1879-1885, II, 350). La chiesa di San Geminiano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 come canonica collegiata con prerogative parrocchiali (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1485 la chiesa fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come prevostura (Caretta 1958). Nel 1584 San Geminiano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di San Geminiano nel 1619 era officiata da un preposito e due canonici; vi erano state istituite le confraternite della Immacolata Concezione

della Beata Vergine Maria e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 694 anime e comprendeva il priorato di San Marco (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 650 anime (Descriptio 1690). Nel 1770 erano compresi nella parrocchia le chiese di San Cistoforo degli Olivetani, Santa Maria degli Angeli dei Somaschi, San Marco dei Carmelitani scalzi e Santa Maria del Sole dei Disciplini (Chiese e conventi 1890). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di San Geminiano non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 761 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 il diritto di nomina del prevosto di San Geminiano spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 768 (Parrocchie 1786). La parrocchia di San Geminiano fu soppressa il 26 aprile 1789 e accorpata alla parrocchia di Santa Maria del Sole (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi; Baroni, Timolati 1936). [P. Maj.]

Relazioni:
parrocchia di Santa Maria del Sole (1789 - [1989]), Lodi [91]
diocesi di Lodi (sec. XIII - 1789), Lodi [67]

85 parrocchia di San Giacomo sec. XV - 1789

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La prima attestazione della chiesa di San Giacomo risale al secolo XIII, quando nel 1220 la chiesa era sede di una comunità di dai frati domenicani; nel 1255 la chiesa di San Giacomo era invece officiata da un rettore secolare (Agnelli 1917). La chiesa di San Giacomo fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1485 San Giacomo fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come rettoria (Caretta 1958). Nel 1584 San Giacomo fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia nel 1619 era officiata da un rettore; vi era stata istituita la confraternita

dei Sette Dolori di Maria Vergine; contava 1364 anime e comprendeva la chiesa di San Cristoforo (Descriptio 1619); nel 1690 invece contava 1688 anime (Descriptio 1690). Nel 1770 era compresa nella parrocchia la chiesa di San Rocco fuori porta D'Adda (Chiese e conventi 1890). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di San Giacomo non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 708 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 il diritto di nomina del prevosto di San Giacomo spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 3448 (Parrocchie 1786). La parrocchia di San Giacomo fu soppressa nel 1789 e accorpata alla parrocchia di Santa Maria Maddalena (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi; Baroni, Timolati 1936). [P. Maj.]

Relazioni:
parrocchia di Santa Maria Maddalena (sec. XV - 1789), Lodi [90]
diocesi di Lodi (sec. XV - 1789), Lodi [67]

86 parrocchia di San Leonardo sec. XV - 1575

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La prima attestazione della chiesa di San Leonardo risale al secolo XIII, quando fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1485 San Leonardo fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come rettoria (Caretta 1958). La parrocchia di San Leonardo fu soppressa dal vescovo di Lodi Antonio Scarampo nel 1575 (Zambarbieri 1983 b). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (sec. XV - 1575), Lodi [67]

87 parrocchia di San Lorenzo martire sec. XIII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La prima attestazione della chiesa di San Lorenzo risale al secolo XII, quando a partire

dal 1159 la chiesa prepositurale di San Lorenzo fu riedificata successivamente alla distruzione di Lodi. Il 28 aprile 1258 furono promulgati gli statuti del capitolo di San Lorenzo, composto dal preposito e da sei canonici (Agnelli 1917). La chiesa di San Lorenzo fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 come canonica collegiata con prerogative parrocchiali (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Il 4 novembre 1473 furono promulgati nuovi statuti del capitolo di San Lorenzo, formato ancora dal preposito e da sei canonici (Agnelli 1917). La chiesa nel 1485 fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come prepositura (Caretta 1958). Nel 1584 San Lorenzo fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia nel 1619 era officiata da un preposito e sei canonici; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Concezione della Beata Maria Vergine e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 1071 anime e comprendeva gli oratori della Beata Vergine Assunta e di San Giovanni Battista dei Cavalieri di Malta (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 1350 anime e la collegiata era costituita dal preposito e otto canonici (Descriptio 1690). Nel 1770 erano compresi nella parrocchia le chiese di San Giovanni Battista dei Cavalieri di Malta e Assunzione di Maria Vergine al Castello (Chiese e conventi 1890). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di San Lorenzo possedeva fondi per pertiche 454.11; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1581 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 il diritto di nomina del parroco di San Lorenzo spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 1686 (Parrocchie 1786). Nel 1789 fu soppressa la canonica collegiata e alla parrocchia di San Lorenzo fu accorpata la soppressa parrocchia di San Michele (Agnelli 1917). La parrocchia nel 1859 contava 3000 anime e comprendeva la chiesa di Sant'Agnese; vi era stata nuovamente istituita la confraternita del Santissimo

Sacramento (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 3900 (Parrocchie 1910). La parrocchia di San Lorenzo nel 1989 era compresa nel vicariato Lodi città (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Michele (1789 - [1989]), Lodi [82]

diocesi di Lodi (sec. XIII - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Lodi città (1975 - [1989]), Lodi [97]

88

parrocchia di San Michele

sec. XIII - 1789

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione della chiesa di San Michele risale al secolo XIII, quando fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 come canonica collegiata con prerogative parrocchiali (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1485 la chiesa fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come prevostura (Caretta 1958). Nel 1584 San Michele fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di San Michele nel 1619 era officiata da un preposito e due canonici; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Natività della Beata Vergine Maria e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 471 anime e comprendeva la chiesa di San Tommaso (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava invece 558 anime (Descriptio 1690). Nel 1770 erano compresi nella parrocchia le chiese di San Tommaso del Seminario Vescovile, San Pietro e San Damiano delle Benedettine (Chiese e conventi 1890). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di San Michele possedeva fondi per pertiche 78.19; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 658 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 il diritto di nomina del prevosto di San Michele spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 712 (Parrocchie 1786). Nel

1789 fu definitivamente accorpata a San Michele la soppressa parrocchia di San Tommaso (Agnelli 1917). La parrocchia di San Michele fu soppressa il 26 aprile 1789 e accorpata alla parrocchia di San Lorenzo (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi; Baroni, Timolati 1936). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Tommaso (sec. XV - 1789), Lodi [86]

parrocchia di San Lorenzo martire (1789 - [1989]), Lodi [81]

diocesi di Lodi (sec. XIII - 1789), Lodi [67]

89

parrocchia di San Niccolò

sec. XV - 1789

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione della chiesa di San Niccolò risale al secolo XIII, quando fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "taglia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1485 la chiesa fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come rettoria (Caretta 1958). Nel 1584 San Niccolò fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di San Niccolò nel 1619 era officiata da un rettore; la parrocchia contava 297 anime e comprendeva l'oratorio di San Martino (Descriptio 1619); nel 1690 contava 327 anime (Descriptio 1690). Nel 1770 erano compresi nella parrocchia le chiese di San Martino, San Francesco dei Minori osservanti, l'oratorio dei Morti dell'Ospedale Maggiore, San Giovanni di Dio dell'Istituto Fissiraga, San Giovanni alle Vigne dei Barnabiti e San Benedetto (Chiese e conventi 1890). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di San Niccolò possedeva fondi per pertiche 18.23; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 340 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 il diritto di nomina del prevosto di San Niccolò spettava a vari privati; il numero delle anime ammontava a 353 (Parrocchie 1786). Nel 1789 la parrocchia di San Niccolò fu

soppressa e accorpata alla parrocchia di San Salvatore (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi; Baroni, Timolati 1936). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia della Beata Vergine del Carmine (sec. XV - 1789), Lodi [72]

diocesi di Lodi (sec. XV - 1789), Lodi [67]

90

parrocchia di San Rocco

1791 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione della chiesa di San Rocco risale al secolo XVI, quando nel 1514 fu istituita la confraternita di San Rocco che officiava nell'oratorio omonimo (Agnelli 1917). La chiesa di San Rocco sino al 1789 fu compresa nella parrocchia di San Giacomo, e dal 1789 al 1791 nella parrocchia di Santa Maria della Fontana; nel 1791 fu eretta in parrocchia (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di San Rocco nel 1859 contava 1164 anime e comprendeva le chiese di San Tommaso e della Beata Vergine Incoronata, e l'oratorio della Beata Vergine del Rosario (Stato del clero 1859). Nel 1910 la parrocchia contava 2100 anime (Parrocchie 1910). Nel 1832 vi fu istituita la confraternita del Santissimo Sacramento; nel 1886 la confraternita di Maria Santissima Addolorata; nel 1895 la confraternita di San Luigi Gonzaga; nel 1903 la confraternita di Dorotea fu aggregata alle Figlie di Maria; tra il 1909 e il 1911 la chiesa parrocchiale venne riedificata e vi fu istituita la confraternita dell'Immacolata (Rezzonico 1991). La parrocchia di San Rocco nel 1989 era compresa nel vicariato Lodi città (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1791 - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Lodi città (1975 - [1989]), Lodi [97]

91

parrocchia di San Romano

sec. XV - 1772

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione della chiesa di San Romano risale al secolo XIII, quando fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1485 la chiesa fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come rettoria (Caretta 1958). Nel 1584 San Romano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di San Romano nel 1619 era officiata dai Canonici Regolari Lateranensi; la parrocchia contava 296 anime (Descriptio 1619). Nel corso del secolo XVII la chiesa di San Romano divenne sussidiaria della parrocchiale di San Salvatore (Descriptio 1690). La parrocchia di San Romano fu soppressa nel 1772 e accorpata alla parrocchia di San Salvatore (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi; Baroni, Timolati 1936). [P. Maj.]

Relazioni:
parrocchia della Beata Vergine del Carmine (sec. XV - 1772), Lodi [72]
diocesi di Lodi (sec. XV - 1772), Lodi [67]

92

parrocchia di San Tommaso

sec. XV - 1789

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione della chiesa di San Tommaso risale al secolo XII, quando nel 1173 la chiesa veniva officiata da un rettore secolare (Agnelli 1917). La chiesa di San Tommaso fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1485 la chiesa fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come rettoria (Caretta 1958). Nel 1584 San Tommaso fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La chiesa parrocchiale fu riedificata nel 1589 (Agnelli 1917). Dal secolo XVII la chiesa di San Tommaso divenne sussidiaria della chiesa parrocchiale di San Michele (Descriptio 1619; Descriptio 1690). Nel 1789 la parrocchia di San Tommaso fu definitivamente soppressa e accorpata alla

parrocchia di San Michele (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi; Baroni, Timolati 1936). [P. Maj.]

Relazioni:
parrocchia di San Michele (sec. XV - 1789), Lodi [82]
diocesi di Lodi (sec. XV - 1789), Lodi [67]

93

parrocchia di Santa Francesca Saverio Cabrini

1950 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La chiesa di Santa Francesca Cabrini fu eretta in parrocchia nel 1950 (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Santa Francesca Saverio Cabrini nel 1989 era compresa nel vicariato Lodi città (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (1950 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Lodi città (1975 - [1989]), Lodi [97]

94

parrocchia di Santa Maria Addolorata

1978 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

Nel 1978 la parrocchia di Santa Maria della Fontana fu trasferita nella chiesa di Santa Maria Addolorata, che fu eretta in parrocchia con la nuova denominazione di parrocchia di Santa Maria Addolorata (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Santa Maria Addolorata nel 1989 era compresa nel vicariato Lodi città (Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
parrocchia di Santa Maria della Fontana (1978 - [1989]), Lodi [93]
diocesi di Lodi (1978 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Lodi città (1978 - [1989]), Lodi [97]

95

parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice

1950 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

Nel 1832 fu eretto l'oratorio di San Luigi Gonzaga, in cui nel 1923 fu fondata la cappella di Santa Maria Ausiliatrice, che nel periodo successivo sostituì la precedente denominazione (Cerri 1994). La chiesa di Santa Maria Ausiliatrice fu eretta in parrocchia con decreto del vescovo di Lodi Pietro Calchi Novati del 25 dicembre 1950 (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice nel 1989 era compresa nel vicariato Lodi città (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (1950 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Lodi città (1975 - [1989]), Lodi [97]

96

parrocchia di Santa Maria Maddalena
sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La chiesa di Santa Maria Maddalena divenne parrocchia nel corso del secolo XV come rettoria; nel 1477 fu concesso al parroco di Santa Maria Maddalena il titolo di preposito (Agnelli 1917). Nel 1485 la chiesa fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come prepositura (Caretta 1958). Nel 1584 Santa Maria Maddalena fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Santa Maria Maddalena nel 1619 era officiata da un preposito e tre canonici; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 1726 anime e comprendeva gli oratori di San Rocco e di San Guniforto (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 1390 anime (Descriptio 1690). Tra il 1719 e il 1743 la chiesa parrocchiale fu ricostruita (Agnelli 1917). Nel 1770 erano compresi nella parrocchia le chiese di Santissima Trinità dei Disciplini e San Defendente dei Disciplini (Chiese e conventi 1890). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Santa Maria Maddalena possedeva fondi

per pertiche 309.12; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1472 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1789 vi fu accorpata la parrocchia soppressa di San Giacomo (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). Nel 1786 il diritto di nomina del prevosto di Santa Maria Maddalena spettava al vescovo; la parrocchia contava 2008 anime (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 contava 4300 anime e comprendeva la chiesa di San Giacomo; vi erano state nuovamente istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine Addolorata (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 4950 (Parrocchie 1910). La parrocchia di Santa Maria Maddalena nel 1989 era compresa nel vicariato Lodi città (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
parrocchia di San Giacomo (sec. XV - 1789), Lodi [79]
diocesi di Lodi (sec. XV - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Lodi città (1975 - [1989]), Lodi [97]

97

parrocchia di Santa Maria del Sole
1789 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La prima attestazione della chiesa di Santa Maria del Sole risale al secolo XVI, quando la confraternita della Misericordia, eretta il 28 aprile 1551, promosse l'edificazione della chiesa nella parrocchia di Santa Maria Maddalena; la chiesa di Santa Maria del Sole fu riedificata nei primi anni del secolo XVIII e consacrata il 14 novembre 1715 (Caretta 1988). Nel secolo XVIII la chiesa era sede della confraternita di San Giovanni Decollato; la chiesa di Santa Maria del Sole fu eretta in parrocchia nel 1789 accorpando le parrocchie sopresse di San Geminiano, dei Santi Nabore e Felice e dei Santi Vito e Modesto (Agnelli 1917; Caretta 1988). Dal 1806 al 1850 la parrocchia di Santa Maria del Sole fu soppressa e la chiesa accorpata come sussidiaria alla parrocchia della cattedrale (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia nel 1859 contava 3050 anime e comprendeva le chiese di San

Filippo Neri e del Santo Angelo Custode; vi era stata istituita la confraternita del Santissimo Redentore (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 3350 (Parrocchie 1910). Nel 1859 vi fu istituita la confraternita del Santissimo Sacramento, nel 1867 quella del Rosario, nel 1893 quella di San Luigi Gonzaga, nel 1912 di San Giuseppe (Caretta 1988). La parrocchia di Santa Maria del Sole nel 1989 era compresa nel vicariato Lodi città (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Geminiano (1789 - [1989]), Lodi [78]

parrocchia dei Santi Vito e Modesto (1789 - [1989]), Lodi [71]

parrocchia dei Santi Nabore e Felice (1789 - [1989]), Lodi [70]

diocesi di Lodi (1789 - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Lodi città (1975 - [1989]), Lodi [97]

98

parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo

1648 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La chiesa di Santa Maria della Clemenza fu edificata durante l'episcopato del vescovo di Lodi Michelangelo Seghizzi tra il 1616 e il 1625 (Agnelli 1917). Nel 1648 la parrocchia di San Biagio "extra moenia" fu trasferita nella chiesa di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo, che fu pertanto eretta in parrocchia (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La cura d'anime era affidata ai monaci olivetani di Villanova del Sillaro, prima insediati a San Biagio "extra moenia", che mantennero il giuspatronato sulla parrocchia sino alla fine del secolo XVIII (Cerri 1991). La parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo nel 1690 contava 1000 anime e comprendeva gli oratori di San Francesco e di Santa Margherita; vi erano state erette le confraternite del Santissimo Sacramento, del Rosario e della Dottrina Cristiana (Descriptio 1690). Nel 1786 il diritto di nomina del vicario di Santa Maria della Clemenza spettava ancora ai monaci olivetani di Villanova del Sillaro; il numero delle anime ammontava a 1375 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel

1859 contava 1611 anime e comprendeva gli oratori di Santa Margherita, Beata Vergine Addolorata, San Luigi, Sant'Antonio da Padova e San Francesco; il patronato era regio (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 2200 (Parrocchie 1910). La parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo nel 1989 era compresa nel vicariato Lodi città (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Biagio extra Moenia (sec. XVI - 1648), Lodi [76]

diocesi di Lodi (1648 - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Lodi città (1975 - [1989]), Lodi [97]

99

parrocchia di Santa Maria della Fontana

1789 - 1978

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La chiesa di Santa Maria della Fontana, già chiesa conventuale del convento dei Serviti, fu eretta in parrocchia nel 1789 (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia nel 1859 contava 1165 anime e comprendeva gli oratori di San Zenone, San Salvatore, Beata Vergine, San Giuseppe, Santo Nome di Maria e Santa Maria (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1500 (Parrocchie 1910). Nel 1978 la parrocchia di Santa Maria della Fontana fu soppressa e accorpata alla parrocchia di Santa Maria Addolorata (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di Santa Maria Addolorata (1978 - [1989]), Lodi [88]

diocesi di Lodi (1789 - 1978), Lodi [67]

100

parrocchia di Sant'Agnese

sec. XV - 1489

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione della chiesa di Sant'Agnese risale al secolo XIII, quando fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1351

la chiesa di Sant'Agnese fu concessa agli Eremitani di Sant'Agostino (Agnelli 1917). Nel 1485 la chiesa fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come rettoria (Caretta 1958). La parrocchia di Sant'Agnese fu soppressa dal vescovo di Lodi Carlo Pallavicino e accorpata alla parrocchia della cattedrale nel 1489; le sue rendite furono incorporate dall'arcidiaconato della cattedrale (Agnelli 1917). Nel 1786 il diritto di nomina del parroco coadiutore di Sant'Agnese aggregata alla cattedrale spettava al vescovo; la parrocchia contava 417 anime (Parrocchie 1786). Pur essendo accorpata alla cattedrale nella cura d'anime, la parrocchia di Sant'Agnese fu mantenuta nella cattedrale sino alla sua definitiva soppressione avvenuta nel 1789 (Baroni, Timolati 1936). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria nella cattedrale (sec. XV - 1489), Lodi [73]
diocesi di Lodi (sec. XV - 1489), Lodi [67]

101

parrocchia di Sant'Alberto vescovo

1986 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La chiesa di Sant'Alberto vescovo fu eretta in parrocchia con decreto del vescovo di Lodi Paolo Magnani del 4 luglio 1986 (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Sant'Alberto vescovo nel 1989 era compresa nel vicariato Lodi città (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1986 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Lodi città (1986 - [1989]), Lodi [97]

102

parrocchia di Sant'Egidio

sec. XV - 1575

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione della chiesa di Sant'Egidio risale al secolo XIII, quando fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "taglia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1485

la chiesa di Sant'Egidio fu citata tra le parrocchie urbane di Lodi come rettoria (Caretta 1958). La parrocchia di Sant'Egidio fu soppressa e accorpata nella parrocchia della cattedrale nel 1575 (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi; Zambarbieri 1983 b). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria nella cattedrale (sec. XV - 1575), Lodi [73]
diocesi di Lodi (sec. XV - 1575), Lodi [67]

103

vicariato di Lodi città

1975 - [1989]

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel 1975 fu istituito con decreto del vescovo di Lodi Giulio Oggioni il vicariato di Lodi città (decreto 8 maggio 1975). Nel 1989 il vicariato comprendeva le parrocchie dell'Assunzione della Beata Vergine Maria nella cattedrale, Beata Vergine del Carmine, Sant'Alberto vescovo, Santi Bassiano e Fereolo, Santi Filippo, Giacomo e Gualtero, Santa Francesca Saverio Cabrini, San Lorenzo martire, Santa Maria Addolorata, Santa Maria Ausiliatrice, Santa Maria della Clemenza e San Bernardo, Santa Maria Maddalena, Santa Maria del Sole e San Rocco (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Rocco (1975 - [1989]), Lodi [84]
parrocchia di San Lorenzo martire (1975 - [1989]), Lodi [81]
parrocchia di Santa Maria del Sole (1975 - [1989]), Lodi [91]
parrocchia di Santa Maria Maddalena (1975 - [1989]), Lodi [90]
parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1975 - [1989]), Lodi [89]
parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo (1975 - [1989]), Lodi [68]
parrocchia di Santa Francesca Saverio Cabrini (1975 - [1989]), Lodi [87]
parrocchia dei Santi Filippo, Giacomo e Gualtero (1975 - [1989]), Lodi [69]
parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo (1975 - [1989]), Lodi [92]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria nella cattedrale (1975 - [1989]), Lodi [73]
parrocchia di Santa Maria Addolorata (1978 - [1989]), Lodi [88]

parrocchia di Sant'Alberto vescovo (1986 - [1989]), Lodi [95]

Lodi Vecchio

Lodi Vecchio (LO)

104

parrocchia di San Pietro apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione della chiesa di San Pietro risale al secolo IX, quando nel 832 l'imperatore Lodovico concesse la chiesa canonica di San Pietro ai monaci benedettini del monastero di Nonantola, in cui fu istituito un monastero (Caretta 1989). Nel secolo XIII il monastero di San Pietro fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "taglia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Il monastero dal 1440 al 1578 fu affidato in commenda; la chiesa di San Pietro divenne parrocchia nel 1554, quando la commenda fu separata dalla cura d'anime e venne nominato il primo rettore parroco secolare (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Pietro fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Dal 1579 il giuspatronato della parrocchia spettò alternativamente al vescovo di Lodi e al Collegio Germanico-Ungarico dei Gesuiti, che fu soppresso nel 1770 (Agnelli 1917). La parrocchia nel 1619 figurava compresa nel vicariato di San Zenone ed era officiata da un vicario perpetuo nominato dal Collegio germanico Ungarico; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 2400 anime e comprendeva la chiesa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria dei Canonici Regolari Lateranensi, e gli oratori di Santa Maria Annunciata, San Giovanni Battista e San Rocco (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 2859 anime e vi erano state erette, oltre a quelle già citate, la chiesa dei Dodici Apostoli e l'oratorio del Santissimo Sacramento; Lodi Vecchio era sede di vicariato (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore

delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Lodi Vecchio possedeva fondi per pertiche 2.8; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 3248 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Lodi Vecchio era sede di vicariato; il diritto di nomina del vicario perpetuo spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 3275 (Parrocchie 1786). Nel 1828 fu soppressa la vicaria perpetua di Lodi Vecchio e al parroco fu concesso il titolo di prevosto (Previsto 1985). La parrocchia nel 1859 era sede di vicariato; la parrocchia contava 4722 anime e comprendeva le chiese di San Bassiano e San Salvatore, e gli oratori della Beata Vergine Immacolata, Beata Vergine Assunta, San Bernardo, San Giovanni Battista, San Rocco e Santa Maria (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 4500 ed era sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di Lodi Vecchio nel 1989 era sede di vicariato (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Lodi Vecchio (sec. XVII - [1989]), Lodi Vecchio [99]

vicariato di San Zenone al Lambro (sec. XVII - sec. XVII), San Zenone al Lambro [171]

105

vicariato di Lodi Vecchio

sec. XVII - [1989]

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XVII Lodi Vecchio fu dichiarata sede di vicariato: nel 1690 il vicariato comprendeva le parrocchie di Lodi Vecchio, San Zenone, Caselle Lurani, Salerano, Sordio, Mairano e Casaletto Lodigiano (Descriptio 1690). Nel 1786 appartenevano al vicariato le parrocchie di Lodi Vecchio, Mairano, Salerano, Sordio, Villavesco e San Zenone (Parrocchie 1786). Nel 1859 erano comprese nel vicariato Lodi Vecchio, Caselle Lurani, Gugnano, Mairano, Salerano e San Zenone (Stato del clero 1859). Nel 1910 il vicariato comprendeva le parrocchie di Lodi Vecchio, Casaletto Lodigiano, Cerro al Lambro, Gugnano, Mairano, Salerano e San

Zenone (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Lodi Vecchio comprendeva le parrocchie di Lodi Vecchio, Arcagna, Casaletto Lodigiano, Galgagnano, Cerro al Lambro, Gugnano, Mairano, Moontanaso Lombardo, Riozzo, Salerano sul Lambro, Santa Maria in Prato, San Zenone al Lambro, Sordio, Tavazzano, Villavesco (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990) [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Zenone vescovo (sec. XVII - [1989]), San Zenone al Lambro [169]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XVIII), Casaletto Lodigiano [17]
 parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVII - [1989]), Lodi Vecchio [98]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVII - sec. XVIII), Sordio [177]
 parrocchia di Santa Caterina vergine e martire (sec. XVII - sec. XVIII), Caselle Lurani [24]
 parrocchia di Sant'Apollinare vescovo e martire (sec. XVII - [1989]), Mairano [103]
 parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - [1989]), Salerano sul Lambro [146]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVIII - sec. XVIII), Villavesco [192]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XIX - [1989]), Casaletto Lodigiano [17]
 parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenzia martiri (1819 - [1989]), Gugnano [63]
 parrocchia dei Santi Giacomo Maggiore apostolo e Cristoforo martire (1882 - [1989]), Cerro al Lambro [39]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XX - [1989]), Montanaso Lombardo [119]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XX - [1989]), Sordio [177]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XX - [1989]), Arcagna [0]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XX - [1989]), Villavesco [192]
 parrocchia di San Giovanni Battista martire (1920 - [1989]), Cazzimani [38]
 parrocchia di San Giovanni Battista (1954 - [1989]), Tavazzano [181]
 parrocchia di Santa Maria della Neve (1955 - [1989]), Santa Maria in Prato [162]
 parrocchia di San Lorenzo martire (1978 - [1989]), Riozzo [142]

Maccastorna

Maccastorna (LO)

106

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Maccastorna risale al secolo XV, quando il nobile Cabrino Fondulo promosse la riedificazione della chiesa di San Giorgio (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Giorgio di Maccastorna fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Maccastorna nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Maleo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 170 anime (Descriptio 1619). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Maccastorna possedeva fondi per pertiche 105.1; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 347 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Maccastorna era compresa nel vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 396 (Parrocchie 1786). Maccastorna nel 1859 apparteneva al vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda e contava 487 anime (Stato del clero 1859). Nel 1910 la parrocchia contava 550 anime ed era compresa nel vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda (Parrocchie 1910). La parrocchia di Maccastorna nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Maleo (sec. XVII - sec. XVII), Maleo [106]
 vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda (sec. XVIII - sec. XX), Castelnuovo Bocca d'Adda [30]
 vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]

Maiano

Sant'Angelo Lodigiano (LO)

107

parrocchia di Santo Stefano protomartire

1954 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Maiano risale al secolo X, quando nel 970 la cappella di Santo Stefano era dipendenza dell'abbazia di San Pietro di Lodi Vecchio; nel secolo XIX Santo Stefano era cappella gentilizia privata della famiglia Tanzi sino al 1870, quando divenne cappella sussidiaria della parrocchiale di Sant'Antonio a Sant'Angelo Lodigiano (Agnelli 1917). La chiesa di Santo Stefano fu compresa nella parrocchia di Sant'Antonio di Sant'Angelo Lodigiano sino al 1954, quando la chiesa di Maiano fu eretta in parrocchia con decreto del vescovo di Lodi Tarcisio Benedetti del 7 ottobre 1954 (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Maiano nel 1989 era compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1954 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (1954 - [1989]),
Sant'Angelo Lodigiano [167]

Mairago

Mairago (LO)

108

parrocchia di San Marco evangelista

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Mairago risale al secolo XIII, quando la chiesa di Mairago fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Cavenago d'Adda (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1584 la chiesa di San Marco di Mairago fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Il 1 marzo 1581 vi fu istituita la confraternita del Santissimo Rosario; il 14 luglio 1608 quella del Santissimo Sacramento (Agnelli 1917). La parrocchia di Mairago nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Cavenago d'Adda e era officiata da un rettore; vi era stata istituita, oltre a quelle già citate, la confraternita della

Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 393 anime e comprendeva l'oratorio di San Pietro in vincoli (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 596 anime e vi era stato eretto l'oratorio di Santa Maria; Mairago era passato nel vicariato di Bertonico (Descriptio 1690). Nel corso del secolo XVII fu riedificata la chiesa parrocchiale (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Mairago possedeva fondi per pertiche 16.18; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 965 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Mairago era compresa nel vicariato di Bertonico; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 855 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al vicariato di Cavenago d'Adda; la parrocchia contava 1090 anime e comprendeva l'oratorio di San Pietro in Vincoli (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 990 anime ed era ancora compresa nel vicariato di Cavenago (Parrocchie 1910). La chiesa parrocchiale fu consacrata dal vescovo di Lodi Domenico Gelmini il 29 maggio 1876 (Agnelli 1917). La parrocchia di Mairago nel 1989 era compresa nel vicariato di San Martino in Strada (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Bertonico (sec. XVII - sec. XVIII),
Bertonico [2]
vicariato di Cavenago d'Adda (sec. XVII - sec.
XVII), Cavenago d'Adda [36]
vicariato di Cavenago d'Adda (sec. XIX - sec. XX),
Cavenago d'Adda [36]
vicariato di San Martino in Strada (sec. XX -
[1989]), San Martino in Strada [159]

Mairano

Casaleto Lodigiano (LO)

109

parrocchia di Sant'Apollinare vescovo e martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Mairano risale al secolo XIII,

quando la chiesa di Mairano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava compresa nella pieve di San Zenone al Lambro (CDLaudense 1879-1885, II, 354). La chiesa di Sant'Apollinare di Mairano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Nel 1582 vi furono istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e del Rosario e nel 1622 quella della Dottrina Cristiana; nel 1583 la parrocchia contava 250 anime (Felcaro 1997). La parrocchia di Mairano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di San Zenone e era officiata da un rettore; la parrocchia contava 335 anime e comprendeva l'oratorio di Santa Maria Assunta (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 402 anime ed era passata nel vicariato di Lodi Vecchio (Descriptio 1690). La chiesa parrocchiale fu riedificata nel secolo XVIII e consacrata dal vescovo di Lodi Giuseppe Gallarati, che nell'occasione concesse ai parroci di Mairano il titolo di arciprete (Agnelli 1917). Nel 1704 fu istituita nella parrocchia la confraternita della Concordia della Beata Vergine Addolorata (Felcaro 1997). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Mairano possedeva fondi per pertiche 131.13; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 436 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Mairano era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 428 (Parrocchie 1786). Mairano nel 1859 apparteneva al vicariato di Lodi Vecchio; la parrocchia contava 486 anime e comprendeva l'oratorio della Beata Vergine Assunta (Stato del clero 1859), nel 1910 invece contava 530 anime ed era ancora compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Parrocchie 1910). Nel secolo XIX furono attive nella parrocchia le confraternite di Santissimo Sacramento, della Madonna Addolorata e del Santissimo Rosario; nel secolo XX vi furono istituite la confraternite delle Figlie della Beata Vergine Maria e della Dottrina Cristiana (Felcaro 1997). La

parrocchia di Mairano nel 1989 era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Lodi Vecchio (sec. XVII - [1989]), Lodi Vecchio [99]
 vicariato di San Zenone al Lambro (sec. XVII - sec. XVII), San Zenone al Lambro [171]

Maleo

Maleo (LO)

110

parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi

Nel 1584 la chiesa di Maleo fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Maleo nel 1619 era sede di vicariato ed era officiata da un arciprete e quattro canonici; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 2200 anime e comprendeva la chiesa di Santa Maria delle Grazie dei Francescani e gli oratori di Santa Maria Annunciata, sede della confraternita della Morte, Santa Maria della Passione, San Pietro in Pirolo e Santa Margherita (Descriptio 1619). Nel secolo XVII si insediò a Maleo una comunità di suore terziari di Santa Chiara, poi soppressa nel 1811 (Contardi 1992). Nel 1690 la parrocchia di Maleo era sede di vicariato; la collegiata era formata dall'arciprete e da sei canonici e vi era stata istituita, oltre a quelle già citate, la confraternita del Rosario; la parrocchia contava 3000 anime e vi erano stati eretti gli oratori della Natività della Beata Vergine Maria e San Teodoro (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Maleo possedeva fondi per pertiche 492.11; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 3620 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Maleo era sede di vicariato; la collegiata era formata

dall'arciprete e da 10 canonici; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 3596 (Parrocchie 1786). Il 6 luglio 1798 la collegiata di Maleo fu soppressa (Agnelli 1917). Maleo nel 1859 era sede di vicariato; contava 4536 anime e comprendeva gli oratori della Beata Vergine Annunziata, Beata Vergine del Caravaggio, San Francesco minore, San Pietro, Santa Margherita, Immacolata Concezione e San Pietro Celestino, Santa Teresa, Natività di Maria Vergine e San Felice, e Santi Carlo e Teodoro (Stato del clero 1859). Nel 1910 la parrocchia contava 4800 anime ed era sede di vicariato (Parrocchie 1910). Nel secolo XIX e all'inizio del secolo successivo erano attive nella parrocchia le confraternite del Santissimo Sacramento, della Sacra Adunanza della Buona Morte nell'invocazione di Nostro Signore Gesù Cristo morente in Croce e della Beata Vergine Marie di Lui madre Addolorata, del Santissimo Rosario, della Beata Vergine del Monte Carmelo, dell'Adorazione perpetua di Gesù, del Sodalizio di San Giuseppe e della Dottrina Cristiana (Contardi 1969). La parrocchia di Maleo nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
 pieve dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XV), Maleo [105]
 diocesi di Lodi (sec. XII - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Maleo (sec. XVII - sec. XX), Maleo [106]
 vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]

111 pieve dei Santi Gervasio e Protasio sec. XII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione di un insediamento religioso a Maleo risale al secolo XI, quando il 24 novembre 1028 in un atto privato venne citato il prete della cappella dei Santi Gervasio e Protasio, nuovamente citata in un altro atto nel 1061 (CDCremonese 1895-1898, I, p. 62, 77, 78). La chiesa di Maleo nel secolo XII era pieve officiata da una collegiata: nel 1170, 1174 e 1181 tre

concessioni di diritti di decima emanati dal vescovo di Lodi Alberico vennero redatti nella "canonica" di Maleo (CDLaudense 1879-1885, II, 30, 65, 99; Agnelli 1917; Caretta 1989). La pieve di Maleo fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261; essa aveva giurisdizione sulla chiesa di San Pietro in Pirolo (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). La pieve era officiata nel secolo XV da una collegiata formata dall'arciprete e da tre canonici; il 27 settembre 1497 furono promulgati gli statuti del capitolo canonico (Agnelli 1917; Contardi 1992). Nel 1486 si insediarono a Maleo i frati Minori osservanti che eressero il convento di Santa Maria delle Grazie, soppresso nel 1805 (Contardi 1992). Nel corso dello stesso secolo XV, la pieve perse le proprie prerogative (Agnelli 1917; Contardi 1992). [P. Maj.]

Relazioni:
 parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XV), Maleo [104]
 diocesi di Lodi (sec. XII - sec. XV), Lodi [67]

112 vicariato di Maleo sec. XVII - sec. XX

Vicariato della diocesi di Lodi.
 Alla suddivisione della diocesi di Lodi in vicariati nel secolo XVII, Maleo fu dichiarato sede di vicariato: nel 1619 il vicariato comprendeva le parrocchie di Maleo, Cavacurta, Corno Giovine, Maccastorna, Castelnuovo Bocca d'Adda, Santo Stefano al Corno, San Fiorano, Corno Vecchio e Meleti (Descriptio 1619). Nel 1690 comprendeva la sola parrocchia di Maleo (Descriptio 1690). Nel 1786 al vicariato di Maleo appartenevano le parrocchie di Maleo, Cavacurta e San Pietro in Pizzighettone (Parrocchie 1786). Nel 1859 erano comprese nel vicariato Maleo, Cavacurta e San Pietro in Pizzighettone (Stato del clero 1859). Nel 1910 il vicariato di Maleo comprendeva le parrocchie di Maleo, Cavacurta e San Pietro in Pizzighettone (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Maleo era stato soppresso (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Fiorano martire (sec. XVII - sec. XVII), San Fiorano [153]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XVII), Maccastorna [100]
 parrocchia di San Cristoforo martire (sec. XVII - sec. XVII), Meleti [112]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVII - sec. XVII), Cavacurta [33]
 parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVII - sec. XVII), Corno Giovine [47]
 parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVII - sec. XX), Maleo [104]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVII), Castelnuovo Bocca d'Adda [29]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVII), Santo Stefano Lodigiano [168]
 parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVII), Cornovecchio [49]
 parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVIII - sec. XX), Pizzighettone [137]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVIII - sec. XX), Cavacurta [33]

Marudo

Marudo (LO)

113

parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Marudo risale al secolo XIII, quando la chiesa di Marudo fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Sant'Angelo Lodigiano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1584 la chiesa dei Santi Gervasio e Protasio di Marudo fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Marudo nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 460 anime e comprendeva l'oratorio dell'Immacolata Concezione della Beata

Vergine Maria (Descriptio 1619): Nel 1690 la parrocchia contava 600 anime ed era passata nel vicariato di Massalengo (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Marudo possedeva fondi per pertiche 116.11; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 688 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Marudo era compreso nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 750 (Parrocchie 1786). Nel secolo XVIII la chiesa parrocchiale fu abbattuta da una alluvione e riedificata dal 1790 (Agnelli 1917). Marudo nel 1859 apparteneva al vicariato di Sant'Angelo Lodigiano; la parrocchia contava 889 anime (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 928 anime ed era compresa nel vicariato di Sant'Angelo (Parrocchie 1910). Nei secoli XIX e XX erano attivi nella parrocchia le confraternite del Santissimo Sacramento, di San Luigi Gonzaga, dell'Immacolato Cuore della Beata Vergine Maria, della Beata Vergine Dolorosa e della Santissima Croce e Passione di Nostro Signore Gesù Cristo (Pallavera 1993-1996). La parrocchia di Marudo nel 1989 era compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Massalengo (sec. XVII - sec. XVIII), Massalengo [110]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVII - sec. XVII), Sant'Angelo Lodigiano [166]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVIII - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

Marzano

Merlino (LO)

114

parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Marzano risale al secolo XV, quando la chiesa di Marzano era officiata da rettori secolari (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di Sant'Ambrogio di Marzano fu

censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). A partire dal 1615 la chiesa parrocchiale fu riedificata (Agnelli 1917). La parrocchia di Marzano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Paullo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 225 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 350 anime e vi era stato eretto l'oratorio della Beata Vergine Maria Assunta; era passata nel vicariato di Vaiano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Marzano possedeva fondi per pertiche 152.21; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 257 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Marzano era compresa nel vicariato di Paullo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 315 (Parrocchie 1786). Nel 1859 apparteneva invece al vicariato di Zelo Buon Persico; la parrocchia contava 341 anime e comprendeva l'oratorio della Beata Vergine del Rosario (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 352 anime ed era compresa nel vicariato di Zelo Buon Persico (Parrocchie 1910). La chiesa parrocchiale di Marzano fu consacrata nel 1910 (Pettinari 1982). La parrocchia di Marzano nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Paullo (sec. XVII - sec. XVIII), Paullo [131]
 vicariato di Vaiano (sec. XVII - sec. XVIII), Vaiano [187]
 vicariato di Paullo (sec. XVIII - sec. XVIII), Paullo [132]
 vicariato di Zelo Buon Persico (sec. XIX - sec. XX), Zelo Buon Persico [196]
 vicariato di Paullo (sec. XX - [1989]), Paullo [132]

Massalengo

Massalengo (LO)

115

parrocchia di Sant'Andrea apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Massalengo risale al secolo XIII, quando la chiesa di Massalengo fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Overgnaga (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel corso del secolo XVI la chiesa di Sant'Andrea fu riedificata (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di Sant'Andrea di Massalengo fu censita come parrocchia col titolo di rettoria nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Massalengo nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano ed era officiata da rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 1000 anime e comprendeva l'oratorio di San Tommaso (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 1042 anime e vi era stato eretto l'oratorio della Natività della Beata Vergine Maria; Massalengo era divenuto sede di vicariato (Descriptio 1690). Nel 1707 al rettore di Massalengo fu concesso il titolo di arciprete (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Massalengo possedeva fondi per pertiche 117; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1358 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Massalengo era compresa nel vicariato di Pieve Fissiraga; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 1441 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al vicariato di Borghetto Lodigiano; contava 1500 anime e comprendeva gli oratori della Natività di Maria Vergine e Santi Francesco e Domenico (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 1642 anime ed era compresa nel vicariato di Pieve Fissiraga (Parrocchie 1910). Il 29 agosto 1858 la chiesa parrocchiale fu consacrata dal vescovo di Lodi Gaetano Benaglio (Pallavera 1993-1996). La parrocchia di Massalengo nel 1989

era compresa nel vicariato di San Martino in Strada (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Massalengo (sec. XVII - sec. XVIII), Massalengo [110]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVII - sec. XVII), Sant'Angelo Lodigiano [166]
 vicariato di Pieve Fissiraga (sec. XVIII - sec. XVIII), Pieve Fissiraga [135]
 vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XIX - sec. XIX), Borghetto Lodigiano [7]
 vicariato di Pieve Fissiraga (sec. XX - sec. XX), Pieve Fissiraga [136]
 vicariato di San Martino in Strada (sec. XX - [1989]), San Martino in Strada [159]

116

vicariato di Massalengo

sec. XVII - sec. XVIII

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XVII Massalengo fu dichiarato sede di vicariato: nel 1690 il vicariato comprendeva le parrocchie di Massalengo, Pieve Fissiraga, Castiraga Vidardo, Villanova del Sillaro, Castel Lambro, Cornegliano Laudense, Bargano e Sant'Angelo Lodigiano (Descriptio 1690). Nel 1786 il vicariato di Massalengo era stato soppresso (Parrocchie 1786). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Leone II papa (sec. XVII - sec. XVIII), Bargano [0]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVII - sec. XVIII), Massalengo [109]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVII - sec. XVIII), Vidardo [190]
 parrocchia di San Zenone vescovo e martire (sec. XVII - sec. XVIII), Valera Fratta [188]
 parrocchia dei Santi Simone Giuda e Callisto (sec. XVII - sec. XVIII), Cornegliano Laudense [46]
 parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVII - sec. XVIII), Marudo [107]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVIII), Pieve Fissiraga [133]
 parrocchia dei Santi Antonio abate e Francesca Cabrini (sec. XVII - sec. XVIII), Sant'Angelo Lodigiano [163]
 parrocchia dei Santi Michele arcangelo e Nicola vescovo (sec. XVII - sec. XVIII), Villanova del Sillaro [191]

Melegnanello

Turano Lodigiano (LO)

117

parrocchia di Sant'Ilario vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Melegnanello risale al secolo XIII, quando la chiesa di Melegnanello fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Cavenago d'Adda (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1526 la famiglia Muzzani promosse l'edificazione della nuova chiesa di Sant'Ilario, che fu eretta in parrocchia negli anni successivi con giuspatronato della famiglia Muzzani (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di Sant'Ilario fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Melegnanello nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Cavenago d'Adda ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 749 anime e comprendeva l'ospedale di Sant'Antonio e l'oratorio di Santa Maria Assunta (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 550 anime e, oltre a quelli già citati, vi era stato eretto l'oratorio di San Francesco; Melegnanello era passato nel vicariato di Bertinico (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Melegnanello possedeva fondi per pertiche 12.3; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 731 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Melegnanello era compresa nel vicariato di Castiglione d'Adda; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 708 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al vicariato di Castiglione d'Adda; contava 830 anime e comprendeva gli oratori di San Francesco e della Madonna degli Angeli (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 875; Melegnanello

apparteneva al vicariato di Castiglione d'Adda (Parrocchie 1910). La parrocchia di Melegnanello nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Bertinico (sec. XVII - sec. XVIII), Bertinico [2]
 vicariato di Cavenago d'Adda (sec. XVII - sec. XVII), Cavenago d'Adda [36]
 vicariato di Castiglione d'Adda (sec. XVIII - sec. XX), Castiglione d'Adda [32]
 vicariato di Casalpusterlengo (sec. XX - [1989]), Casalpusterlengo [22]

Meleti

Meleti (LO)

118

parrocchia di San Cristoforo martire

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La chiesa di San Giovanni a Meleti fu eretta nel corso del secolo XV; quando fu abbandonata la pieve dei Santi Quirico e Giuditta, la parrocchia fu trasferita nella chiesa di San Giovanni, che il 25 gennaio 1496 fu eretta in parrocchia; nel corso del secolo successivo la chiesa parrocchiale fu riedificata con la nuova dedicazione a San Cristoforo (Agnelli 1917). Dal 1576 il beneficio parrocchiale fu incamerato dal Seminario Vescovile di Lodi, che mantenne il giuspatronato sulla parrocchia sino al 1929, quando passò al vescovo di Lodi (Zambarbieri 1983 a; Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Cristoforo di Meleti fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento con il titolo di arcipretura (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Il 5 dicembre 1578 vi fu istituita la confraternita del Rosario; nel 1643 quella della Buona Morte (Agnelli 1917). La parrocchia di Meleti nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Maleo ed era officiata da un vice rettore nominato dal Seminario Vescovile di Lodi; nella parrocchia erano state istituite, oltre a quelle già citate, le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava

435 anime e comprendeva l'oratorio dei Santi Quirico e Giulitta (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 503 anime ed era compresa nel vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Meleti possedeva fondi per pertiche 58.13; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 798 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Meleti era compresa nel vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al Seminario Vescovile di Lodi; il numero delle anime ammontava a 839 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 era compresa nel vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda; contava 1106 anime e comprendeva l'oratorio dei Santi Quirico e Giulitta; il patronato spettava al Seminario Vescovile di Lodi (Stato del clero 1859). Nel 1910 la parrocchia contava 1300 anime ed era compresa nel vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda (Parrocchie 1910). La parrocchia di Meleti nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

pieve dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XV), Meleti [113]
 diocesi di Lodi (sec. XV - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Maleo (sec. XVII - sec. XVII), Maleo [106]
 vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda (sec. XVII - sec. XX), Castelnuovo Bocca d'Adda [30]
 vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]

119

pieve dei Santi Quirico e Giulitta

sec. XII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione di un insediamento religioso a Meleti risale al secolo XII, quando nel 1146 un atto privato fu redatto nella pieve dei Santi Quirico e Giulitta (CDLaudense 1879-1885, I, 116). Nel 1181 il vescovo di Lodi pose sotto la giurisdizione della pieve la chiesa della località di Lardera (CDLaudense 1879-1885, II, 92). Nel 1228 il vescovo di Lodi Ottobello concesse all'arciprete della pieve il diritto di

decima nel territorio di Meleti (CDLaudense 1879-1885, II, 285). La pieve di Meleti fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261; essa aveva sotto la propria giurisdizione la chiesa di Santa Maria di Cornovecchio (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Verso la fine del secolo XV la chiesa dei Santi Quirico e Giulitta venne abbandonata e la sede parrocchiale trasferita nella chiesa di San Giovanni Battista, successivamente ridenominata San Cristoforo (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:
parrocchia di San Cristoforo martire (sec. XV),
Meleti [112]
diocesi di Lodi (sec. XII - sec. XV), Lodi [67]

Merlino

Merlino (LO)

120

parrocchia dei Santi Stefano e Zenone

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Merlino risale al secolo XIII, quando la chiesa di Merlino fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava compresa nella pieve di Bariano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1574 per decreto del vescovo Antonio Scarampo fu soppressa la pieve di Bariano, e la parrocchia fu trasferita nella chiesa di Santo Stefano di Merlino, che venne pertanto eretta in parrocchia (Pettinari 1982). Nel 1584 la chiesa di Santo Stefano di Merlino fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Merlino nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Paullo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 340 anime e comprendeva l'oratorio di San Giovanni Battista (Descriptio 1619). Nel 1690 386 contava anime ed era passata nel vicariato di Vaiano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore

delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Merlino possedeva fondi per pertiche 209.13; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 512 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Merlino era compresa nel vicariato di Paullo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 451 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al vicariato di Paullo; contava 400 anime e comprendeva l'oratorio di San Giovanni Battista (Stato del Clero 1859). La chiesa parrocchiale fu consacrata dal vescovo di Lodi Gian Battista Rota nel 1898 (Pettinari 1982). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 405; Merlino apparteneva al vicariato di Paullo (Parrocchie 1910). Con decreto del vescovo di Lodi Paolo Magnani del 4 luglio 1986 alla parrocchia di Santo Stefano di Merlino fu accorpata la parrocchia di San Zenone vescovo di Vaiano: la parrocchia di Merlino assunse quindi la denominazione di parrocchia dei Santi Stefano e Zenone (decreto 4 luglio 1986 e). La parrocchia di Merlino nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
pieve di Sant'Eufemia (sec. XV), Bariano [0]
diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Paullo (sec. XVII - sec. XVII), Paullo [131]
vicariato di Vaiano (sec. XVIII - sec. XVIII), Vaiano [187]
vicariato di Paullo (sec. XVIII - [1989]), Paullo [132]

Mezzana Casati

San Rocco al Porto (LO)

121

parrocchia di San Pietro apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi; fino al 1819 appartenne alla diocesi di Piacenza.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Mezzana Casati risale al secolo XVI, quando nel 1566, in occasione della visita pastorale del vescovo di Piacenza Bernardino Scotti, la chiesa di San Pietro fu censita come parrocchia nella diocesi di

Piacenza; essa comprendeva l'oratorio di San Michele (Visite Scotti 1566-1570). Nel 1615 la parrocchia di Mezzana Casati contava 200 anime da comunione (Zambarbieri 1995). Nel 1696 la parrocchia era compresa nel vicariato di Guardamiglio (Piccioli 1985). Nel 1751, in occasione della visita pastorale del vescovo di Piacenza Pietro Cristiani, la parrocchia di Mezzana era compresa nel vicariato di Guardamiglio; vi erano attive le confraternite del Santissimo Sacramento e del Rosario, e comprendeva gli oratori di San Bernardo al Noceto, San Giuseppe al Noceto e San Michele al Colombarone (Visite Cristiani 1748-1765). La parrocchia di Mezzana Casati fu smembrata dalla diocesi di Piacenza e unita alla diocesi di Lodi con bolla di Pio VII del 16 marzo 1819 (Zambarbieri 1983 b; Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). Mezzana Casati nel 1859 era compresa nel vicariato di Fombio e contava 370 anime (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 495; Mezzana era passata nel vicariato di Guardamiglio (Parrocchie 1910). La parrocchia di Mezzana Casati nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
vicariato di Fombio (sec. XIX - sec. XIX), Fombio [56]
diocesi di Lodi (1819 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]
vicariato di Guardamiglio (sec. XX - sec. XX), Guardamiglio [62]

Mignete

Zelo Buon Persico (LO)

122

parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Mignete risale al secolo XIII, quando la chiesa di Mignete fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Galgagnano (CDLaudense 1879-1885, II,

354; Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa dei Santi Filippo e Giacomo di Mignete fu censita come parrocchia con il titolo di rettoria nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Mignete nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Paullo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 445 anime e comprendeva l'oratorio di San Michele (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 321 anime ed era passata nel vicariato di Vaiano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Mignete possedeva fondi per pertiche 8.15; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 555 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Mignete era compresa nel vicariato di Paullo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 512 (Parrocchie 1786). Mignete nel 1859 apparteneva al vicariato di Zelo Buon Persico; la parrocchia contava 543 anime e comprendeva l'oratorio di San Michele (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 684; Mignete apparteneva ancora al vicariato di Zelo Buon Persico (Parrocchie 1910). La parrocchia di Mignete nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Paullo (sec. XVII - sec. XVII), Paullo [131]
vicariato di Vaiano (sec. XVII - sec. XVIII), Vaiano [187]
vicariato di Paullo (sec. XVIII - sec. XVIII), Paullo [132]
vicariato di Zelo Buon Persico (sec. XIX - sec. XX), Zelo Buon Persico [196]
vicariato di Paullo (sec. XX - [1989]), Paullo [132]

Mirabello

Senna Lodigiana (LO)

123

parrocchia di San Bernardino da Siena

1919 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La chiesa di San Bernardino fu compresa nella parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Somaglia sino al 1919, quando la chiesa di Mirabello fu eretta in parrocchia con decreto del vescovo di Lodi Pietro Zanolini del 1 gennaio 1919 (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Mirabello nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1919 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Casalpusterlengo (1919 - [1989]),
Casalpusterlengo [22]

Miradolo Terme

Miradolo Terme (PV)

124

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Miradolo risale al secolo XIII, quando la chiesa di Miradolo fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di San Germano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1573 la chiesa di San Michele fu visitata e censita come parrocchia nella visita pastorale del vescovo di Lodi Antonio Scarampo, che ordinò il rifacimento della chiesa: la riedificazione venne conclusa nel 1580 (Peroni 1999). Nel 1584 la chiesa di Miradolo fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584); la parrocchia contava 500 anime e il reddito del beneficio parrocchiale ammontava a 1440 libbre (Peroni 1999). Miradolo nel 1619 figurava compreso nel vicariato di San Colombano al Lambro ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; il numero delle anime ammontava a 550 e vi erano compresi gli oratori di Santa Maria e dei Santi Quirico e

Giulitta (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 900 anime ed era passata nel vicariato di Borghetto Lodigiano (Descriptio 1690). Dal 1750 la chiesa parrocchiale fu riedificata (Agnelli 1917). Nel 1786 Miradolo era tornata nel vicariato di San Colombano al Lambro; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; la parrocchia contava 1141 anime (Parrocchie 1786). Miradolo Terme nel 1859 apparteneva al vicariato di San Colombano; la parrocchia contava 2000 anime e comprendeva gli oratori dei Santi Quirico e Giulitta, Santi Giuseppe e Gaetano, Natività di Maria Vergine e Assunzione di Maria Vergine (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 2781; Miradolo era rimasta nel vicariato di San Colombano al Lambro (Parrocchie 1910). La parrocchia di Miradolo nel 1989 era compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

vicariato di San Colombano (sec. XVII - sec. XVII),
San Colombano al Lambro [150]
vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XVII - sec.
XVIII), Borghetto Lodigiano [7]
vicariato di San Colombano (sec. XVIII - sec. XX),
San Colombano al Lambro [151]
vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XX -
[1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

Montanaso Lombardo

Montanaso Lombardo (LO)

125

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Montanaso risale al secolo XVI, quando nel 1583 la chiesa di San Giorgio era officiata da un rettore secolare (Pettinari 1985). Nel 1584 la chiesa di San Giorgio di Montanaso Lombardo fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Montanaso nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Mulazzano; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava

341 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 contava invece 417 anime ed era rimasta nel vicariato di Mulazzano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Montanaso Lombardo non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 507 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Montanaso Lombardo era ancora nel vicariato di Mulazzano; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 476 (Parrocchie 1786). Il parroco di Montanaso mantenne il titolo di rettore sino alla metà del secolo XVIII, quando gli fu concesso quello di arciprete; nel 1939 gli venne concesso quello di prevosto (Pettinari 1985). Montanaso nel 1859 apparteneva al vicariato di Villavesco; la parrocchia contava 570 anime e comprendeva l'oratorio della Beata Vergine Immacolata (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 575; Montanaso era compreso nel vicariato di Villavesco (Parrocchie 1910). La chiesa parrocchiale fu riedificata dal 1924, e consacrata dal vescovo di Lodi Ludovico Antomelli il 12 luglio 1925 (Pettinari 1985; Pallavera 1993-1996). La parrocchia di Montanaso nel 1989 era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Mulazzano (sec. XVII - sec. XVIII),
 Mulazzano [122]
 vicariato di Villavesco (sec. XIX - sec. XX),
 Villavesco [193]
 vicariato di Lodi Vecchio (sec. XX - [1989]), Lodi
 Vecchio [99]

Mulazzano

Mulazzano (LO)

126

parrocchia di Santo Stefano protomartire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

Nel 1584 la chiesa di Santo Stefano fu censita come parrocchia con il titolo di arcipretura nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita

al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Mulazzano nel 1619 era sede di vicariato ed era officiata da un arciprete e tre canonici; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 1043 anime e comprendeva gli oratori di San Giovanni Evangelista e di San Rocco (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 800 anime e vi era stato eretto l'oratorio dell'Assunzione della Beata Vergine Maria; la parrocchia di Mulazzano era sede di vicariato (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Mulazzano possedeva fondi per pertiche 271.9; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 762 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Mulazzano era sede di vicariato; il diritto di nomina del prevosto spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 830 (Parrocchie 1786). All'inizio del secolo XIX la collegiata di Mulazzano fu soppressa (Agnelli 1917). Mulazzano nel 1859 era ancora sede di vicariato; la parrocchia contava 1084 anime e comprendeva gli oratori di San Giovanni e San Rocco (Stato del clero 1859). La chiesa parrocchiale di Mulazzano fu consacrata dal vescovo di Lodi Gian Battista Rota nel 1899 (Pettinari 1982). Nel 1910 la parrocchia contava 1172 anime ed era sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di Mulazzano nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

pieve di Santo Stefano (sec. XV), Mulazzano [121]
 diocesi di Lodi (sec. XI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Mulazzano (sec. XVII - sec. XX),
 Mulazzano [122]
 vicariato di Paullo (sec. XX - [1989]), Paullo [132]

127

pieve di Santo Stefano

sec. XI - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione di un insediamento religioso a Mulazzano risale al secolo XI, quando nel

1022 in un atto di vendita fu citato il “presbiter” della pieve di Santo Stefano (CDLaudense 1879-1885, I, 29). Nel 1147 il vescovo di Lodi Lanfranco concesse a un privato il feudo della pieve di Mulazzano, che era officiata da un arciprete e da una collegiata di canonici (CDLaudense 1879-1885, I, 123; Caretta 1989). La pieve di Mulazzano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella “talia” del 1261, con giurisdizione sulle chiese di Dresano, Isola Balba, San Pietro in Campo, Casinello, San Barbaziano, San Menasio e San Protasio di Lanzano (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). Nel secolo XV la pieve di Mulazzano perse le proprie prerogative (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XV), Mulazzano [120]
diocesi di Lodi (sec. XI - sec. XV), Lodi [67]

128

vicariato di Mulazzano

sec. XVII - sec. XX

Vicariato della diocesi di Lodi.

Alla suddivisione della diocesi di Lodi in vicariati nel secolo XVII, Mulazzano fu dichiarato sede di vicariato: nel 1619 il vicariato comprendeva le parrocchie di Mulazzano, Villavesco, Arcagna, Quartiano, Cassino d'Alberi, Dresano, Montanaso Lombardo, Galgagnano, Cervignano, Casalmaiocco e San Barbaziano (Descriptio 1619). Nel 1690 le parrocchie di Mulazzano, Villavesco, Arcagna, Quartiano, Cassino d'Alberi, Dresano, Montanaso Lombardo, Galgagnano, Cervignano, Casalmaiocco e San Barbaziano (Descriptio 1690). Nel 1786 al vicariato appartenevano le parrocchie di Mulazzano, Arcagna, San Barbaziano, Casalmaiocco, Cassino d'Alberi, Cervignano, Dresano, Galgagnano, Montanaso Lombardo e Quartiano (Parrocchie 1786). Nel 1859 erano comprese nel vicariato le parrocchie di Mulazzano, San Barbaziano, Casalmaiocco, Cassino d'Alberi, Cervignano e Dresano (Stato del clero 1859). Nel 1910 comprendeva le parrocchie di Mulazzano, San Barbaziano, Casalmaiocco, Cassino d'Alberi, Cervignano e Dresano (Parrocchie

1910). Nel 1989 il vicariato di Mulazzano era stato soppresso (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVIII - sec. XX), Lodi [67]
parrocchia di San Sisinio martire (sec. XVII - sec. XVIII), Galgagnano [57]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XX), Dresano [54]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XVIII), Montanaso Lombardo [119]
parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVII - sec. XVIII), Quartiano [140]
parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVII - sec. XX), Casalmaiocco [18]
parrocchia di San Barbaziano prete (sec. XVII - sec. XX), San Barbaziano [148]
parrocchia di Sant'Alessandro martire (sec. XVII - sec. XX), Cervignano d'Adda [40]
parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVII - sec. XX), Mulazzano [120]
parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (sec. XVII - sec. XX), Cassino d'Alberi [28]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVIII), Arcagna [0]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVIII), Villavesco [192]

Muzzano

Zelo Buon Persico (LO)

129

parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Muzzano risale al secolo XIII, quando la chiesa di Muzzano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella “talia” del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Galgagnano (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa dei Santi Cosma e Damiano di Muzzano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Il giuspatronato della parrocchia spettava nel secolo XVI all'Ospedale Maggiore di Milano (Agnelli 1917). La parrocchia di Muzzano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Paullo ed era officiata da un vicerettore nominato dall'Ospedale Maggiore di Milano;

vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 430 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 245 anime ed era passata nel vicariato di Vaiano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Muzzano non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 236 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Muzzano era compresa nel vicariato di Paullo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava all'Ospedale Maggiore di Milano; il numero delle anime ammontava a 267 (Parrocchie 1786). Muzzano nel 1859 apparteneva al vicariato di Zelo Buon Persico; il patronato spettava ancora all'Ospedale Maggiore di Milano; la parrocchia contava 270 anime (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 233 anime ed era rimasta nel vicariato di Zelo Buon Persico (Parrocchie 1910). La parrocchia di Muzzano nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Paullo (sec. XVII - sec. XVII), Paullo [131]
 vicariato di Vaiano (sec. XVII - sec. XVIII), Vaiano [187]
 vicariato di Paullo (sec. XVIII - sec. XVIII), Paullo [132]
 vicariato di Zelo Buon Persico (sec. XIX - sec. XX), Zelo Buon Persico [196]
 vicariato di Paullo (sec. XX - [1989]), Paullo [132]

Nosadello

Pandino (CR)

130

parrocchia di San Pantaleone martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Nosadello risale al secolo XIII, quando la chiesa di Nosadello fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Spino d'Adda (CDLaudense 1879-1885, II,

354; Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Pantaleone di Nosadello fu censita come parrocchia con il titolo di rettoria nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Nosadello nel 1619 era sede di vicariato ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 300 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 361 anime ed era sede di vicariato (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Nosadello possedeva fondi per pertiche 696.2; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 233 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Nosadello era compresa nel vicariato di San Giorgio in Prato; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 476 (Parrocchie 1786). La parrocchia di Nosadello nel 1859 apparteneva al vicariato di Spino d'Adda e contava 506 anime (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 650 anime ed era ancora compresa nel vicariato di Spino d'Adda (Parrocchie 1910). Tra il 1920 e il 1929 la chiesa parrocchiale fu riedificata e consacrata dal vescovo di Lodi Pietro Calchi Novati il 25 novembre 1929 (Raimondi, Spini 1989). La parrocchia di Nosadello nel 1989 era compresa nel vicariato di Spino d'Adda (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Nosadello (sec. XVII - sec. XVII), Nosadello [125]
 vicariato di San Giorgio in Prato (sec. XVIII - sec. XVIII), San Giorgio in Prato [156]
 vicariato di Spino d'Adda (sec. XIX - [1989]), Spino d'Adda [180]

131

vicariato di Nosadello

sec. XVII - sec. XVII

Vicariato della diocesi di Lodi.

Alla suddivisione della diocesi di Lodi in vicariati nel secolo XVII, Nosadello fu

dichiarato sede di vicariato: nel 1619 il vicariato comprendeva le parrocchie di Nosadello, Gradella, Spino d'Adda, Boffalora, Abbazia Cerreto e San Giorgio in Prato (Descriptio 1619). Nel 1690 al vicariato appartenevano le parrocchie di Nosadello, Gradella, Spino d'Adda, Boffalora d'Adda, Abbazia Cerreto e San Giorgio in Prato (Descriptio 1690). Nel 1786 il vicariato di Nosadello era stato soppresso (Parrocchie 1786). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVII - sec. XVII), Lodi [67]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XVII), San Giorgio in Prato [155]
 parrocchia di San Pantaleone martire (sec. XVII - sec. XVII), Nosadello [124]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVII - sec. XVII), Spino d'Adda [178]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVII), Boffalora d'Adda [4]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVII), Abbazia Cerreto [0]
 parrocchia della Santissima Trinità e San Bassiano vescovo (sec. XVII - sec. XVII), Gradella [59]

Orio Litta

Orio Litta (LO)

132

parrocchia di San Giovanni Battista martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

Nel 1584 la chiesa di San Giovanni fu censita come parrocchia con il titolo di arcipresbiterato nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Orio Litta nel 1619 figurava compresa nel vicariato di San Colombano al Lambro ed era officiata da un arciprete; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 1400 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 1000 anime e vi era stato eretto l'oratorio di Sant'Antonio da Padova; la parrocchia era passata nel vicariato di Borghetto Lodigiano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato

di Milano, la parrocchia di Orio Litta possedeva fondi per pertiche 270.4; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1534 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Orio Litta era compresa nel vicariato di San Colombano; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 1448 (Parrocchie 1786). Nel 1859 apparteneva al vicariato di Brembio; la parrocchia contava 1858 anime e comprendeva gli oratori di Sant'Antonio abate e di San Francesco da Paola (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 2076 anime ed era passata nel vicariato di Somaglia (Parrocchie 1910). Il 27 settembre 1893 la chiesa parrocchiale fu consacrata (Agnelli 1917). La parrocchia di Orio Litta nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

pieve di San Giovanni Battista (sec. XV), Orio Litta [127]
 diocesi di Lodi (sec. XIII - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di San Colombano (sec. XVII - sec. XVII), San Colombano al Lambro [150]
 vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XVII - sec. XVIII), Borghetto Lodigiano [7]
 vicariato di San Colombano (sec. XVIII - sec. XVIII), San Colombano al Lambro [151]
 vicariato di Brembio (sec. XIX - sec. XIX), Brembio [10]
 vicariato di Somaglia (sec. XX - sec. XX), Somaglia [176]
 vicariato di Casalpusterlengo (sec. XX - [1989]), Casalpusterlengo [22]

133

pieve di San Giovanni Battista

sec. XIII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione di un insediamento religioso a Orio risale al secolo XII, quando nel 1196 in un contratto di affitto di terreni venne citata la chiesa di Orio (CDLaudense 1879-1885, II, 195). La chiesa di San Giovanni fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 come pieve con giurisdizione sulla chiesa di Livraga (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). Nel secolo XV la chiesa di Orio perse

le prerogative pievane (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Giovanni Battista martire (sec. XV), Orio Litta [126]
diocesi di Lodi (sec. XIII - sec. XV), Lodi [67]

Ospedaletto Lodigiano

Ospedaletto Lodigiano (LO)

134

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Ospedaletto Lodigiano risale al secolo XII, quando i frati di San Gerolamo eressero un ospedale con annessa chiesa di San Pietro (Cremaschi 1976). All'inizio del secolo XV l'ospedale fu soppresso e nel 1433 si insediarono a San Pietro i monaci eremitani di San Gerolamo o Gerolamini; il 4 settembre 1516 la famiglia dei conti Balbi devolve un ingente lascito al monastero a condizione che i monaci di San Pietro vi erigessero una parrocchia (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Pietro di Ospedaletto fu censita come parrocchia con il titolo di priorato nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La chiesa parrocchiale fu consacrata dal vescovo di Cremona Cesare Speciano il 26 luglio 1599 (Cremaschi 1976). La parrocchia di Ospedaletto Lodigiano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di San Colombano al Lambro ed era officiata dai monaci gerolamini; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; il numero delle anime ammontava a 818 (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 967 anime ed era passata nel vicariato di Borghetto (Descriptio 1690). Nel secolo XVII furono eretti nella parrocchia gli oratori del Cristo e della Madonna del Fontanone a spese dei monaci Gerolamini (Fraschini 1998). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Ospedaletto Lodigiano non possedeva fondi; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del

1780, era di 1344 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Ospedaletto Lodigiano era ancora compresa nel vicariato di Borghetto; il diritto di nomina del curato spettava al monastero dei Gerolamini; il numero delle anime ammontava a 1277 (Parrocchie 1786). Il monastero dei Gerolamini di Ospedaletto fu soppresso il 24 aprile 1797 (Agnelli 1917). La parrocchia di Ospedaletto nel 1859 apparteneva al vicariato di Brembio; il patronato era regio; la parrocchia contava 1860 anime e comprendeva gli oratori di Santa Maria del Fontanone e del Santissimo Crocifisso (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 1923 anime e apparteneva al vicariato di Somaglia (Parrocchie 1910). La parrocchia di Ospedaletto Lodigiano nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di San Colombano (sec. XVII - sec. XVII), San Colombano al Lambro [150]
vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XVII - sec. XVIII), Borghetto Lodigiano [7]
vicariato di Brembio (sec. XIX - sec. XIX), Brembio [10]
vicariato di Somaglia (sec. XX - sec. XX), Somaglia [176]
vicariato di Casalpusterlengo (sec. XX - [1989]), Casalpusterlengo [22]

Ossago Lodigiano

Ossago Lodigiano (LO)

135

parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Ossago Lodigiano risale al secolo XIII, quando la chiesa di Ossago fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di San Martino in Strada (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa dei Santi Gervasio e Protasio di Ossago Lodigiano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura

territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Nel 1588 vi fu istituita la confraternita del Santissimo Sacramento; nel 1595 quella del Nome di Dio; nel 1677 quella della Dottrina Cristiana; nel 1750 quelle del Santo Solievo e del Rosario (Bertolotti 1999). La parrocchia di Ossago Lodigiano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Cavenago d'Adda ed era officiata da un rettore; la parrocchia contava 1150 anime e comprendeva gli oratori di San Callisto e di San Giorgio (Descriptio 1619). Nel 1690 la contava 949 anime ed era compresa nel vicariato di Cavenago d'Adda (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Ossago possedeva fondi per pertiche 96.11; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 915 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Ossago Lodigiano apparteneva al vicariato di Cavenago d'Adda; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 1222 (Parrocchie 1786). Ossago Lodigiano nel 1859 apparteneva al vicariato di Cavenago d'Adda; contava 1469 anime e comprendeva gli oratori di San Callisto e di Sant'Antonio (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1807; Ossago era passato nel vicariato di Brembio (Parrocchie 1910). La parrocchia di Ossago Lodigiano nel 1989 era compresa nel vicariato di San Martino in Strada (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Cavenago d'Adda (sec. XVII - sec. XIX), Cavenago d'Adda [36]
 vicariato di Brembio (sec. XX - sec. XX), Brembio [10]
 vicariato di San Martino in Strada (sec. XX - [1989]), San Martino in Strada [159]

Paullo

Paullo (MI)

136

parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta

sec. XVI - [1989]

La prima attestazione di un insediamento religioso a Paullo risale al secolo XII, quando furono eretti il santuario di Santa Maria del Pratello e il monastero di San Pietro; nel secolo successivo si insediò a Paullo una comunità di frati umiliati che eresse il monastero di San Cristoforo, poi soppresso nel secolo XV (Agnelli 1917; Pettinari 1982). La chiesa di Paullo fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Bariano (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa dei Santi Quirico e Giulitta fu censita come parrocchia con il titolo di rettoria nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Paullo nel 1619 era sede di vicariato e vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 1249 anime e comprendeva la chiesa di San Pietro e gli oratori di Santa Maria Assunta, San Bartolomeo, Sant'Eusebio e San Pietro (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 1005 anime e vi era stato eretto l'oratorio dei Santi Giovanni e Paolo; la parrocchia era passata nel vicariato di Vaiano (Descriptio 1690). Nel 1711 Paullo ritornò sede di vicariato e al rettore fu concesso il titolo di prevosto (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Paullo possedeva fondi per pertiche 144.6; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1194 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Paullo era sede di vicariato; il diritto di nomina del prevosto spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 1221 (Parrocchie 1786). Paullo nel 1859 era ancora sede di vicariato; contava 1870 anime e comprendeva gli oratori di Santa Maria, Santa Rosa e Re Magi, Sant'Eusebio, San Bartolomeo e San Pietro (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 2219 anime ed era sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di Paullo nel 1989 era sede di vicariato (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Paullo (sec. XVII - sec. XVII), Paullo [131]
vicariato di Vaiano (sec. XVII - sec. XVIII), Vaiano [187]
vicariato di Paullo (sec. XVIII - [1989]), Paullo [132]

137

vicariato di Paullo

sec. XVII - sec. XVII

Vicariato della diocesi di Lodi.

Alla suddivisione della diocesi di Lodi in vicariati nel secolo XVII, Paullo fu dichiarata sede di vicariato: nel 1619 il vicariato comprendeva le parrocchie di Paullo, Casolate, Zelo Buon Persico, Mignete, Merlini, Muzzano, Tribiano, Bisnate, Marzano, Comazzo, Lavagna e Vaiano (Descriptio 1619). Nel 1690 il vicariato di Paullo era stato soppresso (Descriptio 1690). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVII - sec. XVII), Lodi [67]
parrocchia di Sant'Alessandro martire (sec. XVI - sec. XVII), Bisnate [3]
parrocchia di San Zenone vescovo (sec. XVII - sec. XVII), Vaiano [186]
parrocchia di San Materno vescovo (sec. XVII - sec. XVII), Comazzo [45]
parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVII - sec. XVII), Casolate [25]
parrocchia di San Bassiano vescovo (sec. XVII - sec. XVII), Lavagna [65]
parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVII - sec. XVII), Zelo Buon Persico [195]
parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo (sec. XVII - sec. XVII), Marzano [108]
parrocchia dei Santi Stefano e Zenone (sec. XVII - sec. XVII), Merlini [114]
parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVII - sec. XVII), Paullo [130]
parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XVII - sec. XVII), Muzzano [123]
parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XVII - sec. XVII), Mignete [116]
parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenza martiri (sec. XVII - sec. XVII), Tribiano [183]

138

vicariato di Paullo

sec. XVIII - [1989]

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XVIII la parrocchia di Paullo fu nuovamente dichiarata sede di vicariato: nel 1786 il vicariato comprendeva le parrocchie di Paullo, Bisnate, Casolate, Comazzo, Lavagna, Marzano, Merlini, Mignete, Muzzano, Tribiano, Vaiano e Zelo Buon Persico (Parrocchie 1786). Nel 1859 appartenevano al vicariato le parrocchie di Paullo, Comazzo, Lavagna, Merlini, Tribiano e Vaiano (Stato del clero 1859). Nel 1910 erano comprese nel vicariato Paullo, Comazzo, Lavagna, Merlini, Tribiano e Vaiano (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Paullo comprendeva le parrocchie di Paullo, Balbiano, Bisnate, Casalmaiocco, Cassino d'Alberi, Cervignano d'Adda, Colturano, Comazzo, Dresano, Lavagna, Merlini, Marzano, Mignete, Mulazzano, Muzzano, Quartiano, San Barbaziano, Tribiano e Zelo Buon Persico (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVIII - [1989]), Lodi [67]
parrocchia di San Zenone vescovo (sec. XVIII - 1986), Vaiano [186]
parrocchia di San Materno vescovo (sec. XVIII - [1989]), Comazzo [45]
parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVIII - sec. XVIII), Casolate [25]
parrocchia di San Bassiano vescovo (sec. XVIII - [1989]), Lavagna [65]
parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVIII - sec. XVIII), Zelo Buon Persico [195]
parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo (sec. XVIII - sec. XVIII), Marzano [108]
parrocchia di Sant'Alessandro martire (sec. XVIII - sec. XIX), Bisnate [3]
parrocchia dei Santi Stefano e Zenone (sec. XVIII - [1989]), Merlini [114]
parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVIII - [1989]), Paullo [130]
parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XVIII - sec. XVIII), Muzzano [123]
parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XVIII - sec. XVIII), Mignete [116]
parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenza martiri (sec. XVIII - [1989]), Tribiano [183]
parrocchia di San Sisinio martire (sec. XX - [1989]), Galgagnano [57]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XX - [1989]), Dresano [54]
parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XX - [1989]), Quartiano [140]

parrocchia di San Martino vescovo (sec. XX - [1989]), Casalmaiocco [18]
 parrocchia di San Barbaziano prete (sec. XX - [1989]), San Barbaziano [148]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XX - [1989]), Zelo Buon Persico [195]
 parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo (sec. XX - [1989]), Marzano [108]
 parrocchia di Sant'Alessandro martire (sec. XX - [1989]), Bisnate [3]
 parrocchia di Sant'Alessandro martire (sec. XX - [1989]), Cervignano d'Adda [40]
 parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XX - [1989]), Mulazzano [120]
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XX - [1989]), Muzzano [123]
 parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (sec. XX - [1989]), Cassino d'Alberi [28]
 parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XX - [1989]), Mignete [116]

Pieve Fissiraga

Pieve Fissiraga (LO)

139

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

Nel 1584 la chiesa di Santa Maria Assunta di Pieve Fissiraga fu censita come parrocchia col titolo di archipresbiterato nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Pieve Fissiraga nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano ed era officiata da un arciprete e due canonici; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 973 anime e comprendeva gli oratori di Santa Maria Annunciata, San Giovanni e Santo Stefano (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 1278 anime e vi erano stati eretti gli oratori dell'Esaltazione della Croce, San Gregorio e San'Antonio; Fissiraga era compresa nel vicariato di Massalengo (Descriptio 1690). Nella prima metà del secolo XVIII la chiesa parrocchiale venne riedificata (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Pieve Fissiraga possedeva

fondi per pertiche 35.20; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1510 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Pieve Fissiraga era sede di vicariato; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 1547 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 era compresa nel vicariato di Borghetto Lodigiano; la parrocchia contava 1800 anime e comprendeva gli oratori di Sant'Antonio, San Giuseppe, Natività di Maria Vergine, Santa Croce e San Giorgio (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 1702 anime ed era sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di Pieve Fissiraga nel 1989 era compresa nel vicariato di Sant'Angelo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

pieve di Santa Maria Assunta (sec. XV), Pieve Fissiraga [134]

diocesi di Lodi (sec. XIII - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Massalengo (sec. XVII - sec. XVIII), Massalengo [110]

vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVII - sec. XVII), Sant'Angelo Lodigiano [166]

vicariato di Pieve Fissiraga (sec. XVIII - sec. XVIII), Pieve Fissiraga [135]

vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XIX - sec. XIX), Borghetto Lodigiano [7]

vicariato di Pieve Fissiraga (sec. XX - sec. XX), Pieve Fissiraga [136]

vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XX - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

140

pieve di Santa Maria Assunta

sec. XIII - sec. XIV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione di un insediamento religioso a Pieve Fissiraga risale al secolo XIII, quando in un atto di infeudazione di diritti e possessi dell'episcopato di Lodi fu citata la pieve di Overgnaga (CDLaudense 1879-1885, II, 273). Nel corso dello stesso secolo, la pieve di Overgnaga per il mutamento di denominazione dell'abitato in Fissiraga, fu ribattezzata Pieve Fissiraga; la pieve era officiata da un arciprete (Agnelli 1917; Caretta 1989). La pieve di Fissiraga, con l'antica denominazione di Overgnaga, fu tra

le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, avente sotto la propria giurisdizione le chiese di Massalengo, Cornegliano Laudense, Bargano e gli oratori di alcune località scomparse o non identificate (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XIV la pieve di Fissiraga perse le prerogative pievane (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XV), Pieve Fissiraga [133]
diocesi di Lodi (sec. XIII - sec. XIV), Lodi [67]

141

vicariato di Pieve Fissiraga

sec. XVIII - sec. XVIII

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XVIII Pieve Fissiraga fu dichiarata sede di vicariato: nel 1786 il vicariato comprendeva le parrocchie di Pieve Fissiraga, Bargano, Cornegliano Laudense, Massalengo e Villanova del Sillaro (Parrocchie 1786). Nel 1859 il vicariato di Pieve Fissiraga era stato soppresso (Stato del clero 1859). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (sec. XVIII - sec. XVIII), Lodi [67]
parrocchia di San Leone II papa (sec. XVIII - sec. XVIII), Bargano [0]
parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVIII - sec. XVIII), Massalengo [109]
parrocchia dei Santi Simone Giuda e Callisto (sec. XVIII - sec. XVIII), Cornegliano Laudense [46]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVIII - sec. XVIII), Pieve Fissiraga [133]
parrocchia dei Santi Michele arcangelo e Nicola vescovo (sec. XVIII - sec. XVIII), Villanova del Sillaro [191]

142

vicariato di Pieve Fissiraga

sec. XX - sec. XX

Vicariato della diocesi di Lodi.

All'inizio del secolo XX la parrocchia di Pieve Fissiraga fu nuovamente dichiarata sede di vicariato: nel 1910 il vicariato comprendeva Pieve Fissiraga, Massalengo, Bargano e Cornegliano (Parrocchie 1910). Nel 1989 il

vicariato di Pieve Fissiraga era stato soppresso (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (sec. XX - sec. XX), Lodi [67]
parrocchia di San Leone II papa (sec. XX - sec. XX), Bargano [0]
parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XX - sec. XX), Massalengo [109]
parrocchia dei Santi Simone Giuda e Callisto (sec. XX - sec. XX), Cornegliano Laudense [46]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XX - sec. XX), Pieve Fissiraga [133]

Pizzighettone

Pizzighettone (CR)

143

parrocchia di San Pietro apostolo

1624 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Pizzighettone risale al secolo XII, quando nel 1181 una sentenza dei Consoli del comune di Cremona fu rogata nella chiesa di San Pietro in Pirolo (CDLaudense 1879-1885, II, 95). Nel 1203 nel medesimo luogo fu stipulato un compromesso tra il vescovo di Lodi Arderico e il preposito della canonica di Sant'Agata di Cremona (CDLaudense 1879-1885, II, 218). La chiesa di San Pietro in Pirolo fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava compresa nella pieve di Maleo (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Il 5 novembre 1461 la chiesa di San Pietro passò sotto la giurisdizione dell'Ospedale Maggiore di Lodi, che dal 1466 nominò i curati secolari e mantenne il giuspatronato sino al 31 marzo 1905 (Agnelli 1917). La chiesa di San Pietro in Pizzighettone, o San Pietro in Pirolo, o San Pietro in Gera, sino alla prima metà del secolo XVII fu compresa nella parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Maleo (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La chiesa di San Pietro fu eretta in parrocchia con decreto del vescovo di Lodi Michelangelo Seghizzi del 18 gennaio 1624 con giuspatronato dell'Ospedale Maggiore di Lodi che forniva al rettore 300 lire annue (Agnelli 1917). La parrocchia di Pizzighettone nel 1690 era compresa nel vicariato di Codogno e contava

260 anime; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, del Rosario e della Dottrina Cristiana e vi era stato eretto l'oratorio del Santo Crocifisso (Descriptio 1690). Tra il 1720 e il 1750 la chesa parrocchiale fu riedificata; nel 1755 fu concesso al parroco il titolo di arciprete (Agnelli 1917). Nel 1786 San Pietro in Pirolo era compresa nel vicariato di Maleo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava all'Ospedale Maggiore di Lodi; il numero delle anime ammontava a 140 (Parrocchie 1786). La parrocchia di Pizzighettone nel 1859 apparteneva al vicariato di Maleo; contava 240 anime e comprendeva l'oratorio di San Pietro Vecchio; il patronato spettava all'Ospedale di Lodi (Stato del clero 1859). Nel 1910 la parrocchia contava 276 anime e era compresa nel vicariato di Maleo (Parrocchie 1910). Il 14 maggio 1956 il vescovo di Lodi Tarcisio Benedetti concesse il titolo di Santuario Mariano alla chiesa di San Pietro (Pallavera 1993-1996). La parrocchia di San Pietro in Pizzighettone nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
vicariato di Codogno (sec. XVII - sec. XVII), Codogno [44]
diocesi di Lodi (1624 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Maleo (sec. XVIII - sec. XX), Maleo [106]
vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]

Postino

Dovera (CR)

144

parrocchia dei Santi Naborre e Felice martiri
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi; fino al 1819 appartenne alla diocesi di Pavia. La chiesa dei Santi Naborre e Felice nel 1576, in occasione della visita apostolica del vescovo di Pavia Angelo Peruzzi, era sede del vicariato di Postino con giurisdizione sulle chiese di Dovera, Roncadello e Crespiatica; la parrocchia era officiata da un arciprete e un capitolo di cinque canonici; la parrocchia contava 300 anime da comunione (Bernorio 1972). La chiesa parrocchiale fu consacrata

dal vescovo di Pavia Ippolito de Rossi il 24 giugno 1568; nella parrocchia nel 1563 fu istituita la confraternita del Santissimo Sacramento, nel 1652 quella del Santissimo Rosario, nel 1684 quella della Dottrina Cristiana (Sangalli 1988). Nel 1684 la parrocchia contava 382 anime; nel 1752 comprendeva l'oratorio di San Rocco, la chiesa era officiata dall'arciprete e due canonici e la parrocchia contava 530 anime; nel 1791 il diritto di nomina del parroco spettava al vescovo di Pavia e la rendita del beneficio parrocchiale ammontava a 1293 lire (Fondo parrocchie, Postino). La parrocchia di Postino fu smembrata dalla diocesi di Pavia e unita alla diocesi di Lodi con bolla di Pio VII del 16 marzo 1819 (Zambarbieri 1983 b; Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Postino nel 1859 era compresa nel vicariato di Roncadello; il numero delle anime ammontava a 800 (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 1074 anime ed era compresa nel vicariato di Crespiatica (Parrocchie 1910). La parrocchia di Postino nel 1989 era compresa nel vicariato di Spino d'Adda (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
pieve dei Santi Naborre e Felice (sec. XV), Postino [139]
vicariato di Roncadello (sec. XIX - sec. XIX), Roncadello [144]
diocesi di Lodi (1819 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Crespiatica (sec. XX - sec. XX), Crespiatica [52]
vicariato di Spino d'Adda (sec. XX - [1989]), Spino d'Adda [180]

145

pieve dei Santi Naborre e Felice
sec. XII - sec. XV

La prima attestazione di un insediamento religioso a Postino risale al secolo XII, quando il 29 marzo 1168 papa Alessandro III confermò la giurisdizione sulla chiesa di Postino al vescovo di Pavia; la chiesa dei Santi Naborre e Felice era pieve con prerogative parrocchiali (CDCremonese 1895-1898, I, 239, p. 134). Nel 1171 l'arciprete della pieve di Postino aveva giurisdizione sulle chiese di Roncadello, Crespiatica, San Cassiano e Barbuzzera;

all'inizio del secolo successivo la pieve era officiata da un capitolo canonico (Agnelli 1917). Postino fu censita come pieve con giurisdizione sulla chiesa di Roncadello e altre località ora scomparse nel 1322 (Chiappa Mauri 1972). La pieve di Postino mantenne le sue prerogative pievane nel secolo XV, con giurisdizione sulle chiese di Crespiatica, Dovera e Roncadello; era ancora officiata da un arciprete e un capitolo canonico (Repertorio Griffi). [S. Alm.]

Relazioni:

parrocchia dei Santi Naborre e Felice martiri (sec. XV), Postino [138]

diocesi di Lodi (sec. XII - sec. XV), Lodi [67]

Quartiano

Mulazzano (LO)

146

parrocchia di San Pietro apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Quartiano risale al secolo XIII, quando la chiesa di Quartiano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove compare soggetta alla pieve di Mulazzano (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Pietro di Quartiano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Quartiano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Mulazzano ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 1000 anime e comprendeva l'oratorio della Natività di Santa Maria (Descriptio 1619). All'inizio del secolo XVII il giuspatronato della parrocchia spettava alla famiglia Balbi; il diritto di nomina dei parroci passò dal 1619 alla famiglia Litta Borromeo, che dal 1630 promossero la riedificazione della chiesa parrocchiale (Agnelli 1917). Nel 1690 Quartiano contava 865 anime ed era compreso nel vicariato di Mulazzano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a

favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Quartiano possedeva fondi per pertiche 150.10; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1048 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Quartiano apparteneva al vicariato di Mulazzano; il diritto di nomina dell'arciprete spettava alla famiglia Litta Borromeo; il numero delle anime ammontava a 946 (Parrocchie 1786). La chiesa parrocchiale di Quartiano fu consacrata nel 1856 (Pettinari 1982). La parrocchia nel 1859 era passata nel vicariato di Villavesco; il patronato spettava alla famiglia Litta Borromeo; la parrocchia contava 1273 anime e comprendeva gli oratori della Natività di Maria Vergine e di San Michele (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1183; Quartiano era compreso nel vicariato di Villavesco (Parrocchie 1910). La parrocchia di Quartiano nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Mulazzano (sec. XVII - sec. XVIII), Mulazzano [122]

vicariato di Villavesco (sec. XIX - sec. XX), Villavesco [193]

vicariato di Paullo (sec. XX - [1989]), Paullo [132]

Retegno

Fombio (LO)

147

parrocchia della Beata Vergine Maria

Lauretana

1919 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Retegno risale al secolo XVI, quando fu eretto l'oratorio di Santa Maria del Pilastrello, demolito nel 1802; nello stesso secolo venne edificato anche l'oratorio del Cristo Crocifisso. Nel secolo XVII furono edificati gli oratori della Beata Vergine di Loreto e di Sant'Isidoro (Mosca 1994). La chiesa della Beata Vergine Maria di Loreto fu compresa nella parrocchia di San Biagio di Codogno sino al 1919, quando la chiesa di Retegno fu eretta in parrocchia con decreto del vescovo di Lodi Pietro Zanolini del 1

gennaio 1919 (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Retegno nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (1919 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Codogno (1919 - [1989]), Codogno [44]

Riozzo

Cerro al Lambro (MI)

148

parrocchia di San Lorenzo martire

1978 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi; sino al 1978 appartenne alla diocesi di Milano.

La chiesa di San Lorenzo di Riozzo fu compresa nella parrocchia di San Giovanni Battista di Melegnano nella diocesi di Milano sino al 19 febbraio 1978, quando la località di Riozzo fu scorporata dalla diocesi di Milano e unita alla diocesi di Lodi; per decreto del vescovo di Lodi Paolo Magnani del 4 luglio 1978 la chiesa di San Lorenzo fu eretta in parrocchia (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Riozzo nel 1989 era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (1978 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Lodi Vecchio (1978 - [1989]), Lodi Vecchio [99]

Roncadello

Dovera (CR)

149

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi; appartenne alla diocesi di Pavia sino al 1819.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Roncadello risale al secolo XIII, quando nel 1217 la chiesa di Roncadello era soggetta alla pieve di Postino nella diocesi di Pavia (Cerri 1983). La chiesa di Roncadello fu nuovamente censita come dipendente

dalla pieve di Postino nel 1322 e all'inizio del secolo XV (Chiappa Mauri 1972; Repertorio Griffi). Nel 1491 la chiesa di Roncadello era officiata da un rettore secolare; nel 1569 il suo reddito beneficiale ammontava 130 libbre e 230 pertiche di terreno (Cerri 1983). Nel 1576, in occasione della visita apostolica del vescovo di Pavia Angelo Peruzzi, la chiesa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Roncadello fu censita come parrocchia nella diocesi di Pavia con il titolo di rettoria con 120 anime da comunione (Bernorio 1972). Nel 1576 fu istituita nella parrocchia la confraternita della Dottrina Cristiana, il 25 giugno 1608 quella del Santissimo Sacramento, nel 1618 quella di San Rocco; il 27 luglio 1728 quella del Suffragio dei Morti. Nel 1609 la sede del vicariato della Gera d'Adda fu trasferita da Postino a Roncadello (Cerri 1983). Nel 1683 la parrocchia contava 270 anime; nel 1757 il patrimonio del beneficio parrocchiale ammontava a 500 pertiche di terreno; nel 1762 il numero delle anime ammontava a 361 e il diritto di nomina del rettore spettava al vescovo di Pavia (Fondo parrocchie, Roncadello). All'inizio del secolo XVIII la chiesa parrocchiale fu riedificata (Cerri 1983). La parrocchia di Roncadello fu smembrata dalla diocesi di Pavia e unita alla diocesi di Lodi con bolla di Pio VII del 16 marzo 1819 (Zambarbieri 1983 b; Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Roncadello nel 1859 era sede di vicariato e contava 450 anime (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 647; Roncadello era passato nel vicariato di Crespiatica (Parrocchie 1910). La parrocchia di Roncadello nel 1989 era compresa nel vicariato di Spino d'Adda (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
vicariato di Roncadello (sec. XIX - sec. XIX), Roncadello [144]
diocesi di Lodi (1819 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Crespiatica (sec. XX - sec. XX), Crespiatica [52]
vicariato di Spino d'Adda (sec. XX - [1989]), Spino d'Adda [180]

150

vicariato di Roncadello

sec. XIX - sec. XIX

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XIX la parrocchia di Roncadello fu dichiarata sede di vicariato: nel 1859 il vicariato comprendeva le parrocchie di Roncadello, Abbazia Cerreto, Crespiatica, Dovera, San Giorgio in Prato e Postino (Stato del clero 1859). Nel 1910 il vicariato di Roncadello era stato soppresso (Parrocchie 1910). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XIX - sec. XIX), Lodi [67]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XIX - sec. XIX), San Giorgio in Prato [155]
 parrocchia dei Santi Naborre e Felice martiri (sec. XIX - sec. XIX), Postino [138]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - sec. XIX), Abbazia Cerreto [0]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - sec. XIX), Roncadello [143]
 parrocchia di San Lorenzo martire (1819 - sec. XIX), Dovera [53]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1819 - sec. XIX), Crespiatica [51]

Roncarolo

Castelnuovo Bocca d'Adda (LO)

151

pieve di San Michele

sec. XIII - sec. XIV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione della chiesa pievana di San Michele a Roncarolo, antico feudo del monastero di San Sisto a Piacenza presso Castelnuovo Bocca d'Adda, risale al secolo XII, quando nel 1157, nella bolla di Adriano IV al vescovo di Lodi Lanfranco, vengono confermati i diritti del monastero di San Sisto di Piacenza sulla pieve di Roncarolo, il cui giuspatronato spettava all'abate di quel monastero (CDLaudense 1879-1885, I, 168). Nel 1203 la pieve di Roncarolo fu coinvolta in una vertenza con il prevosto della chiesa di Santa Maria di Castelnuovo Bocca d'Adda, che era già dotato di prerogative parrocchiali (Agnelli 1917). La pieve di Roncarolo fu censita nella "talia" pontificia del 1261, quando aveva sotto la propria giurisdizione la chiesa di Santa Maria di Castelnuovo Bocca d'Adda e la chiesa di San Pietro "a Po", località non identificata (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XIV la pieve di

Roncarolo perse le prerogative pievane, e la chiesa e l'abitato stesso di Roncarolo scomparvero (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XIII - sec. XIV), Lodi [67]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIII), Castelnuovo Bocca d'Adda [29]

Salerano sul Lambro

Salerano sul Lambro (LO)

152

parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

Nel 1584 la chiesa di Santa Maria Purificata di Salerano sul Lambro fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Salerano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di San Zenone al Lambro ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 602 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 626 anime ed era passata nel vicariato di Lodi Vecchio (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Salerano sul Lambro possedeva fondi per pertiche 75.18; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 769 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Salerano sul Lambro era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 752 (Parrocchie 1786). Salerano sul Lambro nel 1859 apparteneva al vicariato di Lodi Vecchio e contava 1054 anime (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 1265 anime ed era compreso nel vicariato di Lodi Vecchio (Parrocchie 1910). La parrocchia di Salerano sul Lambro nel 1989 era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

pieve di Santa Maria (sec. XV), Salerano sul Lambro [147]
 diocesi di Lodi (sec. XII - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Lodi Vecchio (sec. XVII - [1989]), Lodi Vecchio [99]
 vicariato di San Zenone al Lambro (sec. XVII - sec. XVII), San Zenone al Lambro [171]

153

pieve di Santa Maria

sec. XIII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione di un insediamento religioso a Salerano sul Lambro risale al secolo XIII, quando la chiesa di Salerano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "taglia" del 1261: essa era pieve con giurisdizione sulle chiese di Castiraga e Casaletto e su località scomparse o non identificate (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). Nel secolo XV la chiesa di Santa Maria di Salerano perse le prerogative pievane (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria (sec. XV), Salerano sul Lambro [146]
 diocesi di Lodi (sec. XIII - sec. XV), Lodi [67]

San Barbaziano

Tribiano (MI)

154

parrocchia di San Barbaziano prete

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a San Barbaziano risale al secolo XIII, quando la chiesa di San Barbaziano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "taglia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Mulazzano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1472 la chiesa di San Barbaziano era officiata da un rettore secolare (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Barbaziano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Il 24 maggio 1589 vi fu istituita la confraternita del Santissimo Sacramento

(Pettinari 1978). La parrocchia di San Barbaziano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Mulazzano ed era officiata da un rettore; nella parrocchia era stata istituita, oltre a quella già citata, la confraternita della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 426 anime e comprendeva gli oratori di Santa Maria e dei Santi Gervasio e Protasio (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 467 anime ed era compresa nel vicariato di Mulazzano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di San Barbaziano possedeva fondi per pertiche 221.11; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 411 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 San Barbaziano era compreso nel vicariato di Mulazzano; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 380 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al vicariato di Mulazzano; la parrocchia contava 431 anime e comprendeva gli oratori dei Santi Gervasio e Protasio e Santa Maria Maddalena (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 519 anime e apparteneva al vicariato di Mulazzano (Parrocchie 1910). La chiesa parrocchiale di San Barbaziano fu consacrata dal vescovo di Lodi Pietro Calchi Novati il 18 giugno 1948 (Pettinari 1982). La parrocchia di San Barbaziano nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Mulazzano (sec. XVII - sec. XX), Mulazzano [122]
 vicariato di Paullo (sec. XX - [1989]), Paullo [132]

San Colombano al Lambro

San Colombano al Lambro (MI)

155

parrocchia di San Colombano abate

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a San Colombano risale al secolo XIII, quando la chiesa di San Colombano risultava soggetta alla pieve di San Germano

e fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "taglia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). Nel 1396 la località di San Colombano fu concessa da Gian Galeazzo Visconti alla Certosa di Pavia, a cui spettava il giuspatronato della chiesa locale (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Colombano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di San Colombano nel 1619 era sede di vicariato ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana, del Rosario e del Nome di Dio; la parrocchia contava 3377 anime e comprendeva le chiese di San Giovanni Battista del Terzo Ordine di San Francesco, San Gemano del Seminario di Lodi, San Rocco dei frati serviti e San Francesco dei frati minori dell'Osservanza, e gli oratori di Santo Spirito, San Fermo, San Bruno e Santa Maria Maddalena (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 3131 anime ed era compresa nel vicariato di Borghetto Lodigiano (Descriptio 1690). Il 13 febbraio del 1772 fu soppresso il convento dei frati francescani di San Giovanni (Camagni, Timolati 1885). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di San Colombano al Lambro possedeva fondi per pertiche 222.22; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 3880 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1782 i certosini furono soppressi e il giuspatronato della parrocchia divenne regio sino al 1929 (Agnelli 1917). Nel 1786 San Colombano era sede di vicariato e il numero delle anime ammontava a 4059 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 era sede di vicariato; contava 6840 anime e comprendeva le chiese di San Giovanni Battista, San Francesco, San Rocco e Santo Stefano e gli oratori di San Gregorio Magno, Santa Maria della Neve, Immacolata Concezione di Maria Vergine, Spirito Santo, San Filippo Neri e San Bruno (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 7770 anime ed era sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di San

Colombano nel 1989 era compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di San Colombano (sec. XVII - sec. XVII),
 San Colombano al Lambro [150]
 vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XVII - sec.
 XVIII), Borghetto Lodigiano [7]
 vicariato di San Colombano (sec. XVIII - sec. XX),
 San Colombano al Lambro [151]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XX -
 [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

156

vicariato di San Colombano

sec. XVII - sec. XVII

Vicariato della diocesi di Lodi.

Alla suddivisione della diocesi di Lodi in vicariati nel secolo XVII, la parrocchia di San Colombano fu dichiarata sede di vicariato: nel 1619 il vicariato comprendeva San Colombano al Lambro, Brembio, Orio Litta, Camporinaldo, Miradolo, Graffignana, Ospedaletto Lodigiano, Borghetto Lodigiano e Livraga (Descriptio 1619). Nel 1690 il vicariato di San Colombano era stato soppresso (Descriptio 1690). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVII - sec. XVII), Lodi [67]
 parrocchia di San Colombano abate (sec. XVII -
 sec. XVII), San Colombano al Lambro [149]
 parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVII -
 sec. XVII), Livraga [66]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVII -
 sec. XVII), Miradolo Terme [118]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVII
 - sec. XVII), Borghetto Lodigiano [5]
 parrocchia di Maria Santissima Annunziata (sec.
 XVII - sec. XVII), Camporinaldo [16]
 parrocchia di San Giovanni Battista martire (sec.
 XVII - sec. XVII), Orio Litta [126]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec.
 XVII - sec. XVII), Graffignana [60]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec.
 XVII - sec. XVII), Ospedaletto Lodigiano [128]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria
 (sec. XVII - sec. XVII), Brembio [8]

157

vicariato di San Colombano

sec. XVIII - sec. XX

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XVIII San Colombano al Lambro fu nuovamente dichiarato sede di vicariato: nel 1786 il vicariato comprendeva le parrocchie di San Colombano, Camporinaldo, Graffignana, Miradolo e Orio Litta (Parrocchie 1786). Nel 1859 comprendeva San Colombano, Camporinaldo, Graffignana e Miradolo (Stato del clero 1859). Nel 1910 appartenevano al vicariato le parrocchie di San Colombano, Graffignana e Miradolo (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di San Colombano era stato soppresso (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVIII - sec. XX), Lodi [67]
 parrocchia di San Colombano abate (sec. XVIII - sec. XX), San Colombano al Lambro [149]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVIII - sec. XX), Miradolo Terme [118]
 parrocchia di Maria Santissima Annunziata (sec. XVIII - 1882), Camporinaldo [16]
 parrocchia di San Giovanni Battista martire (sec. XVIII - sec. XVIII), Orio Litta [126]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVIII - sec. XX), Graffignana [60]

San Fiorano

Pieve d'Olmi (CR)

158

pieve di Santa Elisabetta

sec. XIII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione della pieve di San Fiorano risale al secolo XIII, quando nel 1214 la chiesa di Santa Elisabetta godeva di prerogative pievane (Agnelli 1917). La pieve di San Fiorano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261; la pieve di San Fiorano non aveva giurisdizione su alcuna altra chiesa (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XV la pieve di San Fiorano fu abbandonata e abbattuta e la sede parrocchiale fu trasferita nella chiesa di San Fiorano (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Fiorano martire (sec. XIII - sec. XV), San Fiorano [153]
 diocesi di Lodi (sec. XIII - sec. XV), Lodi [67]

San Fiorano

San Fiorano (LO)

159

parrocchia di San Fiorano martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

A causa del progressivo abbandono della pieve di Santa Elisabetta, la chiesa di San Fiorano fu edificata nel XV secolo ed eretta in parrocchia nel 1502; la famiglia Pallavicini mantenne il giuspatronato sulla parrocchia nel corso del XVI secolo (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Fiorano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Dal 1606 il giuspatronato della parrocchia passò alla famiglia Pallavicini-Trivulzio (Agnelli 1917). La parrocchia di San Fiorano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Maleo ed era officiata da un rettore nominato dalla famiglia Trivulzio; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; contava 805 anime e comprendeva l'oratorio della Visitazione della Beata Vergine Maria (Descriptio 1619). Nel 1690 il numero delle anime ammontava a 1041 e vi era stata eretta, oltre a quelle già citate, la confraternita del Rosario; San Fiorano era compreso nel vicariato di Codogno (Descriptio 1690). Nel 1750 fu eretto nella parrocchia l'oratorio della Madonna Addolorata (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di San Fiorano possedeva fondi per pertiche 141.22; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1468 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 San Fiorano era compresa nel vicariato di Codogno; il diritto di nomina del prevosto spettava alla famiglia Pallavicini; il numero delle anime ammontava a 1451 (Parrocchie 1786). La parrocchia di San Fiorano nel 1859 era passata nel vicariato di Corno Giovine; contava 1610 anime e comprendeva l'oratorio della Beata Vergine Addolorata; il patronato spettava alla famiglia Pallavicini (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 1799 anime ed era tornata nel

vicariato di Codogno (Parrocchie 1910). La parrocchia di San Fiorano nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

pieve di Santa Elisabetta (sec. XIII - sec. XV), San Fiorano [152]

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Maleo (sec. XVII - sec. XVII), Maleo [106]

vicariato di Codogno (sec. XVII - sec. XVIII), Codogno [44]

vicariato di Corno Giovine (sec. XIX - sec. XIX), Corno Giovine [48]

vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]

San Germano

San Colombano al Lambro (MI)

160

pieve di San Germano

sec. XIII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La chiesa di San Germano, presso San Colombano al Lambro, fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "taglia" del 1261 come pieve con giurisdizione sulle chiese di San Colombano al Lambro, Miradolo e gli oratori di alcune località scomparse o non identificate (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XV la pieve di San Germano perse le prerogative pievane e la chiesa e l'abitato stesso di San Germano scomparvero (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XIII - sec. XV), Lodi [67]

San Giorgio in Prato

Corte Palasio (LO)

161

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a San Giorgio in Prato risale al secolo XVI, quando il 27 novembre 1573 la chiesa di San Giorgio in Prato fu visitata e censita come parrocchia dal vescovo di Lodi Antonio Scarpone; nella stessa occasione

furono visitati gli oratori di San Marcellino, di San Cristinziano in località Casellario e dei Santi Cosma e Damiano in località Prada (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Giorgio fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di San Giorgio in Prato nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Nosadello ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 700 anime e comprendeva gli oratori di Santa Maria, Santi Cosma e Damiano e San Cristinziano (Descriptio 1619). Nel 1644 fu eretto l'oratorio di San Gerolamo (Agnelli 1917). Nel 1690 contava 1060 anime ed era compresa nel vicariato di Nosadello (Descriptio 1690). Nel 1786 San Giorgio in Prato era sede di vicariato; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 1379 (Parrocchie 1786). La parrocchia di San Giorgio in Prato nel 1859 apparteneva al vicariato di Roncadello; contava 1500 anime e comprendeva gli oratori di Santa Maria a Cadilana, San Castrinziano e San Girolamo (Stato del clero 1859). Nel 1910 la parrocchia contava 1905 anime ed era passata nel vicariato di Crespiatica (Parrocchie 1910). Nel 1890 la chiesa parrocchiale di San Giorgio fu consacrata (Agnelli 1917). La parrocchia di San Giorgio in Prato nel 1989 era compresa nel vicariato di Spino d'Adda (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Nosadello (sec. XVII - sec. XVII), Nosadello [125]

vicariato di San Giorgio in Prato (sec. XVIII - sec. XVIII), San Giorgio in Prato [156]

vicariato di Roncadello (sec. XIX - sec. XIX), Roncadello [144]

vicariato di Crespiatica (sec. XX - sec. XX), Crespiatica [52]

vicariato di Spino d'Adda (sec. XX - [1989]), Spino d'Adda [180]

162

vicariato di San Giorgio in Prato

sec. XVIII - sec. XVIII

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XVIII San Giorgio in Prato fu dichiarato sede di vicariato: nel 1786 il vicariato comprendeva le parrocchie di San Giorgio in Prato, Boffalora d'Adda, Gradella, Nosadello e Spino d'Adda (Parrocchie 1786). Nel 1859 il vicariato di San Giorgio in Prato era stato soppresso (Stato del clero 1859). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVIII - sec. XVIII), Lodi [67]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVIII - sec. XVIII), San Giorgio in Prato [155]
 parrocchia di San Pantaleone martire (sec. XVIII - sec. XVIII), Nosadello [124]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVIII - sec. XVIII), Spino d'Adda [178]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVIII - sec. XVIII), Boffalora d'Adda [4]
 parrocchia della Santissima Trinità e San Bassiano vescovo (sec. XVIII - sec. XVIII), Gradella [59]

San Martino in Strada

San Martino in Strada (LO)

163

parrocchia di San Martino vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

Nella seconda metà del secolo XVI la chiesa parrocchiale di San Martino in Strada fu riedificata (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Martino in Strada fu censita come parrocchia con il titolo di archipresbiterato nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di San Martino in Strada nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Cavenago d'Adda ed era officiata da un arciprete e due canonici; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; contava 1340 anime e comprendeva gli oratori dei Santi Gervaso e Protaso e di San Bernardo (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 1895 anime e vi erano stati eretti gli oratori della Natività di Maria Vergine e di San Filippo Neri; la parrocchia era compresa nel vicariato di Cavenago d'Adda (Descriptio

1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di San Martino in Strada possedeva fondi per pertiche 149.14; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1998 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 San Martino in Strada era compresa nel vicariato di Cavenago d'Adda; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 1750 (Parrocchie 1786). San Martino in Strada nel 1859 apparteneva al vicariato di Cavenago d'Adda; la parrocchia contava 2525 anime e comprendeva gli oratori di San Bernardino, San Filippo Neri, Natività di Maria Vergine e San Giacomo (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 2700 anime e apparteneva al vicariato di Cavenago d'Adda (Parrocchie 1910). La parrocchia di San Martino in Strada nel 1989 era sede di vicariato (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

pieve di San Martino (sec. XV), San Martino in Strada [158]
 diocesi di Lodi (sec. XII - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Cavenago d'Adda (sec. XVII - sec. XX), Cavenago d'Adda [36]
 vicariato di San Martino in Strada (sec. XX - [1989]), San Martino in Strada [159]

164

pieve di San Martino

sec. XII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione di un insediamento religioso a San Martino in Strada risale al secolo XII, quando in una permuta di terreni del vescovo di Lodi Alberico fu citata la pieve di San Martino (CDLaudense 1879-1885, II, 115). Nel 1228 una sentenza riguardante diritti di decima fu pronunciata nella pieve di San Martino (CDLaudense 1879-1885, II, 288). La pieve di San Martino fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 con giurisdizione sulla chiesa di Ossago Lodigiano e gli oratori di alcune località scomparse o non identificate (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). Nel secolo XV la chiesa di San

Martino in Strada perse le prerogative pievane (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Martino vescovo (sec. XV), San Martino in Strada [157]
diocesi di Lodi (sec. XII - sec. XV), Lodi [67]

165

vicariato di San Martino in Strada

sec. XX - [1989]

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XX San Martino in Strada fu dichiarato sede di vicariato: nel 1989 il vicariato comprendeva le parrocchie di San Martino in Strada, Basiasco, Cavenago d'Adda, Caviaga, Cornigliano Laudense, Mairago, Massalengo e Ossago Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XX - [1989]), Lodi [67]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XX - [1989]), Basiasco [0]
parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XX - [1989]), Cavenago d'Adda [34]
parrocchia di San Martino vescovo (sec. XX - [1989]), San Martino in Strada [157]
parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XX - [1989]), Massalengo [109]
parrocchia di San Marco evangelista (sec. XX - [1989]), Mairago [102]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XX - [1989]), Caviaga [37]
parrocchia dei Santi Simone Giuda e Callisto (sec. XX - [1989]), Cornigliano Laudense [46]
parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XX - [1989]), Ossago Lodigiano [129]

San Martino Pizzolano

Somaglia (LO)

166

parrocchia di San Rocco

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a San Martino Pizzolano risale al secolo XIII, quando la chiesa di San Martino fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "taglia" del 1261, dove era sottoposta alla giurisdizione della pieve di Senna Lodigiana (CDLaudense 1879-1885,

Il, 354; Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Martino Pizzolano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Casalpusterlengo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; contava 657 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 683 anime e vi era stato eretto l'oratorio della Conversione di San Paolo; era sempre compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di San Martino Pizzolano possedeva fondi per pertiche 4; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 407 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 San Martino Pizzolano era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 720 (Parrocchie 1786). Nel 1859 apparteneva al vicariato di Casalpusterlengo; contava 916 anime e comprendeva l'oratorio di San Paolo apostolo (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 900 anime ed era compresa nel vicariato di Somaglia (Parrocchie 1910). La parrocchia di San Martino Pizzolano nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Casalpusterlengo (sec. XVII - sec. XIX), Casalpusterlengo [22]
vicariato di Somaglia (sec. XX - sec. XX), Somaglia [176]
vicariato di Casalpusterlengo (sec. XX - [1989]), Casalpusterlengo [22]

San Rocco al Porto

San Rocco al Porto (LO)

167

parrocchia di San Rocco

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi; fino al 1819 appartenne alla diocesi di Piacenza.

La prima attestazione di un insediamento religioso a San Rocco al Porto risale al secolo XVI, quando nel 1579, in occasione della visita del visitatore apostolico Gian Battista Castelli, la chiesa di San Rocco fu censita come parrocchia nella diocesi di Piacenza; essa comprendeva gli oratori di San Carlo e di San Giuseppe (Visita Castelli 1579). Nel 1615 la parrocchia di San Rocco contava 500 anime da comunione (Zambarbieri 1995). Nel 1696 San Rocco al Porto era compreso nel vicariato di Guardamiglio (Piccioli 1985). Nel 1751 la parrocchia era compresa nel vicariato di Guardamiglio e comprendeva gli oratori dello Sposalizio di San Giuseppe con la Beata Vergine a Bosco, San Michele a Zappellone e San Carlo (Visite Cristiani 1748-1765). La parrocchia di San Rocco al Porto fu smembrata dalla diocesi di Piacenza e unita alla diocesi di Lodi con bolla di Pio VII del 16 marzo 1819 (Zambarbieri 1983 b; Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). San Rocco al Porto nel 1859 era passato nel vicariato di Fombio; contava 2435 anime e comprendeva l'oratorio di San Carlo; il patronato spettava al Comune (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 2700; San Rocco apparteneva al vicariato di Guardamiglio (Parrocchie 1910). Il giuspatronato della parrocchia spettava al comune di San Rocco al Porto, che rinunciò a tale diritto nel 1958 (Pallavera 1993-1996). La parrocchia di San Rocco al Porto nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
vicariato di Fombio (sec. XIX - sec. XIX), Fombio [56]
diocesi di Lodi (1819 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]
vicariato di Guardamiglio (sec. XX - sec. XX), Guardamiglio [62]

Santa Maria in Prato

San Zenone al Lambro (MI)

168

parrocchia di Santa Maria della Neve

1955 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Santa Maria in Prato risale al secolo XIII, quando la chiesa di Santa Maria fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove risultava sottoposta alla giurisdizione della pieve di San Zenone al Lambro (CDLaudense 1879-1885, II, 354). La chiesa di Santa Maria della Neve fu compresa nella parrocchia di San Zenone di San Zenone al Lambro sino al 1955, quando Santa Maria in Prato fu eretta in parrocchia (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Santa Maria in Prato nel 1989 era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (1955 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Lodi Vecchio (1955 - [1989]), Lodi Vecchio [99]

Sant'Angelo Lodigiano

Sant'Angelo Lodigiano (LO)

169

parrocchia dei Santi Antonio abate e

Francesca Cabrini

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.
Nel secolo XV l'antica pieve di Santa Maria fu abbandonata e la parrocchia venne trasferita nella chiesa di Sant'Antonio, che fu pertanto eretta in parrocchia (Agnelli 1917). Nel medesimo periodo si insediò a Sant'Angelo una comunità di frati eremitani di Sant'Agostino, che eressero la chiesa di Santa Maria (Agnelli 1917; De Martino 1958). Nel 1584 la chiesa di Sant'Antonio di Sant'Angelo Lodigiano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Nel secolo XVI furono eretti a Sant'Angelo il convento di Sant'Agostino delle monache benedettine con annessa chiesa di San Rocco, poi soppresso nel 1619; la chiesa di Santa Maria della Misericordia, l'oratorio di Santa Marta, sede della confraternita del Disciplini di Santa Marta, e la chiesa di San Bartolomeo, sede della confraternita del Santissimo Crocifisso

(Agnelli 1917). La parrocchia di Sant'Angelo nel 1619 era sede di vicariato e veniva officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 4995 anime e comprendeva le chiese di Santa Maria degli Eremitani di Sant'Agostino, Santa Maria dei Cappuccini e San Rocco delle monache di Sant'Agostino, e gli oratori di Santa Maria della Misericordia, sede della confraternita di Santa Marta, San Bartolomeo e Santo Stefano (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 4682 anime e vi era stato eretto l'oratorio di San Carlo; la parrocchia era compresa nel vicariato di Massalengo (Descriptio 1690). Nel secolo XVII furono inoltre erette a Sant'Angelo la chiesa con annesso convento dei frati cappuccini, la chiesa di Santa Chiara con annesso convento di suore cappuccine, soppresso nel 1790, e l'oratorio del Lazzaretto; tra il 1660 e il 1673 la chiesa parrocchiale fu riedificata; nel 1754 al parroco di Sant'Angelo fu concesso il titolo di prevosto (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Sant'Angelo Lodigiano possedeva fondi per pertiche 89.22; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 5757 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Sant'Angelo Lodigiano era sede di vicariato; il diritto di nomina del prevosto spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 4534 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 era sede di vicariato; vi era stata nuovamente istituita la confraternita del Santissimo Sacramento; contava 8420 anime e comprendeva le chiese di Santa Maria, San Bartolomeo, San Rocco, San Francesco, San Giuseppe e Santa Maria, e gli oratori di San Francesco, Santo Stefano, San Carlo e San Zenone (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 9272; Sant'Angelo era sede di vicariato (Parrocchie 1910). La chiesa parrocchiale fu interamente riedificata tra il 1928 e il 1937; dal 1949 la parrocchia di Sant'Antonio abate fu ridenominata parrocchia di Sant'Antonio Abate e Santa Francesca Cabrini (De Martino 1958; Pallavera 1993-1996). La parrocchia di

Sant'Angelo Lodigiano nel 1989 era sede di vicariato (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

pieve di Santa Maria (sec. XIII - sec. XV), Sant'Angelo Lodigiano [165]
 diocesi di Lodi (sec. XV - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Massalengo (sec. XVII - sec. XVIII), Massalengo [110]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVII - sec. XVII), Sant'Angelo Lodigiano [166]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVIII - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

170

parrocchia di Maria Madre della Chiesa
 1988 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La chiesa di Maria Madre della Chiesa fu compresa nella parrocchia di Sant'Antonio di Sant'Angelo Lodigiano sino al 1988 (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La chiesa di Maria Madre della Chiesa fu eretta in parrocchia con decreto del vescovo di Lodi Paolo Magnani del 29 settembre 1988 (decreto 29 settembre 1988 b). La parrocchia di Maria Madre della Chiesa nel 1989 era compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1988 - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (1988 - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

171

pieve di Santa Maria
 sec. XIII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. (CDLaudense 1879-1885, II, 354). La prima attestazione di un insediamento religioso a Sant'Angelo risale al secolo XIII, quando nel 1207 la chiesa di Santa Maria era pieve con prerogative parrocchiali (Agnelli 1917). Nel 1255 tra i procuratori eletti dal clero lodigiano in una causa giudiziaria comparve l'arciprete di Santa Maria di Sant'Angelo (CDLaudense 1879-1885, II, 350). La pieve di Santa Maria di Sant'Angelo fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato

nella “talia” del 1261 con giurisdizione sulle chiese di Marudo, Valera Fratta, Graffignana e gli oratori di alcune località scomparse o non identificate (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel corso del secolo XIV per motivi militari l’abitato di Sant’Angelo venne spostato verso est e la chiesa di Santa Maria fu progressivamente abbandonata; nel corso del secolo successivo la chiesa di Santa Maria fu demolita e la parrocchia fu trasferita nella chiesa di Sant’Antonio (Agnelli 1917; De Martino 1958). [P. Maj.]

Relazioni:
parrocchia dei Santi Antonio abate e Francesca Cabrini (sec. XIII - sec. XV), Sant’Angelo Lodigiano [163]
diocesi di Lodi (sec. XIII - sec. XV), Lodi [67]

172

vicariato di Sant’Angelo Lodigiano

sec. XVII - sec. XVII

Vicariato della diocesi di Lodi.

Alla suddivisione della diocesi di Lodi in vicariati nel secolo XVII, Sant’Angelo Lodigiano fu dichiarato sede di vicariato: nel 1619 esso comprendeva le parrocchie di Sant’Angelo, Pieve Fissiraga, Castiraga Vidardo, Villanova del Sillaro, Massalengo, Castel Lambro, Corneliano Laudense, Valera Fratta, Marudo e Bargano (Descriptio 1619). Nel 1690 il vicariato di Sant’Angelo Lodigiano era stato soppresso (Descriptio 1690). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (sec. XVII - sec. XVII), Lodi [67]
parrocchia di San Leone II papa (sec. XVI - sec. XVII), Bargano [0]
parrocchia di Sant’Andrea apostolo (sec. XVII - sec. XVII), Massalengo [109]
parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVII - sec. XVII), Vidardo [190]
parrocchia di San Zenone vescovo e martire (sec. XVII - sec. XVII), Valera Fratta [188]
parrocchia dei Santi Simone Giuda e Callisto (sec. XVII - sec. XVII), Cornegliano Laudense [46]
parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVII - sec. XVII), Marudo [107]
parrocchia dell’Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVII), Pieve Fissiraga [133]
parrocchia dei Santi Antonio abate e Francesca Cabrini (sec. XVII - sec. XVII), Sant’Angelo Lodigiano [163]

parrocchia dei Santi Michele arcangelo e Nicola vescovo (sec. XVII - sec. XVII), Villanova del Sillaro [191]

173

vicariato di Sant’Angelo Lodigiano

sec. XVIII - [1989]

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XVIII Sant’Angelo Lodigiano fu nuovamente dichiarato sede di vicariato: nel 1786 il vicariato comprendeva le parrocchie di Sant’Angelo, Caselle Lurani, Marudo, Castiraga Vidardo, Casaletto Lodigiano, Valera Fratta e Castel Lambro (Parrocchie 1786). Nel 1859 comprendeva le parrocchie di Sant’Angelo, Caselle Lurani, Castel Lambro, Marudo, Valera Fratta, Castiraga Vidardo e Bargano (Stato del clero 1859). Nel 1910 appartenevano al vicariato Sant’Angelo, Marudo, Castiraga Vidardo, Caselle Lurani, Valera Fratta e Castel Lambro (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Sant’Angelo Lodigiano comprendeva le parrocchie di Sant’Angelo, Bargano, Borghetto Lodigiano, Calvenzano, Campagna, San Colombano, Camporinaldo, Caselle Lurani, Casoni, Castiraga Vidardo, Graffignana, Maiano, Marudo, Miradolo Terme, Pieve Fissiraga, Valera Fratta e Villanova del Sillaro (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (sec. XVIII - [1989]), Lodi [67]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVIII - sec. XIX), Casaletto Lodigiano [17]
parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVIII - [1989]), Vidardo [190]
parrocchia di San Zenone vescovo e martire (sec. XVIII - [1989]), Valera Fratta [188]
parrocchia di Santa Caterina vergine e martire (sec. XVIII - [1989]), Caselle Lurani [24]
parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVIII - [1989]), Marudo [107]
parrocchia dei Santi Antonio abate e Francesca Cabrini (sec. XVIII - [1989]), Sant’Angelo Lodigiano [163]
parrocchia di San Leone II papa (sec. XIX - sec. XIX), Bargano [0]
parrocchia di San Leone II papa (sec. XX - [1989]), Bargano [0]
parrocchia di San Colombano abate (sec. XX - [1989]), San Colombano al Lambro [149]
parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XX - [1989]), Miradolo Terme [118]

parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XX - [1989]), Borghetto Lodigiano [5]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XX - [1989]), Graffignana [60]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XX - [1989]), Pieve Fissiraga [133]
 parrocchia dei Santi Michele arcangelo e Nicola vescovo (sec. XX - [1989]), Villanova del Sillaro [191]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e San Filippo Neri (1950 - [1989]), Campagna [15]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1952 - [1989]), Calvenzano [12]
 parrocchia di Santo Stefano protomartire (1954 - [1989]), Maiano [101]
 parrocchia di San Giuseppe sposo di Maria Santissima (1964 - [1989]), Casoni [26]
 parrocchia di Maria Santissima Annunziata (1978 - [1989]), Camporinaldo [16]
 parrocchia di Maria Madre della Chiesa (1988 - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [164]

Santo Stefano Lodigiano

Santo Stefano Lodigiano (LO)

174

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Santo Stefano Lodigiano risale al secolo XI, quando vi si insediò una comunità di monaci benedettini che fondarono l'abbazia di Santo Stefano (Agnelli 1917). Il 15 novembre 1106 papa Pasquale II confermò ai monaci benedettini i beni dell'abbazia (CDLaudense 1879-1885, I, 55). Nel secolo XIII l'abbazia benedettina fu distrutta da un'inondazione e il monastero fu riedificato per opera dei monaci cistercensi di Cerreto; nel secolo XV il monastero fu concesso in commenda e la cura d'anime affidata a un vicario; nel 1502 per decreto di Leone X gli abitati di Corno furono smembrati nelle tre parrocchie autonome di Corno Vecchio, Corno Giovine e Santo Stefano al Corno, che fu eretta in parrocchia come vicaria perpetua (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di Santa Maria Assunta fu censita come parrocchia con il titolo di vicaria perpetua nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di

Lodi 1584). La chiesa abbaziale di San Mauro fu riedificata tra il 1560 e il 1583; il monastero rimase in commenda sino alla sua soppressione nel 1774 (Agnelli 1917). La parrocchia di Santo Stefano Lodigiano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Maleo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 1100 anime e comprendeva il monastero cistercense di Santo Stefano la cui chiesa abbaziale era dedicata a San Mauro (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 1602 anime e apparteneva al vicariato di Codogno (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Santo Stefano possedeva fondi per pertiche 10.16; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2258 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Santo Stefano era compresa nel vicariato di Codogno; il diritto di nomina del vicario perpetuo spettava allo Stato; il numero delle anime ammontava a 2269 (Parrocchie 1786). Dal 1756 la chiesa parrocchiale fu riedificata e consacrata il 4 agosto 1776 dal vescovo di Lodi Salvatore Andreani; il monastero di San Mauro fu soppresso il 6 maggio 1774 (Agnelli 1917). La parrocchia di Santo Stefano nel 1859 apparteneva al vicariato di Corno Giovine; contava 2270 anime e comprendeva gli oratori di Santo Stefano protomartire, basilica cistercense soppressa, e San Carlo Borromeo; il patronato era regio (Stato del clero 1859). Nel 1910 la parrocchia contava 2549 anime e era compresa nel vicariato di Corno Giovane (Parrocchie 1910). La parrocchia di Santo Stefano Lodigiano nel 1989 era tornata nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Maleo (sec. XVII - sec. XVII), Maleo [106]

vicariato di Codogno (sec. XVII - sec. XVIII), Codogno [44]

vicariato di Corno Giovine (sec. XIX - sec. XX), Corno Giovine [48]

vicariato di Codogno (sec. XX - [1989]), Codogno [44]

San Zenone al Lambro

San Zenone al Lambro (MI)

175

parrocchia di San Zenone vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

Nel 1584 la chiesa di San Zenone fu censita come parrocchia con il titolo di archipresbiterato nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di San Zenone al Lambro nel 1619 era sede di vicariato ed era officiata da un arciprete; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; contava 899 anime e comprendeva gli oratori di Santa Maria in Prato e di San Giorgio (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 350 anime ed era passata nel vicariato di Lodi Vecchio (Descriptio 1690). All'inizio del secolo XVIII fu riedificata la chiesa parrocchiale, consacrata dal vescovo di Lodi Ortensio Visconti il 23 ottobre 1711 (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di San Zenone al Lambro possedeva fondi per pertiche 313.7; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1402 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 San Zenone al Lambro era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 1065 (Parrocchie 1786). La parrocchia di San Zenone nel 1859 apparteneva al vicariato di Lodi Vecchio; contava 1261 anime e comprendeva gli oratori della Beata Vergine della Neve e di San Giorgio (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1305; San Zenone era rimasta nel vicariato di Lodi Vecchio (Parrocchie 1910). La parrocchia di San Zenone nel 1989 era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

pieve di San Zenone (sec. XV), San Zenone al Lambro [170]

diocesi di Lodi (sec. XIII - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Lodi Vecchio (sec. XVII - [1989]), Lodi Vecchio [99]

vicariato di San Zenone al Lambro (sec. XVII - sec. XVII), San Zenone al Lambro [171]

176

pieve di San Zenone

sec. XIII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione di un insediamento religioso a San Zenone al Lambro risale al secolo XIII, quando la chiesa di San Zenone fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 con giurisdizione sulle chiese di Casalmiocco, Mairano, Villavesco, Santa Maria in Prato e gli oratori di alcune località scomparse o non identificate (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). Nel secolo XV la pieve di San Zenone perse le proprie prerogative (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Zenone vescovo (sec. XV), San Zenone al Lambro [169]

diocesi di Lodi (sec. XIII - sec. XV), Lodi [67]

177

vicariato di San Zenone al Lambro

sec. XVII - sec. XVII

Vicariato della diocesi di Lodi.

Alla suddivisione della diocesi di Lodi in vicariati nel secolo XVII, San Zenone al Lambro fu dichiarato sede di vicariato: nel 1619 il vicariato comprendeva le parrocchie di San Zenone, Caselle Lurani, Salerano, Lodi Vecchio, Sordio, Mairano e Casaletto Lodigiano (Descriptio 1619). Nel 1690 il vicariato di San Zenone era stato soppresso (Descriptio 1690). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVII - sec. XVII), Lodi [67]

parrocchia di San Zenone vescovo (sec. XVII - sec. XVII), San Zenone al Lambro [169]

parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XVII), Casaletto Lodigiano [17]

parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVII - sec. XVII), Lodi Vecchio [98]

parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVII - sec. XVII), Sordio [177]

parrocchia di Santa Caterina vergine e martire (sec. XVII - sec. XVII), Caselle Lurani [24]

parrocchia di Sant'Apollinare vescovo e martire (sec. XVII - sec. XVII), Mairano [103]

parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVII), Salerano sul Lambro [146]

Secugnago

Secugnago (LO)

178

parrocchia di San Gaudenzio vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Secugnago risale al secolo XIII, quando la chiesa di Secugnago fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Brembio (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Gaudenzio di Secugnago fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Secugnago nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Cavenago d'Adda ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 1190 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 606 anime e vi erano stati eretti due oratori; la parrocchia era compresa nel vicariato di Bertonico (Descriptio 1690). Dal 1753 la chiesa parrocchiale fu riedificata (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Secugnago possedeva fondi per pertiche 444.19; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1112 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Secugnago era compresa nel vicariato di Bertonico; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 1176 (Parrocchie 1786). Secugnago nel 1859 apparteneva al

vicariato di Casalbusterlengo; contava 1554 anime e comprendeva gli oratori del Santissimo Sacramento, Santa Prassede e Sant'Antonio da Padova (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1775; Secugnago era passato nel vicariato di Brembio (Parrocchie 1910). Nel 1927 la chiesa parrocchiale venne ricostruita e consacrata dal vescovo di Lodi Pietro Calchi Novati il 12 settembre 1930 (Pallavera 1993-1996). La parrocchia di Secugnago nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalbusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Bertonico (sec. XVII - sec. XVIII), Bertonico [2]

vicariato di Cavenago d'Adda (sec. XVII - sec. XVII), Cavenago d'Adda [36]

vicariato di Casalbusterlengo (sec. XIX - sec. XIX), Casalbusterlengo [22]

vicariato di Brembio (sec. XX - sec. XX), Brembio [10]

vicariato di Casalbusterlengo (sec. XX - [1989]), Casalbusterlengo [22]

Senna Lodigiana

Senna Lodigiana (LO)

179

parrocchia di San Germano vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione della chiesa di San Germano risale al secolo XIII, quando fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Santa Maria di Senna (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel corso del secolo XV la chiesa di Santa Maria perse le prerogative pievane e venne abbandonata; nel secolo successivo la sede della parrocchia fu trasferita nella chiesa di San Germano (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Germano di Senna Lodigiana fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Senna Lodigiana nel 1619

figurava compresa nel vicariato di Casalpusterlengo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; contava 1086 anime e comprendeva l'oratorio di Santa Maria in Galilea (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 1330 anime e apparteneva al vicariato di Casalpusterlengo (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Senna Lodigiana possedeva fondi per tavole 16; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1303 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Senna Lodigiana era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 1493 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al vicariato di Brembio; contava 1867 anime e comprendeva gli oratori dell'Assunzione di Maria Vergine e Santa Maria in Galilea (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 2351; Senna era passato nel vicariato di Somaglia (Parrocchie 1910). Tra il 1914 e il 1931 la chiesa parrocchiale fu riedificata (Pozzoli 1983). La parrocchia di Senna Lodigiana nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

pieve di Santa Maria (sec. XV), Senna Lodigiana [174]
 diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Casalpusterlengo (sec. XVII - sec. XVIII), Casalpusterlengo [22]
 vicariato di Brembio (sec. XIX - sec. XIX), Brembio [10]
 vicariato di Somaglia (sec. XX - sec. XX), Somaglia [176]
 vicariato di Casalpusterlengo (sec. XX - [1989]), Casalpusterlengo [22]

180

pieve di Santa Maria

sec. XII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione della pieve di Senna risale al secolo XII, quando nel 1189 in un elenco di

possedimenti e diritti concessi ai signori di Salerano dal vescovo di Lodi Alberico II, fu citata la pieve di Santa Maria (CDLaudense 1879-1885, II, 142). Nel 1192 in una permuta di terreni comparirono il preposito e i canonici della pieve di Senna (CDLaudense 1879-1885, II, 167). Nel 1248 l'arciprete di Senna amministrò la diocesi di Lodi durante la vacanza vescovile insieme all'abate di Cerreto e al prevosto della cattedrale di Lodi (CDLaudense 1879-1885, II, 335). Nel 1255 tra i procuratori eletti dal clero lodigiano in una causa giudiziaria comparve l'arciprete di Senna (CDLaudense 1879-1885, II, 350). La pieve di Santa Maria fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "taglia" del 1261, con giurisdizione sulle chiese di San Germano di Senna, San Martino Pizzolano e gli oratori di alcune località scomparse o non identificate (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel corso del secolo XV la chiesa di Santa Maria perse le prerogative pievane e venne abbandonata (Agnelli 1917); nel secolo successivo la sede della parrocchia fu trasferita nella chiesa di San Germano (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Germano vescovo (sec. XV), Senna Lodigiana [173]
 diocesi di Lodi (sec. XII - sec. XV), Lodi [67]

Somaglia

Somaglia (LO)

181

parrocchia dell'Assunzione della Beata

Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Somaglia risale al secolo XV, quando la bolla di papa Sisto IV del 24 aprile 1474 e la bolla di papa Giulio II del 1 luglio 1505 confermarono alla famiglia Cavazzi il giuspatronato della rettoria di Somaglia (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di Santa Maria Assunta di Somaglia fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Somaglia nel 1619 figurava compresa nel vicariato di

Casalpusterlengo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia 950 contava anime e comprendeva gli oratori di San Giovanni e di San Bernardo (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 1636 anime e vi erano stati eretti gli oratori dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e San Lorenzo; era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Descriptio 1690). Il 3 maggio 1709 il vescovo di Lodi Ortensio Visconti concesse al parroco di Somaglia il titolo di prevosto; tra il 1769 e il 1773 la chiesa parrocchiale fu riedificata e consacrata dal vescovo di Lodi Salvatore Andreani nel 1778 (Agnelli 1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Somaglia possedeva fondi per pertiche 572.22; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 2920 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Somaglia era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo; il diritto di nomina del prevosto spettava alla famiglia Somaglia; il numero delle anime ammontava a 2182 (Parrocchie 1786). Nel 1840 la chiesa parrocchiale fu riconsacrata dal vescovo di Lodi Gaetano Benaglio (Fraschini 1994). La parrocchia di Somaglia nel 1859 apparteneva al vicariato di Casalpusterlengo; contava 2608 anime e comprendeva gli oratori di San Bernardino, Beata Vergine Immacolata e Maria Vergine della Purificazione; il patronato spettava alla famiglia Somaglia (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 3167; Somaglia era sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di Somaglia nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
 diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Casalpusterlengo (sec. XVII - sec. XIX), Casalpusterlengo [22]
 vicariato di Somaglia (sec. XX - sec. XX), Somaglia [176]
 vicariato di Casalpusterlengo (sec. XX - [1989]), Casalpusterlengo [22]

182

vicariato di Somaglia

sec. XX - sec. XX

Vicariato della diocesi di Lodi.

All'inizio del secolo XX Somaglia fu dichiarata sede di vicariato: nel 1910 il vicariato comprendeva le parrocchie di Somaglia, Senna Lodigiana, San Martino Pizzolano, Ospedaletto Lodigiano e Orio Litta (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Somaglia era stato soppresso (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XX - sec. XX), Lodi [67]
 parrocchia di San Rocco (sec. XX - sec. XX), San Martino Pizzolano [160]
 parrocchia di San Germano vescovo (sec. XX - sec. XX), Senna Lodigiana [173]
 parrocchia di San Giovanni Battista martire (sec. XX - sec. XX), Orio Litta [126]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XX - sec. XX), Ospedaletto Lodigiano [128]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XX - sec. XX), Somaglia [175]

Sordio

Sordio (LO)

183

parrocchia di San Bartolomeo apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Sordio risale al secolo XVI, quando nel 1584 la chiesa di San Bartolomeo di Sordio fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Sordio nel 1619 figurava compresa nel vicariato di San Zenone al Lambro ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 300 anime e comprendeva l'oratorio delle Santa Maria ed Elisabetta (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 330 anime ed era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Descriptio 1690). A partire dal 1770 la chiesa parrocchiale fu riedificata (Agnelli

1917). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Sordio possedeva fondi per pertiche 125.20; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 344 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Sordio era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 316 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al vicariato di Villavesco; la parrocchia contava 445 anime (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 408; Sordio era ancora compreso nel vicariato di Villavesco (Parrocchie 1910). Nel secolo XIX e all'inizio del successivo furono attive in San Bartolomeo le confraternite del Santissimo Sacramento, della Sacra Famiglia e di San Luigi Gonzaga (Pettinari 1969 b). La parrocchia di Sordio nel 1989 era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Lodi Vecchio (sec. XVII - sec. XVIII),
 Lodi Vecchio [99]
 vicariato di San Zenone al Lambro (sec. XVII -
 sec. XVIII), San Zenone al Lambro [171]
 vicariato di Villavesco (sec. XIX - sec. XX),
 Villavesco [193]
 vicariato di Lodi Vecchio (sec. XX - [1989]), Lodi
 Vecchio [99]

Spino d'Adda

Spino d'Adda (CR)

184

parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La chiesa di San Giacomo di Spino fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Il 9 ottobre 1588 vi fu istituita la confraternita del Santissimo Sacramento; nel 1617 quella del Rosario (Veneroni 1997). La chiesa parrocchiale fu riedificata nel secolo XVI e consacrata dal vescovo di Lodi Clemente

Gera nel 1630 (Agnelli 1917). La parrocchia di Spino d'Adda nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Nosadello e era officiata da un arciprete e due canonici; vi era stata istituita, oltre a quelle già citate, la confraternita della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 588 anime e comprendeva gli oratori di Santa Maria de Bosco e di San Rocco (Descriptio 1619). Nel 1690 Spino d'Adda contava 635 anime e vi era stato eretto l'oratorio di Sant'Antonio da Padova; la parrocchia era compresa nel vicariato di Nosadello (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Spino d'Adda possedeva fondi per pertiche 565.7; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 838 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Spino d'Adda era compresa nel vicariato di San Giorgio in Prato; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 867 (Parrocchie 1786). Spino nel 1859 era sede di vicariato; contava 1117 anime e comprendeva gli oratori della Beata Vergine del bosco e Sant'Antonio da Padova (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1630; Spino era sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di Spino d'Adda nel 1989 era sede di vicariato (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

pieve di San Giacomo (sec. XV), Spino d'Adda
 [179]
 diocesi di Lodi (sec. XII - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Nosadello (sec. XVII - sec. XVIII),
 Nosadello [125]
 vicariato di San Giorgio in Prato (sec. XVIII - sec.
 XVIII), San Giorgio in Prato [156]
 vicariato di Spino d'Adda (sec. XIX - [1989]), Spino
 d'Adda [180]

185

pieve di San Giacomo

sec. XII - sec. XV

Pieve della diocesi di Lodi. La prima attestazione di un insediamento religioso a Spino risale al secolo XII, quando nel 1155 in un atto del vescovo di Lodi Lanfranco per la chiesa di Gradella venne citato l'arciprete di

Spino (CDLaudense 1879-1885, I, 155; Caretta 1989). Nel 1192 Ugone, arciprete del capitolo canonico della pieve di San Giacomo, affittò dei terreni a Saliceto (CDLaudense 1879-1885, II, 170). La pieve di Spino d'Adda fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 con giurisdizione sulle chiese di Gradella, Valera Fratta, Nosadello e alcuni oratori di località scomparse o non identificate (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XV la chiesa di Spino d'Adda perse le prerogative pievane (Agnelli 1917). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XV), Spino d'Adda [178]

diocesi di Lodi (sec. XII - sec. XV), Lodi [67]

186

vicariato di Spino d'Adda

sec. XIX - [1989]

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XIX Spino d'Adda fu dichiarata sede di vicariato: nel 1859 il vicariato comprendeva le parrocchie di Spino d'Adda, Boffalora d'Adda, Gradella e Nosadello (Stato del clero 1859). Nel 1910 comprendeva Spino d'Adda, Boffalora d'Adda, Gradella e Nosadello (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Spino d'Adda comprendeva le parrocchie di Spino d'Adda, Abbazia Cerreto, Boffalora d'Adda, Cadilana, San Giorgio in Prato, Crespiatica, Dovera, Gradella, Nosadello, Postino, Roncadello e Tormo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XIX - [1989]), Lodi [67]

parrocchia di San Pantaleone martire (sec. XIX - [1989]), Nosadello [124]

parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XIX - [1989]), Spino d'Adda [178]

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIX - [1989]), Boffalora d'Adda [4]

parrocchia della Santissima Trinità e San Bassiano vescovo (sec. XIX - [1989]), Gradella [59]

parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XX - [1989]), Dovera [53]

parrocchia di San Giorgio martire (sec. XX - [1989]), San Giorgio in Prato [155]

parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XX - [1989]), Crespiatica [51]

parrocchia dei Santi Naborre e Felice martiri (sec. XX - [1989]), Postino [138]

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XX - [1989]), Abbazia Cerreto [0]

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XX - [1989]), Roncadello [143]

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1923 - [1989]), Cadilana [11]

parrocchia della Beata Vergine Addolorata e Sant'Ambrogio vescovo (1940 - [1989]), Tormo [182]

Tavazzano

Tavazzano con Villavesco (LO)

187

parrocchia di San Giovanni Battista

1954 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Tavazzano risale al secolo XIII, quando l'ospedale di Tavazzano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261 (CDLaudense 1879-1885, II, 354). L'ospedale di Tavazzano era ancora attivo all'inizio del secolo XV (Repertorio Griffi). La chiesa di San Giovanni Battista di Tavazzano fu compresa nella parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Villavesco sino al 1954, quando la chiesa di Tavazzano fu eretta in parrocchia con decreto del vescovo di Lodi Tarcisio Benedetti del 8 dicembre 1954 (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Tavazzano nel 1989 era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1954 - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Lodi Vecchio (1954 - [1989]), Lodi Vecchio [99]

Tormo

Crespiatica (LO)

188

parrocchia della Beata Vergine Addolorata e Sant'Ambrogio vescovo

1940 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Tormo risale al secolo XVI, quando nel 1576, in occasione della visita apostolica del vescovo di Pavia Angelo Peruzzi, fu visitato l'oratorio di Sant'Ambrogio nella parrocchia di Crespiatica nella diocesi di Pavia (ASDPv, Parrocchie, cart. 46). La chiesa della Beata Vergine Addolorata e Sant'Ambrogio fu compresa nella parrocchia di Sant'Andrea di Crespiatica sino al 1940, quando la chiesa di Tormo fu eretta in parrocchia (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Tormo nel 1989 era compresa nel vicariato di Spino d'Adda (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (1940 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Spino d'Adda (1940 - [1989]), Spino d'Adda [180]

Tribiano

Tribiano (MI)

189

parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenzia martiri
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Tribiano risale al secolo XIII, quando la chiesa di Tribiano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Galgagnano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XV la chiesa dei Santi Vito e Modesto era officiata da un rettore secolare (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa dei Santi Vito e Modesto di Tribiano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Tribiano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Paullo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 271 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 220 anime ed era compresa nel vicariato di Vaiano (Descriptio 1690). Il 15 aprile 1765 vi

fu istituita la confraternita della Beata Vergine di Monserrato (Pettinari 1978). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Tribiano possedeva fondi per pertiche 155.3; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 261 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Tribiano era compresa nel vicariato di Paullo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 293 (Parrocchie 1786). Tribiano nel 1859 apparteneva al vicariato di Paullo; contava 390 anime e comprendeva l'oratorio di San Girolamo (Stato del clero 1859). Nel 1910 contava 313 anime e era compreso nel vicariato di Paullo (Parrocchie 1910). La chiesa parrocchiale di Tribiano fu consacrata dal vescovo di Lodi Tarcisio Vincenzo Benedetti nel 1952 (Pettinari 1982). La parrocchia di Tribiano nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:
diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Paullo (sec. XVII - sec. XVII), Paullo [131]
vicariato di Vaiano (sec. XVII - sec. XVIII), Vaiano [187]
vicariato di Paullo (sec. XVIII - [1989]), Paullo [132]

Trivulza

Codogno (LO)

190

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria
1927 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Trivulza risale al secolo XVII, quando fu eretto l'oratorio di San Bernardo abate (Agnelli 1917). La chiesa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria fu compresa nella parrocchia di San Biagio di Codogno sino al 1927, quando la chiesa di Trivulza fu eretta in parrocchia (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La parrocchia di Trivulza nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1927 - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Codogno (1927 - [1989]), Codogno [44]

Turano Lodigiano

Turano Lodigiano (LO)

191

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Turano Lodigiano risale al secolo XIII, quando la chiesa di Turano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "taglia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Cavenago d'Adda (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1485 fu fondata la chiesa della Madonna Addolorata, dove dal 1502 si insediò una comunità di Serviti, poi soppressa nel 1772; il 25 giugno 1505 la famiglia Mozzanica devolse un ricco lascio al beneficio del rettore secolare di Santa Maria Assunta (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di Santa Maria Assunta di Turano Lodigiano fu censita come parrocchia con il titolo di rettoria nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Turano Lodigiano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Cavenago d'Adda ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 774 anime e comprendeva la chiesa di San Lorenzo dei monaci Serviti (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 650 anime e vi era stato eretto l'oratorio di San Geronimo; Turano era compreso nel vicariato di Bertonico (Descriptio 1690). Nel febbraio del 1772 fu soppresso il convento dei Serviti di San Lorenzo (Camagni, Timolati 1885). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Turano Lodigiano possedeva fondi per pertiche 178.18; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 790 (Nota

parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Turano Lodigiano era compresa nel vicariato di Bertonico; il numero delle anime ammontava a 788 (Parrocchie 1786). Turano Lodigiano nel 1859 apparteneva al vicariato di Castiglione d'Adda; il diritto di nomina del parroco spettava alla famiglia Calderara; contava 1100 anime e comprendeva l'oratorio di San Gerolamo (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1406; Turano era compreso nel vicariato di Castiglione d'Adda (Parrocchie 1910). La parrocchia di Turano Lodigiano nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Bertonico (sec. XVII - sec. XVIII), Bertonico [2]
vicariato di Cavenago d'Adda (sec. XVII - sec. XVII), Cavenago d'Adda [36]
vicariato di Castiglione d'Adda (sec. XIX - sec. XX), Castiglione d'Adda [32]
vicariato di Casalpusterlengo (sec. XX - [1989]), Casalpusterlengo [22]

Vaiano

Merlino (LO)

192

parrocchia di San Zenone vescovo

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Vaiano risale al secolo XIII, quando la chiesa di Vaiano fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "taglia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Bariano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XVI fu riedificata la chiesa di San Zenone (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Zenone di Vaiano fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Vaiano nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Paullo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del

Rosario; la parrocchia contava 311 anime e comprendeva l'oratorio di San Martino (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia di Vaiano era sede di vicariato (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Vaiano possedeva fondi per pertiche 80.10; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 243 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Vaiano era compresa nel vicariato di Paullo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 254 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al vicariato di Paullo e contava 214 anime (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 242 anime; Vaiano era compreso nel vicariato di Paullo (Parrocchie 1910). La chiesa parrocchiale di San Zenone fu consacrata il 12 settembre 1911 (Pettinari 1969 a). La parrocchia di San Zenone a Vaiano fu soppressa e accorpata alla parrocchia di Santo Stefano a Merlinò con decreto del vescovo di Lodi Paolo Magnani del 4 luglio 1986 (decreto 4 luglio 1986 e). [P. Maj.]

Relazioni:
 diocesi di Lodi (sec. XVI - 1986), Lodi [67]
 vicariato di Paullo (sec. XVII - sec. XVIII), Paullo [131]
 vicariato di Vaiano (sec. XVII - sec. XVIII), Vaiano [187]
 vicariato di Paullo (sec. XVIII - 1986), Paullo [132]

193

vicariato di Vaiano
 sec. XVII - sec. XVIII

Vicariato della diocesi di Lodi.
 Nel secolo XVII Vaiano fu dichiarata sede di vicariato: nel 1690 il vicariato comprendeva le parrocchie di Vaiano, Casolate, Zelo Buon Persico, Mignete, Merlinò, Paullo, Muzzano, Marzano, Bisnate, Tribiano, Lavagna e Comazzo (Descriptio 1690). Nel 1786 il vicariato di Vaiano era stato soppresso (Parrocchie 1786). [P. Maj.]

Relazioni:
 diocesi di Lodi (sec. XVII - sec. XVIII), Lodi [67]

parrocchia di San Zenone vescovo (sec. XVII - sec. XVIII), Vaiano [186]
 parrocchia di San Materno vescovo (sec. XVII - sec. XVIII), Comazzo [45]
 parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVII - sec. XVIII), Casolate [25]
 parrocchia di San Bassiano vescovo (sec. XVII - sec. XVIII), Lavagna [65]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVII - sec. XVIII), Zelo Buon Persico [195]
 parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo (sec. XVII - sec. XVIII), Marzano [108]
 parrocchia di Sant'Alessandro martire (sec. XVII - sec. XVIII), Bisnate [3]
 parrocchia dei Santi Stefano e Zenone (sec. XVII - sec. XVIII), Merlinò [114]
 parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVII - sec. XVIII), Paullo [130]
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XVII - sec. XVIII), Muzzano [123]
 parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XVII - sec. XVIII), Mignete [116]
 parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenzia martiri (sec. XVII - sec. XVIII), Tribiano [183]

Valera Fratta

Valera Fratta (LO)

194

parrocchia di San Zenone vescovo e martire
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.
 La prima attestazione di un insediamento religioso a Valera Fratta risale al secolo XIII, quando la chiesa di Valera fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Sant'Angelo Lodigiano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel 1291 la chiesa di San Zenone era officiata da un rettore secolare (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di San Zenone di Valera Fratta fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Valera Fratta nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 500 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 531 anime ed era compresa nel vicariato di Massalengo

(Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Valera Fratta possedeva fondi per pertiche 10.3; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 793 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Valera Fratta era compresa nel vicariato di Sant'Angelo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 850 (Parrocchie 1786). La parrocchia nel 1859 apparteneva al vicariato di Sant'Angelo Lodigiano e contava 1025 anime (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 914; Valera Fratta apparteneva al vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Parrocchie 1910). La parrocchia di Valera Fratta nel 1989 era compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Massalengo (sec. XVII - sec. XVIII),
 Massalengo [110]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVII - sec. XVII), Sant'Angelo Lodigiano [166]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVIII - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

Valloria

Guardamiglio (LO)

195

parrocchia di San Fermo martire

1928 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Valloria risale al secolo XVI, quando l'oratorio di San Domenico era compresa nella parrocchia di Guardamiglio (Zambarbieri 1995). La chiesa di San Fermo fu compresa nella parrocchia di San Giovanni di Guardamiglio sino al 1928, quando a Valloria fu trasferito nel 1928 lo ius parrocchiale di Berghente e la chiesa di San Fermo fu eretta in parrocchia (Tavola corrispondenza diocesi di Lodi). La chiesa di San Fermo fu eretta tra il 1928 e il 1935 e consacrata dal vescovo di Lodi Pietro Calchi Novati il 21 settembre 1935 (Pallavera 1993-1996). La parrocchia di Valloria nel 1989 era compresa nel vicariato di Codogno (Guida

diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

parrocchia di San Fermo e Natività della Beata Vergine Maria (1928 - [1989]), Berghente [0]
 diocesi di Lodi (1928 - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Codogno (1928 - [1989]), Codogno [44]

Vidardo

Castiraga Vidardo (LO)

196

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Castiraga Vidardo risale al secolo XI, quando la cappella della Santa Croce di Vidardo compare tra i possessi cluniacensi in Italia citati nella bolla di Urbano II del 16 marzo 1095 (Agnelli 1917; Vignati 1999). La chiesa della Santa Croce fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di Salerano sul Lambro (CDLaudense 1879-1885, II, 354). La prima attestazione della chiesa di San Michele risale alla prima metà del secolo XVI, quando nel 1527 Gabriele Fiorenza dotò il beneficio della chiesa di 55 pertiche di terreno riservandosi il diritto di nomina del cappellano. Dal 1564 la chiesa venne officiata da rettori residenti (Vignati 1999). Nel 1584 la rettoria di San Michele di Castiraga Vidardo fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Castiraga Vidardo nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 649 anime e comprendeva l'oratorio di Santa Croce (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 996 anime ed era compresa nel vicariato di Massalengo (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia

di Castiraga Vidardo possedeva fondi per pertiche 7.6; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 929 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Castiraga Vidardo era compresa nel vicariato di Sant'Angelo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; la parrocchia contava 970 anime (Parrocchie 1786). Castiraga nel 1859 apparteneva al vicariato di Sant'Angelo Lodigiano; la parrocchia contava 1100 anime e comprendeva gli oratori della Beata Vergine Assunta e di Santa Croce (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1174; Castiraga Vidardo era compreso nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Parrocchie 1910). La chiesa parrocchiale di San Michele fu consacrata dal vescovo di Lodi Domenico Maria Gelmini nel 1872 (Vignati 1999). La parrocchia di Castiraga nel 1989 era compresa nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Massalengo (sec. XVII - sec. XVIII),
 Massalengo [110]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVII - sec.
 XVII), Sant'Angelo Lodigiano [166]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVIII -
 [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

Villanova del Sillaro

Villanova del Sillaro (LO)

197

parrocchia dei Santi Michele arcangelo e

Nicola vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Villanova del Sillaro risale al secolo XV, quando fu fondato ed eretto il monastero degli Olivetani con annessa chiesa conventuale dei Santi Michele e Nicola, il cui giuspatronato spettava alla famiglia Sommariva; in tale periodo Villanova del Sillaro dipendeva dalla chiesa di Massalengo (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa dei Santi Michele e Nicola di Villanova del Sillaro fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale

ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Il parroco era un monaco del monastero olivetano; il giuspatronato spettava all'abate del monastero (Agnelli 1917). La parrocchia di Villanova sul Sillaro nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Sant'Angelo e era officiata dai monaci olivetani; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 506 anime e comprendeva l'oratorio di Santa Maria (Descriptio 1619). Nel 1690 la parrocchia contava 668 anime ed era compresa nel vicariato di Massalengo (Descriptio 1690). Nel 1786 Villanova del Sillaro era passata nel vicariato di Pieve Fissiraga; il diritto di nomina del curato spettava al monastero degli Olivetani; il numero delle anime ammontava a 727 (Parrocchie 1786). Il monastero degli Olivetani fu soppresso il 21 giugno 1798 e la cura d'anime passò al clero secolare (Agnelli 1917). La parrocchia di Villanova del Sillaro nel 1859 apparteneva al vicariato di Borghetto Lodigiano; il patronato era regio; la parrocchia contava 1160 anime e comprendeva gli oratori di San Tommaso apostolo e Santa Maria (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1065; Villanova era compreso nel vicariato di Borghetto Lodigiano (Parrocchie 1910). La parrocchia di Villanova del Sillaro nel 1989 era passata nel vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Massalengo (sec. XVII - sec. XVIII),
 Massalengo [110]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVII - sec.
 XVII), Sant'Angelo Lodigiano [166]
 vicariato di Pieve Fissiraga (sec. XVIII - sec.
 XVIII), Pieve Fissiraga [135]
 vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XIX - sec.
 XX), Borghetto Lodigiano [7]
 vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XX -
 [1989]), Sant'Angelo Lodigiano [167]

Villavesco

Tavazzano con Villavesco (LO)

198

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La prima attestazione di un insediamento religioso a Villavesco risale al secolo XIII, quando la chiesa di Villavesco fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di San Zenone al Lambro (CDLaudense 1879-1885, II, 354; Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di Santa Maria Assunta di Villavesco fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Villavesco nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Mulazzano ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 963 anime e comprendeva gli oratori di San Giovanni Battista, San Tommaso e San Martino (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 1021 anime e vi era stato eretto l'oratorio di San Dionisio; la parrocchia era compresa nel vicariato di Mulazzano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Villavesco possedeva fondi per pertiche 79.15; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1161 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Villavesco era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio; il diritto di nomina del prevosto spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 1197 (Parrocchie 1786). Villavesco nel 1859 era sede di vicariato; la parrocchia contava 1380 anime e comprendeva gli oratori di San Giovanni Battista, San Tommaso, San Francesco, San Dionisio e San Martino (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 1345; Villavesco era sede di vicariato (Parrocchie 1910). La parrocchia di Villavesco nel 1989 era compresa nel vicariato di Lodi Vecchio (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
vicariato di Mulazzano (sec. XVII - sec. XVII),
Mulazzano [122]
vicariato di Lodi Vecchio (sec. XVIII - sec. XVIII),
Lodi Vecchio [99]
vicariato di Villavesco (sec. XIX - sec. XX),
Villavesco [193]
vicariato di Lodi Vecchio (sec. XX - [1989]), Lodi
Vecchio [99]

199

vicariato di Villavesco
sec. XIX - sec. XX

Vicariato della diocesi di Lodi.
Nel secolo XIX Villavesco fu dichiarato sede di vicariato: nel 1859 il vicariato comprendeva le parrocchie di Villavesco, Arcagna, Galgagnano, Montanaso Lombardo, Quartiano e Sordio (Stato del clero 1859). Nel 1910 erano compresi nel vicariato Villavesco, Quartiano, Arcagna, Galgagnano, Montanaso Lombardo e Sordio (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Villavesco era stato soppresso (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XIX - sec. XX), Lodi [67]
parrocchia di San Sisinio martire (sec. XIX - sec. XX), Galgagnano [57]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XIX - sec. XX), Montanaso Lombardo [119]
parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XIX - sec. XX), Quartiano [140]
parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XIX - sec. XX), Sordio [177]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - sec. XX), Arcagna [0]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - sec. XX), Villavesco [192]

Vittadone

Casalpusterlengo (LO)

200

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.
La prima attestazione di un insediamento religioso a Vittadone risale al secolo XIII, quando la chiesa di Vittadone fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava

sottoposta alla giurisdizione della pieve di Casalpusterlengo (CDLaudense 1879-1885, II, 354). La chiesa di Santa Maria Assunta fu riedificata nel secolo XV (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di Santa Maria Assunta di Vittadone fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Vittadone nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Casalpusterlengo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento e della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 323 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 590 anime ed era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Vittadone possedeva fondi per pertiche 1.17; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 668 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Vittadone era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 722 (Parrocchie 1786). La parrocchia di Vittadone nel 1859 apparteneva al vicariato di Casalpusterlengo e contava 780 anime (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 700; Vittadone era compreso nel vicariato di Casalpusterlengo (Parrocchie 1910). La chiesa parrocchiale fu consacrata dal vescovo di Lodi Giambattista Rota il 30 giugno 1895 (Pallavera 1993-1996). La parrocchia di Vittadone nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Casalpusterlengo (sec. XVII - [1989]),
 Casalpusterlengo [22]

Zelo Buon Persico

Zelo Buon Persico (LO)

201

parrocchia di Sant'Andrea apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Zelo Buon Persico risale al secolo XIII, quando la chiesa di Zelo Buon Persico fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "taglia" del 1261, dove figurava sottoposta alla pieve di Galgagnano (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Nel secolo XVI il beneficio della chiesa di Zelo Buon Persico era posseduto in commenda dalla famiglia Barni di Lodi (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa di Sant'Andrea di Zelo Buon Persico fu censita come parrocchia nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). La parrocchia di Zelo Buon Persico nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Paullo ed era officiata da un rettore; vi erano state istituite le confraternite del Santissimo Sacramento, della Dottrina Cristiana e del Rosario; la parrocchia contava 750 anime e comprendeva gli oratori di San Pietro e Sant'Antonino (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 669 anime ed era compresa nel vicariato di Vaiano (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Zelo Buon Persico possedeva fondi per pertiche 44.23; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 669 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Zelo Buon Persico era compresa nel vicariato di Paullo; il diritto di nomina del prevosto spettava al vescovo; il numero delle anime ammontava a 718 (Parrocchie 1786). La parrocchia di Zelo Buon Persico nel 1859 era sede di vicariato e contava 880 anime (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 972; Zelo era ancora sede di vicariato (Parrocchie 1910). Con decreto del vescovo di Lodi Paolo Magnani del 4 luglio 1986 alla parrocchia di Zelo Buon Persico fu accorpata la parrocchia di Sant'Andrea apostolo di Casolate (decreto 4 luglio 1986 f). La parrocchia di Zelo Buon Persico nel 1989 era compresa nel vicariato di Paullo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XVI - [1989]), Lodi [67]

vicariato di Paullo (sec. XVII - sec. XVIII), Paullo [131]
 vicariato di Vaiano (sec. XVII - sec. XVIII), Vaiano [187]
 vicariato di Paullo (sec. XVIII - sec. XVIII), Paullo [132]
 vicariato di Zelo Buon Persico (sec. XIX - sec. XX), Zelo Buon Persico [196]
 vicariato di Paullo (sec. XX - [1989]), Paullo [132]

202

vicariato di Zelo Buon Persico

sec. XIX - sec. XX

Vicariato della diocesi di Lodi.

Nel secolo XIX Zelo Buon Persico fu dichiarato sede di vicariato: nel 1859 il vicariato comprendeva le parrocchie di Zelo Buon Persico, Bisnate, Casolate, Marzano, Mignete e Muzzano (Stato del clero 1859). Nel 1910 comprendeva le parrocchie di Zelo, Bisnate, Casolate, Marzano, Mignete e Muzzano (Parrocchie 1910). Nel 1989 il vicariato di Zelo Buon Persico era stato soppresso (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (sec. XIX - sec. XX), Lodi [67]
 parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XIX - sec. XX), Casolate [25]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XIX - sec. XX), Zelo Buon Persico [195]
 parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo (sec. XIX - sec. XX), Marzano [108]
 parrocchia di Sant'Alessandro martire (sec. XIX - sec. XX), Bisnate [3]
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XIX - sec. XX), Muzzano [123]
 parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XIX - sec. XX), Mignete [116]

Zorlesco

Casalpusterlengo (LO)

203

parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri

1562 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Lodi.

La prima attestazione di un insediamento religioso a Zorlesco risale al secolo XIII, quando la chiesa di Zorlesco fu tra le istituzioni ecclesiastiche lodigiane tassate dal papato nella "talia" del 1261, dove figurava sottoposta alla giurisdizione della pieve di

Casalpusterlengo (CDLaudense 1879-1885, II, 354). Verso la metà del secolo XVI fu edificata la chiesa dei Santi Nazario e Celso a spese della famiglia Vistarini, che fu eretta in parrocchia con giuspatronato della famiglia Vistarini con decreto di papa Pio IV del 14 maggio 1562 (Agnelli 1917). Nel 1584 la chiesa dei Santi Nazario e Celso di Zorlesco fu censita come parrocchia con il titolo di rettoria nel riordinamento della struttura territoriale ecclesiastica del Lodigiano seguita al Concilio di Trento (Chiese parrocchiali di Lodi 1584). Nel 1578 vi fu istituita nella parrocchia la confraternita del Rosario, nel 1588 quella del Santissimo Sacramento (Pallavera 1993-1996). La parrocchia di Zorlesco nel 1619 figurava compresa nel vicariato di Casalpusterlengo e veniva officiata da un rettore; nella parrocchia era stata istituita, oltre a quelle già citate, la confraternita della Dottrina Cristiana; la parrocchia contava 852 anime (Descriptio 1619). Nel 1690 contava 1176 anime ed era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Descriptio 1690). Secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello Stato di Milano, la parrocchia di Zorlesco possedeva fondi per pertiche 185.12; il numero delle anime, conteggiato tra Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 1535 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nel 1786 Zorlesco era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo; il diritto di nomina dell'arciprete spettava alla famiglia Vistarini; il numero delle anime ammontava a 1526 (Parrocchie 1786). La chiesa parrocchiale fu consacrata dal vescovo di Lodi Gaetano Benaglia il 31 maggio 1857 (Agnelli 1917). Zorlesco nel 1859 apparteneva al vicariato di Casalpusterlengo; contava 1870 anime e comprendeva gli oratori di San Bartolomeo e Beata Vergine; il patronato spettava alla famiglia Vistarini (Stato del clero 1859). Nel 1910 il numero delle anime ammontava a 2150; Zorlesco era passato nel vicariato di Brembio (Parrocchie 1910). La parrocchia di Zorlesco nel 1989 era compresa nel vicariato di Casalpusterlengo (Guida diocesi Lodi 1987; Guida diocesi Lodi 1990). [P. Maj.]

Relazioni:

diocesi di Lodi (1562 - [1989]), Lodi [67]
 vicariato di Casalpusterlengo (sec. XVII - sec. XIX), Casalpusterlengo [22]

vicariato di Brembio (sec. XX - sec. XX), Brembio [10]
vicariato di Casalpusterlengo (sec. XX - [1989]),
Casalpusterlengo [22]

Apparati archivistici

Fondo parrocchie, Camporinaldo: Atti relativi alla parrocchia di Camporinaldo compresa entro i confini della diocesi di Pavia, ASDPv, Fondo Parrocchie, cart. 164.

Fondo parrocchie, Cerro al Lambro: Atti relativi alla parrocchia di Cerro al Lambro compresa entro i confini della diocesi di Pavia, ASDPv, Fondo Parrocchie, cart. 33.

Fondo parrocchie, Corte Sant'Andrea: Atti relativi alla parrocchia di Corte Sant'Andrea un tempo appartenente alla diocesi di Pavia, ASDPv, Fondo parrocchie, cart. 164.

Fondo parrocchie, Crespiatica: Atti relativi alla parrocchia di Crespiatica un tempo appartenente alla diocesi di Pavia, ASDPv, Fondo Parrocchie, cart. 37.

Fondo parrocchie, Dovera: Atti relativi alla parrocchia di Dovera un tempo appartenente alla diocesi di Pavia, ASDPv, Fondo Parrocchie, cart. 39.

Fondo parrocchie, Gugnano: Atti relativi alla parrocchia di Gugnano un tempo appartenente alla diocesi di Pavia, ASDPv, Fondo Parrocchie, cart. 47.

Fondo parrocchie, Postino: Atti relativi alla parrocchia di Postino un tempo appartenente alla diocesi di Pavia, ASDPv, Fondo Parrocchie, cart. 77.

Fondo parrocchie, Roncadello: Atti relativi alla parrocchia di Roncadello un tempo appartenente alla diocesi di Pavia, ASDPv, Fondo Parrocchie, cart. 80.

Nota parrocchie Stato di Milano, 1781: "Nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano", 1781, ASMi, Culto p.a. cart. 566.

Repertorio Griffi: Repertorio degli atti del notaio cancelliere episcopale Albertolo Griffi (1372-1420), ASPv, Fondo Università, notaio Griffi, cart. 15.

Tavola corrispondenza diocesi di Lodi: Tavola di corrispondenza di denominazioni degli enti visitati nelle Visite Pastorali nei sec. XVI-1930, ASDLo, Compilata nell'anno 2001.

Visita Castelli 1579: Atti della visita apostolica di Giovanni Battista Castelli, ASDCrema, Visite Apostoliche, fasc. 1, 1579.

Visite Cristiani 1748-1765: Atti delle visite pastorali di monsignor Pietro Cristiani compiute tra il 1748 e il 1765, ASPc, Visite pastorali Monsignor Pietro Cristiani, 1748-1765, bobina n. 35, reg. 13.

Visite Scotti 1566-1570: Atti delle visite pastorali di Bernardino Scotti, ASPc, Visite pastorali, 1566-1570.

Apparati legislativi

decreto 8 maggio 1975: Riforma dei vicariati foranei e istituzione del vicariato di Lodi città, (8 maggio 1975), Giulio Oggioni, vescovo di Lodi, La diocesi di San Bassiano. Bollettino Ufficiale per gli Atti vescovili e della Curia di Lodi, LXII, 1975, p. 194-200.

decreto 4 luglio 1986 d: Unificazione della parrocchia di Sant'Andrea apostolo in Corte Sant'Andrea alla parrocchia di San Pietro apostolo in Guzzafame, la quale assume la denominazione di parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli, (4 luglio 1986), Paolo Magnani, vescovo di Lodi, La diocesi di San Bassiano. Bollettino Ufficiale per gli Atti vescovili e della Curia di Lodi, LXXIII, 1986, p. 245.

decreto 4 luglio 1986 e: Unificazione della parrocchia di San Zenone vescovo in Vaiano alla parrocchia di Santo Stefano protomartire in Merlino, la quale assume la denominazione di

parrocchia dei Santi Stefano e Zenone, (4 luglio 1986), Paolo Magnani, vescovo di Lodi, La diocesi di San Bassiano. Bollettino Ufficiale per gli Atti vescovili e della Curia di Lodi, LXXIII, 1986, p. 245.

decreto 4 luglio 1986 f: Unificazione della parrocchia di San Pietro apostolo in Casolate alla parrocchia di Sant'Andrea apostolo in Zelo Buon Persico, (4 luglio 1986), Paolo Magnani, vescovo di Lodi, La diocesi di San Bassiano. Bollettino Ufficiale per gli Atti vescovili e della Curia di Lodi, LXXIII, 1986, p. 245.

decreto 29 settembre 1988 a: Erezione della parrocchia di San Giovanni Bosco in Codogno, (29 settembre 1988), Paolo Magnani, vescovo di Lodi, La diocesi di San Bassiano. Bollettino Ufficiale per gli Atti vescovili e della Curia di Lodi, LXXXV, 1988.

decreto 29 settembre 1988 b: Erezione della parrocchia di Maria Madre della Chiesa a Sant'Angelo Lodigiano, (29 settembre 1988), Paolo Magnani, vescovo di Lodi, La diocesi di San Bassiano. Bollettino Ufficiale per gli Atti vescovili e della Curia di Lodi, LXXXV, 1988.

Apparati bibliografici

Agnelli 1917 a: G. Agnelli, Lodi e il suo territorio nella storia, nella geografia e nell'arte, Lodi, 1917.

Amelli 1990: C. Amelli, Storia del comune di Cerro al Lambro, Riozzo e territorio, Cerro al Lambro, 1990.

Baroni, Timolati 1936: G. Baroni, A. Timolati, Lo stato della chiesa lodigiana in città e diocesi sul finire del sec. XVIII. Soppressioni fatte dal governo cisalpino nel dipartimento dell'Adda, "Archivio Storico Lodigiano", 1936, p. 112-133.

Bassi 1990: G. Bassi, Una strada nei campi: Livraga e il suo territorio, la sua gente, la sua storia, Livraga, 1990.

Bernorio 1971: V. L. Bernorio (a cura di), La chiesa di Pavia nel sec. XVI e l'azione pastorale del cardinale Ippolito de' Rossi (1560-1591), Pavia, 1972.

Bertolotti 1999: F. Bertolotti, Ossago Lodigiano: un piccolo paese, un grande santuario, cuore del lodigiano. Cenni storici della religiosità e della vita di un paese, Ossago Lodigiano, 1999.

Boffalora d'Adda 1977: Profilo storico-coroğrafico di Boffalora d'Adda, Lodi, 1977.

Bonfanti 1995: G. Bonfanti, Caselle del Po, Caselle Landi. Un paese sul Po, Caselle Landi, 1995.

Borgo San Giovanni 1993: Borgo San Giovanni. Tante cascine, un borgo: storia, arte, cultura della comunità di Borgo San Giovanni, Borgo San Giovanni, 1993.

CDCremonese 1895-1898: L. Astegiano (a cura di), Codice Diplomatico Cremonese 715-1334, Torino, 1895-1898, 2 voll.

CDLaudense 1879-1885: C. Vignati (a cura di), Codice Diplomatico Laudense, Milano, 1879-1885, 2 voll.

Camagni, Timolati 1885: G. Camagni, A. Timolati, Soppressioni del governo austriaco negli anni 1772-1785, "Archivio Storico Lodigiano", 1885, p. 124-128.

Campi 1651: P. M. Campi, Dell'istoria ecclesiastica di Piacenza, Piacenza, 1651, 3 voll.

Caretta 1958: A. Caretta, Bettino da Trezzo e la peste del 1485-86, "Archivio Storico Lodigiano", 1958, p. 37-69.

Caretta 1988: A. Caretta, Santa Maria del Sole di Lodi nel bicentenario dell'erezione parrocchiale, Lodi, 1988.

- Caretta 1989:** A. Caretta, Vita e storia dall'età romana al 1158, in Lodi. La storia dalle origini al 1949, Lodi, 1989, v. I, p. 75-195.
- Caretta, Degani, Novasconi 1966:** A. Caretta, A. Degani, A. Novasconi, La Cattedrale di Lodi, Lodi, 1966.
- Casalpusterlengo 1997:** La Madonna, i Cappuccini e Casalpusterlengo: breve storia della Madonna dei Cappuccini di Casalpusterlengo, Casalpusterlengo, 1997.
- Cerri 1983:** F. Cerri, La parrocchia e l'antico comune di Roncadello d'Adda. Note storiche, Roncadello, 1983.
- Cerri 1991:** F. Cerri, Santa Maria della Clemenza e San Bernardo in Lodi. Cenni storici, Lodi, 1991.
- Cerri 1994:** F. Cerri, Santa Maria Ausiliatrice in Lodi, Lodi, 1994.
- Chiappa Mauri 1972:** M. L. Chiappa Mauri, La diocesi pavese nel primo ventennio del sec. XIV, "Bollettino della Società Pavese di Storia Patria", LXXII, 1972, p. 61-124.
- Chiesa di San Bassiano 1998:** La chiesa di San Bassiano a Livraga, Soresina, 1998.
- Chiese e conventi 1890:** Chiese e conventi esistenti in Lodi prima delle soppressioni avvenute sullo scorcio del secolo XVIII, "Archivio Storico Lodigiano", 1890, p. 179-181.
- Chiese parrocchiali di Lodi 1584:** Omnes parochiales ecclesiae civitatis Laudae et eius episcopatus in quinque partes divisae et eorum parochiis, Lodi, 1584.
- Contardi 1969:** F. Contardi, La collegiata insigne e parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso del borgo di Maleo, Chieri, 1969.
- Contardi 1992:** F. Contardi, Maleo. Il cammino di una comunità attraverso la sua fede e la sua storia, Cremona, 1992.
- Corrù, Pallavera, Quartieri 1980:** A. Corrù, F. Pallavera, L. Quartieri, Parrocchia di Cavenago d'Adda, Lodi, 1980.
- Cremaschi 1976:** G. Cremaschi, Cenni storici di Ospedaletto Lodigiano, Ospedaletto Lodigiano, 1976.
- De Martino 1958:** N. De Martino, Sant'Angelo e il suo castello, Sant'Angelo Lodigiano, 1958.
- Descriptio 1619:** Descriptio totius status Laudensis ecclesiae, in Decreta edita et promulgata in synodo dioecisana laudensis tertia, Lodi, 1619.
- Descriptio 1690:** Descriptio sanctae Laudensis ecclesiae, in Synodus dioecisana laudensis sexta, Lodi, 1690.
- Felcaro 1995:** R. Felcaro, Storia istituzionale di Casalmaiocco e di Codogno, Melegnano, 1995.
- Felcaro 1997:** R. Felcaro, Storia di Mairano, Milano, 1997.
- Fraschini 1994:** F. Frascini, Da Roncaglia antica a Somaglia nuova, Somaglia, 1994.
- Fraschini 1998:** F. Frascini, Da hospitale antico a Ospedaletto Lodigiano: storia di una comunità attraverso i secoli, Ospedaletto Lodigiano, 1998.
- Ghizzoni 1890:** S. Ghizzoni, Castiglione d'Adda dalla sua origine fino ai nostri giorni, Castiglione d'Adda, 1890.
- Ghizzoni 1891:** S. Ghizzoni, D'intorni ossia paesi del vicariato di Castiglione d'Adda dalla loro origine sino ai nostri giorni, Castiglione d'Adda, 1891.
- Gianani 1974:** F. Gianani, Charta consuetudinum antiquarum Ticinensis ecclesiae, Pavia, 1974.
- Guida diocesi Lodi 1987:** Guida ufficiale della diocesi di Lodi, Lodi, 1987.
- Guida diocesi Lodi 1990:** La diocesi di Lodi. Guida ufficiale 1990, Lodi, 1990.
- Guida diocesi Lodi 2001:** La diocesi di Lodi. Guida ufficiale 2001, Lodi, 2001.
- Moroni 1994:** Moroni 1994, Storia di Gradella, antica curia del vescovo laudense, Pandino, 1994.
- Mosca 1989:** G. Mosca, Caselle Lurani. Le chiese, i prevosti, la gente, Sant'Angelo Lodigiano, 1989.
- Mosca 1992:** G. Mosca, La Madonna della Fontana: Camairago, Lodi, 1992.
- Mosca 1994:** G. Mosca, Retegno, una storia singolare, 2 voll. Lodi, 1994.
- Palazzina 1964:** D. Palazzina, Cenni storici di Codogno, Milano, 1964.
- Pallavera 1989:** F. Pallavera, Storia di Cavenago d'Adda, Lodi, 1989.
- Pallavera 1993-1996:** F. Pallavera, Enciclopedia del Lodigiano, 2 voll. supplemento a &avirgo;Il Cittadino&cvirgo;, Lodi, 1993-1996.
- Parrocchie 1786:** Parrocchie della città, sobborghi e diocesi di Lodi col rispettivo numero delle anime e del clero secolare nell'anno 1786, "Archivio Storico Lodigiano", 1890, p. 44-48.
- Parrocchie 1910:** Parrocchie della diocesi di Lodi, "Stato del clero della diocesi di Lodi".
- Peroni 1999:** F. Peroni, I luoghi di culto a Miradolo, Miradolo, 1999.
- Pettinari 1969 a:** G. Pettinari, Vaiano Lodigiano. Profilo storico, civile e religioso con brevi cenni della vita del suo patrono San Zenone vescovo e martire, Piacenza, 1969.
- Pettinari 1969 b:** G. Pettinari, Sordio: storia di un comune, Sordio, 1969.
- Pettinari 1971:** G. Pettinari, Il santuario della Madonna di Arcagna, Lodi, 1971.
- Pettinari 1978:** L. Pettinari, Tribiano, Lodi, 1978.
- Pettinari 1982:** L. Pettinari, Il Paullese: storia e attualità. Nove comuni e diciannove parrocchie intorno a Paullo, Lodi, 1982.
- Pettinari 1985:** G. Pettinari, Montanaso Lombardo. Quasi una storia, Montanaso Lombardo, 1985.
- Piccioli 1985:** F. Piccioli, Vita e senso della vita in Guardamiglio, Guardamiglio, 1985.
- Pozzoli 1983:** D. Pozzoli, Storia di Senna Lodigiana, Senna Lodigiana, 1983.
- Previato 1980:** L. Previato, Corte Palasio e il suo territorio, Corte Palasio, 1980.
- Previato 1985:** L. Previato, Lodivecchio: storia di un'antica città e di una moderna comunità lombarda, Lodi, 1985.
- Raimondi, Spini 1989:** M. Raimondi, P. Spini, Nosadello e la sua chiesa, cenni storici, Lodi, 1989.
- Ravenna 1995:** U. Ravenna (a cura di), Dresano. Cronistoria della parrocchia 1535-1995, Dresano, 1995.
- Registrum Magnum PC 1984-1997:** Il registrum Magnum del Comune di Piacenza, Milano, 1984-1997, 5 voll.
- Rezzonico 1991:** G. Rezzonico, San Rocco in Borgo Adda, Lodi, Lodi, 1991.
- SS. Sacramento, Cavacurta 1898:** Regolamento della Veneranda Confraternita del Santissimo Sacramento canonicamente eretta nella parrocchiale di Cavacurta, Codogno, 1898.
- Sangalli 1988:** B. Sangalli, Postino, antichissima pieve tra l'Adda e il Serio, Cremona, 1988.
- Sangalli 1995:** B. Sangalli, La chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Dovera, Orio Litta, 1995.
- Sangalli 1997:** B. Sangalli, San Rocco di Dovera. Un piccolo territorio, una grande cultura, Chieve, 1997.

Stato del clero 1859: Stato del clero nella città e diocesi di Lodi, “Giornale della Provincia di Lodi e Crema per l’anno 1859”, p. 186-247.

Toscani 1969: X. Toscani, Aspetti di vita religiosa a Pavia nel sec. XV. Atti della visita pastorale di Amicus de Fossulanis alla città e diocesi di Pavia nel 1460, Milano, 1969.

Veneroni 1997: G. Veneroni, Era una città, ora è Spino d’Adda, Spino d’Adda, 1997.

Vignati 1999: L. Vignati (a cura di), Castiraga Vidardo. Le origini, la storia, il territorio, Castiraga Vidardo, 1999.

Zambarbieri 1983 a: A. Zambarbieri, La traccia dell’uomo: Meleti, territorio e lavoro, Lodi, 1983.

Zambarbieri 1983 b: A. Zambarbieri, Terra uomini e religione nella pianura lombarda. Il lodigiano nell’età delle riforme asburgiche, Roma-Milano, 1983.

Zambarbieri 1995: A. Zambarbieri, La traccia dell’uomo. Guardamiglio: il Po, le strade, il borgo, Soresina, 1995.

Lista delle istituzioni in ordine alfabetico

N.B. Tra parentesi quadre è riportata la numerazione progressiva delle schede.

diocesi di Lodi (sec. IV - [1989]), Lodi, [73]
parrocchia dei Santi Antonio abate e Francesca Cabrini (sec. XV - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano, [170]
parrocchia dei Santi Bartolomeo apostolo e Martino vescovo (sec. XV - [1989]), Casalpusterlengo, [25]
parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo (sec. XVI - [1989]), Lodi, [74]
parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XVI - [1989]), Muzzano, [129]
parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XVI - [1989]), Camairago, [19]
parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XVI - [1989]), Mignete, [122]
parrocchia dei Santi Filippo, Giacomo e Gualtero (sec. XVI - [1989]), Lodi, [75]
parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVI - [1989]), Maleo, [110]
parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVI - [1989]), Marudo, [113]
parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVI - [1989]), Ossago Lodigiano, [135]
parrocchia dei Santi Giacomo Maggiore apostolo e Cristoforo martire (sec. XVI - [1989]), Cerro al Lambro, [45]
parrocchia dei Santi Michele arcangelo e Nicola vescovo (sec. XVI - [1989]), Villanova del Sillaro, [197]
parrocchia dei Santi Nabore e Felice (sec. XIII - 1789), Lodi, [76]
parrocchia dei Santi Naborre e Felice martiri (sec. XVI - [1989]), Postino, [144]
parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (1562 - [1989]), Zorlesco, [203]
parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (sec. XVI - [1989]), Cassino d'Alberi, [34]
parrocchia dei Santi Pietro e Andrea apostoli (1942 - [1989]), Guzzafame, [70]
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989]), Ospedaletto Lodigiano, [134]
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989]), Graffignana, [66]
parrocchia dei Santi Pietro Paolo e Colombano abate (sec. XVI - [1989]), Fombio, [61]
parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - [1989]), Paullo, [136]
parrocchia dei Santi Simone Giuda e Callisto (sec. XVI - [1989]), Cornegliano Laudense, [52]
parrocchia dei Santi Stefano e Zenone (sec. XVI - [1989]), Merlino, [120]
parrocchia dei Santi Vito e Modesto (sec. XV - 1789), Lodi, [77]
 parrocchia dei Santi Vito e Modesto (sec. XVI - sec. XX) vedi: **parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenzia martiri** (sec. XVI - [1989]), Tribiano, [189]
 parrocchia dei Santi Vito e Modesto (sec. XVI - sec. XX) vedi: **parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenzia martiri** (sec. XVI - [1989]), Gugnano, [69]
parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenzia martiri (sec. XVI - [1989]), Tribiano, [189]

parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenzia martiri (sec. XVI - [1989]), Gugnano, [69]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1927 - [1989]), Trivulza, [190]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Abbadia Cerreto, [1]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Pieve Fissiraga, [139]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Roncadello, [149]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Santo Stefano Lodigiano, [175]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Somaglia, [182]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Turano Lodigiano, [191]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Villavesco, [198]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Arcagna, [2]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Vittadone, [200]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Caselle Landi, [29]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Castiglione d'Adda, [37]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e San Filippo Neri (1950 - [1989]), Campagna, [21]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria nella cattedrale (sec. XII - [1989]), Lodi, [79]
 parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (sec. XVI - sec. XVII) vedi: **parrocchia di Maria Santissima Annunziata** (1563 - [1989]), Camporinaldo, [22]
parrocchia della Beata Vergine Addolorata e Sant'Ambrogio vescovo (1940 - [1989]), Tormo, [188]
parrocchia della Beata Vergine del Carmine (sec. XVI - sec. XX), Lodi, [78]
parrocchia della Beata Vergine Maria Lauretana (1919 - [1989]), Retegno, [147]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1513 - [1989]), Boffalora d'Adda, [10]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1923 - [1989]), Cadilana, [17]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1952 - [1989]), Calvenzano, [18]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIII - [1989]), Castelnuovo Bocca d'Adda, [35]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Brembio, [14]
parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Salerano sul Lambro, [152]
parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Cornovecchio, [55]
parrocchia della Santissima Trinità e San Bassiano vescovo (1499 - [1989]), Gradella, [65]
parrocchia di Maria Madre del Salvatore (1970 - [1989]), Casalpusterlengo, [26]
parrocchia di Maria Madre della Chiesa (1988 - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano, [171]
parrocchia di Maria Santissima Annunziata (1563 - [1989]), Camporinaldo, [22]
parrocchia di San Barbaziano prete (sec. XVI - [1989]), San Barbaziano, [154]
parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1656), Lodi, [80]

parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XV - [1989]), Borghetto Lodigiano, [11]
parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989]), Sordio, [184]
parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989]), Cavacurta, [39]
 parrocchia di San Bassiano (sec. XV - 1655) vedi:
parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo (sec. XVI - [1989]), Lodi, [74]
 parrocchia di San Bassiano (sec. XV - sec. XVI) vedi:
parrocchia della Santissima Trinità e San Bassiano vescovo (1499 - [1989]), Gradella, [65]
 parrocchia di San Bassiano (sec. XVI - sec. XVII) vedi:
parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989]), Livraga, [72]
 parrocchia di San Bassiano (sec. XVII - sec. XVIII) vedi:
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria nella cattedrale (sec. XII - [1989]), Lodi, [79]
parrocchia di San Bassiano vescovo (sec. XVI - [1989]), Lavagna, [71]
parrocchia di San Bernardino da Siena (1919 - [1989]), Mirabello, [123]
parrocchia di San Biagio (sec. XV - 1789), Lodi, [81]
 parrocchia di San Biagio (sec. XVI - sec. XIX) vedi:
parrocchia di San Biagio e Beata Vergine Immacolata (sec. XVI - [1989]), Codogno, [47]
parrocchia di San Biagio e Beata Vergine Immacolata (sec. XVI - [1989]), Codogno, [47]
parrocchia di San Biagio extra Moenia (sec. XVI - 1648), Lodi, [82]
parrocchia di San Biagio vescovo e martire (1502 - [1989]), Corno Giovine, [53]
 parrocchia di San Callisto papa e martire (sec. XVI - sec. XX) vedi: **parrocchia dei Santi Simone Giuda e Callisto** (sec. XVI - [1989]), Cornegliano Laudense, [52]
parrocchia di San Clemente papa e martire (sec. XVI - [1989]), Bertinico, [7]
parrocchia di San Colombano abate (sec. XVI - [1989]), San Colombano al Lambro, [155]
parrocchia di San Cristoforo dei Sommariva (sec. XIII - 1574), Lodi, [83]
parrocchia di San Cristoforo martire (sec. XV - [1989]), Meleti, [118]
parrocchia di San Fermo e Natività della Beata Vergine Maria (1828 - 1928), Berghente, [6]
parrocchia di San Fermo martire (1928 - [1989]), Valloria, [195]
parrocchia di San Fiorano martire (sec. XVI - [1989]), San Fiorano, [159]
parrocchia di San Gaudenzio vescovo (sec. XVI - [1989]), Secugnago, [179]
parrocchia di San Geminiano (sec. XIII - 1789), Lodi, [84]
parrocchia di San Germano vescovo (sec. XVI - [1989]), Senna Lodigiana, [180]
parrocchia di San Giacomo (sec. XV - 1789), Lodi, [85]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989]), Spino d'Adda, [184]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989]), Cassina dei Passerini, [33]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989]), Caviaga, [43]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]), Maccastorna, [106]

parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]), Montanaso Lombardo, [125]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]), San Giorgio in Prato, [162]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]), Casaleto Lodigiano, [23]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]), Basiasco, [5]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]), Dresano, [60]
 parrocchia di San Giovanni (sec. XV - sec. XVI) vedi:
parrocchia di San Cristoforo martire (sec. XV - [1989]), Meleti, [118]
parrocchia di San Giovanni Battista (1954 - [1989]), Tavazzano, [187]
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]), Guardamiglio, [67]
parrocchia di San Giovanni Battista martire (1920 - [1989]), Cazzimani, [44]
parrocchia di San Giovanni Battista martire (sec. XVI - [1989]), Orio Litta, [132]
parrocchia di San Giovanni Bosco (1988 - [1989]), Codogno, [48]
parrocchia di San Giuseppe sposo di Maria Santissima (1964 - [1989]), Casoni, [32]
parrocchia di San Leonardo (sec. XV - 1575), Lodi, [86]
parrocchia di San Leone II papa (sec. XVI - [1989]), Bargano, [3]
parrocchia di San Lorenzo martire (1978 - [1989]), Riozzo, [148]
parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XIII - [1989]), Lodi, [88]
parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVI - [1989]), Dovera, [59]
 parrocchia di San Luigi Gonzaga (sec. XX) vedi: **parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice** (1950 - [1989]), Lodi, [95]
parrocchia di San Marco evangelista (sec. XVI - [1989]), Mairago, [108]
 parrocchia di San Martino (sec. XIII - sec. XVI) vedi:
parrocchia dei Santi Bartolomeo apostolo e Martino vescovo (sec. XV - [1989]), Casalpusterlengo, [25]
parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989]), San Martino in Strada, [164]
parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989]), Casalmaiocco, [24]
parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989]), Livraga, [72]
parrocchia di San Materno vescovo (sec. XVI - [1989]), Comazzo, [51]
parrocchia di San Michele (sec. XIII - 1789), Lodi, [87]
parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - [1989]), Miradolo Terme, [124]
parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - [1989]), Vidardo, [196]
parrocchia di San Nicolò (sec. XV - 1789), Lodi, [89]
parrocchia di San Pantaleone martire (sec. XVI - [1989]), Nosadello, [130]
 parrocchia di San Pietro (1942 - 1986) vedi: **parrocchia dei Santi Pietro e Andrea apostoli** (1942 - [1989]), Guzzafame, [70]
 parrocchia di San Pietro (sec. XVI - sec. XVIII) vedi:
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989]), Ospedaletto Lodigiano, [134]

- parrocchia di San Pietro apostolo** (1624 - [1989]), Pizzighettone, [143]
- parrocchia di San Pietro apostolo** (sec. XVI - [1989]), Lodi Vecchio, [104]
- parrocchia di San Pietro apostolo** (sec. XVI - [1989]), Mezzana Casati, [121]
- parrocchia di San Pietro apostolo** (sec. XVI - [1989]), Quartiano, [146]
- parrocchia di San Pietro apostolo** (sec. XVI - [1989]), Cavenago d'Adda, [40]
- parrocchia di San Pietro apostolo** (sec. XVI - 1986), Casolate, [31]
- parrocchia di San Pietro in Gera (sec. XVI - sec. XIX) vedi: **parrocchia di San Pietro apostolo** (1624 - [1989]), Pizzighettone, [143]
- parrocchia di San Pietro in Pirolo (sec. XVII - sec. XVIII) vedi: **parrocchia di San Pietro apostolo** (1624 - [1989]), Pizzighettone, [143]
- parrocchia di San Rocco** (1791 - [1989]), Lodi, [90]
- parrocchia di San Rocco** (sec. XVI - [1989]), San Martino Pizzolano, [167]
- parrocchia di San Rocco** (sec. XVI - [1989]), San Rocco al Porto, [168]
- parrocchia di San Romano** (sec. XV - 1772), Lodi, [91]
- parrocchia di San Salvatore (sec. XVI - sec. XX) vedi: **parrocchia della Beata Vergine del Carmine** (sec. XVI - sec. XX), Lodi, [78]
- parrocchia di San Sisinio martire** (sec. XVI - [1989]), Galgagnano, [63]
- parrocchia di San Tommaso** (sec. XV - 1789), Lodi, [92]
- parrocchia di San Zenone vescovo** (sec. XVI - [1989]), San Zenone al Lambro, [176]
- parrocchia di San Zenone vescovo** (sec. XVI - 1986), Vaiano, [192]
- parrocchia di San Zenone vescovo e martire** (sec. XVI - [1989]), Valera Fratta, [194]
- parrocchia di Sant'Agnese** (sec. XV - 1489), Lodi, [100]
- parrocchia di Sant'Alberto vescovo** (1986 - [1989]), Lodi, [101]
- parrocchia di Sant'Alessandro martire** (sec. XVI - [1989]), Cervignano d'Adda, [46]
- parrocchia di Sant'Alessandro martire** (sec. XVI - [1989]), Bisnate, [9]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XX) vedi: **parrocchia della Beata Vergine Addolorata e Sant'Ambrogio vescovo** (1940 - [1989]), Tormo, [188]
- parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo** (sec. XVI - [1989]), Marzano, [114]
- parrocchia di Sant'Andrea apostolo** (sec. XVI - [1989]), Massalengo, [115]
- parrocchia di Sant'Andrea apostolo** (sec. XVI - [1989]), Zelo Buon Persico, [201]
- parrocchia di Sant'Andrea apostolo** (sec. XVI - [1989]), Crespiatica, [57]
- parrocchia di Sant'Andrea apostolo** (sec. XVIII - 1986), Corte Sant'Andrea, [56]
- parrocchia di Sant'Antonio (sec. XV - 1949) vedi: **parrocchia dei Santi Antonio abate e Francesca Cabrini** (sec. XV - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano, [170]
- parrocchia di Sant'Apollinare vescovo e martire** (sec. XVI - [1989]), Mairano, [109]
- parrocchia di Sant'Egidio** (sec. XV - 1575), Lodi, [102]
- parrocchia di Sant'Ilario vescovo** (sec. XVI - [1989]), Melegnanello, [117]
- parrocchia di Santa Caterina vergine e martire** (sec. XV - [1989]), Caselle Lurani, [30]
- parrocchia di Santa Francesca Cabrini** (1970 - [1989]), Codogno, [49]
- parrocchia di Santa Francesca Saverio Cabrini** (1950 - [1989]), Lodi, [93]
- parrocchia di Santa Maria (sec. XIII - sec. XVI) vedi: **parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria** (sec. XIII - [1989]), Castelnuovo Bocca d'Adda, [35]
- parrocchia di Santa Maria (sec. XVI) vedi: **parrocchia di San Giovanni Battista** (sec. XVI - [1989]), Guardamiglio, [67]
- parrocchia di Santa Maria Addolorata** (1978 - [1989]), Lodi, [94]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XII - sec. XVII) vedi: **parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria nella cattedrale** (sec. XII - [1989]), Lodi, [79]
- parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - sec. XIX) vedi: **parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria** (sec. XVI - [1989]), Santo Stefano Lodigiano, [175]
- parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice** (1950 - [1989]), Lodi, [95]
- parrocchia di Santa Maria del Corno (sec. XV - sec. XVI) vedi: **parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria** (sec. XVI - [1989]), Cornovecchio, [55]
- parrocchia di Santa Maria del Sole** (1789 - [1989]), Lodi, [97]
- parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo** (1648 - [1989]), Lodi, [98]
- parrocchia di Santa Maria della Clemenza in San Bernardo (sec. XIX - sec. XX) vedi: **parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo** (1648 - [1989]), Lodi, [98]
- parrocchia di Santa Maria della Fontana** (1789 - 1978), Lodi, [99]
- parrocchia di Santa Maria della Neve** (1955 - [1989]), Santa Maria in Prato, [169]
- parrocchia di Santa Maria delle Grazie (sec. XV - sec. XVII) vedi: **parrocchia di San Bartolomeo apostolo** (sec. XVI - [1989]), Cavacurta, [39]
- parrocchia di Santa Maria Maddalena** (sec. XV - [1989]), Lodi, [96]
- parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI - 1986) vedi: **parrocchia dei Santi Stefano e Zenone** (sec. XVI - [1989]), Merlino, [120]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire** (1954 - [1989]), Maiano, [107]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire** (sec. XVI - [1989]), Mulazzano, [126]
- pieve dei Santi Cosma e Damiano** (sec. XIII - sec. XV), Camairago, [20]
- pieve dei Santi Gervasio e Protasio** (sec. XII - sec. XV), Maleo, [111]
- pieve dei Santi Nabore e Felice** (sec. XII - sec. XV), Postino, [145]
- pieve dei Santi Quirico e Giulitta** (sec. XII - sec. XV), Meleti, [119]
- pieve della Natività della Beata Vergine Maria** (sec. XIII - sec. XV), Brembio, [15]
- pieve di Bariano (sec. XIII - sec. XV) vedi: **pieve di Sant'Eufemia** (sec. XIII - sec. XV), Bariano, [4]
- pieve di Borghetto (sec. XIII - sec. XV) vedi: **pieve di Sant'Ambrogio** (sec. XIII - sec. XV), Borghetto Lodigiano, [12]

pieve di Brembio (sec. XIII - sec. XV) vedi: **pieve della Natività della Beata Vergine Maria** (sec. XIII - sec. XV), Brembio, [15]

pieve di Camairago (sec. XIII - sec. XV) vedi: **pieve dei Santi Cosma e Damiano** (sec. XIII - sec. XV), Camairago, [20]

pieve di Casalpusterlengo (sec. XIII - sec. XV) vedi: **pieve di San Martino** (sec. XIII - sec. XV), Casalpusterlengo, [27]

pieve di Cavenago (sec. XII - sec. XV) vedi: **pieve di San Pietro** (sec. XII - sec. XV), Cavenago d'Adda, [41]

pieve di Galgagnano (sec. XIII - sec. XV) vedi: **pieve di San Martino** (sec. XIII - sec. XV), Galgagnano, [64]

pieve di Maleo (sec. XII - sec. XV) vedi: **pieve dei Santi Gervasio e Protasio** (sec. XII - sec. XV), Maleo, [111]

pieve di Meleti (sec. XII - sec. XV) vedi: **pieve dei Santi Quirico e Giulitta** (sec. XII - sec. XV), Meleti, [119]

pieve di Mulazzano (sec. XI - sec. XV) vedi: **pieve di Santo Stefano** (sec. XI - sec. XV), Mulazzano, [127]

pieve di Orio (sec. XIII - sec. XV) vedi: **pieve di San Giovanni Battista** (sec. XIII - sec. XV), Orio Litta, [133]

pieve di Overnaga (sec. XIII - sec. XV) vedi: **pieve di Santa Maria Assunta** (sec. XIII - sec. XIV), Pieve Fissiraga, [140]

pieve di Postino (sec. XII - sec. XV) vedi: **pieve dei Santi Nabore e Felice** (sec. XII - sec. XV), Postino, [145]

pieve di Roncarolo (sec. XIII - sec. XIV) vedi: **pieve di San Michele** (sec. XIII - sec. XIV), Roncarolo, [151]

pieve di Salerano (sec. XIII - sec. XV) vedi: **pieve di Santa Maria** (sec. XIII - sec. XV), Salerano sul Lambro, [153]

pieve di San Germano (sec. XIII - sec. XV), San Germano, [161]

pieve di San Giacomo (sec. XII - sec. XV), Spino d'Adda, [185]

pieve di San Giovanni Battista (sec. XIII - sec. XV), Orio Litta, [133]

pieve di San Martino (sec. XII - sec. XV), San Martino in Strada, [165]

pieve di San Martino (sec. XIII - sec. XV), Casalpusterlengo, [27]

pieve di San Martino (sec. XIII - sec. XV), Galgagnano, [64]

pieve di San Martino in Strada (sec. XII - sec. XV) vedi: **pieve di San Martino** (sec. XII - sec. XV), San Martino in Strada, [165]

pieve di San Michele (sec. XIII - sec. XIV), Roncarolo, [160]

pieve di San Pietro (sec. XII - sec. XV), Cavenago d'Adda, [41]

pieve di San Zenone (sec. XIII - sec. XV), San Zenone al Lambro, [177]

pieve di San Zenone al Lambro (sec. XIII - sec. XV) vedi: **pieve di San Zenone** (sec. XIII - sec. XV), San Zenone al Lambro, [177]

pieve di Sant'Ambrogio (sec. XIII - sec. XV), Borghetto Lodigiano, [12]

pieve di Sant'Angelo (sec. XIII - sec. XV) vedi: **pieve di Santa Maria** (sec. XIII - sec. XV), Sant'Angelo Lodigiano, [172]

pieve di Sant'Eufemia (sec. XIII - sec. XV), Bariano, [4]

pieve di Santa Elisabetta (sec. XIII - sec. XV), San Fiorano, [158]

pieve di Santa Maria (sec. XII - sec. XV), Senna Lodigiana, [181]

pieve di Santa Maria (sec. XIII - sec. XV), Salerano sul Lambro, [153]

pieve di Santa Maria (sec. XIII - sec. XV), Sant'Angelo Lodigiano, [172]

pieve di Santa Maria Assunta (sec. XIII - sec. XIV), Pieve Fissiraga, [140]

pieve di Santo Stefano (sec. XI - sec. XV), Mulazzano, [127]

pieve di Senna (sec. XII - sec. XV) vedi: **pieve di Santa Maria** (sec. XII - sec. XV), Senna Lodigiana, [181]

pieve di Spino (sec. XII - sec. XV) vedi: **pieve di San Giacomo** (sec. XII - sec. XV), Spino d'Adda, [185]

vicariato di Bertinico (sec. XVII - sec. XVIII), Bertinico, [8]

vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XVII - sec. XX), Borghetto Lodigiano, [13]

vicariato di Brembio (sec. XIX - sec. XX), Brembio, [16]

vicariato di Casalpusterlengo (sec. XVII - [1989]), Casalpusterlengo, [28]

vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda (sec. XVII - sec. XX), Castelnuovo Bocca d'Adda, [36]

vicariato di Castiglione d'Adda (sec. XVII - sec. XX), Castiglione d'Adda, [38]

vicariato di Cavenago d'Adda (sec. XVII - sec. XX), Cavenago d'Adda, [42]

vicariato di Codogno (sec. XVII - [1989]), Codogno, [50]

vicariato di Corno Giovine (sec. XIX - sec. XX), Corno Giovine, [54]

vicariato di Crespiatica (sec. XX - sec. XX), Crespiatica, [58]

vicariato di Fombio (sec. XIX - sec. XIX), Fombio, [62]

vicariato di Guardamiglio (sec. XX - sec. XX), Guardamiglio, [68]

vicariato di Lodi città (1975 - [1989]), Lodi, [103]

vicariato di Lodi Vecchio (sec. XVII - [1989]), Lodi Vecchio, [105]

vicariato di Maleo (sec. XVII - sec. XX), Maleo, [112]

vicariato di Massalengo (sec. XVII - sec. XVIII), Massalengo, [116]

vicariato di Mulazzano (sec. XVII - sec. XX), Mulazzano, [128]

vicariato di Nosadello (sec. XVII - sec. XVII), Nosadello, [131]

vicariato di Paullo (sec. XVII - sec. XVII), Paullo, [137]

vicariato di Paullo (sec. XVIII - [1989]), Paullo, [138]

vicariato di Pieve Fissiraga (sec. XVIII - sec. XVIII), Pieve Fissiraga, [141]

vicariato di Pieve Fissiraga (sec. XX - sec. XX), Pieve Fissiraga, [142]

vicariato di Roncadello (sec. XIX - sec. XIX), Roncadello, [150]

vicariato di San Colombano (sec. XVII - sec. XVII), San Colombano al Lambro, [156]

vicariato di San Colombano (sec. XVIII - sec. XX), San Colombano al Lambro, [157]

vicariato di San Giorgio in Prato (sec. XVIII - sec. XVIII), San Giorgio in Prato, [163]

vicariato di San Martino in Strada (sec. XX - [1989]), San Martino in Strada, [166]

vicariato di San Zenone al Lambro (sec. XVII - sec. XVII), San Zenone al Lambro, [178]

vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVII - sec. XVII), Sant'Angelo Lodigiano, [173]

vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVIII - [1989]), Sant'Angelo Lodigiano, [174]
vicariato di Somaglia (sec. XX - sec. XX), Somaglia, [183]
vicariato di Spino d'Adda (sec. XIX - [1989]), Spino d'Adda, [186]
vicariato di Vaiano (sec. XVII - sec. XVIII), Vaiano, [193]
vicariato di Villavesco (sec. XIX - sec. XX), Villavesco, [199]
vicariato di Zelo Buon Persico (sec. XIX - sec. XX), Zelo Buon Persico, [202]

Lista delle istituzioni ordinate per toponimo

N.B. Tra parentesi quadre è riportata la numerazione progressiva delle schede.

Abbadia Cerreto, [1], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])
Arcagna, [2], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])
Bargano, [3], parrocchia di San Leone II papa (sec. XVI - [1989])
Bariano, [4], pieve di Bariano (sec. XIII - sec. XV) vedi: pieve di Sant'Eufemia (sec. XIII - sec. XV); [4], pieve di Sant'Eufemia (sec. XIII - sec. XV)
Basiasco, [5], parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989])
Berghente, [6], parrocchia di San Fermo e Natività della Beata Vergine Maria (1828 - 1928)
Bertonico, [7], parrocchia di San Clemente papa e martire (sec. XVI - [1989]); [8], vicariato di Bertonico (sec. XVII - sec. XVIII)
Bisnate, [9], parrocchia di Sant'Alessandro martire (sec. XVI - [1989])
Boffalora d'Adda, [10], parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1513 - [1989])
Borghetto Lodigiano, [11], parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XV - [1989]); [12], pieve di Sant'Ambrogio (sec. XIII - sec. XV); [12], pieve di Borghetto (sec. XIII - sec. XV) vedi: pieve di Sant'Ambrogio (sec. XIII - sec. XV); [13], vicariato di Borghetto Lodigiano (sec. XVII - sec. XX)
Brembio, [14], parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [15], pieve della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIII - sec. XV) vedi: pieve della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIII - sec. XV); [16], vicariato di Brembio (sec. XIX - sec. XX)
Cadilana, [17], parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1923 - [1989])
Calvenzano, [18], parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1952 - [1989])
Camairago, [19], parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XVI - [1989]); [20], pieve dei Santi Cosma e Damiano (sec. XIII - sec. XV); [20], pieve di Camairago (sec. XIII - sec. XV) vedi: pieve dei Santi Cosma e Damiano (sec. XIII - sec. XV)
Campagna, [21], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e San Filippo Neri (1950 - [1989])
Camporinaldo, [22], parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine (sec. XVI - sec. XVII) vedi: parrocchia di Maria Santissima Annunziata (1563 - [1989]); [22], parrocchia di Maria Santissima Annunziata (1563 - [1989])

Casaleto Lodigiano, [23], parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989])
Casalmiocco, [24], parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989])
Casalpusterlengo, [25], parrocchia dei Santi Bartolomeo apostolo e Martino vescovo (sec. XV - [1989]); [25], parrocchia di San Martino (sec. XIII - sec. XVI) vedi: parrocchia dei Santi Bartolomeo apostolo e Martino vescovo (sec. XV - [1989]); [26], parrocchia di Maria Madre del Salvatore (1970 - [1989]); [27], pieve di Casalpusterlengo (sec. XIII - sec. XV) vedi: pieve di San Martino (sec. XIII - sec. XV); [27], pieve di San Martino (sec. XIII - sec. XV); [28], vicariato di Casalpusterlengo (sec. XVII - [1989])
Caselle Landi, [29], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])
Caselle Lurani, [30], parrocchia di Santa Caterina vergine e martire (sec. XV - [1989])
Casolate, [31], parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVI - 1986)
Casoni, [32], parrocchia di San Giuseppe sposo di Maria Santissima (1964 - [1989])
Cassina dei Passerini, [33], parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989])
Cassino d'Alberi, [34], parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (sec. XVI - [1989])
Castelnuovo Bocca d'Adda, [35], parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIII - [1989]); [35], parrocchia di Santa Maria (sec. XIII - sec. XVI) vedi: parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIII - [1989]); [36], vicariato di Castelnuovo Bocca d'Adda (sec. XVII - sec. XX)
Castiglione d'Adda, [37], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [38], vicariato di Castiglione d'Adda (sec. XVII - sec. XX)
Cavacurta, [39], parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989]); [39], parrocchia di Santa Maria delle Grazie (sec. XV - sec. XVII) vedi: parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989])
Cavenago d'Adda, [40], parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVI - [1989]); [41], pieve di Cavenago (sec. XII - sec. XV) vedi: pieve di San Pietro (sec. XII - sec. XV); [41], pieve di San Pietro (sec. XII - sec. XV); [42], vicariato di Cavenago d'Adda (sec. XVII - sec. XX)
Caviaga, [43], parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989])
Cazzimani, [44], parrocchia di San Giovanni Battista martire (1920 - [1989])
Cerro al Lambro, [45], parrocchia dei Santi Giacomo Maggiore apostolo e Cristoforo martire (sec. XVI - [1989])
Cervignano d'Adda, [46], parrocchia di Sant'Alessandro martire (sec. XVI - [1989])
Codogno, [47], parrocchia di San Biagio (sec. XVI - sec. XIX) vedi: parrocchia di San Biagio e Beata Vergine Immacolata (sec. XVI - [1989]); [47], parrocchia di San Biagio e Beata Vergine Immacolata (sec. XVI - [1989]); [48], parrocchia di San Giovanni Bosco (1988 - [1989]); [49], parrocchia di Santa Francesca Cabrini (1970 - [1989]); [50], vicariato di Codogno (sec. XVII - [1989])
Comazzo, [51], parrocchia di San Materno vescovo (sec. XVI - [1989])
Cornegliano, [52], parrocchia dei Santi Simone Giuda e Callisto (sec. XVI - [1989]); [52], parrocchia di San Callisto papa e martire (sec. XVI - sec. XX) vedi: parrocchia dei Santi Simone Giuda e Callisto (sec. XVI - [1989])

Corno Giovine, [53], parrocchia di San Biagio vescovo e martire (1502 - [1989]); [54], vicariato di Corno Giovine (sec. XIX - sec. XX)

Cornovecchio, [55], parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [55], parrocchia di Santa Maria del Corno (sec. XV - sec. XVI) vedi: parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])

Corte Sant'Andrea, [56], parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVIII - 1986)

Crespiatica, [57], parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVI - [1989]); [58], vicariato di Crespiatica (sec. XX - sec. XX)

Dovera, [59], parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XVI - [1989])

Dressano, [60], parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989])

Fombio, [61], parrocchia dei Santi Pietro Paolo e Colombano abate (sec. XVI - [1989]); [62], vicariato di Fombio (sec. XIX - sec. XIX)

Galgagnano, [63], parrocchia di San Sisinio martire (sec. XVI - [1989]); [64], pieve di Galgagnano (sec. XIII - sec. XV) vedi: pieve di San Martino (sec. XIII - sec. XV); [64], pieve di San Martino (sec. XIII - sec. XV)

Gradella, [65], parrocchia della Santissima Trinità e San Bassiano vescovo (1499 - [1989]); [65], parrocchia di San Bassiano (sec. XV - sec. XVI) vedi: parrocchia della Santissima Trinità e San Bassiano vescovo (1499 - [1989])

Graffignana, [66], parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989])

Guardamiglio, [67], parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]); [67], parrocchia di Santa Maria (sec. XVI) vedi: parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]); [68], vicariato di Guardamiglio (sec. XX - sec. XX)

Gugnano, [69], parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenza martiri (sec. XVI - [1989]); [69], parrocchia dei Santi Vito e Modesto (sec. XVI - sec. XX) vedi: parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenza martiri (sec. XVI - [1989])

Guzzafame, [70], parrocchia dei Santi Pietro e Andrea apostoli (1942 - [1989]); [70], parrocchia di San Pietro (1942 - 1986) vedi: parrocchia dei Santi Pietro e Andrea apostoli (1942 - [1989])

Lavagna, [71], parrocchia di San Bassiano vescovo (sec. XVI - [1989]); [72], parrocchia di San Bassiano (sec. XVI - sec. XVII) vedi: parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989])

Livraga, [72], parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989])

Lodi, [100], parrocchia di Sant'Agnese (sec. XV - 1489); [101], parrocchia di Sant'Alberto vescovo (1986 - [1989]); [102], parrocchia di Sant'Egidio (sec. XV - 1575); [103], vicariato di Lodi città (1975 - [1989]); [73], diocesi di Lodi (sec. IV - [1989]); [74], parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo (sec. XVI - [1989]); [74], parrocchia di San Bassiano (sec. XV - 1655) vedi: parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo (sec. XVI - [1989]); [75], parrocchia dei Santi Filippo, Giacomo e Gualtero (sec. XVI - [1989]); [76], parrocchia dei Santi Nabore e Felice (sec. XIII - 1789); [77], parrocchia dei Santi Vito e Modesto (sec. XV - 1789); [78], parrocchia della Beata Vergine del Carmine (sec. XVI - sec. XX); [78], parrocchia di San Salvatore (sec. XVI - sec. XX) vedi: parrocchia della Beata Vergine del Carmine (sec. XVI - sec. XX); [79], parrocchia dell'Assunzione della Beata

Vergine Maria nella cattedrale (sec. XII - [1989]); [79], parrocchia di San Bassiano (sec. XVII - sec. XVIII) vedi: parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria nella cattedrale (sec. XII - [1989]); [79], parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XII - sec. XVII) vedi: parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria nella cattedrale (sec. XII - [1989]); [80], parrocchia di San Bartolomeo (sec. XVI - 1656); [81], parrocchia di San Biagio (sec. XV - 1789); [82], parrocchia di San Biagio extra Moenia (sec. XVI - 1648); [83], parrocchia di San Cristoforo dei Sommariva (sec. XIII - 1574); [84], parrocchia di San Geminiano (sec. XIII - 1789); [85], parrocchia di San Giacomo (sec. XV - 1789); [86], parrocchia di San Leonardo (sec. XV - 1575); [87], parrocchia di San Michele (sec. XIII - 1789); [88], parrocchia di San Lorenzo martire (sec. XIII - [1989]); [89], parrocchia di San Niccolò (sec. XV - 1789); [90], parrocchia di San Rocco (1791 - [1989]); [91], parrocchia di San Romano (sec. XV - 1772); [92], parrocchia di San Tommaso (sec. XV - 1789); [93], parrocchia di Santa Francesca Saverio Cabrini (1950 - [1989]); [94], parrocchia di Santa Maria Addolorata (1978 - [1989]); [95], parrocchia di San Luigi Gonzaga (sec. XX) vedi: parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1950 - [1989]); [95], parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (1950 - [1989]); [96], parrocchia di Santa Maria Maddalena (sec. XV - [1989]); [97], parrocchia di Santa Maria del Sole (1789 - [1989]); [98], parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo (1648 - [1989]); [98], parrocchia di Santa Maria della Clemenza in San Bernardo (sec. XIX - sec. XX) vedi: parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo (1648 - [1989]); [99], parrocchia di Santa Maria della Fontana (1789 - 1978)

Lodi Vecchio, [104], parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVI - [1989]); [105], vicariato di Lodi Vecchio (sec. XVII - [1989])

Maccastorna, [106], parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989])

Maiano, [107], parrocchia di Santo Stefano protomartire (1954 - [1989])

Mairago, [108], parrocchia di San Marco evangelista (sec. XVI - [1989])

Mairano, [109], parrocchia di Sant'Apollinare vescovo e martire (sec. XVI - [1989])

Maleo, [110], parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVI - [1989]); [111], pieve dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XII - sec. XV); [111], pieve di Maleo (sec. XII - sec. XV) vedi: pieve dei Santi Gervasio e Protasio (sec. XII - sec. XV); [112], vicariato di Maleo (sec. XVII - sec. XX)

Marudo, [113], parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVI - [1989])

Marzano, [114], parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo (sec. XVI - [1989])

Massalengo, [115], parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVI - [1989]); [116], vicariato di Massalengo (sec. XVII - sec. XVIII)

Melegnano, [117], parrocchia di Sant'Ilario vescovo (sec. XVI - [1989])

Meleti, [118], parrocchia di San Cristoforo martire (sec. XV - [1989]); [118], parrocchia di San Giovanni (sec. XV - sec. XVI) vedi: parrocchia di San Cristoforo martire (sec. XV - [1989]); [119], pieve dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XII - sec. XV); [119], pieve di Meleti (sec. XII - sec. XV) vedi: pieve dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XII - sec. XV)

Merlino, [120], parrocchia dei Santi Stefano e Zenone (sec. XVI - [1989]); [120], parrocchia di Santo Stefano (sec. XVI

- 1986) vedi: parrocchia dei Santi Stefano e Zenone (sec. XVI - [1989])

Mezzana Casati, [121], parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVI - [1989])

Mignete, [122], parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XVI - [1989])

Mirabello, [123], parrocchia di San Bernardino da Siena (1919 - [1989])

Miradolo Terme, [124], parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - [1989])

Montanaso Lombardo, [125], parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989])

Mulazzano, [126], parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - [1989]); [127], pieve di Mulazzano (sec. XI - sec. XV) vedi: pieve di Santo Stefano (sec. XI - sec. XV); [127], pieve di Santo Stefano (sec. XI - sec. XV); [128], vicariato di Mulazzano (sec. XVII - sec. XX)

Muzzano, [129], parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XVI - [1989])

Nosadello, [130], parrocchia di San Pantaleone martire (sec. XVI - [1989]); [131], vicariato di Nosadello (sec. XVII - sec. XVII)

Orio Litta, [132], parrocchia di San Giovanni Battista martire (sec. XVI - [1989]); [133], pieve di Orio (sec. XIII - sec. XV) vedi: pieve di San Giovanni Battista (sec. XIII - sec. XV); [133], pieve di San Giovanni Battista (sec. XIII - sec. XV)

Ospedaletto, [134], parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989]); [134], parrocchia di San Pietro (sec. XVI - sec. XVIII) vedi: parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989])

Ossago Lodigiano, [135], parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVI - [1989])

Paullo, [136], parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta (sec. XVI - [1989]); [137], vicariato di Paullo (sec. XVII - sec. XVII); [138], vicariato di Paullo (sec. XVIII - [1989])

Pieve Fissiraga, [139], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [140], pieve di Overnaga (sec. XIII - sec. XV) vedi: pieve di Santa Maria Assunta (sec. XIII - sec. XIV); [140], pieve di Santa Maria Assunta (sec. XIII - sec. XIV); [141], vicariato di Pieve Fissiraga (sec. XVIII - sec. XVIII); [142], vicariato di Pieve Fissiraga (sec. XX - sec. XX)

Pizzighettone, [143], parrocchia di San Pietro apostolo (1624 - [1989]); [143], parrocchia di San Pietro in Gera (sec. XVI - sec. XIX) vedi: parrocchia di San Pietro apostolo (1624 - [1989]); [143], parrocchia di San Pietro in Pirolò (sec. XVII - sec. XVIII) vedi: parrocchia di San Pietro apostolo (1624 - [1989])

Postino, [144], parrocchia dei Santi Naborre e Felice martiri (sec. XVI - [1989]); [145], pieve dei Santi Nabore e Felice (sec. XII - sec. XV); [145], pieve di Postino (sec. XII - sec. XV) vedi: pieve dei Santi Nabore e Felice (sec. XII - sec. XV)

Quartiano, [146], parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVI - [1989])

Retegno, [147], parrocchia della Beata Vergine Maria Lauretana (1919 - [1989])

Riozzo, [148], parrocchia di San Lorenzo martire (1978 - [1989])

Roncadello, [149], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [150], vicariato di Roncadello (sec. XIX - sec. XIX)

Roncarolo, [151], pieve di Roncarolo (sec. XIII - sec. XIV) vedi: pieve di San Michele (sec. XIII - sec. XIV); [160], pieve di San Michele (sec. XIII - sec. XIV)

Salerano sul Lambro, [152], parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [153], pieve di Salerano (sec. XIII - sec. XV) vedi: pieve di Santa Maria (sec. XIII - sec. XV); [153], pieve di Santa Maria (sec. XIII - sec. XV)

San Barbaziano, [154], parrocchia di San Barbaziano prete (sec. XVI - [1989])

San Colombano al Lambro, [155], parrocchia di San Colombano abate (sec. XVI - [1989]); [156], vicariato di San Colombano (sec. XVII - sec. XVII); [157], vicariato di San Colombano (sec. XVIII - sec. XX)

San Fiorano, [158], pieve di Santa Elisabetta (sec. XIII - sec. XV); [159], parrocchia di San Fiorano martire (sec. XVI - [1989])

San Germano, [161], pieve di San Germano (sec. XIII - sec. XV)

San Giorgio in Prato, [162], parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]); [163], vicariato di San Giorgio in Prato (sec. XVIII - sec. XVIII)

San Martino in Strada, [164], parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989]); [165], pieve di San Martino (sec. XII - sec. XV); [165], pieve di San Martino in Strada (sec. XII - sec. XV) vedi: pieve di San Martino (sec. XII - sec. XV); [166], vicariato di San Martino in Strada (sec. XX - [1989])

San Martino Pizzolano, [167], parrocchia di San Rocco (sec. XVI - [1989])

San Rocco al Porto, [168], parrocchia di San Rocco (sec. XVI - [1989])

San Zenone al Lambro, [176], parrocchia di San Zenone vescovo (sec. XVI - [1989]); [177], pieve di San Zenone (sec. XIII - sec. XV); [177], pieve di San Zenone al Lambro (sec. XIII - sec. XV) vedi: pieve di San Zenone (sec. XIII - sec. XV); [178], vicariato di San Zenone al Lambro (sec. XVII - sec. XVII)

Sant'Angelo Lodigiano, [170], parrocchia di Sant'Antonio (sec. XV - 1949) vedi: parrocchia dei Santi Antonio abate e Francesca Cabrini (sec. XV - [1989]); [170], parrocchia dei Santi Antonio abate e Francesca Cabrini (sec. XV - [1989]); [171], parrocchia di Maria Madre della Chiesa (1988 - [1989]); [172], pieve di Santa Maria (sec. XIII - sec. XV); [172], pieve di Sant'Angelo (sec. XIII - sec. XV) vedi: pieve di Santa Maria (sec. XIII - sec. XV); [173], vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVII - sec. XVII); [174], vicariato di Sant'Angelo Lodigiano (sec. XVIII - [1989])

Santa Maria in Prato, [169], parrocchia di Santa Maria della Neve (1955 - [1989])

Santo Stefano Lodigiano, [175], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [175], parrocchia di Santa Maria Assunta (sec. XVI - sec. XIX) vedi: parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])

Secugnago, [179], parrocchia di San Gaudenzio vescovo (sec. XVI - [1989])

Senna Lodigiana, [180], parrocchia di San Germano vescovo (sec. XVI - [1989]); [181], pieve di Santa Maria (sec. XII - sec. XV); [181], pieve di Senna (sec. XII - sec. XV) vedi: pieve di Santa Maria (sec. XII - sec. XV)

Somaglia, [182], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [183], vicariato di Somaglia (sec. XX - sec. XX)

Sordio, [184], parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989])
Spino d'Adda, [184], parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989]); [185], pieve di San Giacomo (sec. XII - sec. XV); [185], pieve di Spino (sec. XII - sec. XV) vedi: pieve di San Giacomo (sec. XII - sec. XV); [186], vicariato di Spino d'Adda (sec. XIX - [1989])
Tavazzano, [187], parrocchia di San Giovanni Battista (1954 - [1989])
Tormo, [188], parrocchia della Beata Vergine Addolorata e Sant' Ambrogio vescovo (1940 - [1989]); [188], parrocchia di Sant' Ambrogio (sec. XX) vedi: parrocchia della Beata Vergine Addolorata e Sant' Ambrogio vescovo (1940 - [1989])
Tribiano, [189], parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenza martiri (sec. XVI - [1989]); [189], parrocchia dei Santi Vito e Modesto (sec. XVI - sec. XX) vedi: parrocchia dei Santi Vito Modesto e Crescenza martiri (sec. XVI - [1989])
Trivulza, [190], parrocchia dell' Assunzione della Beata Vergine Maria (1927 - [1989])
Turano Lodigiano, [191], parrocchia dell' Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])
Vaiano, [192], parrocchia di San Zenone vescovo (sec. XVI - 1986); [193], vicariato di Vaiano (sec. XVII - sec. XVIII)
Valera Fratta, [194], parrocchia di San Zenone vescovo e martire (sec. XVI - [1989])
Valloria, [195], parrocchia di San Fermo martire (1928 - [1989])
Vidardo, [196], parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - [1989])
Villanova del Sillaro, [197], parrocchia dei Santi Michele arcangelo e Nicola vescovo (sec. XVI - [1989])
Villavesco, [198], parrocchia dell' Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [199], vicariato di Villavesco (sec. XIX - sec. XX)
Vittadone, [200], parrocchia dell' Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])
Zelo Buon Persico, [201], parrocchia di Sant' Andrea apostolo (sec. XVI - [1989]); [202], vicariato di Zelo Buon Persico (sec. XIX - sec. XX)
Zorlesco, [203], parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (1562 - [1989])

Sigle

ACCrema = Archivio del Comune di Crema
ACVBs = Archivio della Curia vescovile di Brescia
ASDBg = Archivio Storico Diocesano di Bergamo
ASDCo = Archivio Storico Diocesano di Como
ASDCrema = Archivio Storico Diocesano di Crema
ASDLo = Archivio Storico Diocesano di Lodi
ASDMi = Archivio Storico Diocesano di Milano
ASDMn = Archivio Storico Diocesano di Mantova
ASDPv = Archivio Storico Diocesano di Pavia
ASDRe = Archivio Storico Diocesano di Reggio nell'Emilia
ASDTortona = Archivio Storico Diocesano di Tortona
ASDVigevano = Archivio Storico Diocesano di Vigevano
ASDVr = Archivio Storico Diocesano di Verona
ASMi = Archivio di Stato di Milano
ASPc = Archivio di Stato di Piacenza
ASPv = Archivio di Stato di Pavia
BBCrema = Biblioteca Comunale di Crema
CDCremonese = Codice Diplomatico Cremonese
CDLaudense = Codice Diplomatico Laudense
DCA = Dizionario della Chiesa Ambrosiana
NED = Nuova Editrice Duomo

Abbreviazioni

b. = busta
 cart. = cartella
 cartt. = cartelle
 cit. = citato
 ep. = vescovo
 fald. = faldone
 fasc. = fascicolo
 n. = numero
 p. = pagina
 pp. = pagine
 p.a. = parte antica
 p.m. = parte moderna
 reg. = registro
 scaff. = scaffale
 sec. = secolo
 secc. = secoli
 sez. = sezione
 ss. = seguenti
 vol. = volume
 voll. = volumi